



**ERG Nuove Centrali S.p.A.
Priolo Gargallo (SR)
Rel. T50097/7024**

DOMANDA DI AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

ERG Nuove Centrali Impianti Nord

**ALLEGATO A26 – SINTESI DELLE ATTIVITA' AMBIENTALI AI SENSI
DEL DM 471/99**

INDICE

1.	INTRODUZIONE	1
2.	CRONOLOGIA SINTETICA DEGLI EVENTI	1
3.	DOCUMENTAZIONE DI RIFERIMENTO	14

ALLEGATI

Allegato 1	Stralcio del Verbale della Conferenza dei Servizi del 13 novembre 2000
Allegato 2	Stralcio del Verbale della Conferenza dei Servizi del 10 gennaio 2003
Allegato 3	Stralcio del Verbale della Conferenza dei Servizi del 16 febbraio 2004
Allegato 4	Stralcio del Verbale della Conferenza dei Servizi del 30 giugno 2004
Allegato 5	Stralcio del Verbale della Conferenza dei Servizi del 29 luglio 2004
Allegato 6	Stralcio del Verbale della Conferenza dei Servizi del 19 ottobre 2004
Allegato 7	Stralcio del Verbale della Conferenza dei Servizi del 28 febbraio 2005
Allegato 8	Stralcio del Verbale della Conferenza dei Servizi del 16 dicembre 2005
Allegato 9	Stralcio del Verbale della Conferenza dei Servizi del 16 maggio 2006
Allegato 10	Stralcio del Verbale della Conferenza dei Servizi del 21 luglio 2006

1. INTRODUZIONE

La presente relazione descrive in modo sintetico le attività ambientali ai sensi del DM 471/99⁽¹⁾, oggi D.Lgs. 152/06⁽²⁾ e costituisce l'allegato A26 "Sintesi delle attività ambientali ai sensi del DM 471/99" della Domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) dell'impianto ERG Nuove Centrali Impianti Nord (Complesso) di Priolo Gargallo (SR) di ERG Nuove Centrali S.p.A.

2. CRONOLOGIA SINTETICA DEGLI EVENTI

Giugno 2000: "Relazione Tecnica Descrittiva-Raffineria di Priolo (SR), ai sensi dell'art. 9 del DM 471/99", Foster Wheeler Environmental Italia, ove viene sinteticamente descritta la tipologia del sito, la sua mappatura e localizzazione, le principali materie prime e sostanze utilizzate, il ciclo di produzione e le attività a salvaguardia ambientale relativamente al contenimento delle emissioni, dei consumi idrici e del trattamento degli effluenti. Vengono inoltre descritte le discariche presenti sul sito e le attività di trasporto dei rifiuti, carico/scarico e stoccaggio, oltre ad un inquadramento geologico-stratigrafico-strutturale ed idrogeologico.

Giugno 2000: "Piano di Caratterizzazione Ambientale dell'insediamento produttivo di Priolo (SR)" (PdC), Foster Wheeler Environmental Italia, ove rispetto al documento precedente vengono aggiunte la descrizione delle attività d'indagine, la proposta di caratterizzazione analitica e di elaborazione dei risultati della caratterizzazione; viene operata una suddivisione dell'area d'interesse in aree esterne al perimetro della raffineria (comprendente gli oleodotti AgipPetroli-Condea/Sasol e AgipPetroli-ISAB), ed aree interne, a sua volta suddivise in Ambito A (comprendente aree occupate da impianti industriali, aree di discarica e impianti di depurazione) ed Ambito B (comprendente le aree interne al perimetro della raffineria ma che non sono state mai interessate dalla presenza di impianti).

In ambito A, si prevede di realizzare 247 sondaggi e 79 piezometri, prelevando mediamente 3 campioni di terreno da ciascun punto; in ambito B si prevede di realizzare 23 scavi (trincee), 10 sondaggi e 12 piezometri, prelevando 2 campioni di terreno (uno per i composti volatili e l'altro per i non volatili) da ciascun punto; per tutti i piezometri si prevede di prelevare due campioni d'acqua,

⁽¹⁾ Decreto Ministeriale 25 ottobre 1999, 471 "Regolamento recante criteri, procedure e modalità per la messa in sicurezza, la bonifica e il ripristino ambientale dei siti inquinati, ai sensi dell'articolo 17 del Decreto Legislativo 5 febbraio 1997 22, e successive modificazioni e integrazioni"

⁽²⁾ Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n.152 "Norme in materia ambientale"

uno superficiale (per la determinazione degli idrocarburi) ed uno profondo (per la determinazione dei metalli pesanti).

Per gestire in modo ottimale le informazioni acquisite e consentirne la consultazione agli Enti di Controllo, si prevede di sviluppare un Sistema Informativo territoriale (GIS) compatibile con quello utilizzato dal Ministero dell'Ambiente.

Giugno 2000: comunicazione dell'AgipPetroli ai sensi dell'art. 9 DM 471/99 per situazioni di inquinamento determinato da eventi pregressi (Autodenuncia), ed invio al Ministero dell'Ambiente, unitamente ai seguenti documenti: "Relazione Tecnica Descrittiva-Raffineria di Priolo (SR), ai sensi dell'art. 9 del DM 471/99", Foster Wheeler Environmental Italia, giugno 2000; "Piano di Caratterizzazione Ambientale dell'insediamento produttivo di Priolo (SR)", Foster Wheeler Environmental Italia, giugno 2000 che costituiscono di fatto la risposta alle prescrizioni indicate nella CdS del 30.03.2000.

13 Novembre 2000: Conferenza dei Servizi (**Allegato 1**), nella quale viene approvato, con le relative specifiche prescrizioni, il "Piano di Caratterizzazione Ambientale dell'insediamento produttivo di Priolo (SR)", inviato agli Enti Preposti nel giugno 2000.

7 Luglio 2001: inizio delle attività di caratterizzazione ambientale da parte della URS Dames & Moore.

24 Ottobre 2001: termine delle attività di caratterizzazione dei terreni, da parte della URS Dames & Moore, relativamente alla fase 1, maglia 100x100 metri.

15 Novembre 2001: termine delle attività di caratterizzazione ambientale, (fase 1), così come pianificate, con il completamento dei campionamenti delle acque sotterranee.

Dicembre 2001: "Stato di avanzamento della caratterizzazione del sottosuolo e della falda acquifera – Volume 1", URS Dames & Moore. Tale documento costituisce lo stato di avanzamento delle attività di caratterizzazione del sottosuolo della raffineria AgipPetroli di Priolo (SR) al 25 novembre 2001, e comprende la descrizione delle attività condotte, l'inquadramento geologico-idrogeologico, i risultati dell'investigazione dei vapori interstiziali (in aree esterne), i risultati delle analisi chimiche sui terreni, l'individuazione dei pozzi di monitoraggio in cui è stata riscontrata la presenza di idrocarburi surnatanti, l'individuazione dei punti di non conformità, ossia di superamento dei valori di concentrazione limite accettabili ai sensi del DM 471/99 (VCLA) per i siti industriali, oltre alle azioni che si intendono adottare per meglio caratterizzare le aree interessate da non conformità.

In sintesi, le indagini previste nel PdC sono consistite in:

- caratterizzazione dei vapori interstiziali in 90 punti (aree esterne)
- 24 scavi superficiali in Ambito B (maglia 200x200m)
- 177 carotaggi per campionamento terreno sia in Ambito A (maglia 100x100m) che B con profondità minima di 5 m in assenza di evidenze di contaminazione; i campionamenti di terreno sono stati eseguiti prelevando mediamente tre campioni a sondaggio in triplice aliquota
- 92 piezometri da 4" fenestrati nella falda superficiale sottostante gli impianti, di cui 79 in Ambito A e 13 in Ambito B, con profondità variabile da 6 a 40 m in funzione della soggiacenza della falda.

Dall'analisi preliminare dei risultati è emerso che relativamente alle misurazioni in sito dei gas interstiziali solo in 5 su 90 punti di monitoraggio si è superato il valore di 500 ppm (soglia considerata di attenzione); le analisi sui campioni di terreno in Ambito B hanno evidenziato il superamento dei VCLA solo in due punti. In Ambito A si sono rilevati i seguenti superamenti suddivisi per aree:

- fascia a monte-area stoccaggio: 5 punti con superamenti dei VCLA
- fascia centrale-area impianti: 16 punti con superamenti dei VCLA (compresi 5 campioni di top soil nei pressi dell'area SA1/N, del reparto PR1, della sala controllo Bunker e della zona XXXIX)
- fascia a valle-area stoccaggio: superamenti dei VCLA per gli idrocarburi nella frangia capillare nei reparti SG11, SG13, pressi strada 3 e zona XXXVI.

Inoltre è stata evidenziata la presenza di idrocarburi surnatanti in 11 dei 92 piezometri.

Tra le azioni proposte da intraprendere per meglio caratterizzare l'area vi sono l'approfondimento delle investigazioni ed azioni di messa in sicurezza d'emergenza, prelievo, in area esterna, di campioni di gas interstiziali e, nelle zone ad alta concentrazione (sostanze organiche volatili $>50 \text{ mg/m}^3$), esecuzione di ulteriori sondaggi con prelievi di campioni di terreno. In aree interne (Ambiti A e B) in corrispondenza di punti d'indagine con superamenti dei VCLA (centrati su essi), esecuzione di scavi (trincee) o sondaggi disposti a 90° tra loro a distanza di circa 20 m oppure, in presenza di surnatante, di circa 50 m. Nell'area San Cusumano esecuzione di un'indagine indiretta di tipo geofisico per meglio caratterizzare il terrazzo morfologico esistente.

Le azioni di messa in sicurezza previste consistono esclusivamente nel recupero prodotto e successivo invio a slop, relativamente a quei piezometri in cui

le indagini integrative, da condursi, evidenzino situazioni critiche dal punto di vista ambientale, configurandosi tali punti come sorgenti secondarie.

Marzo 2002: “2° Stato di avanzamento della caratterizzazione del sottosuolo e della falda acquifera”, URS Dames & Moore. Tale documento costituisce il secondo stato di avanzamento delle attività di caratterizzazione del sottosuolo della raffineria AgipPetroli di Priolo (SR). In sintesi, le indagini integrative condotte nella fase 2 sono consistite in:

- caratterizzazione dei vapori interstiziali in 284 punti (aree esterne)
- 284 campioni di gas interstiziale
- 11 scavi superficiali (trincee)
- 87 sondaggi
- 46 piezometri di monitoraggio
- analisi di 519 campioni di terreno
- analisi di 116 campioni di acqua sotterranea
- analisi di 10 campioni di prodotto surnatante.

Agosto 2002: “Relazione Tecnica Descrittiva della caratterizzazione del sottosuolo della Raffineria AgipPetroli di Priolo (SR), ai sensi dell’allegato 4 del DM 471/99”, URS Dames&Moore. In tale documento si riassumono le due fasi di caratterizzazione ove si sono complessivamente eseguite le seguenti attività:

- caratterizzazione dei vapori interstiziali in 430 punti
- 284 campioni di gas interstiziale
- 35 scavi superficiali (trincee)
- 264 sondaggi
- 138 piezometri di monitoraggio
- analisi di 1421 campioni di terreno
- analisi di 216 campioni di acqua sotterranea
- analisi di 21 campioni di prodotto surnatante.

Sono inoltre inclusi i risultati di una campagna di indagine specifica condotta in area SA1/N.

La situazione ambientale, in estrema sintesi, è risultata la seguente: in area esterna solo per un tratto di alcune decine di metri dell’oleodotto AgipPetroli-Sasol, nei pressi del torrente Cantera, si sono riscontrate situazioni di non conformità per idrocarburi totali, aromatici e metalli pesanti. All’interno della

raffineria, in area SG10 si registra contaminazione nel 10% dei campioni di terreno (in coincidenza della frangia capillare tra -7 e -10m dal p.c.) per la presenza di idrocarburi aromatici e totali, inoltre nella falda si osserva presenza diffusa di arsenico e selenio. In area a monte ferrovia si rileva contaminazione nell'11% dei campioni di terreno e nelle acque di falda dovuta a idrocarburi totali e aromatici e metalli pesanti, principalmente arsenico, mercurio e zinco. In area a valle ferrovia si rileva contaminazione nel 19% dei campioni di terreno e nelle acque di falda, in particolare nel terreno tra i 3 e 5 m da p.c., dovuta a idrocarburi, e tra 7 e 8 m da p.c., dovuta a metalli pesanti, principalmente arsenico, mercurio e rame. In Ambito B non sono stati evidenziati superamenti dei VCLA ad eccezione dell'area del San Cusumano, un rilevato di origine antropica costituito da 200.000 m³ di materiale di riporto, dove il 15% dei campioni di terreno prelevati è risultato contaminato da mercurio, zinco ed idrocarburi, contaminazione trovata anche nelle acque di falda.

Agosto 2002: “Progetto Preliminare degli interventi sul sottosuolo della Raffineria AgipPetroli di Priolo (SR)”, URS Dames&Moore. Il programma degli interventi ivi descritti tiene conto di quanto comunicato con i documenti precedentemente citati e qui riepilogati. Le attività di messa in sicurezza d'emergenza sono di seguito riassunti:

- trincea drenante del Vallone della Neve, realizzata nel 1994
- recupero prodotto dai piezometri di monitoraggio dal giugno 2002
- attività di spurgo nell'area SG10 da 13 piezometri
- interventi in corso di realizzazione: barriera idraulica in area SG11, trincea drenante a valle dell'area SG10, chiusura dei pozzi industriali fenestrati nella falda profonda.

Inoltre viene fatta un'analisi delle tecnologie idonee e potenzialmente applicabili per la riduzione della contaminazione del sito distinte per le zone insature e sature. Vengono definite le seguenti quattro macroaree omogenee d'intervento: *Area SG10; Area a Valle Ferrovia, Area a Monte Ferrovia, Area San Cusumano* e un breve tratto dell'*oleodotto AgipPetroli-Sasol in area Condea*. Si prevede di indirizzare gli interventi a ridurre il volume di idrocarburi surnatanti, rimuovere gli idrocarburi volatili e biodegradabili nell'insaturo ed impedirne la migrazione all'esterno del sito.

2002: cessione della Raffineria AgipPetroli alla ERG Raffinerie Mediterranee.

10 Gennaio 2003: Approvazione, con richiesta di integrazioni, del “Progetto Preliminare degli interventi sul sottosuolo della Raffineria AgipPetroli

di Priolo (SR)”presentato nella CdS presso il Ministero dell’Ambiente (**Allegato 2**).

Febbraio 2003: in risposta a quanto richiesto dalla CdS viene fornito il documento “Integrazioni Richieste dalla Conferenza dei Servizi del 10 gennaio 2003”, contenente il “Progetto Preliminare - Barriera Idraulica Area SG10 - Raffineria ERGMED di Priolo (SR)” e l’“Allegato 2 - Integrazione al Progetto Preliminare - Prove di Venting”, URS Dames&Moore.

Ottobre 2003: “Progetto Definitivo di Bonifica Raffineria ERGMED di Priolo Gargallo (SR)”, URS Dames&Moore. Da tale documento vengono stralciate le parti relative all’area San Cusumano Basso e le azioni sulla falda profonda, che si prevede debbano far parte di due documenti progettuali specifici, a sè stante il primo e relativo all’intero polo industriale di Priolo il secondo.

Il progetto prevede sinteticamente gli interventi di seguito elencati:

Ai fini della messa in sicurezza d’emergenza:

- trincea drenante del Vallone della Neve realizzata nel 1994, associata ad un sistema di well point costituito da 176 piezometri
- recupero prodotto dai piezometri di monitoraggio iniziato nel giugno del 2002
- attività di spurgo presso l’area SG10 da 13 piezometri, integrati dal giugno 2003 da altri piezometri nelle zone CVI e CVII 3, con sistemi di controllo inseriti nel *Sistema d’Allerta*
- installazione di nuovo piezometro, denominato P61, per il recupero di prodotto surnatante, posto nel settore orientale dell’area SG13

Interventi in corso di realizzazione:

- barriera idraulica in area SG11 costituita da 4 pozzi già realizzati, e un quinto in corso di realizzazione
- barriera idraulica lato orientale area SG10 (studio di fattibilità) ed area ex OXO-SG10, entrambe previste con dreni orizzontali
- barriera idraulica lato mare area SG13 (studio di fattibilità)
- progressiva chiusura dei pozzi industriali fenestrati nella falda profonda
- scarifica lungo le trincee delle tubazioni.

Nelle aree esterne (oleodotto in area Condea) si prevede la rimozione/smaltimento dei terreni contaminati e la sostituzione con terreni granulari puliti.

Gli obiettivi di bonifica a medio termine sono conciliabili con l’operatività industriale del sito, interferendo in maniera sostenibile con lo stesso. Essi

consistono nella messa in sicurezza del sito, nel raggiungimento delle concentrazioni stabilite dalla normativa nelle aree accessibili, nella rimozione di inquinanti con azioni di bonifica a configurazione parcellizzata che siano progressivamente integrabili per il risanamento del sito, oltre alle attività di messa in sicurezza permanente.

Gli obiettivi di bonifica a lungo termine sono perseguibili successivamente alla dismissione delle attività industriali del sito o di singoli settori di esso, e consistono nel risanamento completo raggiungendo i valori di concentrazione stabiliti dalla normativa o, qualora questi si dimostrassero non raggiungibili, concentrazioni accettabili per la salute umana da determinare attraverso un'analisi di rischio. Tale obiettivo è perseguibile attraverso l'integrazione/estensione della configurazione parcellizzata delle azioni di bonifica. Infine la bonifica si concluderebbe con l'interruzione dei sistemi di messa in sicurezza.

E' stato previsto un articolato sistema di monitoraggio delle opere/sistemi di bonifica per la verifica degli effetti prodotti nel sottosuolo. Si prevede di rivedere il programma dopo i primi 12 mesi dall'attivazione dei singoli sistemi.

Al fine di procedere al collaudo dell'avvenuta bonifica, dopo essere giunti ai valori asintotici di riferimento per le differenti tecniche utilizzate in sito, area per area, si prevede di effettuare carotaggi di collaudo con prelievo di campioni ed analisi di laboratorio. La chiusura dell'intervento avverrà quando i risultati analitici indicheranno il raggiungimento di valori al di sotto dei limiti normativi o tali da ritenere accettabile il rischio per la salute umana e per l'ambiente.

Sulla base dei risultati del collaudo e dell'eventuale analisi di rischio si eseguiranno i controlli "post operam" con verifiche trimestrali per il primo anno dallo spegnimento dei singoli sistemi.

9 settembre 2003: Costituzione della ERG Nuove Centrali S.p.A.

16 febbraio 2004: Conferenza dei Servizi, istruttoria, presso il Ministero dell'Ambiente (**Allegato 3**), con richiesta d'approfondimento della caratterizzazione del sito secondo una maglia 50x50m. La CdS ritiene approvabile il documento "Integrazione al piano di caratterizzazione per le aree interne (Ambito A) della raffineria ERGMED di Priolo" subordinatamente all'osservanza delle prescrizioni indicate. Relativamente al Progetto Definitivo di Bonifica della raffineria ErgMed, la CdS ritiene condivisibile le scelte progettuali subordinando l'approvabilità del progetto, all'osservanza delle prescrizioni ivi contenute.

Luglio 2004: "Caratterizzazione, Progetto Preliminare e Definitivo di Bonifica dell'Area XXII e delle Aree Limitrofe all'interno della Raffineria ERGMED Isab Impianti Nord di Priolo Gargallo (SR)", URS Dames&Moore. Il documento è stato redatto al fine di ottenere le autorizzazioni necessarie allo svincolo dell'Area XXII ai sensi del DM 471/99 per poter procedere alla

realizzazione del potenziamento con ambientalizzazione della centrale termoelettrica di sito da parte di ERG Nuove Centrali S.p.A. Viene descritta la campagna d'integrazione alla caratterizzazione ambientale eseguita nel maggio-giugno 2004 (secondo la maglia 50x50m) e lo stato di contaminazione del sottosuolo dell'Area XXII e delle aree limitrofe. Sono stati realizzati 17 sondaggi e 2 piezometri che, integrati ai 9 sondaggi e ai 3 piezometri precedentemente realizzati, hanno permesso di caratterizzare l'area secondo una maglia 50x50m, prelevando in tutto 37 campioni di terreno e 4 campioni di acqua di falda superficiale.

Si è evidenziato il superamento dei VCLA in 2 sondaggi nella porzione di nord-est per i soli composti idrocarburici (BTEX e idrocarburi C>12) in corrispondenza della frangia capillare ed all'interno del terreno di riporto fino ad una profondità massima di 5 m da p.c. L'obiettivo di bonifica è il recupero dell'area attraverso la rimozione, la caratterizzazione ed il conferimento dei materiali contaminati in discariche autorizzate, seguito da un collaudo per la verifica dell'avvenuto completamento degli scavi, con campionamenti sul fondo e sulle pareti, e ripristino della morfologia originaria.

Luglio 2004: “Piano di Caratterizzazione del tratto interrato del Tracciato dell'elettrodotto di collegamento ISAB Energy-NU.CE. - Priolo Gargallo (SR)”, ERM Italia S.r.l., luglio 2004. Il documento è stato formulato ai sensi del DM 471/99 con l'obiettivo di completare la caratterizzazione dello stato qualitativo del terreno lungo la parte interrata del previsto elettrodotto, ai fini della formulazione di un Modello Concettuale e dello svincolo delle aree interessate dal tracciato ai fini della realizzazione dello stesso. La ERM precisa che non vi è interferenza con la falda acquifera e che in nessun modo l'opera costituisce impedimento agli eventuali futuri interventi di bonifica della falda. Inoltre dall'esame di caratterizzazioni pregresse in area interna allo stabilimento ISAB Energy (nel Tratto O-L) non vi sono superamenti dei VCLA ai sensi del DM 471/99 nelle matrici ambientali. Il piano prevede la realizzazione di 35 sondaggi con profondità massima di 3-4 metri, prelievo ed analisi di 2 campioni di terreno per ogni sondaggio e monitoraggio dei gas interstiziali durante i sondaggi.

29 Luglio 2004: Conferenza dei Servizi presso il Ministero dell'Ambiente (**Allegato 5**), con la quale, ai fini dell'approvazione del documento “Caratterizzazione, Progetto Preliminare e Definitivo di Bonifica dell'Area XXII e delle Aree Limitrofe all'interno della Raffineria ERGMED Isab Impianti Nord di Priolo Gargallo (SR)”, URS Dames&Moore, luglio 2004, viene chiesto di integrare la caratterizzazione con l'aggiunta di 3 sondaggi di cui uno attrezzato a piezometro, ubicati nella zona che confina a nord con la strada M.

Agosto 2004: “Indagini di Integrazione al Piano di Caratterizzazione del tratto interrato del Tracciato dell'elettrodotto di collegamento Isab Energy-

NU.CE. – Relazione Tecnico Descrittiva delle Attività di Investigazione Iniziale - Priolo Gargallo (SR)”, ERM Italia S.r.l.

Settembre 2004: “Integrazione Caratterizzazione, Progetto Preliminare e Definitivo di Bonifica dell’Area XXII e delle Aree Limitrofe all’interno della Raffineria ERGMED Isab Impianti Nord di Priolo Gargallo (SR)”, URS Dames&Moore. Come prescritto dalla CdS del 29 luglio 2004 (**Allegato 5**), nel periodo 4-10 agosto 2004 sono stati eseguiti 2 sondaggi con prelievo di 7 campioni di terreno, e un piezometro, con prelievo di un campione di acqua. Per i terreni le analisi hanno evidenziato il non superamento dei VCLA. In considerazione di quanto sopra si è concluso che non vi sono ulteriori quantitativi di terreni contaminati da scavare rispetto a quanto individuato nel documento precedente (“Caratterizzazione, Progetto Preliminare e Definitivo di Bonifica dell’Area XXII e delle Aree Limitrofe all’interno della Raffineria ERGMED Isab Impianti Nord di Priolo Gargallo (SR)”, URS Dames&Moore, luglio 2004).

19 Ottobre 2004: Conferenza dei Servizi presso il Ministero dell’Ambiente (**Allegato 6**), con la quale viene approvato, ma con richieste di integrazioni, il “Piano di Caratterizzazione del tratto interrato del Tracciato dell’elettrodotto di collegamento Isab Energy-NU.CE. - Priolo Gargallo (SR)”, ERM Italia S.r.l., luglio 2004. Relativamente alla Caratterizzazione, Progetto Preliminare, Progetto Definitivo di Bonifica dell’area XXII della raffineria ErgMed, la CdS ritiene approvabile il progetto a condizione che siano rispettate le prescrizioni formulate dagli Uffici della Direzione Qualità per la Vita.

Dicembre 2004: “Piano di Caratterizzazione del tratto interrato del Tracciato dell’elettrodotto di collegamento Isab Energy-NU.CE. – Relazione Tecnico Descrittiva delle Attività di Investigazione Iniziale - Priolo Gargallo (SR)”, ERM Italia S.r.l.. Tale documento descrive le attività realizzate nel periodo compreso tra luglio e novembre 2004, facendo riferimento ai documenti precedentemente inviati agli Enti di Controllo, e di seguito descritte:

- perforazione di 41 sondaggi, a profondità di circa 3,5 m da p.c.
- un sondaggio di 20 m (attrezzato a piezometro) all’interno dello stabilimento Isab Energy
- 11 sondaggi da circa 3,5 m
- un sondaggio da 13 m (attrezzato a piezometro) presso la ex SS114
- 3 sondaggi da 5 m in area Syndial
- 3 campionamenti di acqua sotterranea
- rilievi speditivi di campo della qualità dei terreni e delle acque sotterranee
- rilievo plano-altimetrico e rilievo freaticometrico

- analisi chimiche sui terreni e sulle acque.

Il risultato delle analisi ha evidenziato una sostanziale conformità delle matrici ambientali rispetto ai VCLA, sia per le acque sia per i terreni. Tale situazione fa ritenere che sussistano le condizioni di conformità ambientale ai sensi del DM 471/99 per lo svincolo della procedura autorizzativa.

Aprile 2005: “Piano di Caratterizzazione del tratto interrato del Tracciato dell’elettrodotto di collegamento Isab Energy-NU.CE. – Addendum alle Indagini di Integrazione - Priolo Gargallo (SR)”, ERM Italia S.r.l. L’addendum descrive le attività ed i risultati integrativi nell’area prevista per la realizzazione di una sottostazione elettrica. Il documento integra e completa il documento “Piano di Caratterizzazione del tratto interrato del Tracciato dell’elettrodotto di collegamento Isab Energy-NU.CE. – Relazione Tecnico Descrittiva delle Attività di Investigazione Iniziale - Priolo Gargallo (SR)”, ERM Italia S.r.l., dicembre 2004. Sono stati eseguiti 3 sondaggi integrativi successivamente attrezzati a piezometro, con prelievo di 12 campioni di terreno e 3 di acqua. Il risultato delle analisi ha evidenziato una sostanziale conformità delle matrici ambientali rispetto ai VCLA, sia per le acque sia per i terreni. Tale situazione fa ritenere che sussistano le condizioni di conformità ambientale ai sensi del DM 471/99 per lo svincolo della procedura autorizzativa.

Settembre 2005: “Piano di Caratterizzazione del tratto interrato del Tracciato dell’elettrodotto di collegamento Isab Energy-NU.CE. – Risultati Indagini Preliminari in Area Syndial – Tratto A - Priolo Gargallo (SR)”, ERM Italia S.r.l. La relazione descrive le indagini ambientali del tratto dell’elettrodotto in area di proprietà Syndial. Le attività svolte sono state le seguenti:

- 26 sondaggi con prelievo di campioni di terreno
- prelievo di due campioni di terreno dal top soil
- screening di campo
- rilievo plano-altimetrico-georeferenziato
- analisi chimica dei campioni di terreno.

Sulla base dei risultati analitici si individua un quadro complessivo di sostanziale conformità ambientale fatta eccezione per il mercurio ed il selenio (superamenti dei VCLA in 5 campioni di terreno su 77), PCB e PCDD-PCDF (superamenti dei VCLA in uno dei due campioni di top soil).

Dicembre 2005: “Piano di Caratterizzazione del tratto interrato del Tracciato dell’elettrodotto di collegamento Isab Energy-NU.CE. – Tratto in Area Syndial - Priolo Gargallo (SR)”, ERM Italia S.r.l. Tale documento, in considerazione del carattere d’urgenza dell’opera in oggetto e dei risultati delle

indagini, che hanno evidenziato nella fascia di interesse del tracciato valori di concentrazione conformi ai VCLA, si configura come una richiesta di stralcio ai procedimenti tuttora in corso, sussistendo le condizioni per restituire agli usi legittimi le aree interessate dal tracciato.

Dicembre 2005: “Relazione Tecnico Descrittiva della Integrazione al Piano della Caratterizzazione per le Aree Interne (Ambito A) della Raffineria ERGMED di Priolo Gargallo (SR)”, URS Dames&Moore (datata novembre 2005). Tale documento costituisce la relazione tecnica delle attività integrative di investigazione ambientale del sottosuolo (secondo una maglia 50x50m) svolte nell’Ambito A della Raffineria ERGMED di Priolo Gargallo (SR). Nel documento viene descritta la fase 3 (svolta nel periodo settembre 2004 – settembre 2005), a seguito dell’approvazione da parte della CdS del 16 febbraio 2004 (**Allegato 3**) del documento “Integrazione al piano di caratterizzazione per le aree interne (Ambito A) della raffineria ERGMED di Priolo”, URS Dames&Moore, dicembre 2003 e del Progetto Definitivo di Bonifica. In sintesi, le indagini integrative condotte nella fase 3 sono consistite in 634 sondaggi, 61 piezometri da 4” e 226 piezometri da 6”, analisi di 1525 campioni di terreno, 303 campioni di acqua sotterranea e 41 campioni di prodotto surnatante. Tale fase ha registrato una maggiore frequenza nei superamenti dei VCLA nei terreni, passando dal 13% al 29% dei campioni analizzati che hanno mostrato concentrazioni eccedenti i VCLA, confermando la principale distribuzione dei superamenti nel livello di interfaccia saturo/insaturo.

In particolare, relativamente allo svincolo di alcune aree per la costruzione dei seguenti nuovi impianti, (Impianto CR40, Impianti CR41, 42 e 43, Impianto Idrogeno, Impianto Turbo Gas ed Area Lavaggio Lattine), si evidenzia che il risultato delle indagini integrative nelle succitate aree e la presentazione di specifici progetti preliminari e definitivi hanno determinato la seguente situazione:

- Impianto Idrogeno: approvazione del Progetto definitivo di Bonifica per lo svincolo delle aree con Decreto del Ministro dell’Ambiente registrato alla Corte dei Conti Reg n°1 Foglio 34 in data 17 gennaio 2005
- aree destinate ai nuovi impianti CR41, 42 e 43: restituzione dell’area agli usi legittimi nel corso della Conferenza dei Servizi del 30 giugno 2004 (**Allegato 4**)
- Area CR40: approvazione del Progetto Definitivo di Bonifica e Collaudo con Decreto del Ministro dell’Ambiente registrato alla Corte dei Conti Reg n°4 Foglio 150 in data 18 aprile 2005

- Area Lavaggio Lattine: in attesa di restituzione ufficiale agli usi legittimi delle aree, come dichiarato nel corso della conferenza del 28 febbraio 2005 (**Allegato 7**)
- Area XXII: approvazione dell'”Integrazione Caratterizzazione, Progetto Preliminare e Definitivo di Bonifica” con Decreto del Ministro dell’Ambiente registrato alla Corte dei Conti Reg n°4 Foglio 151 in data 18 aprile 2005.

Le attività di bonifica delle singole aree sono state tutte realizzate ad eccezione dell’area XXII, ove sono in corso di realizzazione.

20 aprile 2006: “Variante al Progetto Definitivo di Bonifica dell’area XXII e delle aree limitrofe area hot spot P123, all’interno della Raffineria ERGMED Isab Impianti Nord di Priolo Gargallo (SR)”, URS Dames&Moore. Le attività di bonifica di cui al presente documento riguardano esclusivamente due porzioni (denominate area A ed area B), separate e limitate dalle aree oggetto del citato decreto, di approvazione dell'”Integrazione Caratterizzazione, Progetto Preliminare e Definitivo di Bonifica dell’area XXII”. In particolare l’area “A” è compresa nell’originaria linea di costa ove è presente il piezometro PZ123. L’area “B”, ove è presente il piezometro PZ124, era originariamente occupata dal mare ed è stata soggetta ad opera di imbonimento mediante accumulo di materiali di risulta. Tale situazione determina una variazione consistente dei volumi interessati dall’intervento di bonifica ed anche una differente situazione di contaminazione. In particolare nell’area A si è proceduto alla rimozione di terreni contenenti amianto e verrà realizzato un diaframma di separazione dall’area B, ove sono presenti sia fibre di amianto sia metalli pesanti. La quantificazione dei volumi per l’area B verrà fatta a seguito di apposite indagini integrative, successivamente alle quali verranno individuate le tecniche di bonifica, che saranno oggetto di un nuovo progetto. La variante in oggetto definisce una nuova perimetrazione dell’area A e si riferisce all’insaturo, in quanto la bonifica della falda e dell’interfaccia saturo/insaturo sono oggetto di altro decreto.

16 Maggio 2006: Conferenza dei Servizi presso il Ministero dell’Ambiente (**Allegato 9**), con la quale vengono chieste delle integrazioni relativamente alla “Variante al Progetto Definitivo di Bonifica dell’area XXII e delle aree limitrofe area hot spot P123”. Ove tra l’altro viene chiesto di indicare l’esatta perimetrazione di entrambe le aree (A e B), fornire la documentazione sull’inaccessibilità di porzioni delle aree stesse, fornire maggiori dettagli sul diaframma di separazione tra le due aree, adottare interventi di messa in sicurezza d’emergenza dell’area B, e di individuare la profondità dell’interfaccia saturo/insaturo.

24 Maggio 2006: “Risposte alle prescrizioni a seguito della CdS istruttoria del 16 maggio 2006 relative alla Variante al Progetto Definitivo di Bonifica

dell'area XXII e delle aree limitrofe area hot spot P123, all'interno della Raffineria ERGMED Isab Impianti Nord di Priolo Gargallo (SR)", URS Dames&Moore. Con tale documento vengono fornite le integrazioni richieste.

21 luglio 2006: la Conferenza dei Servizi presso il Ministero dell'Ambiente (**Allegato 10**), al settimo punto dell'ordine del giorno, relativamente alla ERG-Isab Energy Nu.CE., prescrive integrazioni alle indagini, anche con nuovi sondaggi e nuovi campionamenti di terreno e di acqua di falda, relative al "Piano di Caratterizzazione del tratto interrato del Tracciato dell'elettrodotto di collegamento Isab Energy-NU.CE. Tratto in Area Syndial - Priolo Gargallo (SR)", ERM Italia S.r.l., dicembre 2005. Relativamente alla "Variante al Progetto Definitivo di Bonifica dell'area XXII e delle aree limitrofe area hot spot P123, all'interno della Raffineria ERGMED Isab Impianti Nord di Priolo Gargallo (SR)", URS Dames&Moore, la CdS non approva il documento in esame così come integrato dal documento "Risposte alle prescrizioni a seguito della CdS istruttoria del 16 maggio 2006 relative alla Variante al Progetto Definitivo di Bonifica dell'area XXII e delle aree limitrofe area hot spot P123", indicando ulteriori prescrizioni e chiedendo che venga fornito il Progetto di Bonifica dell'area B.

Settembre 2006: sono state concluse le attività di bonifica, per l'area A, così come prescritte dalla CdS del 21 luglio 2006, relative alla Variante al Progetto Definitivo di Bonifica dell'area XXII e delle aree limitrofe area hot spot P123, all'interno della Raffineria ERGMED Isab Impianti Nord di Priolo Gargallo (SR)", URS Dames&Moore, svolte sotto il controllo della Provincia Regionale di Siracusa e dell'Arpa Dap Siracusa, da cui si è in attesa della validazione dei dati. Relativamente all'area B, è stato fornito un nuovo Progetto di Bonifica nei termini prescritti dalla stessa CdS.

3 DOCUMENTAZIONE DI RIFERIMENTO

Nella presente lavoro si è fatto riferimento alla documentazione di seguito elencata, che si dà per nota:

- *“Relazione Tecnica Descrittiva - Raffineria di Priolo (SR), ai sensi dell’art. 9 del DM 471/99”, Foster Wheeler Environmental Italia, giugno 2000.*
- *“Piano di Caratterizzazione Ambientale dell’insediamento produttivo di Priolo (SR)”, Foster Wheeler Environmental Italia, giugno 2000.*
- *“Stato di avanzamento della caratterizzazione del sottosuolo e della falda acquifera - Volume 1, Raffineria AgipPetroli di Priolo (SR)”, URS Dames&Moore, dicembre 2001.*
- *“2° Stato di avanzamento della caratterizzazione del sottosuolo e della falda acquifera”, Raffineria AgipPetroli di Priolo (SR)”, URS Dames&Moore, marzo 2002.*
- *“Relazione Tecnica Descrittiva della caratterizzazione del sottosuolo della Raffineria AgipPetroli di Priolo (SR), ai sensi dell’art. 9 del DM 471/99”, URS Dames&Moore, agosto 2002.*
- *“Progetto Preliminare degli interventi sul sottosuolo della Raffineria AgipPetroli di Priolo (SR)”, URS Dames&Moore, agosto 2002.*
- *Integrazioni Richieste dalla CdS del 10 gennaio 2003, contenente il “Progetto Preliminare Barriera Idraulica Area SG10 - Raffineria ERGMED di Priolo (SR)” ed “Allegato 2 Integrazione al Progetto Preliminare Prove di Venting”, URS Dames&Moore, febbraio 2003.*
- *“Progetto Definitivo di Bonifica Raffineria ERGMED di Priolo (SR)”, URS Dames&Moore, ottobre 2003.*
- *“Caratterizzazione, Progetto Preliminare e Definitivo di Bonifica dell’Area XXII e delle aree limitrofe, all’interno della Raffineria ERGMED Isab Impianti Nord di Priolo Gargallo (SR)”, URS Italia S.p.A., luglio 2004.*
- *“Piano della Caratterizzazione del tratto interrato del tracciato dell’elettrodotto di collegamento Isab Energy – NU.CE.”, ERM Italia S.r.l.; luglio 2004.*
- *“Integrazione Caratterizzazione, Progetto Preliminare e Definitivo di Bonifica dell’Area XXII e delle aree limitrofe, all’interno della Raffineria ERGMED Isab Impianti Nord di Priolo Gargallo (SR)”, URS Italia S.p.A., settembre 2004.*

- *“Indagini di Integrazione al Piano di Caratterizzazione del tratto interrato del Tracciato dell’elettrodotto di collegamento Isab Energy-NU.CE. – Relazione Tecnico Descrittiva delle Attività di Investigazione Iniziale - Priolo Gargallo (SR)”, 19 agosto 2004, ERM Italia S.r.l.*
- *“Piano della Caratterizzazione del tratto interrato del tracciato dell’elettrodotto di collegamento Isab Energy – NU.CE. – Relazione tecnica descrittiva delle attività di investigazione iniziale”, ERM Italia S.r.l.; dicembre 2004.*
- *“Piano della Caratterizzazione del tratto interrato del tracciato dell’elettrodotto di collegamento Isab Energy – NU.CE. - Addendum alle indagini di integrazione”, ERM Italia S.r.l., aprile 2005.*
- *“Caratterizzazione Ambientale del tratto interrato del tracciato dell’elettrodotto di collegamento Isab Energy – NU.CE. – Risultati Indagini Preliminari in Area Syndial Tratto A”, ERM Italia S.r.l., settembre 2005.*
- *“Relazione tecnico descrittiva della integrazione al piano della caratterizzazione per le aree interne (Ambito A) della raffineria ERGMED di Priolo (SR)”, URS Italia S.p.A., novembre 2005.*
- *“Piano della Caratterizzazione del tratto interrato del tracciato dell’elettrodotto di collegamento Isab Energy – NU.CE. – Tratto in Aree Syndial”, ERM Italia S.r.l., 30 dicembre 2005.*
- *“Variante al Progetto Definitivo di Bonifica dell’area XXII e delle aree limitrofe area hot spot P123, all’interno della Raffineria ERGMED Isab Impianti Nord di Priolo Gargallo (SR)”, URS Dames&Moore, aprile 2006.*
- *Risposte alle prescrizioni a seguito della CdS istruttoria del 16 maggio 2006 relative alla Variante al Progetto Definitivo di Bonifica dell’area XXII e delle aree limitrofe area hot spot P123, all’interno della Raffineria ERGMED Isab Impianti Nord di Priolo Gargallo (SR)”, URS Dames&Moore, maggio 2006.*

ALLEGATO 1
Stralcio del Verbale della Conferenza dei
Servizi del 13 novembre 2000

V/1

LEGGE 426/98: SITO D'INTERESSE NAZIONALE DI GELA E PRIOLO

Verbale della Conferenza di Servizi convocata presso il Ministero dell'Ambiente in data 13 novembre 2000, ai sensi dell'art. 14, comma 2, L. n. 241/90.

L'Avv. Pernice, Direttore Generale del Servizio Ri.Bo. del Ministero dell'Ambiente, accerta la presenza del Ministero della Sanità, nella persona del Dott. Strino, della Regione Siciliana nella persona del Dott. Cuspilici e del Prefetto Dott. Alberto Di Pace, Sub Commissario per le Bonifiche nella Regione Siciliana, alla Conferenza di servizi convocata presso il Ministero dell'Ambiente il 13 Novembre 2000, alle ore 15.00, ai sensi comma 2, dell'art. 14, L. 241/90, per acquisire le intese ed i concerti previsti dall'art. 17 D.Lgs. 22/97 e dall'art. 15 DM 471/99 in materia d'approvazione dei progetti di bonifica concernente l'intervento d'interesse nazionale di Gela e Priolo.

L'Avv. Pernice rileva l'assenza alla riunione del rappresentante del Ministero dell'Industria, regolarmente convocato con nota del 2/11/2000 prot. n. 14678/RIBO/R, trasmessa via fax n. 884 del 6/11/2000 e regolarmente ricevuta, come risulta dal messaggio di conferma allegato al presente verbale sotto la lettera A), per costituire parte integrante e sostanziale del verbale medesimo.

Ciò premesso, l'Avv. Pernice, visto l'art. 14, comma 3, L. 241/90, dichiara la Conferenza di Servizi regolarmente costituita per deliberare sui Piani di Caratterizzazione presentati dalle Aziende citate nella lettera di convocazione della riunione, allegata al presente verbale sotto la lettera B), per costituire parte integrante e sostanziale del verbale medesimo.

A tal fine apre la discussione ricordando che i Piani citati sono stati presentati per la prima volta nella Conferenza di Servizi convocata il giorno 30.3.2000, ai sensi dell'art.14, comma 1, della Legge 241/90; su tali Piani è stata svolta l'istruttoria tecnica che ha portato alla richiesta di integrazioni. L'istruttoria è stata condotta con apposita Segreteria Tecnica del 12.4.2000 e nelle Conferenze di Servizi del 20.6.2000 e del 28.6.2000, come risulta dai verbali delle predette riunioni tecniche.

[Handwritten signature]
[Handwritten signature]
Vincenzo Altavino

Illustra quindi le conclusioni dell'iter istruttorio che sono riportate nella scheda che si allega al presente verbale sotto la lettera C), per costituirne parte integrante e sostanziale.

La Conferenza dopo un approfondito esame dei singoli Piani, delle prescrizioni di carattere generale e delle prescrizioni specifiche relative a ciascun Piano, delibera di approvare i suddetti Piani alle condizioni e prescrizioni generali e specifiche riportate nell'allegato C) che qui s'intendono interamente riportate.

Per quanto riguarda le comunicazioni pervenute al Ministero dell'Ambiente con le quali alcune Società, proprietarie di siti ricompresi all'interno del sito inquinato d'interesse nazionale "Gela e Priolo", hanno dichiarato che non ritengono dover partecipare allo stato alle procedure di bonifica avviate dal Ministero stesso, l'Avv. Pernice chiede che la Conferenza esprima le proprie considerazioni e conclusioni.

La Conferenza, dopo un'approfondita discussione ritiene che ai sensi dell'art. 9, comma 1, del D.M. 471/99, resta comunque fermo l'obbligo di provvedere agli interventi di messa in sicurezza d'emergenza necessari per garantire la tutela della salute e dell'ambiente, e quindi anche l'obbligo di procedere alla caratterizzazione per verificare la congruità di tali interventi rispetto ai beni e soggetti potenzialmente incisi dall'inquinamento. Solo i tempi e le modalità degli interventi di bonifica possono infatti essere definiti con apposito Accordo di Programma; ciò si desume dal comma 3 dell'art. 9 del D.M. 471/99 che testualmente circoscrive alla bonifica e ripristino ambientale l'oggetto degli Accordi di Programma.

Null'altro essendo da deliberare i lavori della Conferenza di Servizio sono chiusi alle ore 18.00.

Stefano Pernice
Stefano Pernice
Vincenzo Stano

Acceso A)



Ministero dell' Ambiente

SERVIZIO PER LA GESTIONE DEI RIFIUTI E PER LE BONIFICHE

Via Cristoforo Colombo, 44 - 00144 Roma
Fax 06 57225195 Tel. 06 57225153/70

Destinatario: All'Ufficio di Gabinetto del
Ministero dell'Industria, Commercio ed Artigianato
Indirizzo: Via Molise, 2
Città: Roma
Provincia: Roma
C.A.P.: 00187
Fax: 06 47052847

Note: Conferenza dei Servizi relativa al sito di
Gela e Tricoli

Data: lunedì 6 novembre 2000
N° pagine: 2 compreso il frontespizio

MESSAGGIO DI CONFERMA

06/11/2000 09:17
ID MINAMB.RIBO.DIU.AA.GG.

DATA	TEMPO T/R	ID STAZIONE REMOTA	MODO	PAGE	NE	RISULT.
06/11	00'38"	0647052847	TRASM.	1		OK 0000

06/11/2000 09:16 MINAMB.RIBO.DIU.AA.GG. → 00647052847

NUM84 00:



Ministero dell' Ambiente

**SERVIZIO PER LA GESTIONE DEI RIFIUTI E
PER LE BONIFICHE**

Via Cristoforo Colombo, 44 - 00144 Roma
Fax 06 57225195 Tel. 06 57225153/70

Destinatario: All'Ufficio di Gabinetto del
Ministero dell'Industria, Commercio ed Artigianato

Indirizzo: Via Molise, 2

CAP:

D:

Allegato B)



Ministero dell'Ambiente

SERVIZIO PER LA GESTIONE DEI RIFIUTI E PER LE BONIFICHE

PROT. 14678/RIBO/R

Roma.

2 NOV. 2000

All'Ufficio di Gabinetto del Ministero
dell'Industria, Commercio ed Artigianato
ROMA

All'Ufficio di Gabinetto del Ministero della
Sanità
ROMA

Al Presidente della Regione Siciliana -
Commissario Delegato per l'emergenza ri-
fiuti
PALERMO

Al Vice Commissario Delegato per
l'emergenza rifiuti
PALERMO

Al Sub Commissario Delegato per
l'emergenza rifiuti
SIRACUSA

OGGETTO: Procedimento per l'intervento di bonifica di interesse nazionale relativo al sito di Gela e Priolo. Convocazione della Conferenza di Servizi.

Ai sensi dell'art.17, comma 14, del D.Lgs n.22/97 e sue successive modifiche ed integrazioni, al fine di acquisire i consensi e le intese delle Amministrazioni competenti, è convocata una Conferenza di Servizi, ai sensi dell'art.14, comma 2, della legge n.241/90 per le ore 15.00 del giorno 13 novembre 2000, presso il Servizio RIBO del Ministero dell'Ambiente, via Cristoforo Colombo n. 44, Roma, con il seguente ordine del giorno:

- Approvazione dei Piani di caratterizzazione presentati dalle seguenti Aziende, rispettivamente per i siti di Gela e Priolo:
 - Agip Petroli, Agricoltura, Enichem, Polimeri Europa, Isaf, Eni-Div.Agip;
 - Agip Petroli, Erg Petroli, Isab Energy, Ess6, IAS, Somicem, Condea;
- Esame delle note con le quali le Aziende interessate alla bonifica del sito comunicano che, a seguito della proroga del termine per l'attivazione della procedura di bonifica al 1.1.2001 (D.L.16.6.2000, n.160), ritengono di non dover partecipare alle procedure per la bonifica,
- Varie ed eventuali.

IL DIRIGENTE DIVISIONE I

Avv. Maurizio Pernice

Maurizio Pernice

Il Piano di caratterizzazione si ritiene quindi approvabile con la seguente prescrizione, già accettata dall'Azienda:

- a) necessità di rielaborazione dei risultati delle analisi già effettuate in funzione dei limiti di riferimento tabellari di cui al D.M. 25.10.1999, n.471.

5) Società ERG Petroli (raffineria).

L'area è caratterizzata dalla presenza nel sottosuolo di rocce carbonatiche di substrato, ad elevata permeabilità di tipo secondario per fratturazione, che risultano sede di una falda profonda. Il Piano di caratterizzazione dell'Azienda è basato sull'esecuzione di sondaggi profondi, tutti attrezzati a piezometri, sondaggi superficiali, pozzetti esplorativi e estesi rilievi geoelettrici,

Il Piano di caratterizzazione si ritiene quindi approvabile con la richiesta all'Azienda di un impegno concreto finalizzato alla comunicazione dei risultati per stati di avanzamento.

6) CONDEA (impianto petrolchimico)

L'impianto tratta principalmente cherosene, benzene, metano, propilene, NaOH, etc. nelle linee Paraffine, Olefine, Alchilati, Alcooli.

Lo stabilimento utilizza una linea di trasferimento fino a mare dove è presente un pontile di carico e scarico.

Il Piano di caratterizzazione si ritiene approvabile con le seguenti prescrizioni, già accettate dall'Azienda:

- a) aggiunta all'elenco degli analiti da ricercare nei suoli e nelle acque delle seguenti sostanze: IPA, metalli pesanti come da tabelle allegate al DM 471/99;
- b) il numero dei campioni di controllo da sottoporre a validazione deve essere pari almeno al 10% dei campioni prelevati.

7) IAS (Impianto di depurazione e vasche di stoccaggio per fanghi biologici e chimici)

Le indagini hanno evidenziato una probabile saccatura nel telo di impermeabilizzazione di una delle vasche di stoccaggio.

Il Piano di caratterizzazione si ritiene approvabile con le seguenti prescrizioni:

- a) la società dovrà integrare l'elenco degli analiti ricercati, nei suoli e nelle acque, ai sensi di quanto contenuto nelle tabelle allegate al D.M.471/99.
- b) la società dovrà presentare un progetto di monitoraggio, controllo e caratterizzazione delle linee di adduzione dei liquami al depuratore costituite da collettori in vetroresina della lunghezza di circa 24 Km;

Vertical handwritten notes on the right margin, including a signature and the name "Pierluigi Altieri".

- c) la società dovrà presentare un documento integrativo di progetto finalizzato a dimostrare la stabilità degli argini della vasca, tenendo conto che il sito ricade in zona classificata sismica di seconda categoria;
- d) la società dovrà comunque presentare un progetto che, tenendo conto della problematica legata alla saccatura del telo, dovrà garantire la totale messa in sicurezza d'emergenza della vasca A;

SITO DI GELA

In primo luogo sono fornite le prescrizioni di carattere generale, oltre quelle indicate in premessa, valide per tutte le Aziende:

- il numero di sondaggi spinti fino al basamento impermeabile dovrà essere almeno pari al 25% del totale (numero confrontabile con quello derivante dall'applicazione di una maglia sistematica di dimensioni circa 200x200 m) e comunque non inferiore a due. La scelta del suddetto numero di sondaggi è stata effettuata sulla base di pregresse indagini stratigrafiche, che hanno consentito di evidenziare l'approfondimento del basamento argilloso impermeabile verso la zona meridionale dello stabilimento fino a raggiungere i 35 m sotto il piano campagna e che di conseguenza hanno reso non praticabile l'ipotesi di eseguire tutti i sondaggi programmati dalle Aziende (circa 330) fino a tale profondità;
- è necessario rivedere la programmazione dei tempi di esecuzione dei Piani di caratterizzazione al fine della loro riduzione.

Inoltre sono fornite qui di seguito le prescrizioni specifiche relative ai piani di caratterizzazione di ciascuna Azienda del sito di Gela.

1) **AGIP PETROLI S.p.A. (raffineria)**

I principali impianti sono dedicati al frazionamento dei tagli dei prodotti combustibili mediante distillazione e al cracking delle frazioni più pesanti. La raffineria dispone inoltre di una centrale di cogenerazione, un impianto di dissalazione e potabilizzazione e un impianto di trattamento delle acque reflue industriali ed urbane.

Il Piano di caratterizzazione si ritiene approvabile con le prescrizioni, già accettate dall'Azienda, indicate in premessa.

2) **POLIMERI EUROPA S.p.A. (impianti di produzione polietilene)**

La materia prima principale impiegata nello stabilimento è rappresentata dall'etilene; sono inoltre impiegati perossidi come catalizzatori, eptano come solvente, SHELL SOL come solvente.

Tommaso Ferrar

Stefano

Agip

Fininvest

Il Piano di caratterizzazione si ritiene approvabile con le seguenti prescrizioni:

- a) necessità di integrare l'elenco delle sostanze chimiche analizzate con i cianuri ed il cadmio;
- b) necessità di verificare la possibilità di migliorare i limiti di sensibilità delle metodologie analitiche utilizzate per le seguenti sostanze: CrVI e PCB.

3) AGRICOLTURA S.p.A. (impianto di produzione fertilizzanti, ammoniaca ed urea)

Gli impianti, che hanno utilizzato in passato come materie prime acido fosforico, ammoniaca, sali di potassio, solfato ammonico, urea e sostanze organiche, sono attualmente inattivi.

Il Piano di caratterizzazione si ritiene approvabile con le seguenti prescrizioni:

- a) necessità di integrare l'elenco delle sostanze chimiche analizzate con i cianuri;
- b) necessità di verificare la possibilità di migliorare i limiti di sensibilità delle metodologie analitiche utilizzate per le seguenti sostanze: CrVI, PCB, Hg.

4) ENICHEM S.p.A. (impianti di produzione etilene, ossidi di etilene, acrilonitrile, acetonitrile e solfato ammonico)

Gli impianti, che comprendono reparti inattivi e/ dismessi, utilizzano come materie prime ammine, alcoli superiori, etossilati, acido acetico, acido cianidrico, acroleina, acetone, cianidrine, BTEX, virgin nafta, oli lubrificanti, olio fok e quench oil.

Il Piano di caratterizzazione si ritiene approvabile con le seguenti prescrizioni:

- a) necessità di integrare l'elenco delle sostanze chimiche analizzate con i cianuri;
- b) necessità di verificare la possibilità di migliorare i limiti di sensibilità delle metodologie analitiche utilizzate per le seguenti sostanze: CrVI e PCB.

5) ISAF S.p.A. (impianto di produzione di zolfo fuso, acido solforico e fosforico)

Gli impianti, che hanno utilizzato in passato come materie prime ammoniaca, pentossido di vanadio, fosforiti e acido fluorosilicico, sono attualmente inattivi. L'azienda ha gestito in passato una discarica (area 55 ettari), ubicata a nord dell'area dello stabilimento petrolchimico e attualmente dismessa, nella quale sono stati smaltiti fosfogessi, rifiuto inorganico (prevalentemente solfato di calcio) derivante dalla produzione di acido fosforico, con lieve contaminazione da Ra226.

Il Piano di caratterizzazione si ritiene approvabile con le seguenti prescrizioni:

- a) necessità di integrare l'elenco delle sostanze chimiche analizzate con i cianuri;
- b) necessità di verificare la possibilità di migliorare i limiti di sensibilità delle metodologie analitiche utilizzate per le seguenti sostanze: CrVI, PCB, Hg.

Vertical handwritten signature or stamp on the right margin.

Large handwritten signature or stamp on the right margin.

Vertical handwritten signature or stamp on the right margin.

Entro 60 giorni dalla data della presente Conferenza di Servizi la Società dovrà presentare un piano di caratterizzazione organico dell'area di 55 ettari, ubicata a nord dell'area dello stabilimento petrolchimico, gestita in passato come discarica per fosfogessi.

6) ENI - DIVISIONE AGIP (impianti per la coltivazione del giacimento petrolifero "GELA")

I siti di pertinenza dell'Azienda, distribuiti su un'ampia porzione del territorio di Gela, sono riconducibili alle seguenti cinque tipologie: aree pozzi (produttivi e non), linee di trasporto greggio attive e dismesse (oleodotti), due centri di trattamento olio greggio (Nuovo Centro Olio e 3° Centro Olio), tre centri produttivi dismessi (1° CRO, 2° CRO, Centro Olio Cammarata), due piattaforme off-shore (Gela 1 e 2).

Il Piano di caratterizzazione si ritiene approvabile con le seguenti prescrizioni, già accettate dall'Azienda:

- a) necessità di verificare la possibilità di migliorare i limiti di sensibilità delle metodologie analitiche utilizzate per le seguenti sostanze: CrVI e PCB;
- b) necessità di prevedere un piano di monitoraggio delle giunzioni delle tubazioni lungo gli oleodotti, basato orientativamente sul prelievo ed analisi di un campione ogni 500 m, tenuto conto della ridotta distanza (circa 11 m) tra le giunzioni medesime, che rende improponibile la caratterizzazione sistematica dei suoli e delle acque sotterranee; dovrà inoltre essere effettuato, a campione lungo le linee, il rilievo dei gas interstiziali e, in corrispondenza di evidenze di perdite e/o contaminazione, dovranno essere eseguiti dei sondaggi puntuali;
- c) per ciò che concerne i campionamenti dei sedimenti nelle aree a mare intorno ai pozzi lungo raggi disposti a 45° uno dall'altro, si ritiene indispensabile effettuare almeno tre campionamenti, opportunamente intervallati, lungo ogni singolo raggio.

Handwritten notes on the right margin: a vertical line with wavy patterns, followed by the signature "M. M. M. M. M." and the name "Luca M. M. M." written vertically.

Handwritten initials "M. M." on the left margin.

ALLEGATO 2
Stralcio del Verbale della Conferenza dei
Servizi del 10 gennaio 2003



712/16

Roma, 6 MAG. 2003

*Ministero dell' Ambiente e
della Tutela del Territorio*
DIREZIONE PER LA GESTIONE DEI RIFIUTI E PER LE BONIFICHE

Prot. 4665/RIB/DI/B

Indirizzi in allegato

Oggetto: Sito di interesse nazionale di Priolo.

Trasmissione del verbale della Conferenza di Servizi istruttoria, ex art. 14 della legge n. 241/90.

In data 10 gennaio 2003 si è svolta a Roma, presso la Direzione RIBO del Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio, la Conferenza di Servizi ex art. 14, comma 1, della legge n. 241/90, convocata con note del 10 dicembre 2002, prot. n. 11639/RIBO/DI/B e del 13 dicembre 2002, prot. n. 12051/RIBO/P/B.

Si trasmette, in allegato, il verbale della suddetta riunione e si chiede di voler comunicare, entro 10 giorni dal ricevimento della presente, eventuali integrazioni relative alla propria posizione in merito agli argomenti discussi.

IL DIRETTORE GENERALE
dott. Gianfranco Mascizzini

ELENCO DESTINATARI

All'Ufficio di Gabinetto del Ministero delle Attività Produttive
All'Ufficio di Gabinetto del Ministero della Salute
Al Presidente della Regione Siciliana
Al Commissario Delegato Ordinanza Regione Siciliana
Vicecommissario Ordinanza Regione Siciliana
A S.E. il Prefetto di Catania - Subcommissario bonifiche ordinanza Regione Siciliana
Al Subcommissario per la bonifica di Biancavilla - Sindaco di Biancavilla
A S.E. il Prefetto di Siracusa
A S.E. il Prefetto di Caltanissetta
Assessorato Regionale Territorio ed Ambiente
Al Presidente della Provincia di Caltanissetta
Al Presidente della Provincia di Catania
Al Presidente della Provincia di Siracusa
Alla Presidenza Piano di Risanamento Provincia di Caltanissetta
Alla Presidenza Piano di Risanamento Provincia di Siracusa
Al Consorzio della Provincia di Siracusa per la zona sud dell'area di sviluppo industriale della Sicilia Orientale
Al Sindaco del Comune di Butera
Al Sindaco del Comune di Gela
Al Sindaco del Comune di Nisemi
Al Sindaco del Comune di Biancavilla
Al Sindaco del Comune di Augusta
Al Sindaco del Comune di Melilli
Al Sindaco del Comune di Priolo Gargallo
Al Sindaco del Comune di Siracusa
Al Direttore dell'APAT
Al Direttore dell' ARPA SICILIA
Al Direttore del Lip Chimico Caltanissetta
Al Direttore del Lip Rep. Medico di Catania
Al Direttore del LIP Chimico dell' ASL 8 (Siracusa)
All' ASI (Siracusa)
All' ASI (Gela)
Al Comandante della Capitaneria di Porto di Gela
Al Comandante della Capitaneria di Porto di Augusta
Al Comandante della Capitaneria di Porto di Siracusa
Al Direttore della Federchimica (Milano)
Al Direttore dell'ENEA
Al Direttore dell' ICRAM
Al Direttore dell' ISPEL
Al Direttore del Dip.DIL dell'ISPEL
Al Direttore dell' Istituto Superiore di Sanità
Al Direttore del Servizio Geologico d'Italia
Al Servizio Geologico e Geofisico - Corpo Regionale delle Miniere
Al Comitato contro la discarica nel centro abitato di Biancavilla
Al Comitato per la Bonifica di Biancavilla
Alla CGIL Nazionale
Alla CISL Nazionale
Alla UIL Nazionale
Alla UGL Nazionale Chimici
Alla Unione Petrolifera Italiana
Alla AGIP PETROLI (Gela)
Alla AGIP PETROLI (Priolo)
Alla Agricoltura SpA in liquidazione (Priolo)
Alla ENI Divisione AGIP
Alla ENICHEM SpA (Priolo)
Alla IAS
Alla MAXCOM
Alla Polimeri Europa (Priolo)
Alla SOMICEM

LEGGE 426/98 -SITO D'INTERESSE NAZIONALE DI PRIOLO

Verbale della Conferenza di Servizi ex art. 14, comma 1, legge n. 241/90 e sue successive modifiche ed integrazioni, tenutasi presso il Direzione RIBO del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio in data 10/1/2003

In data 10 gennaio 2003, in Roma, presso la Direzione RIBO del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio si tiene, regolarmente convocata con note Prot. 11639/RIBO/DI/B del 10/12/2002 e Prot. 12051/RIBO/DI/P/B del 13/12/2002, una Conferenza di Servizi, ai sensi della legge n. 241/90, al fine di effettuare un esame contestuale dei vari interessi pubblici coinvolti nel procedimento amministrativo, per l'esame dei seguenti punti all'ordine del giorno:

1. Esame della "Relazione tecnico - descrittiva della caratterizzazione del sottosuolo della Raffineria Agip di Priolo" e del Progetto Preliminare degli interventi di bonifica del sottosuolo della Raffineria" presentati dalla AgipPetroli (Prot.8621/Ribo/B del 17.9.2002);
2. Stato delle attività sul sito IAS di Priolo;
3. Situazione di inquinamento idrico della falda nel territorio del Comune di Priolo Gargallo;
4. Esame delle "Integrazioni al Piano della caratterizzazione per la Centrale di Augusta" - Area ENEL Augusta (Prot. 2096/Ribo/B del 26.2.2002);
5. Esame delle "Integrazioni al Piano della caratterizzazione per la Centrale di Priolo Gargallo" - Area ENEL Priolo (Prot. 2096/Ribo/B del 26.2.2002);
6. Esame dei "Risultati del Piano di caratterizzazione" presentati dalla ERG Petroli (Prot. 6729/RiBo/B del 10.7.2002);
7. Esame del "Piano di caratterizzazione della Cementeria di Augusta" presentato dalla UNIMED (Prot. 7759/RiBo/B del 6.8.2002);
8. Esame degli "Interventi di caratterizzazione ambientale dell'area della raffineria ESSO di Augusta" (Prot. 5439/RiBo/B del 5.6.2002);
9. Esame del "Progetto di messa in sicurezza area Aromatici" denominata A2 (Prot. 7512/RIBO/B del 31.07.2002);
10. Varie ed eventuali;

Il dott. Mascazzini, Direttore Generale del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, constatata la presenza dei signori:

ALCANTARINI RUGGERO	GAB. ASSES. INDUST. REG. SICILIANA
AMISIO LAURA	ISPESI
ANNINO EMANUELE	COMUNE DI PRIOLO
ARLETTI DANIELE	FOSTER W. ENVIRONMENTAL. IT. SRL
BISCARI PIERO	ESSO ITALIANA
BIVONA DIEGO	ERG
BUSSETTI PAOLO	ERG
CARVINO DANIELA	UGL. CHIMICITRAZIONALE
CARUSO ERMANNO	ARPA
CIANOTTI SERENA	ENEL PRODUZIONE
COCCIANINO GIORGIO	UFF. CORAL. ENERG. RIFIUTI SICILIA
COLONNA PIETRO	MIN. AMBIENTE E TUT. TERR.
CUSPILICI ANTONINO	ASS. REG. TERMOIND. UFF. GAB.
DEI VANSI FRANCO	UNIONE PETROLIFERA
DEMICHELE SERGIO	MINISTERO DELLA SALUTE
DOTT. MARRA	ERG
BOLOGNA FRANCESCO	GOLDER ASSOCIATES
FARACQUE ROSARIO	CGIL SICILIA
FORTE TIZIANA	IST. SUPERIORE DI SANITA'
GRANATA ALBERTO	ENI DIV. RAM
GALLETTI SERGIO	ERG ITALIA
GIACOFINO SALVATORE	ENI DIV. RAM
GIACOPETTI DONATELLA	UNIONE PETROLIFERA
GIGLI PASCAL	GOLDER ASSOCIATES
INTRAVAIA FRANCESCA	ARPA SICILIA
MARESCA MARIA VITTORIA	ISPESI
MARINO ALESSANDRA	ISPESI
MASCAZZINI GIANFRANCO	DIRETTORE RIBO MIN. AMBIENTE E TUT. TERR.

MERLO GIAN BATTISTA	ESSO ITALIANA
MICALIZIO EMILIANO	ERG
MICHELASSI GABRIELLA	MIN. AMBIENTE E TUT. TERR.
MIOTTO MARCELLA	COMUNE DI PRIOLO
MOLINARI	ANI
MUNNO PASQUALE	ERG
MUSUMECI LOREDANA	IST. SUPERIORE di SANITA'
NARDI NATALE	APAT
NORBITO MARCO	ENEL PRODUZIONE
PAGLIETTI FEDERICA	ISPESL
PATERNÒ LUIGI	FOSTER W. ENVIRONMENTAL IT. S.r.l.
POLSONI ARMENIA	MIN. AMBIENTE E DELLA TUT. TERR.
RICCO SALVATORE	ASS. ING. SER. GEOL. E GEOFIS. REG
ROMANO FERNANDO	ENEL PRODUZIONE
SAETTI MARCO	ENI O.N.E. RAM
SAMMARTINO PAOLO	FOSTER W. ENVIRONMENTAL IT. S.r.l.
SAVERINO RENATO	UFF. COMM. EMERG. RIFIUTI SICILIA
SCOVILLI MAURO	FOSTER W. ENVIRONMENTAL IT. S.r.l.
SPURIA LETTHERIA	MIN. AMBIENTE E DELLA TUT. TERR.
SUNSERI GIUSEPPE	ICRAM (IST. PALERMO)
TOPPI MASSIMO	COMUNE di PRIOLO
VALASTRO GIUSTINO	AREA SICILIA DI SIRAGUSA
VOLPANGO RIDEI	EXXON MOBIL MEDITERRANEA
ZANINETTA LUCIANO	ENICHEM

dichiara aperta la Conferenza alle ore 10 e pone in discussione il punto 1 all'Ordine del Giorno: "Esame della "Relazione tecnico - descrittiva della caratterizzazione del sottosuolo della Raffineria Agip di Priolo" e del Progetto Preliminare degli interventi di bonifica del sottosuolo della Raffineria" presentati dalla AgipPetroli (Prot.8621/Ribo/B del 17.9.2002)".

L'ing. Giangrasso, rappresentante della Direzione RIBO del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio illustra i risultati dell'istruttoria effettuata dalla Direzione e le relative prescrizioni in merito a :

a) "Relazione tecnico descrittiva della caratterizzazione del sottosuolo della Raffineria AgipPetroli di Priolo".

Preso atto dei risultati della caratterizzazione del sito in oggetto e del quadro di insieme delle ricognizioni analitiche, si rileva quanto segue:

- 1) le mappe sinottiche dello stato di contaminazione dei luoghi risultano di non facile lettura a causa dell'affollamento delle legende relative agli analiti di cui sono riportati gli sforamenti rispetto ai limiti tabellati. I risultati dovranno perciò essere restituiti con curve di isoconcentrazione.
- 2) l'area compresa tra il settore SG10 e le aree destinate agli impianti produttivi viene riportata come priva di contaminazione sulla base di rilievi analitici eseguiti con l'adozione di una maglia all'incirca 100x100 mt. Tenuto conto della situazione dei settori circumvicini, si ritiene che tale maglia non sia ancora sufficiente ad escludere la presenza di contaminazione; essa dovrà pertanto essere infinita in via iniziale a 50x50 mt.
- 3) le informazioni relative ai fenomeni di contaminazione associati al passaggio degli oleodotti esterni alla raffineria risultano insufficienti per la comprensione dello stato reale dei fatti. Dovrà perciò essere fornita una relazione dettagliata in materia, con particolare riferimento ai tratti interrati ed alle indagini IVI condotte;
- 4) i risultati analitici dovranno essere espressi in termini di concentrazioni effettivamente misurate nelle frazioni passanti a vagli a 2mm;
- 5) quale limite di riferimento per gli idrocarburi nelle acque è stato utilizzato il valore di 350 µg/l. Sulla base dei pareri espressi da ISS, allegati al presente verbale, detto limite dovrà essere assunto pari a 10µg/l (All. A).
- 6) deve essere prodotta la validazione dei risultati da parte dell'Autorità localmente competente sulla base delle attività di controllo sul campo e delle controanalisi effettuate.

- 7) dovranno essere forniti adeguati elementi di caratterizzazione, monitoraggio e controllo dei tratti interessati dalle linee Oleodotti AGIP - SASOL e AGIP - ISAB sia per i tratti aerei che per i tratti interrati.

Al termine il Dott. Mascazzini chiede ai presenti se ci sono osservazioni in merito.

Interviene il dott. Ricco, rappresentante del Servizio Geologico e Geofisico dell'Assessorato all'Industria della Regione Siciliana, evidenziando l'importanza di un coordinamento generale, al fine di avere un quadro complessivo della caratterizzazione dell'intero sito.

Il dott. Mascazzini, a tale proposito, ribadisce che tale coordinamento si sta già attuando, tra gli interventi privati e gli interventi pubblici (di competenza del Commissario di Governo) ed interventi sostitutivi in danno nei confronti dei soggetti inadempienti, previa messa in mora. Anche la costituzione di Consorzi di Aziende, come già avvenuto in altri siti di interesse nazionale, laddove vi siano interessi comuni da perseguire, rappresenta una via percorribile nel sito in questione.

Il dott. Molinari, in rappresentanza della Società Agip, manifesta perplessità per quanto riguarda la questione dei 2 mm ed il limite sugli idrocarburi, precedentemente sollevate.

Il rappresentante dell'Unione petrolifera, dott. Del Manso, sottolinea che dette perplessità sono comuni e condivise nel comparto da lui rappresentato e che la posizione delle Aziende verrà, nel breve termine, manifestata per iscritto al Ministero al fine di istituire un tavolo tecnico di discussione.

Il dott. Mascazzini, accogliendo la proposta, chiede all'Azienda di ottemperare, intanto, a quanto indicato in sede di Conferenza di Servizi.

L'Azienda concorda.

Il dott. Toppi, Sindaco del Comune di Priolo, ribadisce la necessità di conoscere la situazione relativa alle reti sotterranee (condotte e fognature) anche delle aree non più di proprietà AGIP, così come richiesto dal Ministero.

Con riferimento all'osservazione formulata dal dott. Molinari, che fa rilevare che la Piana di San Francesco, di proprietà della Società Enichem-Polimeri Europa, è stata erroneamente attribuita all'Agip Petroli, il rappresentante della Società Polimeri Europa precisa che tale area rientra nel loro Piano di caratterizzazione, di cui uno stralcio dei risultati verrà presentato nel prossimo mese di febbraio 2003.

Il dott. Valastro, rappresentante dell'ARPA Sicilia - Dipartimento di Siracusa, ricorda che è già stato effettuato il campionamento e le relative analisi del 10% dei campioni totali, e che il costo di tale operazione sarà a carico dell'Azienda.

Dopo ampia discussione i partecipanti alla Conferenza di Servizi ritengono approvabile il documento presentato con le prescrizioni sopra riportate.

Non essendoci altre richieste di intervento, il dott. Mascazzini dà la parola all'ing. Giangrasso che riassume brevemente l'iter istruttorio relativo alla seconda parte del primo punto all'o.d.g.

b) "Progetto preliminare degli interventi di bonifica del sottosuolo della Raffineria" presentati dalla AgipPetroli - Prot. 8621/RiBo/B del 17/09/2002.

L'ing. Giangrasso comunica le prescrizioni scaturite a seguito dell'iter istruttorio sull'elaborato progettuale in esame:

1. per i settori "SG10", "Area Monte Ferrovia", "Area Centrale Valle Ferrovia" l'adozione delle tecnologie previste deve essere subordinata ad una conferma dell'efficacia attraverso l'esecuzione della sperimentazione pilota. Le prove pilota andranno anche finalizzate alla verifica del raggiungimento dei limiti fissati dal DM 471/99 per le bonifiche o in caso di concentrazione residua superiore a fornire l'analisi di rischio attestante la compatibilità ambientale e sanitaria dell'inquinamento residuo con la destinazione d'uso dell'area fissata dagli strumenti urbanistici vigenti;
2. per il settore "Fronte Mare", essendo stati registrati superamenti dei limiti tabellari per idrocarburi e alcuni metalli pesanti quali As e Hg nei terreni e nelle acque di falda superficiale va previsto un sistema di aggotamento di dette acque e nell'immediato l'asportazione degli hot spot di terreno contaminato. Nel breve termine sarà poi possibile realizzare le proposte barriere permeabili reattive;
3. risulta decisamente insufficiente il progetto di "capping" previsto per la messa in sicurezza permanente dei riporti accumulati nel settore "Area San Gasimuzano Desso". Si richiede siano valutati interventi basati sulla rimozione, anche parziale, della fonte inquinante e che comunque, solo ove dimostrata l'assenza di alternative di bonifica a costi economicamente sostenibili, sia fornita un'adeguata analisi di rischio. Nel caso si facesse ricorso ad una messa in sicurezza permanente con capping dovrà essere garantito un livello di protezione della salute e dell'ambiente almeno pari a quella richiesta dal Decreto Legislativo di recepimento della nuova Direttiva Discariche;
4. il progetto preliminare dovrà essere rivisto alla luce del fatto che i risultati analitici dovranno essere espressi in termini di concentrazioni effettivamente misurate nelle frazioni passanti il vaglio a 2mm;
5. il progetto preliminare dovrà essere rivisto alla luce del fatto che il limite di riferimento per gli idrocarburi nelle acque dovrà essere assunto pari a 10ug/l, come dagli allegati pareri ISS.

Riguardo al suddetto Progetto preliminare di bonifica, il dott. Molinari fa rilevare che, su un territorio di 5 ettari, sono in corso operazioni sperimentali basate su "campi prova", in cui vengono applicate le migliori tecnologie disponibili.

Dopo ampia discussione i partecipanti alla Conferenza di Servizi ritengono approvabile il Progetto preliminare della bonifica del sottosuolo della Raffineria, presentato da AGIP, subordinatamente alle prescrizioni sopra riportate ed agli esiti positivi che si rileveranno negli impianti pilota, a seguito delle risultanze potrà quindi essere presentato il Progetto definitivo di bonifica, che comporterà l'applicazione delle migliori tecnologie disponibili.

Si passa all'esame del secondo punto all'Ordine del giorno "Stato delle attività sul sito IAS di Priolo":

Su richiesta del Consorzio ASI, pervenuta con nota n. 031 del 7.1.2003, la discussione viene rinviata alla conferenza di servizi che sarà indetta per il giorno 20.01.2003.

Viene posto in discussione il terzo punto all'Ordine del giorno "Situazione di inquinamento idrico della falda nel territorio del Comune di Priolo Gargallo".

L'ing. Giangrasso ricorda che, a seguito di ritrovamento di prodotto idrocarburico nella falda sottostante il territorio del Comune di Priolo Gargallo e a seguito di numerose riunioni e conferenze tecniche tenutesi a Roma e in sito sono state attivate, con il concerto di Agip, una serie di attività:

Prima fase (luglio 2002):

- attività di investigazione;
- estrazione continua dal pozzo Cannamela
- installazione in adiacenza al pozzo Cannamela e al pozzo 22 (approvvigionamento potabile) di pozzi spia, di guardia e spurgo;
- installazione e messa in esercizio di un sistema di estrazione di idrocarburi con "applicazione di vuoto" nel settore lungo il torrente Canniolo (piezometro PS18).

Seconda fase - Potenziamento (agosto 2002)

- estensione della capacità di pompaggio;
- potenziamento della applicazione di High Vacuum Extraction (vuoto);
- ritubazione e sigillatura del pozzo Cannamela e pompaggio dal medesimo;
- realizzazione lungo il confine orientale del campo serbatoi SG10 di una barriera di tipo fisico;
- realizzazione lungo il confine ovest (Dow Chemical) di una trincea drenante con membrana in HDPE;
- realizzazione di un programma di monitoraggio

Inoltre, in data 30.9.02 è stato effettuato un sopralluogo in sito da parte del Ministero dell'Ambiente all'esito del quale è stato chiesto all'Azienda che, nelle more della realizzazione (2-3 mesi), dei due nuovi pozzi di approvvigionamento di acqua potabile posti a monte dell'abitato di Priolo, venissero adottati i seguenti provvedimenti:

- 1 - monitoraggio dei pozzi profondi individuati dalle sigle H, C, G, P N e dai numeri 1149 e 47 nella figura 7 "Ubicazione dei pozzi censiti e piezometria della falda profonda" del rapporto AGIP Petroli "Relazione sul fenomeno di contaminazione da idrocarburi in C.da Mortilli nel Comune di Priolo Gargallo (SR)" - luglio 2002, al fine di verificare lo stato di qualità delle acque sotterranee nella fascia interposta tra il pozzo Cannamela e i pozzi n. 2 e 5 dell'acquedotto (pur non essendo tali captazioni poste a valle della fascia contaminata secondo le linee di flusso idrico sotterraneo);
- 2 - valutazione sulla base di sopralluoghi, ispezioni ed ulteriori dati raccolti, nonché dei risultati analitici eseguiti della necessità di procedere ad operazione di sistemazione dei sopraddetti pozzi (H, C, G, P, N, 47 e 1149) similmente al pozzo Cannamela, per l'eventuale pericolo di messa in comunicazione della falda superficiale con quella profonda;
- 3 - richiesta ad AGIP della perforazione di alcuni pozzi di monitoraggio nella fascia interposta tra i pozzi pubblici n.2 e n. 5 ed il pozzo Cannamela, nel caso i pozzi esistenti sopra elencati non si rivelassero efficaci per il monitoraggio della falda profonda;
- 4 - richiesta ad AGIP della perforazione di almeno 5 pozzi di monitoraggio lungo il lato Sud della porzione di Stabilimento dove sono ubicati i serbatoi (area SG10), da integrare eventualmente nel caso in cui venisse rilevata contaminazione delle acque di falda;
- 5 - richiesta ad AGIP di integrazione delle conoscenze sull'effettiva estensione della zona interessata da idrocarburi in fase surnatante nel Piano di S. Francesco, provvedendo alla perforazione di altri sondaggi (orientativamente tra i punti PS26 e PS23) nella fascia compresa tra il settore con presenza di fase disciolta e quello con fase surnatante di idrocarburi;
- 6 - verifica dell'efficienza e dell'efficacia degli interventi di messa in sicurezza eseguiti, una volta realizzati gli interventi richiesti da AGIP in data 5/09/2002 (anche mediante la costruzione di piezometri ancora più a valle).

Detti interventi, tra l'altro, collimano con quelli richiesti dalla Struttura commissariale così come esposti dai consulenti del Commissario nella riunione di segreteria tecnica del 13 dicembre 2002 e

trasmessi con nota acquisita il medesimo giorno. Inoltre, in detta nota veniva chiesta anche una indagine geoelettrica.

E' stato inoltre chiesto ad AGIP di procedere ad un controllo mediante indagini non distruttive sull'integrità dei serbatoi, sulle aste fognarie e sul piping di stabilimento. I risultati hanno mostrato alcune anomalie di integrità e funzionalità idraulica della rete fognaria, poi ripristinate, e alcune necessità di approfondimento di indagini sui serbatoi. Detti serbatoi hanno riguardato comunque solo la quota parte in esercizio con contenuto simile a quello ritrovato nel sottosuolo e comunque non quelli dismessi. Il Comune di Priolo ha chiesto un supplemento di indagine sui restanti serbatoi e sulle linee interrato.

In merito, l'ing. Garofolo, rappresentante dell'Azienda, afferma che le fognature sono state controllate con telecamere e laddove si è evidenziata una contaminazione si è provveduto ad effettuare gli interventi di riparazione. Pertanto a seguito dei controlli effettuati sia sui piping che sulle fognature si è provveduto ad emettere le relative certificazioni. Per quanto riguarda i serbatoi, in totale 45, si è provveduto ad effettuare controlli eccetto che per due.

Il dott. Mascazzini chiede all'Azienda la certificazione sull'assenza di perdite da tutti i serbatoi, compresi quelli dismessi.

L'ing. Giangrasso fa rilevare che, in definitiva, mentre si è registrata "l'efficacia" degli interventi di emungimento non risulta chiara la genesi del fenomeno e dubbi permangono sulla attualità della contaminazione in termini di perdita in atto.

In particolare:

- 1) per la falda superficiale (dove sono stati estratti circa 60.000 litri di prodotto al 21 ottobre 2002) e dove sono previsti ulteriori interventi di potenziamento del pompaggio, non è chiara la fonte delle perdite;
- 2) per la falda ad uso idropotabile i fitti controlli escludono presenza di contaminazione (rif. Rapporto ARPA-LIP);
- 3) per la falda profonda la contaminazione riguarda il pozzo Cannamela, il pozzo 22, il pozzo 34 (benzene e idrocarburi) e i pozzi 8, 9 e 13 (benzene e DCIPE).

Il dott. Valastro, dell'ARPA-LIP, comunica che la falda all'interno del pozzo Cannamela non presenta più fenomeni di inquinamento da idrocarburi nel pozzo medesimo.

Il dott. Molinari illustra lo stato del pozzo Cannamela e ribadisce l'assenza di contaminazione da idrocarburi.

Il dott. Toppi esprime i propri timori in merito alla possibile contaminazione di altri pozzi ad uso potabile. Pertanto, concorda con le richieste sopra descritte e fa presente la necessità di realizzare altri pozzi al fine di salvaguardare il fabbisogno idropotabile della popolazione.

Il dott. Annino, geologo del Comune di Priolo, sottolinea che parallelamente alle attività di messa in sicurezza d'emergenza sono stati eseguiti alcuni sondaggi dai cui risultati si è evidenziato che le due falde sono in comunicazione tra loro e ipotizza che le cause delle evidenze di inquinamento manifestate potrebbero essere ricondotte a due distinti fattori, uno antropico e l'altro all'assetto idrogeologico della zona.

Il dott. Colajanni, in rappresentanza dell'ufficio del Commissario delegato per l'emergenza rifiuti Sicilia, sottolinea alcune esigenze che sarebbe opportuno ottemperare al fine di verificare l'efficacia delle misure di messa in sicurezza d'emergenza:

- 1) procedere con una indagine geoelettrica dalla Piana San Francesco al pozzo 22;
- 2) procedere alla verifica dei pozzi esistenti per accertare se l'inquinamento transita dalla falda superficiale a quella profonda;
- 3) approfondire alcuni dei piezometri a valle del Parco serbatoi al fine della verifica della falda profonda;

Dopo ampia discussione, il dott. Mascazzini ribadisce all'Azienda la richiesta di integrare la documentazione con le certificazioni relative a tutti i serbatoi e chiede inoltre la presentazione per il giorno 20.1.2003 di una relazione sullo stato di attuazione degli interventi necessari per adempiere alle prescrizioni sopra riportate.

I partecipanti alla Conferenza di Servizi condividono le richieste sopra formulate.

Il rappresentante dell'Azienda concorda e si impegna a produrre la documentazione integrativa nei termini fissati.

Vengono posti in discussione, per omogeneità, i punti 4 e 5 all'Ordine del Giorno: "Esame delle "Integrazioni al Piano della caratterizzazione per la Centrale di Augusta" - Area ENEL Augusta (Prot. 2096/Ribo/B del 26.2.2002)" e "Esame delle "Integrazioni al Piano della caratterizzazione per la Centrale di Priolo Gargallo" - Area ENEL Priolo (Prot. 2096/Ribo/B del 26.2.2002)".

L'ing. Giangrasso, dà lettura delle conclusioni dell'istruttoria effettuata dalla Direzione RIBO in merito alle integrazioni presentate dall'ENEL per le due aree, sulla cui base si ritiene che possa essere espresso un parere favorevole, con le seguenti necessarie prescrizioni, in merito alle "Integrazioni al Piano della caratterizzazione per la Centrale di Augusta" - Area ENEL Augusta (Prot. 2096/Ribo/B del 26.2.2002)" ed alle "Integrazioni al Piano della caratterizzazione per la Centrale di Priolo Gargallo" - Area ENEL Priolo (Prot. 2096/Ribo/B del 26.2.2002)":

1. a fronte delle motivazioni addotte da ENEL al fine di sostenere l'inutilità delle analisi relative alla determinazione di dibenzotiofene (DBT) e tiofeni condensati nei campioni oggetto di caratterizzazione, si ribadisce la congruità della ricognizione sui suddetti analiti in presenza di matrici combustibili fossili quali oli pesanti e carbone. La valenza del monitoraggio del DBT non si esaurisce in quanto tracciante per l'individuazione dell'origine geografica dei diversi tipi di greggio. Più in generale essa è pertinente con la caratterizzazione della contaminazione da oli pesanti e carbone, nei quali i benzotiofeni ricorrono di norma;
2. quale limite di riferimento per gli idrocarburi nelle acque è stato utilizzato il valore di 350 µg/l. Sulla base del parere espresso da ISS detto limite dovrà essere assunto pari a 10 µg/l;
3. deve essere prodotta la validazione dei risultati da parte dell'Autorità localmente competente sulla base delle attività di controllo sul campo e delle controanalisi effettuate.

I partecipanti alla Conferenza di Servizi concordano.

L'Azienda concorda.

Si passa all'esame del punto 6 all'Ordine del Giorno "Esame dei "Risultati del Piano di caratterizzazione" presentati dalla ERG Petroli (Prot. 6729/RiBo/B del 10.7.2002)".

L'ing. Giangrasso riassume l'iter istruttorio, che si è sviluppato nel corso di più sedute, l'ultima in data 26/9/02, al termine del quale la Direzione RIBO ha ritenuto che si possa esprimere

parere favorevole sui risultati del Piano di Caratterizzazione, presentati da ERG Petroli (approvato in data 13/11/00) con le seguenti prescrizioni:

1. Occorre acquisire la validazione dei dati da parte delle autorità competenti preposte al controllo.
2. Le analisi dei campioni relativi ai suoli risultanti dai carotaggi dovranno essere effettuate sulla frazione granulometrica passante il vaglio 2 mm e ad essa soltanto riferiti i dati analitici con cui effettuare il confronto con i valori limite vedi definiti dal D.M. 471/99.
3. Il limite di riferimento degli idrocarburi totali dovrà essere assunto pari a 10 µg/l anziché 350 µg/l.

L'Azienda sollecita l'effettuazione della controcampionatura e il rappresentante dell'ARPA Sicilia manifesta la propria disponibilità.

L'Azienda chiede, altresì, che le acque emunte dagli interventi di messa in sicurezza d'emergenza possano essere utilizzate all'interno del ciclo industriale e scaricate con i relativi limiti.

I partecipanti alla Conferenza di Servizi concordano.

In occasione della prossima Conferenza di Servizi, fissata per il giorno 20.01.2003, l'Azienda si impegna a fornire i dati relativi alle tecnologie che si intendono utilizzare con riferimento all'impianto pilota.

I partecipanti alla Conferenza di Servizi, preso atto che a breve saranno disponibili i risultati della controcampionatura, ritengono approvabile il "Risultato del Piano di Caratterizzazione della ERG Petroli" a condizione che siano osservate le prescrizioni sopra riportate ed invitano l'Azienda ad incrementare al massimo la capacità di emungimento del prodotto sinterante e a predisporre il progetto preliminare di bonifica.

Si passa all'esame del punto 7 all'Ordine del Giorno "Esame del "Piano di caratterizzazione della Cementeria di Augusta" presentato dalla UNIMED (Prot. 7759/RiBo/B del 6.8.2002).

L'ing. Giangrasso riassume l'iter istruttorio. Precisa che, a seguito dell'istruttoria tecnica, delle valutazioni e contro deduzioni scaturite, la Direzione RIBO in data 21/6/02 (prot. n. 5964/RIBO) ha comunicato all'Azienda gli esiti detto iter, ribadendo e meglio motivando quanto già richiesto. Con nota del 6/8/02 l'Azienda ha presentato il Piano rivisto secondo le integrazioni richieste, accettandole integralmente. Tali integrazioni hanno riguardato:

- l'approfondimento dell'inquadramento idrografico del sito con una raccolta dei dati di letteratura esistenti, sulla cui base e con i risultati delle indagini sulle acque sotterranee e sul suolo, potrà essere valutata la necessità di indagare lo stato dei sedimenti e delle acque superficiali limitrofe al sito;
- il numero dei punti di prelievo di campioni di suolo dai sondaggi previsti che sono passati da 28 a 56 campioni di suolo per sondaggio;
- gli inquinanti ricercati sui campioni di suolo, con l'aggiunta di CrVI, Va, Zn, Hg;
- gli inquinanti ricercati sui campioni di acque sotterranee, con l'aggiunta di BTEX, CrVI, Zn, Hg, fenoli;
- il rilievo plani-altimetrico dei piezometri e la misurazione dei livelli di falda.

Inoltre, l'Azienda si è impegnata a provvedere alla determinazione di diossine e PCB su n° 3 campioni di top-soil prelevati in zone adeguate all'interno del sito della Cementeria, secondo le indicazioni di ISS.

Pertanto la Direzione RIBO ritiene che si possa esprimere parere favorevole sul Piano di Caratterizzazione in questione, con le seguenti prescrizioni:

1. sia acquisita la validazione dei dati da parte delle autorità competenti preposte al controllo;
2. le analisi dei campioni relativi ai suoli risultanti dai carotaggi dovranno essere effettuate sulla frazione granulometrica passante il vaglio 2 mm e ad essa soltanto riferiti i dati analitici con cui effettuare il confronto con i valori limite definiti dal D.M. 471/99;
3. il limite di riferimento per gli idrocarburi nelle acque, sulla base del parere espresso da ISS, dovrà essere assunto pari a 10µg/l.

Il rappresentante della Società UNIMED, fa presente che è stata ultimata la campagna di indagine e che i relativi risultati analitici saranno presto disponibili.

I partecipanti alla Conferenza di Servizi, atteso che l'Azienda ha accolto integralmente le prescrizioni già comunicate, ritengono approvabile il "Piano di caratterizzazione della Cementeria di Augusta presentato dalla UNIMED", così come revisionato ed integrato, a condizione che siano osservate le ulteriori prescrizioni sopra riportate.

Viene posto in discussione il punto 8 all'Ordine del Giorno: "Esame degli "Interventi di caratterizzazione ambientale dell'area della raffineria ESSO di Augusta" (Prot. 5439/RiBo/B del 5.6.2002)".

L'ing. Giangrasso riassume brevemente l'iter istruttorio svolto dalla Direzione RIBO, al termine del quale la medesima Direzione ha ritenuto che si possa esprimere parere favorevole sugli "Interventi di caratterizzazione ambientale dell'area della raffineria ESSO di Augusta" con le seguenti prescrizioni:

1. Il limite di riferimento per gli idrocarburi nelle acque, sulla base del parere espresso da ISS, dovrà essere assunto pari a 10µg/L;
2. il limite di riferimento dell'MTBE, secondo le indicazioni dell'I.S.S, dovrà essere assunto pari a 10 µg/l per comparto acque sotterranee, a 10 mg/kg per suoli ad uso verde pubblico residenziale e 250 mg/kg per suoli ad uso industriale;
3. Le analisi dei campioni relativi ai suoli risultanti dai carotaggi dovranno essere effettuate sulla frazione granulometrica passante il vaglio 2 mm e ad essa soltanto riferiti i dati analitici con cui effettuare il confronto con i valori limite vedi definiti dal D.M. 471/99;
4. sulle acque analizzate in corrispondenza dei pozzi profondi i valori di riferimento dovranno essere quelli del DM 471/99;
5. dovranno essere caratterizzati i sedimenti del torrente Cantera in entrata ed uscita dell'area di proprietà Esso;
6. dovrà essere caratterizzata anche quella porzione di territorio adibito a deposito dei prodotti petroliferi posta a Ovest dell'Area Contrattori, pur non ricadendo la stessa nella perimetrazione del sito. Ciò, anche in considerazione del fatto che i più elevati valori di contaminazione risultano distribuiti lungo la fascia limitrofa del torrente medesimo;
7. dovrà essere approfondita l'indagine del valore di fondo naturale dell'Arsenico mediante un numero rappresentativo di punti d'esame. A tal fine le indicazioni riportate nell'Allegato 2 del D.M. 471/99 (3 campioni prelevati nell'intorno del sito) non sono giudicate statisticamente rappresentative e pertanto il numero di campioni va elevato a 10, secondo le indicazioni di I.S.S;
8. è necessario prevedere il controllo e la validazione dei dati di caratterizzazione da parte degli organi pubblici competenti;

L'Azienda accetta le prescrizioni formulate, a meno della riserva pregiudiziale relativamente ai limiti indicati da ISS per gli idrocarburi e MBTE.

Dopo ampia discussione i partecipanti alla Conferenza di Servizi ritengono approvabile il "Piano di caratterizzazione ambientale dell'area della raffineria ESSO di Augusta" a condizione che siano osservate le prescrizioni sopra riportate. In merito alle misure di MISE predisposte dall'Azienda, ritengono altresì necessario che per il giorno 20.01.2003, in occasione della prossima Conferenza di Servizi, l'Azienda predisponga una relazione dettagliata su dette misure.

L'Azienda concorda.

Si passa all'esame del punto 9 all'Ordine del Giorno "Esame del Progetto di messa in sicurezza area Aromatici denominata A2 (Prot. 7512/RIBO/B del 31.07.2002)".

L'ing. Giangrasso riassume l'iter istruttorio e dà lettura delle conclusioni dell'istruttoria tecnica svolta dalla Direzione RIBO, precisando che sono state effettuate nell'area A2 le seguenti attività:

- realizzazione di n. 7 piezometri superficiali (10 m) e 1 profondo (23 m) e prelievo di 8 campioni;
- esecuzione di 1 prova di pompaggio, 4 prove di permeabilità e 1 test con traccianti
- esecuzione di 2 prove SPT.

Ad integrazione sono stati considerati i dati di 3 piezometri esistenti (PS11, PS12 e S112).

Sono state rilevate non conformità relativamente a solfati, As, Fe, Mn, Pb; Benzene, Etilbenzene, Stirene, Toluene, p-Xilene, benzo(a)antracene, Benzo(a)pirene, Benzo(g,h,i)perilene, 1,2-dicloropropano, esaclorobenzene, tricloroetilene, tetracloroetilene, esaclorobutadiene e idrocarburi totali di svariati ordini di grandezza superiori rispetto ai limiti del DM n. 471/99.

Sono stati effettuati test attivi e passivi con traccianti artificiali (azzurante ottico).

Detti test hanno fornito indicazioni negative sullo stato di funzionamento della trincea drenante esistente lungo il confine Sud dell'area A2.

La messa in sicurezza dell'Area Aromatici A2 sarà realizzata mediante un sistema di captazione delle acque della falda superficiale costituito da una serie di n° 6 pozzi di recupero, ubicati lungo la strada 2.

Il dott. Paternò, in rappresentanza della Società Polimeri Europa, consegna un documento di sintesi che illustra il percorso procedurale realizzativo del progetto di messa in sicurezza dell'area Aromatici A2 mediante barriera idraulica e ne illustra brevemente i contenuti. Inoltre fa presente che nel novembre 2002 la Società Polimeri Europa ha chiesto al Sub-Commissario Delegato per l'Emergenza Rifiuti in Sicilia, l'autorizzazione al conferimento delle acque emunte nell'ambito delle attività di messa in sicurezza dell'area Aromatici, agli impianti di trattamento di proprietà ERG-MED in possesso di autorizzazione per attività analoghe nelle aree di loro proprietà.

I partecipanti alla Conferenza di Servizi ritengono che, limitatamente alla predisposizione delle necessarie autorizzazioni, l'Azienda si possa attenere, per quanto riguarda lo smaltimento delle acque, al rispetto dei limiti previsti dal D. Lgs n. 152/99 ma invita la medesima Azienda a formulare, entro il prossimo 20 gennaio 2003, una proposta operativa tesa al riutilizzo delle acque all'interno del ciclo produttivo. In alternativa dovrà essere previsto il rispetto dei limiti imposti dal DM 471/99.

Il rappresentante dell'Azienda accetta tale indicazione.

Essendo esaurita la discussione su tutti i punti all'o.d.g. il dott. Mascuzzini dichiara chiusa la Conferenza di Servizi alle ore 13.00

ALLEGATO 3
Stralcio del Verbale della Conferenza dei
Servizi del 16 febbraio 2004

4 FEB. 2004

R. J. M.



*Ministero dell'Ambiente e
della Tutela del Territorio*

DIREZIONE PER LA QUALITÀ DELLA VITA
IL DIRETTORE

ERGMED / PRIOLO
- 5 FEB 2004
RICEVUTO / DIR

p. 4205 / a. c. / v. / d. i

Ai destinatari in elenco allegato

Oggetto: Procedimento per gli interventi di bonifica d'interesse nazionale relativo ai siti: Priolo, Gela e Biancavilla. Convocazione della Conferenza di Servizi.

Per il giorno 16 febbraio 2004, presso il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio - Direzione per la Qualità della Vita - via Cristoforo Colombo 44, Roma, è convocata una Conferenza di Servizi istruttoria, ai sensi dell'art. 14 della Legge 241/90 e sue successive modifiche e integrazioni, con i seguenti punti all'ordine del giorno:

SITO DI BIANCAVILLA ore 9.30 - 10

1. Illustrazione da parte degli Enti e Organismi pubblici e dei soggetti privati dello stato di attuazione degli interventi posti in essere e da eseguire in tema di messa in sicurezza d'emergenza, di caratterizzazione e di certificazione di avvenuta bonifica all'interno dell'area perimetrata;
2. Area di cava. Progetto degli interventi di messa in sicurezza d'emergenza con piano di sicurezza con prot. n° 11190-1/RIBO/B del n° 12/11/2003;
3. Illustrazione da parte della Ferrovia Circumetnea del Piano di caratterizzazione e delle misure di messa in sicurezza d'emergenza dell'area interessata dai lavori di realizzazione della Galleria Circumetnea;
4. Varie ed eventuali.

SITO DI PRIOLO ore 11.00

1. Illustrazione da parte degli Enti e Organismi pubblici e dei soggetti privati dello stato di attuazione degli interventi posti in essere e da eseguire in tema di messa in sicurezza d'emergenza, di caratterizzazione e di certificazione di avvenuta bonifica all'interno dell'area perimetrata;
2. "Messa in sicurezza di emergenza della falda profonda" e "Attività di messa in sicurezza di emergenza effettuate o in corso di esecuzione presso il sito di Priolo (situazione Novembre 2003)", presentati da Syndial, Polimeri Europa e Enti Div. Ref. & Mark. ed acquisiti al prot. 11547/RIBO/B del 21.11.03 e 12679/RIBO/B del 22.12.03;
3. "Progetto esecutivo per la messa in sicurezza di emergenza dell'Area PO" presentato da Syndial ed acquisito al prot. 12663/RIBO/B del 19.12.03;
4. "Messa in sicurezza dell'Area 4 - Piezometro PZ 122/2 - Stato di avanzamento delle attività e programmazione futura" presentato da Syndial ed acquisito al prot. 10258/RIBO/B del 20.10.03;
5. Interventi di messa in sicurezza di emergenza, bonifica e ripristino ambientale in corso ai sensi degli artt. 7 e 9 del DM. 471/99;

6. Esame della situazione di inquinamento del sottosuolo della centrale Enel di Augusta di cui alla nota Enel acquisita al prot. 144/RIBO/B del 12.01.04 e alla nota Esso Italiana prot. 12162/RIBO/B del 09.12.03;
7. "Risultati delle analisi diossina" presentato da Enel ed acquisito al prot. 12474/RIBO/B del 16.12.03;
8. ~~Stato delle attività della controanalisi di validazione da parte di ARPA Sicilia;~~
9. "Progetto definitivo di bonifica della Raffineria Erg Med" e "Integrazioni al Piano di caratterizzazione per le aree interne (ambito A) della Raff. Erg Med" presentati da Eni Div. Ref.&Mark. ed acquisiti al prot. 12747/RIBO/B del 23.12.03;
10. "Rapporto preliminare delle indagini e studi dell'area San Costantino Basso" (borza) presentato da Eni Div. Ref.&Mark. ed acquisito al prot. 11189-5/RIBO/B del 12.11.03;
11. "Progetto preliminare di bonifica" presentato da Raff. Erg Med Sri - Raff. Isab ed acquisito al prot. 140/RIBO/B del 12.01.04;
12. "Risultati attività integrative di caratterizzazione ambientale" presentato da Syndial ed acquisito al prot. 156/RIBO/B del 13.01.04;
13. "Integrazioni al piano di bonifica dei terreni all'interno dell'area C1" presentato da Syndial ed acquisito al prot. 12848/RIBO/B del 30.12.03;
14. "Risultati attività integrative di caratterizzazione ambientale e messa in sicurezza di emergenza" presentato da Polimeri Europa ed acquisito al prot. 12918/RIBO/B del 31.12.03;
15. "Piano di caratterizzazione dell'oleodotto che collega il deposito di Mostringiano al pontile sulla penisola Magnesi" presentato da Eni Div. Exploration & Production ed acquisito al prot. 11370/RIBO/B del 18.11.03;
16. "Caratterizzazione del deposito Maxcom di C.da Borgata (marzo 2003)": "Analisi storica degli eventi inquinanti con planimetria del deposito (8/04/03)": "Mappe in scala della zona e circostante il deposito" presentati da Maxcom ed acquisito al prot. 10925/RIBO/B del 05.11.03;
17. "Relazione di consulenza tecnica sulla discarica S.M.A.R.I. Sri in C.da Petrarò" presentato dal Comune di Melilli ed acquisito al prot. 11189-2/RIBO/B del 12.11.03;
18. Varie ed eventuali.

SITO DI GELA ORE 16.00

1. Illustrazione da parte degli Enti e Organismi pubblici e dei soggetti privati dello stato di attuazione degli interventi posti in essere e da eseguire in tema di messa in sicurezza d'emergenza, di caratterizzazione e di certificazione di avvenuta bonifica all'interno dell'area perimetrata;
2. "Progetto definitivo di bonifica acque di falda dello stabilimento multisocietario trasmesso da Raffineria di Gela/Syndial/Polimeri Europa/Isaf, con 3 allegati", acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio con prot. n. 12745/RIBO/B del 23.12.03;
3. "Piano di caratterizzazione area nuovo impianto di trattamento TAF Petrochimico Gela", trasmesso da Raffineria di Gela con nota prot. RAGE/AD/9/T del 03.02.04;
4. "Progetto di demolizione dell'impianto dell'acido fosforico e del parco serbatoi e relativo Piano di sicurezza e di coordinamento" e "Bonifica parco serbatoi di stoccaggio acido fosforico e messa a dimora dei prodotti residui e relativo Piano di sicurezza e coordinamento" trasmessi da ISAF e acquisiti dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio con prot. n. 12773/RIBO/B del 24.12.03;

5. Interventi di messa in sicurezza di emergenza, bonifica e ripristino ambientale in corso ai sensi degli artt. 7 e 9 del DM 471/99;
6. "Piano di caratterizzazione ambientale particelle 1, 392, 586, 44, 38, 257", trasmesso da ENI S.p.a. Div. Exploration & Production e acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio al prot. n. 231/RIBO/B del 14.01.04;
7. "Risultati delle attività integrative al Piano di caratterizzazione delle aree Polimeri Europa eseguite nei mesi di luglio e agosto 2003", trasmesso da Polimeri Europa e acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio con prot. n. 10625 del 28.10.03;
8. Stato delle attività delle controanalisi di validazione da parte di ARPA Sicilia;
9. "Nota integrativa al Progetto definitivo di bonifica Vasca A Zona 2", trasmesso da Raffineria di Gela e acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio al prot. n. 12481/RIBO/B del 16.12.03 e "Progetto definitivo di bonifica con misure di sicurezza, Vasca A Zona 2", trasmesso da Raffineria di Gela e acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio al prot. n. 12746/RIBO/B del 23.12.03;
10. "Relazione sullo stato di attuazione del Parco scabbatoi di Raffineria", trasmesso da Raffineria di Gela e acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio con prot. n. 11371/RIBO/B del 18.11.03;
11. "Proposta progettuale per valutazione del fondo naturale nell'ambito dell'intervento di bonifica del sito di Gela", trasmesso dalla Raffineria di Gela e acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio al prot. n. 12485/RIBO/B del 16.12.03;
12. "Piano definitivo di adeguamento delle discariche dello stabilimento ai sensi del D.Lgs. 36/03" trasmesso dalla Raffineria di Gela e acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio con prot. n. 10984/RIBO/B del 06.11.03;
13. Varii ed eventuali.

La Conferenza di Servizi è convocata anche al fine di acquisire le intese e i consensi richiesti per l'approvazione dei progetti posti al suddetto ordine del giorno che riceveranno in sede istruttoria una valutazione favorevole definitiva da parte dei partecipanti alla Conferenza medesima.

IL DIRETTORE GENERALE
Dott. Gianfranco Mascuzzini

ELENCO DESTINATARI

All'Ufficio di Gabinetto del Ministero delle Attività Produttive
All'Ufficio di Gabinetto del Ministero della Salute
Al Ministero della Difesa D.G. Lavori e Demanio
Al Presidente della Regione Siciliana
Al Commissario Delegato Ordinanza Regione Siciliana
Vicecommissario Ordinanza Regione Siciliana
A.S.E. il Prefetto di Catania - Subcommissario bonifiche ordinanza Regione Siciliana
Al Subcommissario per la bonifica di Biancavilla - Sindaco di Biancavilla
A.S.E. il Prefetto di Catania
A.S.E. il Prefetto di Siracusa
A.S.E. il Prefetto di Caltanissetta
Assessorato Regionale Territorio ed Ambiente
Assessorato all'Industria Regione Sicilia
Al Presidente della Provincia di Caltanissetta
Al Presidente della Provincia di Catania
Al Presidente della Provincia di Siracusa
Alla Presidenza Piano di Risanamento Provincia di Caltanissetta
Alla Presidenza Piano di Risanamento Provincia di Siracusa
Al Consorzio Prov. Siracusa Sud area sviluppo ind. le Stille Orleanale
Al Sindaco del Comune di Butera
Al Sindaco del Comune di Gela
Al Sindaco del Comune di Niscemi
Al Sindaco del Comune di Biancavilla
Al Sindaco del Comune di Augusta
Al Sindaco del Comune di Modica
Al Sindaco del Comune di Priolo Gargallo
Al Sindaco del Comune di Siracusa
Al Direttore dell'APAT - Servizio Geologico d'Italia
Al Direttore dell'ARPA SICILIA
Al Direttore del Lip Chimico Caltanissetta
Al Direttore del Lip Rep. Medico di Catania
Al Direttore Gen. le dell'Asl J di Catania
Al Direttore del Lip Chimico dell'ASL II (Siracusa)
All'ASI (Siracusa)
All'ASI (Gela)
Al R.A.M.
Al Comandante della Capitaneria di Porto di Gela
Al Comandante della Capitaneria di Porto di Augusta
Al Comandante della Capitaneria di Porto di Siracusa
Al Direttore della Federchimica (Milano)
Al Direttore dell'ENEA
Al Direttore dell'ICRAM
Al Direttore dell'ISPESL DIPIA
Al Direttore dell'Istituto Superiore di Sanità
Al Servizio Geologico e Geofisico - Corpo Regionale della Misura
Al Comitato contro la discarica nel centro abitato di Biancavilla
Al Comitato per la Bonifica di Biancavilla
Alla CGIL Nazionale
Alla CISL Nazionale
Alla UIL Nazionale
Alla UGL Nazionale Chimici
Alla Unione Petroliera Italiana
Alla Uniochimica
Alla ENEL S.p.A.
Alla ENI S.p.A. Div. Refining & Marketing (Gela)
Alla ENI S.p.A. Div. Refining & Marketing (Priolo)
Alla ENI S.p.A. Div. E. & P. (Gela)
Alla ENI S.p.A. Div. E. & P. (Priolo)
Alla Ery Raffinerie Mediterranee S.r.l.
Alla ESSO Italiana S.p.A.
Alla ISAF
Alla IAS
Alla Polimeri Europa
Alla Syndial (Gela)
Alla Syndial (Priolo)
Alla Raffineria di Gela
Alla Maxxon
Alla Circumetna
Alla Università di Catania
All'Università di Roma
Alla Fondazione Ramazzini
Alla Sviluppo Italia

Documento preparatorio per la Conferenza di servizi istruttoria per i siti di interesse nazionale di Priolo del 16 febbraio 2004.

Punto 6 all'Odg: "Esame della situazione di inquinamento del sottosuolo della centrale Enel di Augusta", di cui alla nota Esso Italiana prot. 12162/RIBO/B del 09.12.03 e alla nota Enel acquisita al prot. 144/RIBO/B del 12.01.04.

Sintesi delle precedenti istruttorie

Nel corso dell'ultima Conferenza di Servizi decisoria del 18.11.03 si è deliberato di:

- 1) richiedere alla società Esso la individuazione, entro 48 ore dalla data di ricevimento del presente verbale, delle misure di messa in sicurezza di emergenza al fine della protezione della falda idrica, che la società intende adottare;
- 2) richiedere alla società Enel di realizzare propri adeguati interventi di messa in sicurezza di emergenza senza attendere la realizzazione degli interventi che la Esso dovrà porre in opera sul sito in questione. In particolare, Enel dovrà recuperare il prodotto surnatante galleggiante sulla falda attraverso i pozzi di emungimento già realizzati;
- 3) richiedere all'Enel di procedere ad un approfondimento di indagine per il parametro diossine, da eseguirsi sul suolo superficiale (primi 10 cm) per il 100% dei punti di sondaggio finora eseguiti. L'esame dei risultati analitici consentirà di definire eventuali ulteriori investigazioni e/o interventi di messa in sicurezza di emergenza;
- 4) di sollecitare ARPA Sicilia ad attuare il campionamento e le analisi di controllo per la validazione dei dati.

Con nota acquisita al prot. 12162/RIBO/B del 09.12.03, Esso descrive gli interventi di messa in sicurezza effettuati ed in fase di esecuzione. Attualmente la Raffineria dispone di 2 pozzi di recupero surnatante RW1 (Est lato confine Enel), RW2 (Est lato confine mare) e una rete di piezometri per il recupero puntuale del surnatante. Allo scopo di potenziare i sistemi di messa in sicurezza in essere, l'Azienda intende realizzare 2 pozzi pilota FWRW1 e FWRW2 in prossimità del Torrente Cantera (al confine con la proprietà Enel) da mettere in funzione entro dicembre 2003. L'azienda non esclude tuttavia che la soluzione più idonea lungo l'alveo del T. Cantera possa essere una qualche forma di barriera fisica piuttosto che una fila di pozzi di recupero.

Con nota acquisita al prot. 144/RIBO/B del 12.01.04, Enel ha comunicato che, in risposta alle richieste della suddetta Conferenza di Servizi, ha attivato gli interventi di messa in sicurezza di emergenza, provvedendo, presso i pozzi attrezzati a barriera idraulica delle zone che hanno evidenziato presenza di prodotto surnatante in falda, al recupero dello stesso, con idonee tecniche di emungimento.

Osservazioni della Direzione Qualità della Vita

La Direzione, preso atto della nota trasmessa da Esso, ritiene che le considerazioni dell'Azienda Esso appaiono non accettabili per i motivi che seguono.

In merito alle attività di caratterizzazione si rileva che delle indagini integrative, consistenti nella esecuzione di 48 sondaggi di cui 20 attrezzati a piezometro, ritenute approvabili nel corso della Conferenza di servizi istruttoria del 10.1.2003, risultano realizzati solo 7 sondaggi come da verbale di sopralluogo della provincia Regionale di Siracusa del 11 novembre 2003.

E' evidente quindi il ritardo nell'esecuzione e soprattutto nell'acquisizione delle informazioni necessarie alla corretta progettazione delle misure di messa in sicurezza di emergenza e del successivo progetto preliminare di bonifica.

In merito alle misure di messa in sicurezza di emergenza si rileva che:

1. nella nota del 2 dicembre Esso Italiana ripropone solo documentazione già agli atti di questa Direzione, su cui il parere tecnico è già stato espresso in varie sedi e da ultimo nella Conferenza di Servizi del 18 novembre 2003;
2. non esiste allo stato alcuna dimostrazione che, come sostenuto dalla società, ci si trovi di fronte ad una contaminazione pregressa e bioattenuata all'80%;
3. a fronte di una presenza di prodotto surnatante in falda all'interno della Raffineria, che in corrispondenza del pozzo AB125 ha raggiunto anche gli "800 cm di spessore apparente", la Raffineria medesima dispone di due soli pozzi di recupero e di una pompa mobile con cui si opererebbe nei piezometri risultati contaminati;
4. tali misure erano state giudicate assolutamente insufficienti nel corso delle Conferenze di servizi del 10.1.03, 20.1.03 e del 10.2.03;
5. ad oggi non risulta pervenuta alcuna documentazione in merito ad eventuali barriere di sbarramento e la nota in esame sembra posporre la questione barriera (in corso di progettazione) come minimo al secondo semestre 2004;

Documento preparatorio per la Conferenza di servizi istruttoria per i siti di interesse nazionale di Priolo del 16 febbraio 2004.

6. a fronte di quanto esposto ai precedenti punti 5 e 6 e dello stato di contaminazione denunciato da Enel non è assolutamente condivisibile l'osservazione della società riguardo al fatto che "il sito Esso Augusta sia in sicurezza".

Sulla base delle predette considerazioni si ritiene necessario che la società Esso Italiana fornisca, in tempi brevissimi, una proposta di intervento integrativo di misure di messa in sicurezza di emergenza corredata dalle seguenti informazioni, peraltro già richieste in data 22.11.2002 e mai pervenute:

- 1) stima delle perdite, anche mediante le risultanze di archivio di stabilimento, in merito ad eventi di tipo incidentale;
- 2) adeguata documentazione tecnica illustrante gli esiti delle verifiche previste sullo stato di tenuta del parco serbatoi e delle reti tecnologiche;
- 3) cartografia con l'indicazione delle zone interessate dalla presenza di contaminazione;
- 4) adeguata documentazione progettuale in cui sia chiaramente evidenziata la piezometria della falda, il posizionamento dei pozzi, la capacità di emungimento e le zone di influenza e cattura dei medesimi;
- 5) situazione aggiornata riassuntiva di tutte le notifiche di pericolo di inquinamento riguardanti incidenti di "spill" o perdite finora denunciate, con speciale riferimento alle misure di messa in sicurezza di emergenza adottate e allo stato dei relativi controlli.

In caso di inadempienza della Società, saranno attivate le procedure per l'esercizio del potere sostitutivo in danno della Società medesima.

La Direzione Q.d.V. ribadisce, inoltre, che la Società Enel deve:

1. recuperare il prodotto surnatante galleggiante sulla falda attraverso i pozzi di emungimento già realizzati;
2. verificare attraverso un monitoraggio delle acque sotterranee monte - valle l'eventuale incremento di contaminazione della falda dovuto alla propria area ed in caso positivo adottare le opportune misure di intercettazione della contaminazione.

Documento preparatorio per la Conferenza di servizi istruttoria per i siti di interesse nazionale di Priolo del 16 febbraio 2004.

Punto 9 all'Odg: "Integrazioni al Piano di caratterizzazione per le aree interne (ambito A) della Raff. Erg Med" e "Progetto definitivo di bonifica della Raffineria Erg Med", presentati da Eni Div. Ref.&Mark. ed acquisiti al prot. 12747/RIBO/B del 23.12.03.

A) Integrazioni al Piano di caratterizzazione per le aree interne (ambito A) della Raff. Erg Med:

Breve descrizione del documento presentato		
Sito: Raffineria ERG MED di Priolo		
Estensione: 350 ha di cui 250 interessati da impianti produttivi (denominati ambito A) e 100 in cui non sono state svolte attività produttive (denominati ambito B).		
Il documento contiene una proposta di integrazione di indagine per giungere ad un grado di dettaglio di una maglia 50 x 50 in corrispondenza dell'ambito A.		
Caratterizzazione progressa		
Ambito A: eseguita maglia 100 x 100		
Ambito B: eseguita maglia 200 x 200		
La CdS del 6 novembre 2003 ha approvato il PdC integrativo che prevede un approfondimento sino ad una maglia 100 x 100. Le indagini dovevano concludersi entro il dicembre 2003.		
Situazione di dettaglio ambito A:		
Tipologia	n°	campioni prelevati
Investigazioni totali necessarie per maglia 50 x 50	990	
Investigazioni eseguite	406	1.400
Investigazioni integrative da eseguire	584	
Piezometri realizzati	153	
Saranno prelevati due campioni per ogni sondaggio: un campione superficiale e un campione in corrispondenza della fascia di oscillazione della falda e/o a fondo foro		
Eventuali campioni aggiuntivi verranno prelevati in corrispondenza di evidenze di livelli contaminati con spessore superiore a 40 cm;		
Le metodologie operative saranno conformi, come già effettuato nelle precedenti campagne di caratterizzazione, a quanto stabilito dal "Protocollo generale per l'esecuzione degli interventi di caratterizzazione nelle aree del sito di interesse nazionale di Priolo Gargallo - Siracusa, consegnato in bozza ad AgipPetroli nella CdS del 18 giugno 2001 e nella versione dell'ottobre 2001.		
Analiti che verranno ricercati (sulla base delle indicazioni della CdS del 17 marzo 2003): metalli (As, Cd, Hg, Pb, Cr tot, Cr VI, Cu, Se, Zn, V, Be, Sb); BTEX; MTBE; idrocarburi >12 e C<12;		
Sia per i suoli che per le acque sono utilizzate metodiche EPA.		

Osservazioni della Direzione Qualità della Vita

La Direzione ritiene approvabile il piano di caratterizzazione integrativa con le seguenti prescrizioni:

1. per ogni sondaggio dovranno essere prelevati almeno tre campioni di terreno da sottoporre ad analisi di laboratorio;
2. in presenza di roccia, livelli impermeabili o soggiacenza della falda a profondità inferiore a 5 m da p.c., saranno sufficienti 2 campioni per sondaggio;
3. per sondaggi spinti sino a profondità maggiori di 15 m il numero dei campioni prelevati dovrà essere aumentato proporzionalmente.
4. il piano delle attività d'indagine, ed in particolare l'esatta ubicazione dei sondaggi integrativi, deve essere concordato con gli Enti locali in modo da consentire le attività di controllo dei campionamenti e delle analisi, anche al fine della validazione della caratterizzazione che dovrà essere fatta basandosi su un numero di controanalisi di verifica almeno pari al 10% del numero di campioni analizzati;
5. le analisi dei campioni di terreno devono essere effettuate sulla frazione granulometrica passante al vaglio dei 2 mm e ad essa soltanto riferiti i dati analitici con cui effettuare il confronto con i valori limite definiti dal D.M. 471/99;

Documento preparatorio per la Conferenza di servizi istruttoria per i siti di interesse nazionale di Priolo del 16 febbraio 2004.

6. I campioni di terreno necessari per la determinazione dei composti organici volatili devono essere prelevati in modo tale da assicurarne la significatività ed a tal proposito si suggerisce l'utilizzo del metodo ASTM D4547-91 o metodi che forniscano prestazioni equivalenti;
7. nei suoli e nelle acque, oltre agli analiti previsti nel documento, dovranno essere ricercati tutti quelli per i quali si è osservato un superamento dei limiti del DM 471/99 nella caratterizzazione già eseguita. A tal fine i dati disponibili dovranno essere rivisti confrontando le concentrazioni rilevate sulla frazione fine passante il vaglio dei 2 mm e ad essa sola riferiti con i valori tabellari del DM 471/99. Di tale valutazione dovrà essere trasmessa documentazione;
8. in tutti i campioni di suolo e di acqua deve essere ricercato anche il piombo tetraetile in conformità a quanto specificato nella nota dell'ISS n. 049759 IA/12 del 17/12/02;
9. per la ricerca degli idrocarburi nei suoli si deve far riferimento alla nota ISS n. 37936 Ia/12 del 5/8/03;
10. per quanto riguarda la ricerca degli idrocarburi totali nelle acque sotterranee, il limite di riferimento deve essere assunto pari a 10 µg/l, come indicato dall'I.S.S. nelle note prot. 024711 IA/12 del 25/07/02, del 19/02/03 e del 01/12/03;
11. relativamente alle metodiche di analisi ed i limiti di riferimento da adottarsi per l'MTBE ci si deve riferire alla nota ISS n. 57058 IA/12 del 06/02/01;
12. le metodiche di analisi utilizzate devono essere tali che i limiti di rilevabilità degli analiti, siano dell'ordine di grandezza di 1/10 dei rispettivi limiti di accettabilità riportati nelle Tabelle 1 e 2 del D.M. 471/99;
13. nel caso di rinvenimento di rifiuti interrati, gli stessi dovranno essere campionati e classificati. A tal fine sarà sufficiente prelevare un campione medio del tratto di profondità interessato dal rifiuto. L'ubicazione dovrà essere restituita su apposita cartografia in scala adeguata. Nei terreni circostanti il ritrovamento dei rifiuti la lista di analiti da ricercarsi dovrà essere integrata con quelli caratteristici dei rifiuti stessi
14. gli elaborati progettuali, sottoscritti da tecnici professionalmente abilitati, dovranno essere forniti sia su supporto cartaceo che digitale, avendo cura di georeferenziare i pozzi, i piezometri e i sondaggi eseguiti.

B) Progetto definitivo di bonifica della Raffineria Erg Med:

Sintesi del documento presentato

Sito: Raffineria ERG MED di Priolo

Estensione: 350 ha di cui 250 interessati da impianti produttivi (denominati ambito A) e 100 in cui non sono state svolte attività produttive (denominati ambito B).

Il documento contiene una proposta di integrazione di indagine per giungere ad un grado di dettaglio di una maglia 50 x 50 in corrispondenza dell'ambito A.

Caratterizzazione progressiva

Ambito A: eseguita maglia 100 x 100

Ambito B: eseguita maglia 200 x 200

La CdS del 6 novembre 2003 ha approvato il PdC integrativo che prevede un approfondimento sino ad una maglia 100 x 100. Le indagini dovevano concludersi entro il dicembre 2003.

Stato di contaminazione dell'area

- **oleodotti esterni alla raffineria:** è stata riscontrata una situazione di non conformità, con concentrazioni di idrocarburi totali ed aromatici e di metalli pesanti disciolti nelle acque della falda superficiale di poco superiori ai valori limite;
- **area interna alla raffineria:** contaminazione da idrocarburi dei terreni, principalmente in corrispondenza della frangia capillare e associata frequentemente ad idrocarburi surnatanti ed a concentrazioni elevate di idrocarburi disciolti nella falda superficiale; contaminazione da metalli pesanti (As, Zn e Hg) nel terreno superficiale e profondo. Sono presenti inoltre idrocarburi surnatanti in numerose zone dello stabilimento. Nelle zone in cui è presente prodotto surnatante, il monitoraggio dei gas interstiziali ha rilevato concentrazioni significative di idrocarburi volatili.
- **Zone non destinate ad attività produttive:** non sono stati generalmente evidenziati superamenti dei limiti stabiliti per i terreni e per le acque di falda, ad eccezione del terrazzo di San Cusumano basso, costituito da circa 300.000 mc di materiali di riporto eterogenei contaminati da Hg, Zn ed idrocarburi.

Messa in sicurezza d'emergenza

Interventi eseguiti:

- trincea drenante in corrispondenza del Vallone della Neve (260 m);
- barriera idraulica mediante sistema di well point in corrispondenza del Vallone della Neve;
- barriera idraulica in corrispondenza del settore SG11 (5 pozzi per uno sviluppo di 400 m);
- recupero prodotto puntuale da 11 piezometri/pozzi;
- n°13 pozzi di monitoraggio (settimanale/quindicinale) lungo il perimetro orientale del Settore SG10 costituenti un sistema di allerta;

Interventi proposti e/o in corso di realizzazione:

- chiusura pozzi industriali che captano la falda profonda;
- barriera idraulica con dreni orizzontali area OXO di Polimeri Europa (200 m);
- barriera idraulica con dreni orizzontali lungo il lato orientale del settore SG10 (850 m);
- barriera idraulica lato mare (è prevista la conclusione dello studio di fattibilità entro novembre 2003);
- scarifica dei terreni superficiali contaminati, in corrispondenza di trincee e tubazioni e smaltimento in impianti autorizzati.

Strategia di Intervento

Il programma degli interventi prevede:

- 1) mantenimento in esercizio delle azioni di messa in sicurezza introdotte o in corso di introduzione;
- 2) interventi di bonifica in situ per gli idrocarburi in fase separata sia liberi in galleggiamento sulla falda, mediante sistemi di recupero (skimming), che residui ed adsorbiti nel terreno mediante volatilizzazione, aspirazione e combustione (Soil Vapour Extraction) e degradazione biologica (Bioventing);
- 3) bonifica mediante scavo e smaltimento presso discariche autorizzate, dei nuclei di terreno superficiale contaminato da metalli ubicati nelle aree accessibili (14.000 t);
- 4) i terreni profondi contaminati da metalli saranno invece lasciati in situ e per essi è stata presentata un'analisi del rischio;
- 5) bonifica mediante scavo e smaltimento dei nuclei di terreno contaminati da idrocarburi (680 t) ubicati lungo l'oleodotto Condea e monitoraggio dell'attenuazione naturale per gli idrocarburi disciolti;
- 6) messa in sicurezza permanente della zona di San Cusumano Basso (oggetto di un progetto separato);
- 7) monitoraggio delle componenti ambientali per valutare gli effetti degli interventi e seguire lo sviluppo dei processi di biodegradazione.

Documento preparatorio per la istruttoria di servizi istruttoria per i siti di interesse nazionale di Priolo del 16 febbraio 2004.

I sintesi le tecnologie che verranno applicate sono:

- *Suoli*: scavo e smaltimento, Soil Vapour Extraction, Bioventing
- *Falda superficiale*: sistemi di contenimento idraulico, skimming

Verranno realizzati 200 punti di estrazione
 Il recupero del prodotto avverrà grazie a 30 sistemi mobili collegati ai pozzi nei quali sarà rinvenuta la presenza di prodotto,
 Il SVE sarà costituito da 14 sistemi collegabili ciascuno a 15 punti di estrazione. In configurazione bioventing ogni sistema sarà invece collegabile a 20 pozzi.
 Le prove pilota in situ hanno dimostrato una buona efficacia per il SVE/BV e per lo skimming.

Gestione dei reflui e dei rifiuti

Tipologia di rifiuto/refluo prodotto	Quantità	Destinazione/Trattamento
acque emunte	116,15 mc/h	impianto di trattamento
prodotto estratto	alcuni mc per giorno	serbatoi di stoccaggio dedicati e riutilizzo nel ciclo produttivo
vapori di idrocarburi	12.000 Nmc/h	n° 2 impianti di combustione
terreni contaminati da idrocarburi e metalli	14.000 t	discarica

Collaudo degli interventi

I criteri in base ai quali verrà stabilita la sospensione degli interventi sono di seguito riportati in funzione della tipologia di intervento:

Escavazione e conferimento in discarica di terreni contaminati

- prelievo di un campione composito medio su un'area di 200 mq e confronto delle analisi con i limiti del DM 471/99;
- in caso di non conformità si procederà ad approfondire lo scavo di 50 cm;
- in caso di ulteriore non conformità si approfondirà lo scavo di ulteriori 50 cm;
- se il fondo scavo risultasse ancora non conforme al DM 471/99 sarà valutato come procedere in relazione alla possibile instabilità delle pareti e se l'ulteriore scavo non sarà compatibile si provvederà a sviluppare un'adeguata analisi del rischio

Interventi di bonifica in situ della zona insatura (skimming, SVE, Bioventing)

Gli interventi saranno terminati quando verranno raggiunti gli asintoti oltre i quali non risulta efficiente protrarre le azioni.
 Successivamente si procederà al collaudo mediante l'esecuzione di carotaggi (6 carotaggi per ettaro di area sottoposta a bonifica).

I terreni saranno campionati ed analizzati per la ricerca di idrocarburi C<12 e C>12, BTEX, IPA e metalli.

La chiusura dell'intervento, per le singole aree, avverrà quando le analisi ottenute sui terreni hanno raggiunto un valore al di sotto dei limiti di riferimento per aree commerciali/industriali del DM 471/99 o un valore tale da ritenere irrilevante il rischio residuo valutato mediante un'analisi del rischio (RBCA - Livello 2). I composti di interesse saranno gli idrocarburi oggetto dell'intervento di bonifica, considerando accettabile il limite di 1×10^{-5} .

Monitoraggi post operam

Sulla base dei risultati del collaudo e/o dell'analisi del rischio verrà predisposto un programma di monitoraggi successivi al collaudo al fine di verificare la stabilità nel tempo degli obiettivi raggiunti.
 Le verifiche saranno effettuate su base trimestrale per un anno dallo spegnimento dei singoli sistemi.

Tempistica
6 anni

Costi
€ 20.341.000

Osservazioni della Direzione Qualità della Vita

Nell'esame del progetto definitivo della Raffineria ERG MED la Direzione ha valutato la documentazione progettuale considerando che:

- l'area oggetto della presente istruttoria è costituita dalle zone denominate SG10, Area a Nord della ferrovia, area a sud della ferrovia e area esterna in corrispondenza dell'oleodotto Condea. Sono pertanto escluse dalla presente valutazione l'area San

Documento preparatorio per la Conferenza di servizi istruttoria per i siti di interesse nazionale di Priolo del 16 febbraio 2004.

- Cusumano Basso, oggetto di uno specifico progetto e l'area non produttiva, denominata ambito B, oggetto di un'indagine di caratterizzazione in corso;
- la bonifica della falda profonda sarà oggetto di una documentazione progettuale specifica;
 - il contenimento della diffusione della contaminazione associata alla falda superficiale è oggetto di interventi di messa in sicurezza d'emergenza in parte realizzati ed in parte in corso d'adozione per i quali deve essere prodotta specifica documentazione progettuale. In questa sede si sottolinea comunque la necessità di completare in tempi brevi tali interventi.

In via preliminare la Direzione sottolinea che la valutazione dell'idoneità degli interventi di bonifica previsti nel presente progetto definitivo è stata condotta considerando la necessità di assicurare che i suddetti interventi siano articolati in modo tale da risultare compatibili con la prosecuzione delle attività produttive in essere nel sito in esame. L'efficacia degli interventi, attualmente giustificata dall'impossibilità di adottare misure più incisive incompatibili con l'esercizio delle attività produttive in essere, andrà verificata all'atto della dismissione in tutto o in parte degli impianti al fine di accertare che le concentrazioni residue di inquinanti non comportino il superamento dei limiti previsti dal DM 471/99; in caso contrario si dovrà prevedere l'adozione di ulteriori interventi di bonifica.

Nel merito si ritengono condivisibili le scelte progettuali fatte, subordinando tuttavia l'approvabilità del progetto all'ottemperanza delle seguenti prescrizioni:

- a) deve essere acquisita la validazione dei risultati della caratterizzazione da parte di ARPA Sicilia;
- b) il numero di punti di intervento effettivamente realizzato dovrà essere incrementato qualora il previsto approfondimento della caratterizzazione sino ad un dettaglio pari ad una maglia di 50 m x 50 m e videnzi un'estensione della contaminazione più ampia di quella coperta dai sistemi di bonifica progettati; anche l'analisi del rischio dovrà essere aggiornata alla luce dei nuovi dati di caratterizzazione;
- c) lo stato di contaminazione dei suoli, per tutti gli analiti, deve essere rivisto confrontando con i limiti previsti dal DM 471/99 i valori di concentrazione rilevati sulla frazione fine passante al vaglio dei 2 mm e ad essa riferiti. Tali valori dovranno essere utilizzati come dato di input anche per l'analisi del rischio che quindi deve essere aggiornata tenendo anche conto delle osservazioni di cui alla lettera m) e del parere formulato dall'APAT. Qualora da tale rielaborazione emergesse una situazione di non conformità ai requisiti del DM 471/99 più ampia di quella illustrata nel progetto, il numero di punti di intervento dovrà essere esteso conseguentemente;
- d) in relazione alla contaminazione da metalli si sottolinea che la permanenza in sito di concentrazioni residue, comunque subordinata all'esito positivo dell'analisi del rischio, si ritiene giustificata esclusivamente in ragione dell'impossibilità di scavare in profondità a causa della presenza degli impianti. Nelle aree di scavo, ove non sussista tale condizione vincolante, si dovranno raggiungere i limiti del DM 471/99 sul fondo scavo e/o sulle pareti. Si richiedono a tal fine chiarimenti in merito all'impossibilità di scavare i primi metri contaminati (3 - 4 metri) in corrispondenza dell'area 1;
- e) il sistema di SVE/BV deve essere integrato con la realizzazione di cluster di monitoraggio delle pressioni e dei vapori al fine di poter verificare l'effettiva zona d'influenza dei pozzi di estrazione ed insufflazione.
- f) durante l'esercizio dei sistemi di bonifica sarà necessario verificare l'effettivo raggio d'influenza dei sistemi installati e, qualora necessario incrementare il numero di punti di intervento al fine di coprire tutte le aree contaminate, compatibilmente con la presenza degli impianti;

Documento preparatorio per la Conferenza di servizi istruttoria per i siti di interesse nazionale di Priolo del 16 febbraio 2004.

- g) deve essere fornita la documentazione progettuale delle piazzole di stoccaggio dei terreni contaminati e di quelli presunti puliti (comprese quelle previste in corrispondenza dell'oleodotto Condea) dalla quale si evinca il tipo di impermeabilizzazione, il sistema di raccolta delle acque, il recapito delle acque, i codici CER dei rifiuti che vengono stoccati. Tale documentazione dovrà essere accompagnata da planimetrie e sezioni in scala adeguata;
- h) è necessario acquisire da parte della Regione una valutazione in merito ai limiti per l'emissione in atmosfera da prescriversi l'impianto di combustione dei vapori di idrocarburi estratti dal suolo, nonché il piano di monitoraggi delle emissioni stesse;
- i) la documentazione progettuale deve essere integrata indicando in planimetria i punti ove è stato rinvenuto il prodotto surnatante e gli spessori rilevati;
- j) l'eventuale riutilizzo in situ dei terreni "presunti puliti" scavati durante con gli interventi di rimozione degli hot spot di contaminazione deve essere effettuato sulla base dei seguenti criteri:
- le risultanze analitiche di detti materiali, riferite alla sola frazione granulometrica inferiore a 2 mm., devono risultare conformi ai limiti della Tabella 1 dell'allegato 1 del D.M. 471/99, in conformità con la destinazione d'uso delle aree in cui il materiale viene riutilizzato;
 - le risultanze analitiche dell'eluato ottenuto nel test di cessione, indicato dall'allegato 1 del D.M. 471/99, realizzato sulla frazione > 2 mm, con una durata di 24 ore, devono essere conformi ai limiti della Tabella "Acque sotterranee" dell'allegato 1 del D.M. 471/99;
 - il monitoraggio della falda, eseguito prima, durante e dopo l'intervento mediante l'installazione di almeno un piezometro a monte ed uno a valle rispetto alle linee di deflusso, non deve evidenziare un incremento di contaminazione nell'area oggetto di riutilizzo del materiale;
- k) Nel caso in cui il riutilizzo avvenga fuori dal sito il terreno dovrà essere gestito secondo quanto previsto dalla normativa vigente in materia di rifiuti;
- l) gli analiti da ricercare per il collaudo devono essere almeno tutti quelli ricercati durante la fase di caratterizzazione;
- m) Sulla validità dello strumento di calcolo adoperato non sussistono riserve, mentre si deve osservare che circa le ipotesi del calcolo si avverte la necessità di un maggior dettaglio nella descrizione.
- La validità dell'esclusione del percorso di esposizione da contatto dermico con suolo superficiale, in condizioni di normale esercizio, va dimostrata richiamando le risultanze della caratterizzazione, gli impegni di bonifica e dimostrando fino a quale punto siano valide le ipotesi di calcolo che ne conseguono.
- L'esclusione del percorso di esposizione indoor da suolo profondo, segnatamente per il mercurio, va giustificata più puntualmente sulla base di una discussione circa la distribuzione della contaminazione e la presenza di edifici con relativa destinazione d'uso, visto che la loro presenza si evince dalle fotografie allegate. Questo approfondimento si ritiene essenziale in ragione del fatto che nel suolo si raggiungono valori di contaminazione da mercurio suscettibili di impartire, in prima approssimazione, un rischio intollerabile anche per esposizione outdoor, vedi in area 7.
- Si ritiene pertanto necessario giustificare più puntualmente le ipotesi di calcolo poiché se non sufficientemente dimostrabili occorrerà prevedere salvaguardie aggiuntive, in quanto la contaminazione appare diffusa nell'area e lo stato della stessa appare dalla documentazione fotografica piuttosto degradato.
- Il livello di rischio da assumere deve essere pari a 10^{-6} e non 10^{-5} , come indicato dal progettista;
- n) per il collaudo non si ritengono sufficienti 6 sondaggi per ettaro: la maglia di indagine dovrà essere almeno pari a 25 m x 25 m;
- o) qualora nelle aree di intervento, al termine delle operazioni di bonifica, fosse dimostrata l'impossibilità di raggiungere i limiti previsti dal DM 471/99 a causa della presenza degli

Documento preparato per la Conferenza di servizi istruttorio per i siti di interesse nazionale di Priolo del 16 febbraio 2004.

- impianti e si intendesse ricorrere all'analisi del rischio in attesa della dismissione degli impianti stessi, i risultati di tale analisi effettuati utilizzando come dati di input le concentrazioni residue a fine intervento devono essere trasmessi al Ministero dell'Ambiente e T.T. a agli altri soggetti interessati al fine di essere sottoposti all'iter istruttorio e approvatorio di cui all'art. 15 del D.M. 471/99.
- p) il monitoraggio post operam dovrà essere protratto sino alla dismissione degli impianti dal momento che gli interventi non garantiscono il raggiungimento dei limiti del DM 471/99 in tutta l'area. Il protocollo di monitoraggio dovrà essere aggiornato a cura degli Enti locali di controllo sulla base dell'evoluzione dell'inquinamento conseguente agli interventi di bonifica;
 - q) gli elaborati progettuali devono essere sottoscritti da tecnici professionalmente abilitati e dovranno essere trasmessi, oltre che su supporto cartaceo, su supporto digitale;
 - r) si chiedono maggiori chiarimenti sugli interventi previsti per la bonifica della falda in corrispondenza dell'oleodotto Condea;
 - s) dovranno essere forniti adeguati elementi di caratterizzazione, monitoraggio e controllo dei tratti interessati dalle linee oleodotti AGIP - SASOI e AGIP - ISAB;
 - t) il programma di monitoraggio della falda dovrà essere eventualmente integrato con le prescrizioni che dovessero scaturire dalla valutazione della documentazione progettuale che sarà prodotta relativamente alle opere di messa in sicurezza d'emergenza.

ALL. A

MODULARIO
Sanità - 378



MINISTERO DELLA SANITÀ

Istituto Superiore di Sanità

25 LUGLIO 2002

Mod. 2101

00101 Roma

VIALE REGINA ELENA, 299
TELEGRAMMI: ISTISAN-ROMA
TELEX: 06610071
TELEFAX: 0649387118

N. 024711 1A/19
Risposta al Foglio del 14/05/02
N. 4541/RIBO/DI/B
Allegati _____

Al Direttore del Servizio RIBO
Avv. M. Pernice
Ministero dell'Ambiente
Via C. Colombo, 44
00147 ROMA

OGGETTO:

Al Direttore del Servizio TAI
Dott. G. Mascazzini
Ministero dell'Ambiente
Via C. Colombo, 44
00147 ROMA

MINISTERO DELL'AMBIENTE SERVIZIO R.I.B.O.
- 6 AGO: 2002
Prot. n. 7753/RIBO/B

B +
D(OR)

OGGETTO: Decreto 25 ottobre 1999, n. 471, relativo alla messa in sicurezza, bonifica e ripristino ambientale di siti inquinati.

In relazione al D.M. di cui in oggetto questo Istituto ha più volte affermato, sia nel corso delle attività istruttorie dei progetti che nelle conferenze dei Servizi, e sia nella stesura di propri pareri tecnici, che esso contiene alcune imprecisioni e/o errori, in particolare per quanto attiene la definizione delle concentrazioni limite, e ciò potrebbe comportare un rischio di non corretta applicazione del D.M. con conseguente aumento del rischio igienico sanitario connesso alla contaminazione dei suoli. Inoltre sempre negli Allegati al DM 471/99 sono contenute una serie di imprecisioni che potrebbero comportare sempre una inesatta applicazione del DM stesso. Di seguito si riportano alcune prime considerazioni, riservandosi in un secondo momento di proporre ulteriori parametri da inserire nelle Tabelle 1 e 2 dell'All. 1, con relative concentrazioni limite, per sostanze oggi non ricomprese nelle stesse, ma che sono spesso riscontrabili nei siti contaminati e che sono dotate di elevata tossicità.

Precisamente si osseva:

- ALLEGATO 1
 - a) Tabella 1 "Valori di concentrazione limite accettabili nel suolo e nel sottosuolo riferiti alla specifica destinazione d'uso" Tale Tabella contiene alcuni errori e precisamente:
 1. Sotto la voce "Alifatici clorurati cancerogeni" sono contenute alcune sostanze non classificate "cancerogene" bensì "Nocive" oppure "Molto tossiche" in base al D.M. del

Si prega di indicare per ogni lettera un solo argomento e indicare nella risposta il N. di protocollo o di cui si tratta

MINISTERO DELLA SANITÀ - P.V.

28 aprile 1997 e successivi aggiornamenti, compreso il ventottesimo adeguamento della legislazione comunitaria in materia di classificazione, etichettatura ed imballaggio delle sostanze e preparati pericolosi. Tali sostanze sono: 1,2-Dicloropropano (Nocivo per inalazione e ingestione); 1,1,2-Tricloroetano (Nocivo per inalazione, contatto con la pelle e per ingestione); 1,2,3-Tricloropropano (Nocivo per inalazione, contatto con la pelle e per ingestione); 1,1,2,2-tetracloroetano (Molto Tossico per inalazione e contatto con la pelle). Pertanto esse andrebbero più correttamente riportate sotto la voce "Alifatici clorurati non cancerogeni, senza, comunque, modificare le concentrazioni limite riportate attualmente nella Tabella 1, che appaiono coerenti con le concentrazioni limite definite per altre sostanze con simile comportamento tossicologico e ambientale; ad eccezione del 1,2,3-Tricloropropano per il quale si potrebbe prevedere una concentrazione limite nei suoli ad uso verde pubblico e privato e residenziale pari a 1 mg/kg, mentre per i suoli ad uso industriale e commerciale pari a 10 mg/kg, ciò in relazione alla sua attuale classificazione (non cancerogeno).

2. Sotto la voce "Aromatici policiclici" vi è riportata una sostanza inesistente, e precisamente il Dibenzo(a)pirene. I Dibenzopireni sono quattro: Dibenzo(a,e)pirene; Dibenzo(a,l)pirene; Dibenzo(b,i)pirene e Dibenzo(a,h)pirene. Pertanto dovrebbe essere cancellata la voce 31 e sostituita con le quattro sostanze soprariportate, per ciascuna delle quali si propone una concentrazione limite di 0.1 mg/kg per i suoli ad uso verde pubblico, privato e residenziale, e di 10 mg/kg per i suoli ad uso industriale e commerciale.
3. Sotto la voce "Idrocarburi" sono ricomprese due famiglie di sostanze, in funzione del numero di atomi di Carbonio. Nella definizione della prima famiglia (voce 91) andrebbe aggiunto anche il simbolo di "uguale", e precisamente la definizione dovrebbe essere: "Idrocarburi leggeri C inferiore o uguale 12". In assenza di tale modifica viene escluso il composto con un numero di atomi di Carbonio pari a 12.
4. Sotto la voce "Amianto" viene riportata la dicitura "Fibre libere", si ritiene che essa non sia corretta in quanto la contaminazione del suolo da amianto può avvenire anche quando l'amianto è presente in forma legata (cemento-amianto, amianto inglobato in matrici polimeriche plastiche, ecc.), a seguito di processi disaggregativi. Pertanto si propone che la voce 93 faccia riferimento semplicemente all'"AMLIANTO", senza riportare tra parentesi la frase "fibre libere"; la concentrazione limite riportata attualmente in Tabella 1 appare idonea anche se riferita all'amianto nelle varie forme in cui si può presentare (legato o non).
5. Ancora alle premesse della Tabella 1 viene riportato che "In attesa della pubblicazione dei "Metodi Ufficiali di analisi chimica del suolo" ommissis....., i risultati delle analisi effettuate sulla frazione granulometrica passante al vaglio 2 mm sono riferiti alla totalità dei materiali secchi". Tale frase viene spesso interpretata nel senso che il valore di inquinante riscontrato nella frazione fine (passante al vaglio di 2 mm) viene diviso per il peso secco della totalità di suolo, cioè sia della frazione passante al vaglio di 2 mm e sia della frazione sopravaglio, ivi compreso lo scheletro. Ciò di fatto comporta una "diluizione" del valore realmente riscontrato nella frazione passante al vaglio di 2 mm. In un precedente parere questo Istituto (n. protocollo 000046 I.A./12 del 25 gennaio 2001) aveva già evidenziato tale aspetto affermando che la frase riportata nella premessa della Tabella 1 andava interpretata nel senso di considerare, ai fini dell'accertamento della contaminazione di un suolo, unicamente la frazione granulometrica passante al vaglio di 2 mm e di riferire i risultati delle analisi al peso secco di detta frazione granulometrica. Tale interpretazione è ovviamente

conservativa, in quanto prescinde dalla percentuale della frazione passante al vaglio di 2mm presente nel suolo in esame, la quale potrebbe anche essere in valore estremamente esiguo. D'altra parte una concentrazione di contaminante elevata proprio nella frazione cosiddetta "fine" (passante al vaglio 2mm) costituisce un fattore di rischio in sé, a causa del possibile diverso destino ambientale del contaminante presente in tale frazione (maggiore potenziale mobilità, disperdibilità eolica, ecc.).

A tal proposito nel confermare quanto riportato nel parere dell'ISS del 25 gennaio 2001, si evidenzia la necessità di fare maggiore chiarezza sulla problematica, relativa alla frazione granulometrica su cui condurre gli accertamenti analitici, pervenendo ad una modifica di quanto oggi riportato nel DM 471/99. Inoltre è d'uopo osservare che i "Metodi Ufficiali di analisi chimica del suolo" sono stati emanati con il D.M. 13 settembre 1999 pubblicato sul Supplemento ordinario G.U. n. 248 del 21/10/1999 e riportano il Metodo n. XL2 che riguarda "Determinazione del contenuto di Cadmio, Cobalto, Cromo, Rame, Manganese, Nichel, Piombo e Zinco estraibile in acqua regia in suoli contaminati", tale metodo prevede, peraltro solo per gli otto metalli elencati e non per tutti i metalli e non metalli riportati nella Tabella 1 del D.M. 471/99, che l'analisi venga effettuata su tre frazioni granulometriche: <2 mm, compresa tra 2 mm e 2 cm e >2cm, e l'espressione del risultato come unica media ponderata dei tre risultati analitici ottenuti. Tale metodica, a parere di questo Istituto, a fronte di un onere eccessivo di tipo analitico, non aggiunge importanti informazioni dal punto di vista del fenomeno di contaminazione del suolo, in quanto risulta di scarso interesse la conoscenza della eventuale contaminazione della frazione > 2cm, che in genere costituisce lo scheletro del suolo, e che sarebbe meglio valutare in termini di potenziale rilascio di contaminanti attraverso test di eluizione, come peraltro riporta il D.M. 471/99. Si può ipotizzare che tale metodo, essendo stato elaborato e pubblicato prima dell'emanazione del DM 471/99, non abbia potuto tenere in conto dei criteri riportati nel DM 471/99 stesso.

In conseguenza di quanto fin qui riportato a proposito della problematica relativa alla frazione granulometrica da analizzare e rispetto alla quale riferire i risultati analitici, si propone nella fase di revisione complessiva del DM 471/99 di apportare alcune precisazioni e correzioni; nello specifico si ritiene che, dato i valori sufficientemente cautelativi dal punto di vista igienico-sanitario, riportati nella Tabella 1 dell'Allegato 1 del DM 471/99 stesso, la ricerca degli analiti si possa effettuare non sulla frazione granulometrica < 2 mm, bensì su quella < 2 cm. Precisamente si propone la seguente modifica: *"La ricerca degli analiti di cui alla Tabella 1 deve essere effettuata sulla frazione granulometrica passante al vaglio da 2 cm e i risultati riferiti unicamente al peso secco di tale frazione"*.

Qualora si sospetti una contaminazione del sopravaglio (> 2cm) devono essere effettuate analisi di tale frazione granulometrica sottoponendola a un test di cessione che utilizzi come eluente acqua deionizzata satura di CO₂. I parametri da controllare sull'eluato sono quelli della Tabella 2 con i relativi valori di concentrazione limite riportati. I dati così ottenuti andranno utilizzati ai fini della valutazione del rischio sanitario sito-specifico. Per i composti organici definibili "volatili" le analisi andranno effettuate sul tal quale e riferite al peso secco unicamente della frazione analizzata."

b) Tabella 2 "Valori di concentrazione limite accettabili nelle acque sotterranee".

Anche tale tabella contiene alcuni errori:

- Per quanto attiene la Voce "Alifatici clorurati cancerogeni" anche in questo caso vengono riportati i quattro composti sopraelencati che invece non sono classificati attualmente "cancerogeni" dalla Unione europea, e precisamente: 1,2-Dicloropropano (Nocivo per inalazione e ingestione); 1,1,2-Tricloroetano (Nocivo per inalazione, contatto con la pelle e per ingestione); 1,2,3-Tricloropropano (Nocivo per inalazione, contatto con la pelle e per ingestione); 1,1,2,2-tetracloroetano (Molto Tossico per inalazione e contatto con la pelle). Pertanto essi andrebbero più correttamente spostati sotto la voce "Alifatici clorurati non cancerogeni", mantenendo per ciascuno dei quattro la stessa concentrazione limite oggi presente nella stessa Tabella 2.
- Si evidenzia che alle premesse della Tabella 2 non viene citata la frase "*Per le sostanze non indicate in tabella si adottano i valori di concentrazione limite accettabili riferiti alla sostanza più affine tossicologicamente*" citata alle premesse della Tabella 1. Si ritiene che tale frase debba essere riportata anche alle premesse della Tabella 2, in quanto la tabella stessa non può essere considerata esaustiva come parametri ivi considerati.
- Si evidenzia che a parere di questo Istituto, il parametro 90 della Tabella 2, "n-esano", riporta una dizione errata, in quanto normalmente non viene ricercato il parametro n-esano, bensì tale sostanza viene utilizzata normalmente per esprimere i risultati riferiti al parametro idrocarburi, cioè la dizione corretta è "Idrocarburi totali espressi come n-esano". Inoltre per tale parametro la Tabella 2 riporta una Concentrazione limite eccessivamente alta e non in linea con i criteri con i quali si sono definite le Concentrazioni limite per tutti gli altri parametri della Tabella 2 stessa. Infatti si osserva che nella stesura della Tabella 2 dell'All. 1 del D.M. 471/99 si sono tenuti presenti i seguenti criteri per la definizione delle concentrazioni limite ivi riportate:
 - nuova normativa comunitaria in materia di acque, la quale riporta che l'obiettivo prioritario da perseguire da parte degli Stati membri è quello di assicurare un alto livello della qualità delle acque, al fine di garantirne tutti gli usi legittimi;
 - concentrazioni limite riportate nel D.Lgs 152/99 per i corpi idrici sotterranei;
 - per i parametri non riportati nel D.Lgs 152/99 sopracitato si sono prese a riferimento le concentrazioni limite riportate nel DPR 236/88 relativo alle acque per il consumo umano, ritenendo che quest'ultimo utilizzo debba sempre essere garantito tra i legittimi usi delle acque sotterranee;
 - in ultimo per tutti gli altri parametri presenti nella Tabella 1 dell'All. 1 del D.M. 471/99 relativa alla qualità dei suoli e non considerati dalle normative sopracitate, e pertanto comunque da ricercare anche nelle acque profonde sottostanti i suoli medesimi, si è preso a riferimento quanto riportato nella legislazione statunitense sempre per le acque destinate al consumo umano.

Da quanto sopraesposto si evince che per il parametro *Idrocarburi totali* la relativa concentrazione limite debba fare riferimento al DPR 236/88, in quanto in quest'ultimo decreto è riportata una concentrazione limite per detto parametro. Si ritiene, pertanto, che per gli *Idrocarburi totali* la concentrazione limite da adottare sia 10 µg/l.

- Nelle premesse della Tabella 2 viene affermato che "qualora la normativa di tutela delle acque dagli inquinamenti preveda valori diversi da quelli riportati in tabella e ne posponga nel tempo il raggiungimento secondo cadenze temporali definite, i valori della tabella devono considerarsi sostituiti da detti diversi valori e, in sede di elaborazione ed approvazione dei progetti, gli interventi di bonifica devono essere stabiliti nel riferimento a tali ultimi valori e cadenze temporali". Si ritiene che tale frase generi una potenziale confusione nelle modalità di applicazione del DM 471/99, e non è coerente con i criteri definiti nel DM 471/99 stesso. Infatti essi prevedono che qualora la contaminazione di un sito comporti la contaminazione della risorsa acque profonde, quest'ultima vada bonificata e ripristinata, nei tempi tecnici necessari, fino al raggiungimento dei valori riportati nella Tabella 2, senza alcuna dilazione temporale.

c) **Messa in sicurezza di emergenza.**

In tale paragrafo dell'Allegato 1 vengono descritte in modo generale le operazioni di messa in sicurezza di emergenza da effettuare a seguito di una constatazione di uno stato di contaminazione del suolo e/o delle acque, finalizzate a non permettere la diffusione degli inquinanti presenti. Tra le tipologie di interventi di messa in sicurezza d'emergenza non vengono citate quelle relative al pompaggio delle acque di falda, ove queste risultino inquinate. E' parere di questo Istituto che detta tipologia di intervento di messa in sicurezza di emergenza vada inserita, in quanto l'esperienza ad oggi acquisita ha evidenziato spesso una non presa in considerazione nella fase emergenziale del rischio di propagazione della contaminazione attraverso il "mezzo" falda, che è un mezzo in movimento, ancorché lento. Tale pompaggio delle acque profonde, pur rivestendo carattere di urgenza, andrà eseguito nei tempi tecnici necessari, che non potranno essere, ovviamente, come tutti gli interventi complessi da un punto di vista ingegneristico, eseguiti nelle 48 ore previste per gli interventi di messa in sicurezza d'emergenza.

• **ARTICOLO 4.**

Al comma 2 di tale articolo viene riportato che per "ogni sostanza" i valori di concentrazione da raggiungere con gli interventi di bonifica e ripristino ambientale sono riferiti ai valori del fondo naturale nei casi in cui sia dimostrato che nell'intorno non influenzato dalla contaminazione del sito i valori di concentrazione del fondo naturale per la stessa sostanza risultano superiori a quelli indicati nell'Allegato 1. A tal proposito si osserva che tale frase può ingenerare notevole confusione, in quanto, di fatto, per tutti i parametri considerati in Tabella 1 dell'Allegato 1 del D.M. 471/99, ad eccezione dei microinquinanti metallici, i valori di concentrazione limite ivi riportati possono essere considerati come "valori di fondo naturale" di aree a scarsa antropizzazione, e quindi a basso inquinamento. Mentre per quanto riguarda i microinquinanti metallici e non metallici, data l'alta varietà pedologica che contraddistingue le aree mediterranee ed in

particolare modo l'Italia, è corretto fare riferimento ai valori del fondo naturale, che in tale caso è di origine geologica, e quindi "naturale", i quali possono variare anche considerevolmente da area ad area (basti pensare alla presenza di Mercurio caratteristica del Monte Amiata). Pertanto si propone di modificare la frase sopracitata nel seguente modo: *"Per i parametri riportati in Tabella 1 dell'Allegato da 1 a 16 i valori di concentrazione da raggiungere con gli interventi di bonifica e ripristino ambientale sono riferiti ai valori del fondo naturale nei casi in cui sia dimostrato che nell'intorno non influenzato dalla contaminazione del sito i valori di concentrazione del fondo naturale per la stessa sostanza risultano superiori a quelli indicati nell'Allegato 1 stesso"*.

Ai fini della valutazione di detto valore del fondo naturale per i microinquinanti metallici sarà opportuno procedere non solo alla ricerca del contenuto totale di essi nel suolo, con un numero di campionamenti tali da permettere una trattazione dei dati statisticamente significativa (almeno 10 campionamenti), ma anche alla ricerca del contenuto eluibile, nelle varie condizioni di campo ipotizzabili, al fine di valutare l'eventuale rischio sanitario connesso a detta presenza di microinquinanti metallici.

DEFINIZIONE SOSTANZE VOLATILI (VOC)

Poiché tra le sostanze elencate nella Tabella 1 dell'Allegato 1 del DM 471/99 vi sono anche sostanze definibili "volatili" (Composti Organici Volatili-VOC), appare opportuno definire in modo univoco cosa debba intendersi per VOC, al fine di adottare tutte le cautele necessarie nella fase di campionamento, affinché essa sia rappresentativa della situazione reale.

Mentre si ritiene importante ed estremamente utile ai fini di una corretta applicazione del DM 471/99, la definizione di VOC, supportata da ampia bibliografia in merito, non sembra possibile fornire un'altrettanta univoca definizione di "composti" organici semi volatili (SVOC), mancando, specifica bibliografia e/o norme di riferimento.

Pertanto è parere di questo Istituto che ci si debba limitare alla definizione di VOC, anche al fine di rendere più snelle le procedure operative di campionamento ed analisi delle matrici ambientali suolo e acqua.

Di seguito si riportano alcune definizioni di VOC riportate in letteratura e/o in norme e/o in progetti di norme emanate a livello Comunitario ed extracomunitario.

In generale si può affermare che la volatilità di un composto organico viene valutata sulla base della pressione di vapore e della costante della legge di Henry (legata alla solubilità della sostanza). In particolare:

Direttiva 1999/13/CE del Consiglio dell'11 marzo 1999 sulla limitazione delle emissioni di composti organici volatili dovute all'uso di solventi organici in talune attività e in taluni impianti:

Gazzetta Ufficiale n. L 85 del 29/03/1999

Viene definito Composto Organico Volatile (COV) qualsiasi composto organico che abbia a 293,15 K una pressione di vapore di 0,01 KPa o superiore, oppure che abbia una volatilità corrispondente in particolari condizioni d'uso. Ai fini della presente direttiva,

la frazione di creosoto che supera il valore indicato per la pressione di vapore alla temperatura di 293,15 K è considerata come un COV.

Ancora l'Unione Europea nel FINAL REPORT relativo allo studio sulla riduzione potenziale dell'emissione di VOC dovuta all'uso di pitture e vernici decorative per usi professionali e non professionali, riporta 4 definizioni di VOC:

- A. VOC sono tutti i composti organici con una pressione di vapore superiore a 10 Pa a 20°;
- B. VOC sono tutti i composti organici con un iniziale punto di ebollizione inferiore a 250° C ad 1 atm;
- C. VOC sono tutti i composti organici con un valore di "Potenziale di Creazione di Ozono Fotochimico (POCP)";
- D. VOC sono tutti i composti organici usati come solventi o cosolventi.

Secondo il CARB Ente Californiano di normazione, nell'ambito delle normative sull'aria il VOC è definito come un composto organico con una catena di atomi di carbonio che di norma è inferiore a 12 e che a 20° presenta una tensione di vapore superiore a 0,1 mmHg.

L'Agenzia di Protezione Ambientale Statunitense (U.S.E.P.A.) - regione III nel documento RISK - BASED CONCENTRATION TABLE: TECHNICAL BACKGROUND INFORMATION, identifica 4 classi di inquinanti chimici nelle acque in base alle loro proprietà fisiche; tra questi vi sono i VOC, i quali vengono definiti in base alla costante di Henry.

La costante di Henry (KH) permette di valutare la ripartizione in atmosfera. Infatti, descrive la ripartizione di un composto organico fra la fase gassosa e la soluzione acquosa, che è in funzione della sua compatibilità con ognuno dei due mezzi. Non è altro che il rapporto tra l'abbondanza del composto nella fase gassosa (espressa attraverso la pressione parziale) e nella fase acquosa all'equilibrio (espressa attraverso la concentrazione molare).

Vengono definiti VOC i composti organici con una costante di Henry maggiore di 1.93×10^{-4} atm * m³/moli. I rimanenti composti organici vengono definiti come "materiali organici adsorbibili".

Ancora l'Agenzia di Protezione Ambientale Statunitense (U.S.E.P.A.) con il "Compendium of Methods for Organic Air Pollutants" di gennaio 1997, e precisamente con il "Method T015, relativo alla determinazione dei composti organici volatili, fornisce una ulteriore definizione di VOC, e precisamente "VOC sono definiti i composti organici aventi una pressione di vapore maggiore di 10⁻¹ Torr a 25°C e 760 mm Hg"

Dopo una disamina degli aspetti positivi per ognuna delle definizioni soprariportate, si conclude affermando che, occorrendo una definizione univoca di VOC che comprenda sia gli aspetti ambientali che di tossicità per l'uomo di tale classe di composti, una possibile definizione da adottare, corretta dal punto di vista tecnico-scientifico e di facile applicazione, sia quella riportata nel documento USEPA sopra citato e cioè:


"VOC sono tutti i composti organici aventi una pressione di vapore maggiore di 10^{-1} Torr a 25°C e 760 mm Hg"

In alternativa, ove l'applicazione di tale definizione risulti complessa o i dati non siano di facile reperimento, si propone di adottare la seguente definizione:

"Per sostanze volatili si intendono tutti i composti organici che hanno un iniziale punto di ebollizione inferiore a 250° C a 760 mm Hg"

Quest'ultima definizione ha il vantaggio di ricomprendere sicuramente tutti i VOC e di essere di facile applicazione, infatti i punti di ebollizione delle sostanze chimiche sono codificati e di facile reperibilità in letteratura.

IL DIRETTORE DEL LABORATORIO
DI IGIENE AMBIENTALE
(Ing G.A. Zapponi)



Ad integrazione del Parere del 26/06/02

n. 24711 1A/12

Claudio Muzni



MINISTERO DELLA SANITA

Istituto Superiore di Sanità

19 FEBBRAIO 2003

MOD. 2101

00181 Roma

VIALE REGINA ELENA, 299
TELEGRAMMI: ISTISAN-ROMA
TELEX: 610071
TELEFAX: 4469938

N. 024711 IA/12
Proposta al Foglio del 14/05/02
N. 4541/RIBO/DI/B
Allegati

Ministero Ambiente e Territorio
Direttore Generale
Servizio RIBO
Dott. G. Mascazzini
Via Cristoforo Colombo, 44
00147 ROMA

OGGETTO: Decreto 25 ottobre 1999, n. 471, relativo alla messa in sicurezza, bonifica e ripristino ambientale dei siti inquinati.

Ad integrazione e chiarimento di quanto riportato nella nota del 25/07/2002 protocollo N. 024711 - IA/12, in relazione al parametro "Idrocarburi" (Allegato 1 Tab. 2 del DM. 471/99), si osserva quanto di seguito.

Si ritiene che il parametro "Idrocarburi", riportato nella Tabella 2 dell'Allegato 1 debba essere inteso come "Idrocarburi disciolti o emulsionati (dopo estrazione con etere)/oli minerali", in analogia a quanto riportato nel DPR 236/1988, rilevabile tramite estrazione con adeguato solvente e relativa determinazione tramite Spettrofotometria I.R.

Per quanto concerne la problematica emersa che con la metodica sopracitata verrebbero determinati anche composti per i quali nel D.M. 471/99 vengono fissate specifiche concentrazioni limite, la cui sommatoria supererebbe il valore di 10 µg/l proposto da questo Istituto per il parametro "Idrocarburi", si evidenzia che il parametro "Idrocarburi" vada riferito agli idrocarburi a catena lineare (di origine petrolifera), con esclusione in particolar modo dei parametri per i quali il D.M. 471/99 riporta singole concentrazioni limite.

MINISTERO DELLA SANITA
SERVIZIO RIBO
25 FEB. 2003
Prot. n. 4541/RIBO/DI/B

IL DIRETTORE DEL LABORATORIO
DI IGINE AMBIENTALE
(ING. G. A. ZAPPONI)

Il foglio bustato, non essere bollato con solo argomento e incollato nella busta
il 16 febbraio a cui si riferisce

ALLEGATO 4
Stralcio del Verbale della Conferenza dei
Servizi del 30 giugno 2004

LEGGE 426/98: SITO D'INTERESSE NAZIONALE DI PRIOLO

Verbale della Conferenza di Servizi convocata presso il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio in data 30 Giugno 2004, ai sensi dell'art. 14, comma 2, L. n. 241/90 e sue successive modificazioni ed integrazioni.

In Roma, Via Cristoforo Colombo - 44, alle ore 19,00 del 30 Giugno 2004 presso il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio si tiene, regolarmente convocata con nota prot. 10769/QdV/DI/B del 18 Giugno 2004, una Conferenza di Servizi per deliberare sui seguenti punti all'Ordine del Giorno:

- 1) Aree destinate alla realizzazione dei nuovi oleodotti di collegamento tra gli Impianti Nord e gli Impianti Sud presentato da Erg Raffinerie Mediterranee Srl ed acquisito al prot. 6625/QdV/DI del 23.04.04;
 - Relazione Tecnica di indagine ambientale per lo svincolo della porzione meridionale dell'area destinata ai nuovi oleodotti ai sensi del DM 471/99;
- 2) Progetto definitivo di bonifica per lo svincolo dell'area destinata al nuovo impianto ad idrogeno ai sensi del DM 471/99 presentato da Erg Raffinerie Mediterranee Srl - Raffineria ISAB Impianti Nord ed acquisito al prot. 10434/QdV/DI del 15.06.04;
- 3) Relazione Tecnica di indagine ambientale per lo svincolo delle aree destinate ai nuovi impianti CR41, CR42 e CR43 ai sensi del DM 471/99 presentato da Erg Raffinerie Mediterranee Srl - Raffineria ISAB Impianti Nord ed acquisito al prot. 5623/QdV/DI del 08.04.04;
- 4) Relazione Tecnica di indagine ambientale per lo svincolo delle aree destinate ai nuovi impianti ai sensi del DM 471/99 presentato da Erg Raffinerie Mediterranee Srl - Raffineria ISAB Impianti Sud ed acquisito al prot. 5623/QdV/DI del 08.04.04;
- 5) Area destinata al nuovo impianto CR40 - Risultati delle indagini e Progetti preliminare e definitivo di bonifica ai sensi del DM 471/99, presentati da Erg Raffinerie Mediterranee Srl - Raffineria ISAB Impianti Nord con note prot. 05/DGSR del 22.04.04., acquisita al prot. 6625/QdV/DI del 23.04.04, e prot. 64/2004 del 14.06.04, acquisita al prot. 10788/QdV/DI del 18.06.04.;
- 6) Progetto definitivo di bonifica dei suoli dell'area di realizzazione impianto trattamento acque di falda alla luce delle prescrizioni formulate nella CdS comma 1 del 14.05.2004, presentato da Syndial ed acquisito al prot. 10122/QdV/DI del 10.06.04;
- 7) Stabilimento di Priolo - Area CS9 - Progetto definitivo di bonifica trasmesso dalla Syndial S.p.A. ed acquisito al prot. n. 5630/Q.d.V./DI dell'08/04/2004.

Il dott. Gianfranco Mascazzini, Direttore Generale del Servizio Qualità per la Vita del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, accerta la presenza della Regione Siciliana, nella persona del Dott. Angelo Di Lorenzo, alla Conferenza di Servizi convocata per acquisire le intese ed i concerti previsti dall'art. 17 D.Lgs. 22/97 e dall'art. 15 D.M. 471/99 in materia d'approvazione dei progetti di bonifica concernenti l'intervento d'interesse nazionale di Priolo.

Il dott. Mascazzini rileva l'assenza alla riunione del rappresentante del Ministero delle Attività Produttive e del Ministero della Salute, regolarmente convocati con nota prot. n. 10769/QdV/DI/B del 18 Giugno 2004, trasmessa rispettivamente a mezzo fax n. 002 del 18.06.2004 e fax n. 004 del 18.06.2004 e regolarmente ricevuti come risulta dai messaggi di conferma allegati al presente verbale sotto le lettere A) e B) onde costituirne parte integrante e sostanziale.

Il dott. Mascazzini, introduce, quindi, la discussione sul primo punto all'ordine del giorno: Aree destinate alla realizzazione dei nuovi oleodotti di collegamento tra gli Impianti Nord e gli Impianti Sud presentato da Erg Raffinerie Mediterranee S.r.l. ed acquisito al prot. 6625/QdV/DI del 23.04.04:

a) **Relazione Tecnica di indagine ambientale per lo svincolo della porzione meridionale dell'area destinata ai nuovi oleodotti ai sensi del DM 471/99.**

Il dott. Mascazzini ricorda che nel corso della Conferenza di Servizi istruttoria del 14.05.2004, i partecipanti alla Conferenza medesima avevano preso atto dei risultati della caratterizzazione in esame, che dimostravano che le concentrazioni dei contaminanti ricercati erano inferiori ai valori indicati nella colonna B della tabella 1 dell'allegato 1 al D.M. 471/99 ed avevano formulato le seguenti prescrizioni:

1. E' necessario verificare che la realizzazione dei nuovi impianti non interferisca con gli interventi di messa in sicurezza d'emergenza e di bonifica delle acque sotterranee;
2. Dovrà essere fornita la validazione da parte dell'ente pubblico del 10% di controanalisi di verifica;
3. E' necessario che il laboratorio utilizzato dall'Azienda attesti che le analisi dei campioni di terreno siano state effettuate sulla frazione granulometrica passante al vaglio dei 2 mm e ad essa soltanto riferiti i dati analitici con cui effettuare il confronto con i valori limite definiti dal D.M. 471/99.

Ricorda poi che, in risposta alle osservazioni formulate dalla Conferenza di Servizi istruttoria l'Azienda ha consegnato una nota, acquisita al prot. 8237/QdV/DI del 14 maggio 2004, nella quale viene dichiarato che "i risultati delle analisi dei campioni, eseguite sulla frazione granulometrica passante al vaglio dei 2 mm, sono ad essa riferiti".

Ricorda, inoltre, che nel corso nella medesima Conferenza di Servizi istruttoria del 14.05.2004 ARPA Sicilia ha consegnato la nota prot. 3047/CH del 13 maggio 2004 contenente in allegato le valutazioni preliminari positive sull'attività di validazione, limitatamente ai soli metalli, dei risultati della caratterizzazione condotta dall'azienda.

Il dott. Mascazzini ricorda infine che l'ARPA Sicilia ha trasmesso con nota prot. 3625/CH del 08 giugno 2004 la relazione finale di validazione della attività di caratterizzazione, relativa sia ai metalli che ai composti organici riscontrati nei campioni prelevati nell'area in esame, attestante la corrispondenza tra i valori riscontrati dall'Azienda e quelli riscontrati da ARPA Sicilia medesima.

Dopo ampia e approfondita discussione la Conferenza di Servizi delibera di prendere atto che i risultati della caratterizzazione mostrano che le concentrazioni dei contaminanti ricercati sono inferiori ai valori indicati nella colonna B della tabella 1 dell'allegato 1 al D.M. 471/99 e che quindi le aree sono restituibili agli usi legittimi.

Il dott. Mascazzini passa quindi al secondo punto all'Ordine del Giorno: **Progetto definitivo di bonifica per lo svincolo dell'area destinata al nuovo impianto ad idrogeno ai sensi del DM 471/99 presentato da Erg Raffinerie Mediterranee Srl - Raffineria ISAB Impianti Nord ed acquisito al prot. 10434/QdV/DI del 15.06.04.**

Il dott. Mascazzini ricorda che la Conferenza di Servizi istruttoria del 14.05.2004 ha espresso parere favorevole al Piano di Caratterizzazione ed al Progetto Preliminare di bonifica presentato da Erg Raffinerie Mediterranee S.r.l., con le seguenti osservazioni/prescrizioni:

1. Si rileva che la superficie indagata è in parte compresa nell'Area SS2 classificata come contaminata dal Progetto Definitivo di bonifica dei suoli della Raffineria Erg Med (prot. 12747/RIBO/B del 23.12.03). Le indagini pregresse hanno infatti evidenziato, nella suddetta area, una contaminazione da Zinco nei sondaggi S104 e S216 (1m dal p.c.), S217 (2m dal p.c.) e S218 (5 m dal p.c.), che interessa un'area di 4600 mq (per un volume di terreno contaminato pari a circa 5050 mc) superiore a quella individuata nel presente elaborato. Si richiede pertanto di chiarire tale contraddizione rilevata nella contaminazione della porzione orientale dell'area in esame;
2. I controlli sul fondo e sulle pareti dello scavo dovranno essere almeno pari a quanto previsto nel Progetto Definitivo di bonifica dei suoli della Raffineria Erg Med (prot. 12747/RIBO/B del 23.12.03) per l'Area SS2, rispettivamente 1 punto di campionamento ogni 200 mq per il fondo

scavo e il punto di campionamento ogni 20 mq per le pareti. Tali attività dovranno comunque essere concordate con gli Enti di Controllo;

3. E' necessario verificare che la realizzazione dei nuovi impianti non interferisca con gli interventi di messa in sicurezza d'emergenza e bonifica delle acque di falda.

Il dott. Mascazzini ricorda, inoltre, che la medesima Conferenza di Servizi aveva richiesto all'Azienda di presentare il Progetto definitivo di bonifica ottemperando alle prescrizioni sopra citate e, vista l'urgenza della problematica in oggetto, aveva dato mandato alla Direzione Qualità della Vita di istruire detto progetto riferendo le conclusioni dell'istruttoria alla Conferenza di Servizi decisoria.

Ricorda poi che l'ARPA Sicilia ha trasmesso con nota prot. 4019/CH del 22 giugno 2004 la relazione finale di validazione della attività di caratterizzazione relative all'area in esame, nella quale si afferma che non vi sono difformità inaccettabili tra i dati analitici prodotti dall'Azienda e quelli prodotti dall'ARPA medesima e che pertanto si ritiene di validare le indagini di caratterizzazioni effettuate sul sito.

Ricorda che Erg Raffinerie Mediterranee Srl - Raffineria ISAB Impianti Nord ha trasmesso il Progetto definitivo di bonifica per lo svincolo dell'area destinata al nuovo impianto ad idrogeno ai sensi del DM 471/99, acquisito dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio al prot. 10434/QdV/DI del 15.06.04.

Ricorda altresì che la Direzione Qualità della Vita, a seguito di una attenta istruttoria tecnica sul documento in esame, ha formulato le seguenti prescrizioni:

1. le fasi di scavo e smaltimento ai fini della bonifica devono essere tenute separate dagli scavi a fini edilizi, in particolare si sottolinea come lo schema di flusso dei materiali scavati non è conforme a quanto presentato nel Progetto Preliminare di bonifica;
2. il terreno scavato nelle aree risultate contaminate da avviare a smaltimento deve essere caratterizzato ai sensi della normativa vigente in materia di rifiuti;
3. deve essere fornita una più dettagliata documentazione progettuale dell'area di stoccaggio dei terreni contaminati e di quelli presunti puliti. Tale documentazione dovrà contenere informazioni almeno pari a quelle richieste dall'Amministrazione competente per l'approvazione del progetto ed il rilascio dell'autorizzazione ex artt. 27 e 28 del D. Lgs 22/97;
4. per le piazzole di stoccaggio temporaneo di rifiuti è necessario acquisire apposita autorizzazione ai sensi degli artt. 27 e 28 del D.Lgs n. 22/97;
5. in ogni caso si evidenzia che già dalla documentazione presentata le piazzole di stoccaggio così come progettate non sembrano garantire la tenuta e quindi evitare la dispersione dei contaminanti sul terreno;
6. si evidenzia, inoltre, che le acque di lavaggio e le eventuali acque meteoriche immagazzinate nei serbatoi di accumulo sono rifiuti liquidi e pertanto vanno gestite per quanto riguarda lo stoccaggio, il trattamento e lo smaltimento ai sensi della vigente normativa in materia di rifiuti.

Ricorda poi che in data 23 giugno 2004 Golder Associates S.r.l., per conto di Erg Raffinerie Mediterranee Srl - Raffineria ISAB Impianti Nord, ha trasmesso la nota prot. C6132T/04 - FDU/agi, acquisita dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio al prot. 11203/QdV/DI del 24/06/04, nella quale si afferma che ".....lo scavo sarà spinto fino a raggiungere una quota massima dall'attuale piano campagna pari a 5 metri,.....".

Dopo ampia e approfondita discussione la Conferenza di Servizi delibera di approvare il Progetto definitivo di bonifica per lo svincolo dell'area destinata al nuovo impianto ad idrogeno ai sensi del DM 471/99 presentato da Erg Raffinerie Mediterranee Srl - Raffineria ISAB Impianti Nord ed acquisito al prot. 10434/QdV/DI del 15.06.04, integrato dalla nota prot. C6132T/04 - FDU/agi del 23/06/04, acquisita dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio al prot. 11203/QdV/DI del 24/06/04, a condizione che siano rispettate le predette prescrizioni.

Il dott. Mascazzini passa quindi al terzo punto a ll'Ordine del Giorno: Relazione Tecnica di indagine ambientale per lo svincolo delle aree destinate ai nuovi impianti CR41, CR42 e CR43 ai sensi del DM 471/99 presentato da Erg Raffinerie Mediterranee Srl - Raffineria ISAB Impianti Nord ed acquisito al prot. 5623/QdV/DI del 08.04.04.

Il dott. Mascazzini ricorda che nel corso della Conferenza di Servizi istruttoria del 14.05.2004, i partecipanti alla Conferenza medesima avevano preso atto che i risultati della caratterizzazione in esame mostravano concentrazioni dei contaminanti ricercati inferiori ai valori indicati nella colonna B della tabella 1 dell'allegato 1 al D.M. 471/99 ed avevano formulato le seguenti prescrizioni:

1. è necessario verificare che la realizzazione dei nuovi impianti non interferisca con gli interventi di messa in sicurezza d'emergenza o bonifica delle acque sotterranee;
2. nella Figura 2 manca l'indicazione circa l'ubicazione dell'area CR 43 (produzione ammine).
3. dovrà essere fornita la validazione da parte dell'ente pubblico del 10% di controanalisi di verifica;
4. è necessario che il laboratorio utilizzato dall'Azienda attesti che le analisi dei campioni di terreno siano state effettuate sulla frazione granulometrica passante al vaglio dei 2 mm e ad essa soltanto riferiti i dati analitici con cui effettuare il confronto con i valori limite definiti dal D.M. 471/99.

Ricorda poi che, in risposta alle osservazioni formulate dalla Conferenza di Servizi istruttoria del 14/05/04, l'Azienda ha consegnato due note tecniche, acquisite rispettivamente al prot. 8235/QdV/DI e al prot. 8237/QdV/DI del 14 maggio 2004, nelle quali vengono allegate la planimetria con l'esatta ubicazione degli impianti CR41, CR42 e CR43 e la dichiarazione del laboratorio di analisi che "i risultati delle analisi dei campioni, eseguite sulla frazione granulometrica passante al vaglio dei 2 mm, sono ad essa riferiti".

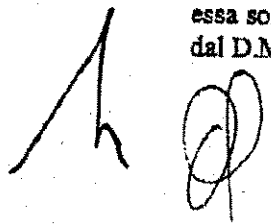
Ricorda, inoltre, che l'ARPA Sicilia ha trasmesso, con nota prot. 4019/CH del 22 giugno 2004 e nota del 30 giugno 2004 acquisita al prot. 11489/QdV/DI, la relazione finale di validazione della attività di caratterizzazione relativa sia ai contaminati inorganici che organici ricercati nelle aree in esame, nella quale si afferma che non vi sono difformità inaccettabili tra i dati analitici prodotti dall'Azienda e quelli prodotti dall'ARPA medesima e che pertanto si ritiene di validare le indagini di caratterizzazioni effettuate sul sito.

Dopo ampia e approfondita discussione la Conferenza di Servizi delibera di prendere atto che i risultati della caratterizzazione mostrano che le concentrazioni dei contaminanti ricercati sono inferiori ai valori indicati nella colonna B della tabella 1 dell'allegato 1 al D.M. 471/99 e che quindi le aree sono restituibili agli usi legittimi.

Il dott. Mascazzini passa quindi al quarto punto all'Ordine del Giorno: Relazione Tecnica di indagine ambientale per lo svincolo delle aree destinate ai nuovi impianti ai sensi del DM 471/99 presentato da Erg Raffinerie Mediterranee Srl - Raffineria ISAB Impianti Sud ed acquisito al prot. 5623/QdV/DI del 08.04.04.

Il dott. Mascazzini ricorda che nel corso della Conferenza di Servizi istruttoria del 14.05.2004, la Conferenza medesima ha preso atto dei risultati della caratterizzazione in esame, che mostrano che le concentrazioni dei contaminanti ricercati sono inferiori ai valori indicati nella colonna B della tabella 1 dell'allegato 1 al D.M. 471/99, con le seguenti prescrizioni:

1. è necessario verificare che la realizzazione dei nuovi impianti non interferisca con gli interventi di messa in sicurezza d'emergenza o di bonifica delle acque sotterranee;
2. dovrà essere fornita la validazione da parte dell'ente pubblico del 10% di controanalisi di verifica;
3. è necessario che il laboratorio utilizzato dall'Azienda attesti che le analisi dei campioni di terreno siano state effettuate sulla frazione granulometrica passante al vaglio dei 2 mm e ad essa soltanto riferiti i dati analitici con cui effettuare il confronto con i valori limite definiti dal D.M. 471/99;



Ricorda poi che, in risposta alle osservazioni formulate dalla Conferenza l'Azienda ha consegnato una nota tecnica, acquisita al prot. 8237/QdV/DI del 14 maggio 2004, nella quale viene allegata la dichiarazione del laboratorio di analisi nella quale si afferma che "i risultati delle analisi dei campioni, eseguite sulla frazione granulometrica passante al vaglio dei 2 mm, sono ad essa riferiti". Ricorda, inoltre, che l'ARPA Sicilia ha trasmesso con nota prot. 3911/CH del 16 giugno 2004 la relazione finale di validazione della attività di caratterizzazione relativa sia ai contaminati inorganici che organici ricercati nelle aree in esame.

Dopo ampia e approfondita discussione la Conferenza di Servizi delibera di prendere atto che i risultati della caratterizzazione mostrano che le concentrazioni dei contaminanti ricercati sono inferiori ai valori indicati nella colonna B della tabella 1 dell'allegato 1 al D.M. 471/99 e che quindi le aree sono restituibili agli usi legittimi.

Il dott. Mascazzini passa quindi al quinto punto all'Ordine del Giorno: Area destinata al nuovo impianto CR40 - Risultati delle indagini e Progetti preliminare e definitivo di bonifica ai sensi del DM 471/99, presentati da Erg Raffinerie Mediterranee Srl - Raffineria ISAB Impianti Nord con note prot. 05/DGSR del 22.04.04., acquisita al prot. 6625/QdV/DI del 23.04.04, e prot. 64/2004 del 14.06.04, acquisita al prot. 10788/QdV/DI del 18.06.04.;

Il dott. Mascazzini ricorda che la Conferenza di Servizi istruttoria del 14.05.2004 in merito ai Risultati delle indagini ed al Progetto Preliminare ha formulato le seguenti osservazioni/prescrizioni:

1. si ritiene che non ricorrono le condizioni per attuare una bonifica con misure di sicurezza visto che dovrà essere realizzato nel sito un nuovo impianto e che non è dimostrata la non fattibilità tecnico-economica degli interventi di bonifica. Si richiede pertanto di rimuovere anche gli "hot spot" profondi nel terreno insaturo che presentano contaminazione da Idrocarburi C_{>12} e Selenio;
2. si rileva che la superficie indagata è in parte compresa nell'Area SS2 classificata come contaminata dal Progetto Definitivo di bonifica dei suoli della Raffineria Erg Med (prot. 12747/RIBO/B del 23.12.03). Le indagini progresse hanno infatti evidenziato, nella suddetta area, una contaminazione da Zinco nei sondaggi S104 e S216 (1m dal p.c.), S217 (2m dal p.c.) e S218 (5 m dal p.c.), che interessa un'area di 4600 mq (per un volume di terreno contaminato pari a circa 5050 mc) superiore a quella individuata nel presente elaborato. Si richiede pertanto di chiarire tale contraddizione rilevata nella contaminazione della porzione nord-orientale dell'area in esame;
3. i controlli sul fondo e sulle pareti dello scavo dovranno essere almeno pari a quanto previsto nel Progetto Definitivo di bonifica dei suoli della Raffineria Erg Med (prot. 12747/RIBO/B del 23.12.03) per l'Area SS2, rispettivamente 1 punto di campionamento ogni 200 mq per il fondo scavo e 1 punto di campionamento ogni 20 mq per le pareti. Tali attività dovranno comunque essere concordate con gli Enti di Controllo;
4. è necessario verificare che la realizzazione dei nuovi impianti non interferisca con gli interventi di messa in sicurezza d'emergenza o di bonifica delle acque di falda;
5. dovrà essere fornita la validazione da parte dell'ente pubblico del 10% di controanalisi di verifica;
6. è necessario che il laboratorio utilizzato dall'Azienda attesti che le analisi dei campioni di terreno siano state effettuate sulla frazione granulometrica passante al vaglio dei 2 mm e ad essa soltanto riferiti i dati analitici con cui effettuare il confronto con i valori limite definiti dal D.M. 471/99;

Il dott. Mascazzini ricorda, inoltre, che la medesima Conferenza di Servizi aveva richiesto all'Azienda di presentare il Progetto definitivo di bonifica ottemperando alle prescrizioni sopra citate e, vista l'urgenza della problematica in oggetto, aveva dato mandato alla Direzione Qualità della Vita di istruire detto progetto riferendo le conclusioni dell'istruttoria alla Conferenza di Servizi decisoria.

Ricorda poi che l'ARPA Sicilia ha trasmesso con nota prot. 4132/CH del 28 giugno 2004 la relazione finale di validazione della attività di caratterizzazione relativa sia ai contaminati inorganici che organici ricercati nelle aree in esame.

Ricorda che in data 14 giugno 2004 Erg Raffinerie Mediterranee Srl - Raffineria ISAB Impianti Nord ha trasmesso il Progetto definitivo di bonifica ai sensi del D.M. 471/99, con nota prot. 64/2004, acquisita dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio al prot.10788/QdV/DI del 18.06.04..

Ricorda poi che la Direzione Qualità della Vita, a seguito di una attenta istruttoria tecnica sul documento in esame, ha in primo luogo osservato che l'area destinata al nuovo impianto CR 40 presenta valori di concentrazione degli inquinanti ricercati inferiori alla colonna B della tabella 1 dell'allegato 1 al D.M. 471/99 ad eccezione di due hot spot, circostanti i sondaggi SGA22 e SGA23, contaminati da idrocarburi $C > 12$ (SGA23) e selenio (SGA22).

Ricorda, in primo luogo, che la verifica effettuata dalla Direzione Qualità della Vita, in merito all'analisi di rischio presentata ha messo in evidenza il permanere di un rischio inaccettabile per la falda attribuibile alla contaminazione profonda da idrocarburi e selenio

La Direzione Qualità della Vita ha, inoltre, formulato le seguenti prescrizioni relative all'area CR40:

1. è necessario caratterizzare in modo dettagliato l'area con presenza di hot spot, indicata nella planimetria allegata al presente verbale sotto la lettera C) onde costituirne parte integrante e sostanziale, al fine di determinarne l'esatta estensione;
2. le fasi di scavo e smaltimento ai fini della bonifica devono essere tenute separate dagli scavi a fini edilizi, in particolare si sottolinea come lo schema di flusso dei materiali scavati non è conforme a quanto presentato nel Progetto Preliminare di bonifica;
3. il terreno scavato nelle aree risultate contaminate dovrà essere caratterizzato ai sensi della normativa vigente in materia di rifiuti e avviato immediatamente allo smaltimento;
4. deve essere fornita una più dettagliata documentazione progettuale dell'area di stoccaggio dei terreni contaminati e di quelli presunti puliti; tale documentazione dovrà contenere informazioni almeno pari a quelle richieste dall'Amministrazione competente per l'approvazione del progetto ed il rilascio dell'autorizzazione ex artt. 27 e 28 del D. Lgs 22/97;
5. si evidenzia, inoltre, che le acque di lavaggio e le eventuali acque meteoriche immagazzinate nei serbatoi di accumulo sono rifiuti liquidi e pertanto vanno gestite ai sensi della vigente normativa in tema di rifiuti.

Dopo ampia e approfondita discussione la Conferenza di Servizi delibera di prendere atto che l'area destinata al nuovo impianto CR 40 presenta valori di concentrazione degli inquinanti ricercati inferiori alla colonna B della tabella 1 dell'allegato 1 al D.M. 471/99, ad eccezione di un'area rettangolare comprendente due hot spot, circostanti i sondaggi SGA22 e SGA23 contaminati da idrocarburi $C > 12$ (SGA23) e selenio (SGA22), come indicato nella planimetria allegata al presente verbale sotto la lettera C).

Delibera, inoltre, di chiedere all'Azienda di effettuare una caratterizzazione a maglia stretta nell'area rettangolare indicata nella predetta planimetria al fine di meglio delimitare i due hot spot.

Delibera, inoltre, qualora a seguito della caratterizzazione si evidenziasse una limitata estensione del terreno contaminato circostante i sondaggi SGA22 e SGA23, di chiedere all'Azienda di procedere all'eliminazione dei terreni contaminati come intervento di messa in sicurezza d'emergenza mediante rimozione della fonte contaminante.

Non appena la Conferenza di servizi decisoria avrà acquisito i controlli analitici di maggior dettaglio sull'area rettangolare, la stessa si esprimerà sulla restituibilità agli usi legittimi di porzioni dell'area medesima.

Delibera poi, qualora a seguito della caratterizzazione si evidenziasse la contaminazione di una notevole porzione dell'area rettangolare circostante i predetti sondaggi, di chiedere all'Azienda di elaborare un progetto definitivo di bonifica sulla base delle predette prescrizioni.

Delibera altresì di restituire agli usi legittimi l'area esterna alla zona rettangolare indicata nella planimetria di cui all'allegato C).

Il dott. Mascazzini passa quindi al sesto punto all'Ordine del Giorno: Progetto definitivo di bonifica dei suoli dell'area di realizzazione impianto trattamento acque di falda alla luce delle prescrizioni formulate nella C.d.S. comma 1 del 14.05.2004, presentato da Syndial ed acquisito al prot. 10122/QdV/DI del 10.06.04.

Il dott. Mascazzini ricorda che la Conferenza di Servizi decisoria del 14.05.2004 aveva deliberato che, ai fini dell'approvazione, l'Azienda presentasse una nuova versione del progetto definitivo di bonifica per i suoli dell'area di realizzazione dell'impianto di trattamento acqua di falda di sito, recependo le seguenti prescrizioni:

1. prevedere l'asportazione anche in profondità degli hot spot rilevati;
2. atteso che i tre sondaggi integrativi intorno al sondaggio 11 sono risultati tutti contaminati, è presumibile che l'area da scavare risulterà più ampia di quella di progetto (attualmente circoscritta all'immediato confine dei tre punti di sondaggio). Deve quindi essere adottato un fattore di sicurezza adeguato nella stima del volume di suolo contaminato (il progetto prevede attualmente una oscillazione massima del 20 %) e tale fattore di sicurezza deve essere adottato anche nel dimensionamento delle aree di stoccaggio provvisorio e nella stima dei costi;
3. è necessario fornire indicazioni precise sugli accertamenti analitici che saranno adottati ai fini della suddivisione dei terreni scavati in cumuli separati;
4. i terreni scavati potranno essere riutilizzati in situ esclusivamente alle seguenti condizioni:
 - o che le risultanze analitiche di detti materiali, riferite alla sola frazione granulometrica < 2 mm., risultino conformi ai limiti della Tabella 1 dell'allegato 1 del D.M. 471/1999 colonna A o B, a seconda della destinazione d'uso delle aree in cui il materiale viene riutilizzato;
 - o che le risultanze analitiche dell'eluato ottenuto nel test di cessione, indicato dall'allegato 1 del D.M. 471/1999, realizzato sulla frazione > 2 mm, con una durata di 24 ore, siano conformi ai limiti della Tabella "Acque sotterranee" dell'allegato 1 del D.M. 471/1999;
 - o che il monitoraggio della falda, prima, durante e dopo l'intervento, a monte ed a valle rispetto alle linee di deflusso, non evidenzii un incremento di contaminazione nell'area oggetto di riutilizzo del materiale;
5. è necessario che lo stoccaggio provvisorio rispetti i criteri e le caratteristiche minime richieste per la usuale procedura di autorizzazione di competenza delle Autorità Locali. In ogni caso il tempo massimo di durata di tale stoccaggio non potrà superare i 12 mesi;
6. è necessario che il trattamento di bonifica dei suoli mediante "soil washing", previsto nel progetto in esame, avvenga entro i dodici mesi di cui alla precedente alinea;
7. è necessario che la maglia di verifica del fondo scavo sia inferiore alla dimensione 25 x 25 metri attualmente prevista. Le modalità di verifica finale dell'avvenuta bonifica dovranno comunque essere concordate con le Autorità competenti.

Ricorda poi che la medesima Conferenza di Servizi, vista l'urgenza della problematica in oggetto, aveva dato mandato alla Direzione Qualità della Vita di istruire il progetto definitivo rivisitato e di portare le conclusioni dell'istruttoria all'attenzione della Conferenza di Servizi decisoria.

Ricorda poi che in data 7 giugno 2004 con nota prot. DIR n. 153/04 Syndial S.p.A. ha trasmesso, in ottemperanza delle prescrizioni formulate dalla Conferenza di Servizi decisoria del 14/05/04, una nuova versione del progetto definitivo di bonifica.

Ricorda che, sulla base dell'esame della nuova versione del progetto definitivo di bonifica, la Direzione Qualità della Vita ha richiesto, in merito alla profondità di scavo ed alla gestione delle acque di aggotamento, una nota di precisazione.

Ricorda, inoltre, che Syndial S.p.A. con nota prot. DIR n. 161/04 del 21/06/04 ha ribadito l'impegno a perseguire gli obiettivi di bonifica stabiliti dal D.M. 471/99 per tutte le aree interessate

dalla contaminazione", rimuovendo totalmente i terreni contaminati a prescindere dalla loro profondità nonché a conferire le acque di falda aggettate nel corso degli scavi, se non conformi al D.M. 471/99, "all'impianto di trattamento acque IAS, previa autorizzazione degli organi competenti o, in alternativa, ad idoneo impianto di smaltimento". Ricorda poi che la Direzione Qualità della Vita ha ritenuto pertanto approvabile il progetto definitivo di bonifica, integrato dalla nota prot. DIR n. 161/04 trasmessa da Syndial S.p.A. in data 21/06/04.

Dopo ampia e approfondita discussione la Conferenza di Servizi delibera di approvare il Progetto definitivo di bonifica dei suoli dell'area di realizzazione impianto trattamento acque di falda alla luce delle prescrizioni formulate nella C.d.S. comma 1 del 14.05.2004, presentato da Syndial ed acquisito al prot. 10122/QdV/DI del 10.06.04, integrato dalla nota prot. DIR n. 161/04 trasmessa da Syndial S.p.A. in data 21/06/04, a condizione che siano rispettate le predette prescrizioni.

Il dott. Mascazzini passa quindi al settimo punto all'Ordine del Giorno: Stabilimento di Priolo - Area CS9 - Progetto definitivo di bonifica trasmesso dalla Syndial S.p.A. ed acquisito al prot. n. 5630/Q.d.V./DI dell'08/04/2004.

Il dott. Mascazzini ricorda che la Conferenza di Servizi decisoria del 31.03.2004 aveva deliberato di approvare con prescrizioni il Progetto Preliminare di bonifica dell'area CS9. Ricorda poi che la Syndial S.p.A. ha trasmesso il progetto definitivo di bonifica, acquisito al prot. n. 5630/Q.d.V./DI dell'08/04/2004, elaborato sulla base delle prescrizioni formulate nella sopra citata Conferenza di Servizi decisoria del 31/03/04. Ricorda, inoltre, che vista l'urgenza della problematica in oggetto, la Direzione Qualità della Vita ha istruito il predetto progetto definitivo e ha riferito le conclusioni dell'istruttoria all'odierna Conferenza di Servizi decisoria.

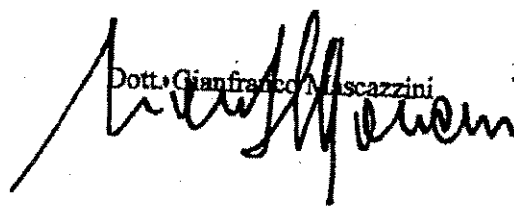
Ricorda infine che la Direzione Qualità della Vita, a seguito di una attenta istruttoria tecnica sul documento in esame, ha formulato le seguenti prescrizioni:

1. in riferimento ai test di laboratorio sulla barriera permeabile reattiva, non sono riportate nel documento informazioni circa la tipologia (test in batch o in colonna) e la durata di tali test, le caratteristiche geochimiche delle acque con particolare riferimento alla salinità, le concentrazioni in uscita di metalli pesanti (in particolare Fe e Mn); si richiede inoltre di fornire le specifiche del catalizzatore KEOPSTM e le caratteristiche (granulometriche e chimico-fisiche) del Fe zerovalente impiegato;
2. il dimensionamento delle "gate" di trattamento deve essere dettagliato dal punto di vista idraulico in relazione alla portata della falda;
3. in riferimento al modello di flusso utilizzato, è necessario che l'Azienda specifichi i parametri di input utilizzati per rappresentare i "gate" reattivi; si ritiene inoltre che il valore di conducibilità idraulica utilizzato non possa ritenersi rappresentativo di tutto il sito, in considerazione delle disomogeneità riscontrate in fase di caratterizzazione;
4. è necessario che le figure 6.1, 6.2, 6.3, 6.4 siano fornite in un formato che consenta di apprezzare chiaramente la variazione delle linee di flusso in corrispondenza dei "gates" reattivi;
5. gli obiettivi di abbattimento ottenibili utilizzando ferro zerovalente non consentono il raggiungimento dei limiti del DM 471/99 demandando gli stessi al post trattamento con carbone attivo di cui non sono forniti dati nel dettaglio;
6. devono essere riportati in maggior dettaglio i test di trattabilità effettuati con l'Arsenico, con particolare riguardo alla durata del trattamento;
7. devono essere fornite le schede tecniche dei materiali utilizzati per la realizzazione degli elementi di "funnel" (diaframmi cemento - bentonite); si richiede inoltre se sono state realizzate prove di laboratorio per stabilire la compatibilità chimica a lungo termine delle

- miscele cemento - bentonite utilizzate con gli inquinanti presenti sul sito, anche in relazione alla presenza di acque salmastre (elevata concentrazione di cloruri e solfati). Tali aspetti risultano di fondamentale importanza nella valutazione della conducibilità idraulica complessiva dei setti a bassa permeabilità progettati;
8. devono essere forniti maggiori dettagli, trattandosi di un progetto definitivo, sull'impianto di trattamento dei vapori estratti dal suolo;
 9. deve essere valutata l'eventuale interferenza tra la barriera permeabile reattiva e i pozzi di estrazioni del sistema di bonifica mediante "soil vapour extraction", ubicati in posizione molto ravvicinata;
 10. deve essere adottato un idoneo sistema di monitoraggio a valle della barriera;
 11. in merito al materiale scavato durante la realizzazione della barriera reattiva è necessario:
 - a. stimare il volume di terreno contaminato e considerare ipotesi di trattamento *on site* oltre al conferimento in impianti di smaltimento/recupero esterni;
 - b. chiarire le modalità di analisi dei terreni, che vengono suddivisi in "presunto pulito" e "presunto contaminato" solo sulla base di informazioni pregresse senza chiarire quale percentuale e/o spessore di terreno riguardino;
 - c. provvedere all'impermeabilizzazione anche dell'area adibita allo stoccaggio del terreno "presunto non contaminato" con le stesse modalità individuate per l'area destinata al terreno "presunto contaminato";
 - d. chiarire i trattamenti previsti per le acque di aggettamento raccolte in fase di scavo;
 6. è necessario che siano integrate le informazioni fornite circa il Piano di sicurezza e la protezione dei lavoratori, che risultano troppo generiche e non rispondenti alle specifiche del sito e all'intervento di bonifica da mettere in atto;
 7. trattandosi di un progetto definitivo di bonifica, i costi devono essere espressi in termini di computo metrico estimativo e non come stima dei costi complessivi.
- Dopo ampia e approfondita discussione la Conferenza di Servizi decisoria delibera, ai fini dell'approvazione, di chiedere all'Azienda di presentare ai fini dell'approvazione una integrazione del Progetto definitivo di bonifica dell'area CS9 elaborata sulla base delle predette prescrizioni.

Null'altro essendovi da discutere la Conferenza si chiude alle ore 19,45.

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio

Dott. Gianfranco Mascuzzini


Regione Siciliana

Dott. Angelo Di Lorenzo


ALLEGATO 5
Stralcio del Verbale della Conferenza dei
Servizi del 29 luglio 2004

*Ministero dell' Ambiente e
della Tutela del Territorio*

DIREZIONE GENERALE PER LA QUALITA' DELLA VITA

DIVISIONE IX

3 D LUG. 2004

prot 13612/AdU/MI (P/B)

Ai Destinatari in indirizzo

Oggetto: Sito di bonifica di interesse nazionale di Priolo.
Trasmissione del verbale della Conferenza di Servizi decisoria, ex art. 14, comma 2, della legge n. 241/90, del 29 luglio 2004.

In data 29 luglio 2004 si è regolarmente tenuta a Roma, presso lo scrivente Dicastero, la Conferenza di Servizi "decisoria" ex art. 14, comma 2, della legge n. 241/90 e sue successive modifiche ed integrazioni, di cui alla nota prot. n. 12716/QdV/DI del 15 luglio 2004.

Si trasmette, in allegato, copia del verbale della suddetta Conferenza.

Qualora entro 30 giorni dal ricevimento della presente nota non perverranno all'Amministrazione scrivente eventuali osservazioni da parte del Ministero delle attività produttive e della Regione Sicilia, che non hanno partecipato alla suddetta riunione, si considererà acquisito l'assenso dei medesimi in merito a quanto rappresentato nel suindicato verbale.

IL DIRETTORE DELLA DIVISIONE
Dr.ssa Armenia Polsoni

Armenia Polsoni

Per informazioni rivolgersi:

Divisione Bonifiche:

Ing. Emilio Tassoni 06/57225259

Divisione Attuazione:

Sig. Valter Tordi 06/57225212

Fax 06/57225288

fb

ELENCO DESTINATARI

All'Ufficio di Gabinetto del Ministero delle Attività Produttive

All'Ufficio di Gabinetto del Ministero della Salute

Al Presidente della Regione Siciliana

Al Commissario Delegato Ordinanza Regione Siciliana

Al Vicecommissario Ordinanza Regione Siciliana

A S. E. il Prefetto di Catania – Sub Commissario bonifiche ordinanza Regione Siciliana

A S.E. il Prefetto di Siracusa

All'Assessorato Regionale Territorio ed Ambiente

All'Assessorato Industria Regione Siciliana

Al Presidente della Provincia di Siracusa

Alla Presidenza Piano di Risanamento Provincia di Siracusa

Al Consorzio della Provincia di Siracusa per la zona sud dell'area di sviluppo industriale della Sicilia Orientale

Al Sindaco del Comune di Augusta

Al Sindaco del Comune di Melilli

Al Sindaco del Comune di Priolo Gargallo

Al Sindaco del Comune di Siracusa

Al Direttore dell'APAT

Al Direttore dell' ARPA SICILIA

Al Direttore del LIP Chimico dell' ASL 8 (Siracusa)

All' ASI (Siracusa)

Al Direttore dell'ENEA

Al Direttore dell'ISPESL Dip.DIPIA

Al Direttore dell' Istituto Superiore di Sanità

Alla Unione Petrolifera Italiana

Alla Erg Raffinerie Mediterranee S.r.l. – Raffineria Isab Impianti Sud

Alla Erg Raffinerie Mediterranee S.r.l. – Raffineria Isab Impianti Nord

Alla Erg Raffinerie Mediterranee S.r.l.

Alla ERG Nuove Centrali S.p.A.

LEGGE 426/98: SITO D'INTERESSE NAZIONALE DI PRIOLO

Verbale della Conferenza di Servizi decisoria convocata presso il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio in data 29 luglio 2004, ai sensi dell'art. 14, L. n. 241/90 e sue successive modificazioni ed integrazioni.

In Roma, Via Cristoforo Colombo - 44, alle ore 17,30 del 29 luglio 2004 presso il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio si tiene, regolarmente convocata con nota prot. 12716/QdV/DI/B del 15.07.04, una Conferenza di Servizi decisoria per deliberare sui seguenti punti all'Ordine del Giorno:

1. Raffineria ISAB Impianti Nord - Area destinata al nuovo impianto CR40 - Progetto preliminare e Definitivo di Bonifica così come modificato e integrato dall'elaborato: "Area destinata al nuovo impianto CR-40, integrazioni al progetto definitivo di bonifica e risultati delle indagini ambientali integrative del luglio 2004" presentati da Erg Raffinerie Mediterranee SpA ed acquisiti ai protocolli del Ministero con nr 10788/QdV/DI del 18.06.04 e 13086/QdV/DI del 21.07.04;
2. Caratterizzazione, Progetto Preliminare e Definitivo di bonifica dell'Area XXII e delle aree limitrofe, all'interno della Raffineria ERG raffinerie Mediterranee ISAB Impianti Nord Priolo Gargallo (SR), presentato da Erg Nuove Centrali S.p.A ed acquisito al prot. 12903/QdV/DI del 20.07.04;

Il dott. Gianfranco Mascazzini, Direttore Generale del Servizio Qualità per la Vita del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, accerta la presenza del Ministero della Salute, nella persona del Dott. Mariano Alessi, alla Conferenza di Servizi convocata per acquisire le intese ed i concerti previsti dall'art. 17 D.Lgs. 22/97 e dall'art. 15 D.M. 471/99 in materia d'approvazione dei progetti di bonifica concernenti l'intervento d'interesse nazionale di Priolo.

Il dott. Mascazzini rileva l'assenza alla riunione del rappresentante del Ministero delle Attività Produttive e della Regione, regolarmente convocati con nota prot. n. 12716/QdV/DI/B del 15 luglio 2004, trasmessa rispettivamente a mezzo fax n. 644 del 19.07.04 e fax n. 646 del 19.07.04 e regolarmente ricevuti come risulta dai messaggi di conferma allegati al presente verbale onde costituirne parte integrante e sostanziale.

Raffineria ISAB Impianti Nord - Area destinata al nuovo impianto CR40 - Progetto Definitivo di Bonifica così come modificato e integrato dall'elaborato: "Area destinata al nuovo impianto CR-40, integrazioni al progetto definitivo di bonifica e risultati delle indagini ambientali integrative del luglio 2004" presentati da Erg Raffinerie Mediterranee SpA ed acquisiti ai protocolli del Ministero con nr 10788/QdV/DI del 18.06.04 e 13086/QdV/DI del 21.07.04;

Il dott. Mascazzini ricorda che la Conferenza di Servizi decisoria del 30 giugno 2004 ha richiesto all'Azienda di effettuare una caratterizzazione a maglia stretta nell'area rettangolare indicata nella planimetria, allegata al verbale della Conferenza medesima, al fine di meglio delimitare i due *hot spot* di idrocarburi e selenio rispettivamente riscontrati in corrispondenza dei sondaggi SGA23 e SGA22.

Il dott. Mascazzini ricorda, inoltre, che la suddetta Conferenza di Servizi decisoria del 30 giugno 2004 ha inoltre deliberato che, qualora a seguito della caratterizzazione, si evidenziasse una limitata

A Am

estensione del terreno contaminato circostante i sondaggi SGA22 e SGA23, l'Azienda di procedesse all'eliminazione dei terreni contaminati mediante rimozione della fonte contaminante. Una volta acquisiti i controlli analitici di maggior dettaglio sull'area rettangolare comprendente i due *hot spot*, la Conferenza di Servizi decisoria si esprimerà sulla restituibilità agli usi legittimi di porzioni dell'area medesima. Qualora invece a seguito della caratterizzazione si evidenziasse la contaminazione di una notevole porzione dell'area rettangolare circostante i predetti sondaggi, l'Azienda dovrà elaborare un nuovo progetto definitivo di bonifica sulla base delle predette prescrizioni.

Con nota prot. n. 87/2004 del 20 luglio 2004 ERG Raffinerie Mediterranee - S.p.A. Raffineria ISAB Impianti Nord acquisita al prot. 13086/QdV/DI del 21/07/2004 ha trasmesso i risultati delle indagini a maglia stretta realizzate nell'area rettangolare comprendente i due *hot spot* al fine di determinare una nuova perimetrazione dell'area da bonificare;

Tali risultati della caratterizzazione integrativa confermano la natura puntuale dell'inquinamento rilevato, che sarà rimosso procedendo allo scavo di un'area circolare di diametro non inferiore ad un metro e spingendo lo scavo medesimo fino alla profondità di -10 m dal piano di campagna; sulle pareti e sul fondo scavo sarà effettuata il controllo analitico in contraddittorio con l'Ente di Controllo. Lo scavo sarà comunque proseguito sino a rimuovere totalmente i suoli contaminati eccedenti i limiti di cui alla colonna B dell'Allegato I al D.M. 471/99.

Con nota prot. nr. 5002/CH del 28.07.04, acquisita al protocollo del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio con nr.13570/QdV/DI del 29.07.04, l'ARPA Sicilia - Dipartimento provinciale di Siracusa ha trasmesso la validazione delle attività integrative di caratterizzazione ed i dati analitici prodotti.

Con nota prot. nr. C7196T/04-FDU/rch del 29 luglio 2004, trasmessa da Golder Associates srl, per conto di ERG Raffinerie Mediterranee e acquisita al protocollo del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio con nr.13599/QdV/DI del 29.07.04, si afferma che le pagine nr 7 e 8 della relazione T30329/5492 sono annullate e sostituite da quelle riportate alla suddetta nota.

Dopo ampia ed approfondita discussione, in relazione a quanto prescritto e deliberato in sede di Conferenza dei Servizi decisoria del 30 giugno 2004, la presente Conferenza di Servizi decisoria prende atto che:

- È stata eseguita un'indagine a maglia più stretta nell'area rettangolare individuata nella Conferenza dei servizi decisoria del 30 giugno 2004;
- I risultati analitici sono stati validati dall'ARPA Sicilia ed è stata confermata l'esistenza di due *hot spot* di contaminazione del terreno in corrispondenza dei sondaggi denominati SGA22 e SGA23 che saranno eliminati mediante uno scavo di raggio di 0,5 m nell'intorno di ciascuno dei sondaggi indicati;
- È stata pertanto completata e validata la caratterizzazione dell'area rettangolare indicata nella planimetria allegata al verbale della Conferenza dei Servizi decisoria del 30.06.04;

La Conferenza dei servizi decisoria odierna delibera quindi quanto segue:

- È approvata la caratterizzazione dell'area rettangolare modificata nella planimetria allegata al verbale della Conferenza dei Servizi decisoria del 30.06.04
- È approvato progetto preliminare di bonifica presentato da Erg Raffinerie Mediterranee Srl - Raffineria ISAB Impianti Nord acquisito al prot. 6625/QdV/DI del 23.04.04, così come modificato dall'elaborato "Integrazione al progetto definitivo di bonifica, risultati delle indagini integrative del Luglio 2004" e acquisito al protocollo del Ministero con nr 13086/QdV/DI del 21.07.04

A _____

- Si considera approvabile il progetto definitivo di bonifica presentato da Erg Raffinerie Mediterranee SpA ed acquisito al protocollo del Ministero nr.10788/QdV/DI del 18.06.04 così come modificato dall'integrazione al progetto definitivo di bonifica presentato unitamente ai risultati delle indagini integrative eseguite nell'area rettangolare indicata nella planimetria allegata la verbale della Conferenza dei Servizi decisoria del 30.06.04 e acquisito al protocollo del Ministero con nr 13086/QdV/DI del 21.07.04
- L'asportazione degli hot spot di contaminazione dovrà essere eseguita in accordo con l'ARPA Sicilia e la Provincia di Siracusa per le attività di controllo;
- Il terreno scavato negli hot spot dovrà essere caratterizzato e avviato a smaltimento ai sensi della normativa vigente in materia di rifiuti;
- L'area rettangolare, unitamente a quanto già deliberato per l'area esterna nella Conferenza dei Servizi decisoria del 30 giugno 2004, viene restituita agli usi legittimi ad eccezione delle due aree circolari del diametro di 1 m ciascuna in cui sono evidenziati gli hot spot.

Si delibera, inoltre, che la restituibilità agli usi legittimi delle aree interessate da tali hot spot potrà avvenire a seguito dell'esito favorevole dei controlli eseguiti a fondo scavo e pareti da parte dell'ARPA Sicilia e di certificazione da parte della Provincia competente.

Caratterizzazione, Progetto Preliminare e Definitivo di bonifica dell'Area XXII e delle aree limitrofe, all'interno della Raffineria ERG raffinerie Mediterranee ISAB Impianti Nord Priolo Gargallo (SR), presentato da Erg Nove Centrali S.p.A ed acquisito al prot. 12903/QdV/DI del 20.07.04;

Il dott. Mascazzini riassume le valutazioni, osservazioni e conclusioni della Conferenza istruttoria, tenutasi in data odierna, ricordando che durante la Conferenza dei Servizi medesima i partecipanti hanno espresso le seguenti osservazioni e prescrizioni:

1. la caratterizzazione dell'area non risulta sufficiente nella zona che confina a nord con la strada M, in quanto essa è stata investigata con due soli sondaggi all'estremo angolo est, di cui uno risulta peraltro contaminato. Si richiede quindi l'esecuzione di almeno altri tre sondaggi, di cui almeno 1 attrezzato a piezometro. Nel caso i risultati di detta caratterizzazione integrativa indicassero la presenza di ulteriori quantitativi di terreni contaminati da scavare dovrà essere presentata una integrazione progettuale che tenga conto dei nuovi volumi di terreni da scavare. Nel caso invece in cui la caratterizzazione integrativa non modifichi gli attuali volumi in quanto i risultati della stessa mostrano una conformità dei suoli indagati ai limiti di cui alla tabella 1 colonna B dell'allegato 1 al DM 471/99, il progetto presentato dovrà essere integrato solo con la trasmissione dei risultati della caratterizzazione integrativa;
2. la prevista realizzazione di impianti produttivi sull'area non dovrà compromettere la bonifica delle acque sotterranee;
3. i terreni ritenuti potenzialmente non contaminati dovranno essere caratterizzati sia mediante analisi chimiche sulla frazione fine sia mediante test di cessione. Per poter procedere al riutilizzo in situ ed ex situ è necessario rispettare i seguenti criteri:
 - o il riutilizzo dei terreni *in situ* potrà avvenire solo alle seguenti condizioni:
 - i. le risultanze analitiche di detti materiali, riferite alla sola frazione granulometrica < 2 mm devono risultare conformi ai limiti della Tabella 1 dell'Al. 1 del D.M. 471/1999 (Valori di concentrazioni limite accettabili nel suolo e nel sottosuolo), colonna A o B, a seconda della destinazione d'uso delle aree in cui il materiale viene riutilizzato;
 - ii. le risultanze analitiche dell'eluato ottenuto nel test di cessione, (per la durata di 24 ore), indicato dall'Al. 1 del D.M. 471/1999, realizzato sulla frazione > 2 mm, devono essere conformi ai limiti della Tabella Acque sotterranee

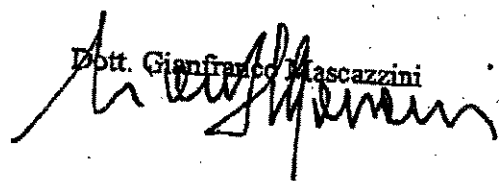
dell'All. 1 del D.M. 471/1999 (valore di concentrazione limiti accettabili nelle acque sotterranee);

- iii. il monitoraggio della falda, prima, durante e dopo l'intervento, a monte ed a valle rispetto alle linee di deflusso, non evidenzi un incremento di contaminazione nell'area oggetto di riutilizzo del materiale;
 - o il riutilizzo dei terreni *ex situ* potrà avvenire solo alle seguenti condizioni:
 - le risultanze analitiche di detti materiali, riferite alla sola frazione granulometrica < 2 mm devono risultare conformi ai limiti della Tabella I dell'All. 1 del D.M. 471/1999 (Valori di concentrazioni limite accettabili nel suolo e nel sottosuolo), colonna A;
 - deve essere verificata la conformità dell'analisi sull'eluato del test di cessione condotto secondo le modalità previste dal D.M. 05.02.98;
4. Le modalità di verifica propedeutiche alla certificazione di avvenuta bonifica dovranno essere concordate con le Autorità competenti ai controlli.

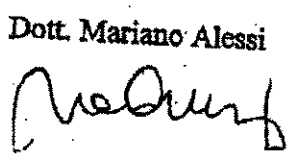
Dopo ampia ed approfondita discussione i partecipanti alla presente Conferenza di Servizi decisoria concordando con le osservazioni e prescrizioni della Conferenza di Servizi istruttoria tenutasi in data odierna e sopra riportati, dà mandato alla Direzione Generale per la Qualità della Vita del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio di istruire i risultati della caratterizzazione integrativa riferendone gli esiti alla Conferenza di Servizi decisoria ai fini dell'eventuale approvazione del progetto.

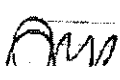
Null'altro essendovi da discutere la Conferenza si chiude alle ore 18,00.

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio

Dott. Gianfranco Mascazzini


Ministero della Salute

Dott. Mariano Alessi




ALLEGATO 6
Stralcio del Verbale della Conferenza dei
Servizi del 19 ottobre 2004



25 OTT. 2004

**Ministero dell'Ambiente e
della Tutela del Territorio**

DIREZIONE PER LA QUALITA' DELLA VITA

DIVISIONE IX

Prot. 18032/QdV/DI (B/P)

Ai Destinatari in indirizzo

Oggetto: Sito di bonifica di interesse nazionale di Priolo
Trasmissione del verbale della Conferenza di Servizi decisoria, ex art. 14, comma 2,
della legge n. 241/90, del 19 ottobre 2004

In data 19 ottobre 2004 si è tenuta a Roma, presso la sede del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, Via Cristoforo Colombo 44, alle ore 16.45 la Conferenza di Servizi "decisoria" ex art. 14, comma 2, della legge n. 241/90 e sue successive modifiche ed integrazioni, convocata con nota prot.n. 17463/QdV/DI del 13 ottobre 2004.

Si trasmette, in allegato, copia del verbale della suddetta Conferenza.

La trasmissione del verbale è effettuata altresì al Ministero delle Attività Produttive, assente alla riunione, anche ai sensi e per gli effetti del comma 7 dell'articolo 14 ter della legge n. 241/90.

IL DIRIGENTE DELLA DIVISIONE IX

(Dott.ssa Armenia Poisoni)

Informazioni rivolgersi:

Ufficio Bonifiche

Ufficio Tassoni 06/57225259

Ufficio Programmazione

06/57225212

06/57225292- 06/57225288

ELENCO DESTINATARI

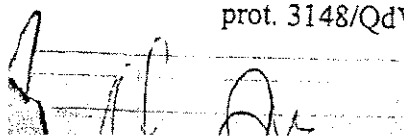
All'Ufficio di Gabinetto del Ministero delle Attività Produttive
All'Ufficio di Gabinetto del Ministero della Salute
Al Presidente della Regione Siciliana
Al Commissario Delegato Ordinanza Regione Siciliana
Al Vicecommissario Ordinanza Regione Siciliana
Al SubCommissario Ordinanza Regione Siciliana
A S.E. il Prefetto di Siracusa
All' Assessorato Regionale Territorio ed Ambiente
All' Assessorato all'Industria Regione Siciliana
Al Presidente della Provincia di Siracusa
Alla Presidenza Piano di Risanamento Provincia di Siracusa
Al Consorzio della Provincia di Siracusa per la zona sud dell'area
di sviluppo industriale della Sicilia Orientale
Al Sindaco del Comune di Augusta
Al Sindaco del Comune di Melilli
Al Sindaco del Comune di Priolo Gargallo
Al Sindaco del Comune di Siracusa
Al Direttore dell'APAT
Al Direttore dell' ARPA SICILIA
Al Direttore del LIP Chimico ASL 8 (Siracusa)
Alla ASI (Siracusa)
Al Direttore dell'ENEA
Al Direttore dell'ICRAM
Al Direttore dell' ISPEL Dip. DIPIA
Al Direttore dell' Istituto Superiore di Sanità
Alla SYNDIAL spa
Alla POLIMERI EUROPA spa
Alla ENI S.p.A. Div. Refining & Marketing
Alla Erg Raff.Mediterranee-Raffineria Isab Impianti Sud
Alla Erg Raff.Mediterranee-Raffineria Isab Impianti Nord
Alla Isab Energy
Alla Dow Poliuretani Italia spa
Alla ESSO Italiana
Alla ENEL spa
Alla SASOL Italy
Alla I.M.S.
Alla ERG Nuove Centrali spa
Alla SNAM Rete Gas
Alla Sviluppo Italia

LEGGE 426/98: SITO D'INTERESSE NAZIONALE DI PRIOLO

Verbale della Conferenza di Servizi convocata presso il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio in data 19 Ottobre 2004, ai sensi dell'art. 14, comma 2, L. n. 241/90 e sue successive modificazioni ed integrazioni.

In Roma, Via Cristoforo Colombo - 44, alle ore 16.45 del 19 Ottobre 2004 presso il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio si tiene, regolarmente convocata con nota prot. 16684/QdV/DI/B del 30 Settembre 2004 e rinviata con nota prot. 17463/QdV/DI/B del 13 Ottobre 2004, una Conferenza di Servizi per deliberare sui seguenti punti all'Ordine del Giorno:

- 1) Richiesta di ERG Raffinerie Mediterranee – Raffineria ISAB Impianti Sud per il rilascio dell'autorizzazione a trattare un maggior quantitativo di acqua di falda nell'ambito degli interventi di messa in sicurezza d'emergenza, segnalata dal Commissario Delegato Emergenza Rifiuti e Tutela Acque in Sicilia con prot. 8997 del 04.05.04;
- 2) Interventi di messa in sicurezza di emergenza, bonifica e ripristino ambientale in corso ai sensi degli artt. 7 e 9 del DM 471/99;
- 3) Studio per la caratterizzazione e l'istallazione di una rete di monitoraggio della falda profonda nel territorio di Priolo, presentato da Eni Div. Ref & Mark, Syndial e Polimeri Europa ed acquisito al prot. 11846/QdV/DI del 05.07.04
- 4) Stato di avanzamento dei lavori di messa in sicurezza di emergenza area A4 piez. 122/2 presentato da Syndial ed acquisito al prot. 1720/QdV/DI del 16.02.04 e Mise Area 4 – piezometro 122/2-stato di avanzamento delle attività e programmazione futura presentato da Syndial ed acquisito al prot. 8233/QdV/DI del 14.05.04;
- 5) Raffineria Esso di Augusta:
 - a. Descrizione delle attività di messa in sicurezza di emergenza e approfondimento del modello geologico-idrogeologico ed attività integrative di messa in sicurezza di emergenza, presentati da Esso italiana ed acquisiti al prot. 3390/QdV/DI del 05.03.04 e prot. 12113/QdV/DI del 08.07.04;
 - b. Attività integrative di caratterizzazione ambientale ai sensi del DM 471/99 – Maggio 2004, presentato da Esso italiana ed acquisito prot. 12113/QdV/DI del 08.07.04;
- 6) Stato delle attività delle controanalisi di validazione da parte di ARPA Sicilia;
- 7) Area Syndial: Addendum al progetto preliminare di bonifica, presentato da Syndial ed acquisito al prot. 8202/QdV/DI del 14.05.04;
- 8) Area Polimeri Europa: Addendum al progetto preliminare di bonifica, presentato da Polimeri Europa ed acquisito al prot. 8206/QdV/DI del 14.05.04;
- 9) Area Dow Poliuretani Italia: progetto preliminare di bonifica, presentato da Dow Poliuretani Italia ed acquisito al prot. 8209/QdV/DI del 14.05.04;
- 10) Area Nord dello stabilimento: Integrazioni alla relazione per la certificazione di conformità presentato da Syndial ed acquisito al prot. 2019/QdV/DI del 19.02.04;
- 11) Area A7: relazione per la certificazione di conformità presentato da Syndial ed acquisito al prot. 9055/QdV/DI del 26.05.04;
- 12) Area D5: Piano di caratterizzazione (giugno 2004) presentato da Syndial ed acquisito al prot. 11686/QdV/DI del 02.07.04;
- 13) Centrale Enel di Priolo:
 1. Risultati del Piano di caratterizzazione presentato da Enel ed acquisito al prot. 3103/QdV/DI del 04.03.04;
- 14) Centrale Enel di Augusta:
 - Risultati delle indagini integrative al Piano di caratterizzazione e progetto preliminare di bonifica dell'intera area di proprietà, presentato da Enel ed acquisito al prot. 3148/QdV/DI del 04.03.04;



- Progetto definitivo di bonifica dell'intera area di proprietà, presentato da Enel ed acquisito al prot. 10883/QdV/DI del 21.06.04;
- Integrazioni al Piano di caratterizzazione della Centrale Enel di Augusta, presentato da Enel Produzione ed acquisito al prot. 16087/QdV/DI del 21.09.04;
- Integrazioni al Progetto di bonifica dell'area di proprietà della Centrale Enel di Augusta, presentato da Enel Produzione ed acquisito al prot. 14348/QdV/DI del 13.08.04;

15) Centrali Enel Priolo ed Augusta:

1. Risultati della caratterizzazione dei campioni di sedimento marino prelevati nel tratto di mare antistante le centrali, presentato da Enel Produzione ed acquisito al prot. 5116/QdV/DI del 01.04.04;

16) Stabilimento Sasol Italy di Augusta:

1. Indagini ambientali di approfondimento ed attività di messa in sicurezza di emergenza, presentato da Sasol Italy ed acquisito al prot. 1355/QdV/DI del 09.02.04;
2. Risultati delle indagini integrative, presentato da Sasol Italy ed acquisito al prot. 2275/QdV/DI del 24.02.04;
3. Risultati delle analisi chimiche eseguite sui campioni di terreno prelevati dai pozzetti esplorativi presentato da Sasol Italy ed acquisito al prot. 10485/QdV/DI del 15.06.04;

17) Proposta di Piano di caratterizzazione della porzione sud dell'area I.M.S. Industrie Meccaniche, presentato da I.M.S. ed acquisito al prot. 6550/QdV/DI del 23.04.04

18) Piano della Caratterizzazione del tratto interrato del tracciato dell'elettrodotto di collegamento ISAB Energy - NU.CE, presentato da Erg Nuove Centrali S.p.A ed acquisito al prot. 12637/QdV/DI del 14.07.04;

19) Piano di Caratterizzazione del metanodotto allacciamento alla Centrale ERG di Priolo Gargallo (SR) DN 250 mm (10"), P 75 bar, presentato da Snam Rete Gas ed acquisito al prot. 12798/QdV/DI del 19.07.04;

20) Caratterizzazione, Progetto Preliminare e Definitivo di bonifica dell'Area XXII e delle aree limitrofe, all'interno della Raffineria ERG raffinerie Mediterranee ISAB Impianti Nord Priolo Gargallo (SR), presentato da Erg Nuove Centrali S.p.A ed acquisito al prot. 12903/QdV/DI del 20.07.04;

Il dott. Gianfranco Mascazzini, Direttore Generale del Servizio Qualità per la Vita, del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, accerta la presenza del Ministero della Salute nella persona della Dott. Mariano Alessi e della Regione Siciliana nella persona del Dott. Angelo Di Lorenzo, alla Conferenza di Servizi convocata per acquisire le intese ed i concerti previsti dall'art. 17 D.Lgs. 22/97 e dall'art. 15 D.M. 471/99 in materia d'approvazione dei progetti di bonifica concernenti l'intervento d'interesse nazionale di Priolo.

Il Dott. Mascazzini rileva l'assenza alla riunione del rappresentante del Ministero delle Attività Produttive regolarmente convocato con nota del 14 Ottobre 2004 prot. n 17463/QdV/DI/B, trasmessa a mezzo fax n. 096 in data 14.10.2004 regolarmente ricevuto, come risulta dal messaggio di conferma allegato al presente verbale sotto la lettera A) onde costituire parte integrante e sostanziale.

Il dott. Mascazzini, dichiarando aperta la Conferenza di Servizi decisoria, ricorda che la Conferenza di Servizi decisoria tenutasi il 06/08/2004 per il sito di bonifica di interesse nazionale di Venezia - Porto Marghera ha deliberato di considerare, almeno in fase di prima applicazione, hot spot il caso di inquinamento che superi di oltre 10 volte il valore tabellare per i suoli e di 10 volte il valore tabellare per le acque relativamente ai parametri persistenti, molto tossici e/o cancerogeni.

Dopo ampia discussione la presente Conferenza di Servizi decisoria delibera di chiedere a tutte le Aziende titolari di aree ubicate all'interno del perimetro del siti d'interesse nazionale di Priolo, qualora fossero evidenziati superamenti di oltre 10 volte dei valori di concentrazione limite ammissibile indicati dalle tabelle allegate al D.M. 471/99 nei suoli e/o

nelle acque di falda, di adottare immediati interventi di messa in sicurezza di emergenza delle matrici ambientali contaminate.

Il dott. Mascazzini, introduce, quindi, la discussione sul primo punto all'ordine del giorno:

Richiesta di ERG Raffinerie Mediterranee – Raffineria ISAB Impianti Sud per il rilascio dell'autorizzazione a trattare un maggior quantitativo di acqua di falda nell'ambito degli interventi di messa in sicurezza d'emergenza, segnalata dal Commissario Delegato Emergenza Rifiuti e Tutela Acque in Sicilia con prot. 8997 del 04.05.04.

Il dott. Mascazzini ricorda che con nota prot. 865 U.O.4 del 19.01.2004, il Commissario Delegato Emergenza Rifiuti e Tutela Acque in Sicilia aveva chiesto chiarimenti al Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio in merito alle modalità ed alle limitazioni del riutilizzo sia in merito ai limiti di legge che le acque riutilizzate devono rispettare in fase di smaltimento.

Ricorda altresì che con nota prot. 1817/QdV/DI del 17.02.2004, la Direzione Qualità della Vita del Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio aveva risposto al Commissario Delegato Emergenza Rifiuti e Tutela Acque in Sicilia aveva chiarito che le modalità e le limitazioni del riutilizzo ad uso industriale sono quelle dettate all'art. 4 comma 1 del decreto 12 giugno 2003, n.185 laddove dispone "in caso di riutilizzo per destinazione d'uso industriale, le parti interessate concordano limiti specifici in relazione alle esigenze dei cicli produttivi nei quali avviene il riutilizzo, nel rispetto comunque dei valori previsti per lo scarico in acque superficiali della tabella 3 dell'allegato 5 del D.Lgs. n. 152/99 e ss.mm.ii". Nella medesima nota la Direzione Qualità della Vita aveva chiarito che i limiti allo scarico delle acque reimpiegate nel ciclo produttivo sono quelli di cui all'articolo 28 del citato decreto legislativo 152/99 e ss.mm.ii. laddove non modificati dalle specifiche disposizioni delle Ordinanze di protezione civile vigenti nella Regione Sicilia.

Ricorda inoltre che con nota prot. 3715 del 24.02.2004, il Commissario Delegato Emergenza Rifiuti e Tutela Acque in Sicilia aveva interessato il Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio affinché sottoponesse tale richiesta alla valutazione della Conferenza di Servizi.

Il dott. Mascazzini ricorda poi che nel corso della Conferenza di Servizi istruttoria svoltasi in data 29 luglio 2004, regolarmente convocata, ai sensi dell'art. 14 comma 1, legge 241/90 e sue successive modificazioni ed integrazioni, con nota prot. 12716/QdV/DI/B del 15 luglio 2004, i partecipanti alla Conferenza medesima avevano espresso parere favorevole alla richiesta di autorizzazione presentata da ERG Raffinerie Mediterranee – Raffineria ISAB Impianti Sud facendo propri i contenuti della nota prot. 1817/QdV/DI del 17.02.2004 trasmessa dalla Direzione Qualità della Vita al Commissario Delegato Emergenza Rifiuti e Tutela Acque in Sicilia.

Dopo approfondita e articolata discussione, la Conferenza di Servizi decisoria delibera di sollecitare il Commissario Delegato Emergenza Rifiuti e Tutela Acque in Sicilia a rilasciare l'autorizzazione chiesta da ERG Raffinerie Mediterranee – Raffineria ISAB Impianti Sud per trattare un maggior quantitativo di acqua di falda nell'ambito degli interventi di messa in sicurezza d'emergenza adottati, visto che il riutilizzo comporta un risparmio di risorsa nonché una minore immissione di sostanze contaminanti nell'ambiente.

Il dott. Mascazzini passa all'esame del secondo punto all'ordine del giorno:

Interventi di messa in sicurezza di emergenza, bonifica e ripristino ambientale in corso ai sensi degli artt. 7 e 9 del DM 471/99:

1. PdC dell'area interessata da una perdita accidentale nel bacino serbatoio S 104, presentato da ERG Raff. Med. – Raff. Isab Impianti Sud ed acquisito prot. 6554/QdV/DI del 23.04.04.

stesso. Eventuali falde sospese dovranno essere considerate individualmente, al fine di una completa ricostruzione idrogeologica dell'area.

- k. Le metodiche analitiche impiegate dovranno essere quelle IRSA CNR, UNI – ISO o, in loro carenza, quelle previste da USEPA. I limiti di rilevabilità dei metodi utilizzati per le analisi devono essere di circa 10 volte inferiori rispetto ai limiti del D.M. 471/99.
- l. Per quanto concerne l'analisi dell'amianto, il metodo idoneo è quello della diffrattometria a raggi X (XRD) oppure I.R. Trasformata di Fourier (FTIR). Nel caso si adotti il metodo FTIR deve necessariamente essere indicata la procedura analitica eseguita.
- m. In riferimento ai test di valutazione dell'applicabilità della Bioremediation, si richiede all'Azienda di fornire i relativi risultati; si osserva, inoltre, che, dai riferimenti bibliografici di letteratura, tale trattamento non risulta idoneo alla bonifica di suoli e acquiferi contaminati da metalli pesanti e IPA. Nel progetto preliminare di bonifica dovranno essere comunque presentate le possibili tecnologie alternative riportandone vantaggi, svantaggi, applicabilità, efficacia/efficienza e costi;
- n. Qualora sull'area dovesse riscontrarsi la presenza di cumuli di rifiuti si dovrà provvedere alla loro caratterizzazione e gestione in base alle disposizioni normative vigenti in materia.
- o. Il piano delle attività, comprensivo dell'ubicazione dei sondaggi, deve essere concordato con l'autorità locale in modo da consentire le azioni di controllo dei campionamenti e delle analisi ivi compresa l'esecuzione del 10% di controanalisi di verifica.
- p. Dovranno essere trasmessi modalità e risultati delle attività di verifica della tenuta dei serbatoi attivi e dismessi e dello stato di conservazione delle reti tecnologiche.
- q. Dovrà essere fornito un cronoprogramma dettagliato delle attività.
- r. I dati della caratterizzazione dovranno essere presentati anche su idoneo supporto informatizzato.

Si apre una approfondita discussione al termine della quale la Conferenza di Servizi decisoria delibera di approvare il Piano di caratterizzazione in esame a condizione che siano rispettate le predette prescrizioni.

Il dott. Mascazzini introduce la discussione sul **diciottesimo punto all'ordine del giorno:**

Piano della Caratterizzazione del tratto interrato del tracciato dell'elettrodotto di collegamento ISAB Energy – NU.CE, presentato da Erg Nuove Centrali S.p.A ed acquisito al prot. 12637/QdV/DI del 14.07.04;

Il dott. Mascazzini ricorda che nel corso della Conferenza di Servizi istruttoria tenutasi il 29 luglio 2004, i partecipanti alla Conferenza medesima hanno formulato, sul documento in esame, le seguenti prescrizioni:

- a. Si sottolinea la necessità di effettuare ulteriori sondaggi nell'area di circa 25000 m² destinata alla realizzazione della Stazione Elettrica di Smistamento, qualora questa fosse compresa nelle aree da caratterizzare e quindi da svincolare ai fini della realizzazione dell'opera. In tal caso, in aggiunta ai sondaggi previsti, sarà necessario realizzare nella suddetta area in esame:
 - n. 10 punti di indagine da localizzare a copertura esaustiva dell'intera area utilizzando maglie quadrate di indagine di lato pari a circa 50 mt.
 - una rete di monitoraggio costituita da n. 4 piezometri posti in maniera tale da consentire da una parte la ricostruzione della piezometria della falda e dall'altra la definizione della qualità chimica delle acque a monte ed a valle idrogeologica. I sondaggi saranno approfonditi fino a 8 m dal p.c. e comunque fino alla profondità di rilevamento del

substrato impermeabile costituente l'acquicluda basale del primo acquifero di interesse. Saranno quindi prelevati n. 4 aliquote di acque sotterranee da sottoporre ad analisi chimiche mirate alla definizione dell'esistenza di un'eventuale situazione di superamento dei valori di concentrazione limite accettabile indicati dalla vigente normativa.

b. Per quel concerne il prelievo dei suoli si dovrà procedere ad un prelievo di:

- 1 campione nel tratto 0-1m;
- 1 campione nell'ultimo metro (fondo foro);
- 1 campione nel caso di evidenze di contaminazione;

Si fa presente inoltre che le determinazioni analitiche dovranno essere eseguite su tutti i campioni prelevati.

c. Si precisa che le indagini analitiche sui campioni di suolo dovranno essere effettuate sulla frazione granulometrica passante il vaglio 2 mm e ad essa soltanto riferiti i dati analitici con cui effettuare il confronto con i valori limite definiti dal D.M. 471/99.

d. Si precisa che i criteri di campionamento dovranno essere conformi a quanto prescritto dal DM471/99, e in particolare i composti organici volatili dovranno essere prelevati in modo tale da assicurare la significatività; a tal proposito si suggerisce l'utilizzo del metodo ASTM D4547-91, EPA5035-97 o metodiche che forniscano prestazioni equivalenti.

e. Per quel che concerne la lista degli analiti da ricercare nei suoli dovranno essere aggiunti anche i seguenti parametri: Nichel, Cianuri, fluoruri, Alifatici Clorurati Cancerogeni e non cancerogeni, Fenoli non Clorurati, Fenoli Clorurati, Amianto (sul 10% dei campioni superficiali prelevati);

f. Qualora si rendesse necessaria la caratterizzazione dell'area predisposta alla realizzazione della Stazione Elettrica di Smistamento (vedi prescrizione a.) si dovranno ricercare nelle acque sotterranee i seguenti analiti: Alluminio, Arsenico, Cadmio, Cobalto, Cromo totale, Cromo VI, Mercurio, Nichel, Piombo, Rame, Zinco, Cianuri, Fluoruri, BTEX + Stirene, Aromatici Policiclici, Alifatici Clorurati Cancerogeni e non cancerogeni, Fenoli e Clorofenoli, PCB (solo qualora siano stati rilevati nei suoli).

g. Si ricorda che il limite di riferimento per il Piombo Tetraetile per i suoli ad uso verde pubblico e residenziale dovrà essere assunto pari a 0.01 mg/Kgss, e nei suoli ad uso industriale pari a 0.068 mg/Kgss.; per le acque sotterranee la concentrazione limite dovrà essere assunta pari a 0.1 µg/l, come indicato dall'ISS nella nota Prot. 049759-IA/12 del 07.11.2002 indirizzata al Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio. - Allegato C) del presente verbale, onde costituire parte integrante e sostanziale del verbale medesimo.

h. I dati della caratterizzazione dovranno essere presentati anche su idoneo supporto informatizzato.

Si apre una approfondita discussione al termine della quale la Conferenza di Servizi delibera di approvare il documento presentato a condizione che siano rispettate le predette prescrizioni.

Il dott. Mascazzini introduce la discussione sul diciannovesimo punto all'ordine del giorno:

Piano di Caratterizzazione del metanodotto allacciamento alla Centrale ERG di Priolo Gargallo (SR) DN 250 mm (10"), P 75 bar, presentato da Snam Rete Gas ed acquisito al prot. 12798/QdV/DI del 19.07.04.

Ricorda che nel corso della Conferenza di Servizi istruttoria tenutasi il 29 luglio 2004, i partecipanti alla Conferenza medesima hanno formulato, sul documento in esame, le seguenti prescrizioni:

- a. Deve essere specificata la destinazione d'uso urbanistica delle aree attraversate dal metanodotto;
- b. Dovranno essere opportunamente dettagliate le metodiche analitiche proposte, nonché i limiti di rilevabilità, che dovranno essere di circa 10 volte inferiori rispetto ai limiti del DM 471/99.
- c. I campioni per la determinazione dei composti volatili dovranno essere prelevati in modo tale da assicurarne la significatività e, a tal proposito, si suggerisce il metodo ASTM D4547-91.
- d. In merito alla caratterizzazione delle acque di falda è necessario ricercare un ulteriore parametro, aggiuntivo rispetto a quelli definiti nella tabella Acque sotterranee dell'allegato 1 al D.M. 471/99 e precisamente il parametro cumulativo "Idrocarburi totali", riferito solo agli idrocarburi a catena lineare di origine petrolifera, così come indicato dall'ISS nella nota prot. 028690 AMPP/LA.12. del 1 luglio 2004; la concentrazione limite di tale parametro deve essere assunta pari a 10 µg/l, come indicato dall'ISS nella predetta nota - Allegato C) del presente verbale, onde costituire parte integrante e sostanziale del verbale medesimo.
- e. I risultati della caratterizzazione dovranno essere presentati anche su idoneo supporto informatizzato.
- f. Dovrà essere fornito un cronoprogramma dettagliato delle attività.

Si apre una approfondita discussione al termine della quale la Conferenza di Servizi delibera di approvare il Piano di caratterizzazione presentato a condizione che siano rispettate le predette prescrizioni.

Il dott. Mascazzini introduce la discussione sul **ventesimo punto all'ordine del giorno:**
Caratterizzazione, Progetto Preliminare e Definitivo di bonifica dell'Area XXII e delle aree limitrofe, all'interno della Raffineria ERG raffinerie Mediterranee ISAB Impianti Nord Priolo Gargallo (SR), presentato da Erg Nuove Centrali S.p.A ed acquisito al prot. 12903/QdV/DI del 20.07.04.

Il dott. Mascazzini ricorda che nel corso della Conferenza di Servizi istruttoria tenutasi il 29 luglio 2004, i partecipanti alla Conferenza medesima hanno espresso le seguenti osservazioni e prescrizioni:

1. la caratterizzazione dell'area non risulta sufficiente nella zona che confina a nord con la strada M, in quanto essa è stata investigata con due soli sondaggi all'estremo angolo est, di cui uno risulta peraltro contaminato. Si richiede quindi l'esecuzione di almeno altri tre sondaggi, di cui almeno 1 attrezzato a piezometro. Nel caso i risultati di detta caratterizzazione integrativa indicassero la presenza di ulteriori quantitativi di terreni contaminati da scavare dovrà essere presentata una integrazione progettuale che tenga conto dei nuovi volumi di terreni da scavare. Nel caso invece in cui la caratterizzazione integrativa non modifichi gli attuali volumi in quanto i risultati della stessa mostrano una conformità dei suoli indagati ai limiti di cui alla tabella 1 colonna B dell'allegato 1 al DM 471/99, il progetto presentato dovrà essere integrato solo con la trasmissione dei risultati della caratterizzazione integrativa e della relativa validazione;
2. la prevista realizzazione di impianti produttivi sull'area non dovrà compromettere o rendere più costosa la successiva bonifica delle acque sotterranee;
3. i terreni ritenuti potenzialmente non contaminati dovranno essere caratterizzati sia mediante analisi chimiche sulla frazione fine sia mediante test di cessione. Per poter procedere al riutilizzo in situ ed ex situ è necessario rispettare i seguenti criteri:
 - o il riutilizzo dei terreni *in situ* potrà avvenire solo alle seguenti condizioni:
 - i. le risultanze analitiche di detti materiali, riferite alla sola frazione granulometrica < 2 mm devono risultare conformi ai limiti della Tabella 1 dell'All. 1 del D.M. 471/1999 (Valori di concentrazioni limite accettabili nel suolo e nel sottosuolo), colonna A o B, a seconda della destinazione d'uso delle aree in cui il materiale viene riutilizzato;

- ii. le risultanze analitiche dell'eluato ottenuto nel test di cessione, (per la durata di 24 ore), indicato dall'All. 1 del D.M. 471/1999, realizzato sulla frazione > 2 mm, devono essere conformi ai limiti della Tabella Acque sotterranee dell'All. 1 del D.M. 471/1999 (valore di concentrazione limiti accettabili nelle acque sotterranee);
- iii. il monitoraggio della falda, prima, durante e dopo l'intervento, a monte ed a valle rispetto alle linee di deflusso, non evidenzia un incremento di contaminazione nell'area oggetto di riutilizzo del materiale;
 - o il riutilizzo dei terreni *ex situ* potrà avvenire solo alle seguenti condizioni:
 - le risultanze analitiche di detti materiali, riferite alla sola frazione granulometrica < 2 mm devono risultare conformi ai limiti della Tabella 1 dell'All. 1 del D.M. 471/1999 (Valori di concentrazioni limite accettabili nel suolo e nel sottosuolo), colonna A;
 - deve essere verificata la conformità dell'analisi sull'eluato del test di cessione condotto secondo le modalità previste dal D.M. 05.02.98;
- 4. Le modalità di verifica propedeutiche alla certificazione di avvenuta bonifica dovranno essere concordate con le Autorità competenti ai controlli.

Ricorda, inoltre, che la Conferenza di Servizi decisoria tenutasi il 29 luglio 2004, concordando con le osservazioni e prescrizioni della Conferenza di Servizi istruttoria, ha dato mandato alla Direzione Generale per la Qualità della Vita del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio di istruire i risultati della caratterizzazione integrativa riferendone gli esiti alla Conferenza di Servizi decisoria ai fini dell'eventuale approvazione del Progetto Preliminare/Definitivo di bonifica.

Ricorda poi che, con nota prot. n. ENC/2004/U/00070 del 10 settembre 2004, acquisita al prot. 15576/QdV/DI del 13/09/2004, ERG Nuove Centrali s.r.l ha trasmesso, in ottemperanza alle prescrizioni formulate dalla Conferenza di Servizi istruttoria del 29/07/04, i risultati delle indagini integrative richieste.

Ricorda altresì che gli Uffici della Direzione Qualità della Vita, in merito ai risultati delle indagini integrative presentate, hanno, in primo luogo, sottolineato che i valori di concentrazione degli inquinanti ricercati nell'area in esame risultano inferiori ai limiti indicati nella colonna B della tabella 1 dell'allegato 1 al D.M. 471/99 e hanno formulato le seguenti osservazioni/prescrizioni:

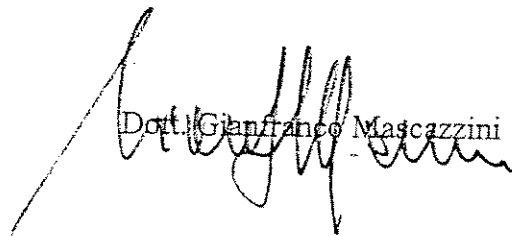
1. deve essere trasmessa da parte di ARPA Sicilia la validazione delle indagini di caratterizzazione eseguite dall'Azienda;
2. la realizzazione dei previsti impianti produttivi nell'area in esame non deve compromettere né rendere più costosi i successivi interventi di bonifica.

Dopo ampia ed articolata discussione la Conferenza di Servizi decisoria delibera di dichiarare approvabile il Progetto Preliminare e Definitivo dell'area XXII a condizione che siano rispettate le prescrizioni formulate dagli Uffici della Direzione Qualità per la Vita.

Null'altro essendovi da discutere la Conferenza si chiude alle ore 17.15

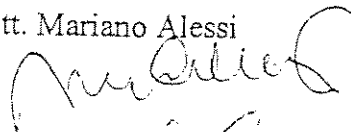
Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio

Dott. Gianfranco Mascazzini



Ministero della Salute

Dott. Mariano Alessi



Regione Siciliana

Dott. Angelo Di Lorenzo



ALLEGATO 7
Stralcio del Verbale della Conferenza dei
Servizi del 28 febbraio 2005

DECISIONE 28/02/2005

LEGGE 426/98: SITO D'INTERESSE NAZIONALE DI PRIOLO

Verbale della Conferenza di Servizi convocata presso il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio in data 28 febbraio 2005, ai sensi dell'art. 14, comma 2, L. n. 241/90 e sue successive modificazioni ed integrazioni.

In Roma, Via Cristoforo Colombo - 44, alle ore 13.00 del 28 Febbraio 2005 presso il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio si tiene, regolarmente convocata con nota prot. 2985/QdV/DI del 11 Febbraio 2005 per deliberare sui seguenti punti all'Ordine del Giorno:

- 1) Attività di indagine ambientale finalizzata alla predisposizione del Piano di Messa in Sicurezza d'Emergenza del sito di Penisola Magnisi, presentato da Sviluppo Italia ed acquisito al prot. 1805/QdV/DI del 28.01.05 e Progetto di Messa in Sicurezza di Emergenza;
- 2) Piano di Caratterizzazione del sito ai sensi dell'art. 10 comma 2 del D.M. 471/99, trasmesso da Vetrostria Engineering Development S.r.l. ed acquisito al prot. 2900/QdV/DI del 10.02.05;
- 3) Interventi di messa in sicurezza di emergenza, bonifica e ripristino ambientale in corso ai sensi degli artt. 7 e 9 del D.M. 471/99;
 - a. Risultati del Piano di Caratterizzazione dell'area interessata da una perdita accidentale nel bacino del serbatoio S 104 ai sensi del D.M. 471/99, presentato da Erg Raffinerie Mediterranee S.p.A. ed acquisito al prot. 1318/QdV/DI del 03.08.04;
 - b. Notifica e Piano di Caratterizzazione dell'evento del 14.08.04, presentato da Polimeri Europa ed acquisito al prot. 15751 del 16.09.04
 - c. Piano di Caratterizzazione dello "sversamento di acque contaminate da idrocarburi", presentato da Saol Italy S.p.A. ed acquisito al prot. 1179 del 19.01.05;
- 4) Progetto definitivo di bonifica delle acque di falda:
 - a. Aggiornamento trimestrale delle attività, presentato da Eni Div. Ref & Mark, Syndial e Polimeri Europa ed acquisito al prot. 15843/QdV/DI del 17.09.04;
 - b. Aggiornamento trimestrale delle attività, presentato da Eni Div. Ref & Mark, Syndial e Polimeri Europa ed acquisito al prot. 19731/QdV/DI del 18.11.04;
- 5) Area S. Cusumano:
 - a. Progetto definitivo di messa in sicurezza permanente dell'area di S. Cusumano Basso presentato da Eni Div. Ref & Mark e Syndial ed acquisito al prot. 13538/QdV/DI del 29.07.04;
 - b. Nota tecnica integrativa al Progetto definitivo di messa in sicurezza permanente dell'area di S. Cusumano Basso presentato da Eni Div. Ref & Mark ed acquisito al prot. 676/QdV/DI del 14.01.05;
- 6) IAS:
 - a. Integrazione al Piano di Caratterizzazione dell'impianto di depurazione consortile, presentato da IAS ed acquisito al prot. 18813/QdV/DI del 04.11.04;
 - b. Messa in sicurezza del sito - 1° ciclo di monitoraggio delle acque di falda (22.06.04/6.07.04), presentato da IAS ed acquisito al prot. 19997/QdV/DI del 22.11.04;
- 7) Area CS9 - Integrazione al Progetto definitivo di bonifica presentato da Syndial ed acquisito al prot. 13782/QdV/DI del 03.08.04;
- 8) Addendum al Progetto definitivo di bonifica dell'area Piano S. Francesco e contrada Mortilli del 31.07.03, presentato da Eni Div. Ref & Mark ed acquisito al prot. 2277/QdV/DI del 05.01.05;
- 9) Refezione tecnica inerente le indagini dell'area ubicata presso la piattaforma "Invaggio Irtine" per la restituzione agli usi legittimi ai sensi del D.M. 471/99, presentato da Erg Raffineria ISAB Impianti Nord S.p.A. ed acquisito al prot. 665/QdV/DI del 13.01.05;
- 10) Raffineria ISAB Impianti Sud:
 - a. Integrazione al Progetto Preliminare di bonifica - Progettazione di base della barriera di contenimento della falda acquifera (risultati delle prove pilota di air spargine e soil

A. Colonna

vapor extraction), presentato da Erg Raffinerie Mediterranee S.p.A. ed acquisito al prot. 13781/QdV/DI del 03.08.04;

- b. Risultati del Piano di Caratterizzazione dell'area portile e fascio oloedotti, presentato da Erg Raffinerie Mediterranee S.p.A. ed acquisito al prot. 21399/QdV/DI del 14.12.04;

11) Centrale Enel di Augusta:

- a. Relazione descrittiva delle azioni di messa in sicurezza di emergenza delle acque di falda, presentato da Enel ed acquisito al prot. 1702/QdV/DI del 27.01.05;
- b. Progetto definitivo di bonifica che recepisce le prescrizioni della cd decisoria del 18.10.2004, presentato da Enel ed acquisito al prot. 20756/QdV/DI del 03.12.04;
- c. Addendum 1 e 2 al Progetto Definitivo di bonifica dell'area Enel di Augusta presentato da Enel ed acquisito al prot. 2413/QdV/DI del 07.02.05;

12) Esso Italiana:

Attività di realizzazione degli ulteriori interventi integrativi di messa in sicurezza di emergenza del sito - design specification, presentato da Esso ed acquisito al prot. 1705/QdV/DI del 27.01.05;

13) Elettrodotto di collegamento ISAB Energy - Na.Ce:

- a. Indagini integrative al Piano della Caratterizzazione del tratto interrotto del tracciato dell'elettrodotto di collegamento ISAB Energy - Na.Ce, presentato da Erg Nuove Centrali S.p.A. ed acquisito al prot. 14607/QdV/DI del 20.08.04;
- b. Stralzo delle aree interessate dalla realizzazione di un elettrodotto interrato nel sito di interesse nazionale di Priolo Gargallo (Sr), presentato da Erg Nuove Centrali S.p.A. ed acquisito al prot. 667/QdV/DI del 13.01.05;

14) Piano della Caratterizzazione del metanodotto - allacciamento "SICARB" DN 100, presentato da Sunn Rete Gas S.p.A. ed acquisito al prot. 20677/QdV/DI del 02.12.04;

15) Piano di Caratterizzazione dell'area di propilotti, presentato da Air Liquide Sicilia ed acquisito al prot. 15220/QdV/DI del 06.09.04;

16) Rapporti di prova con i risultati delle analisi realizzate sui campioni di acque sotterranee e planimetria della Censurati di Augusta, presentato da Buzzi Unicem S.p.A. ed acquisito al prot. 13785/QdV/DI del 03.08.04;

17) Stato delle attività delle cronometrali di validazione da parte di ARPA Sicilia;

18) Piano di Caratterizzazione integrativo in adempimento alle prescrizioni della Conferenza di Servizi decisoria del 19.10.04;

19) Stato delle indagini di caratterizzazione integrativa a maglia 50 x 50 metri delle principali aree industriali del Sito di Interesse Nazionale di Priolo;

20) Integrazione delle aree incluse nel perimetro del sito di interesse nazionale di Priolo, approvato con D.M. del 10.01.2000

Il dott. Gianfranco Mascarelli, Direttore Generale del Servizio Qualità per la Vita del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, accetta la presenza del Ministero della Salute nella persona del Dott. Mariano Alessi e della Regione Siciliana nella persona del Dott. Angelo Di Lorenzo, alla Conferenza di Servizi convocata per acquisire le intese ed i concetti previsti dall'art. 17 D.Lgs. 22/97 e dall'art. 15 D.M. 471/99 in materia d'approvazione dei progetti di bonifica concernenti l'intervento d'interesse nazionale di Priolo.

Il Dott. Mascarelli rileva l'assenza alla riunione del rappresentante del Ministero delle Attività Produttive regolarmente convocato con nota del 11 Febbraio 2005 prot. n. 2985/QdV/DI/B, trasmessa a mezzo fax n. 371 in data 11.02.2005 e regolarmente ricevuta, come risulta dal messaggio di conferma allegato al presente verbale sotto la lettera A) onde costituirne parte integrante e sostanziale.

A. Colonna

Il dott. Mascarezzini introduce la discussione sul dodicesimo punto all'ordine del giorno:

Rafforzata Base di Augusta.

Attività di realizzazione degli ulteriori interventi integrativi di messa in sicurezza di emergenza del sito - design specification, trasmesso da Esso ed approvato dal MATT al prot. 1705/QdV/DI del 27.01.05.

Il dott. Mascarezzini ricorda che la Conferenza di Servizi decisa dal 19.10.04 ha deliberato di prendere atto delle misure di messa in sicurezza di emergenza adottate e di adottare dall'Azienda Esso Italiana le condizioni che fossero rispettate una serie di prescrizioni.

Ricorda poi che l'Azienda con nota del 24.01.05 acquisita dal MATT al prot. 1705/QdV/DI del 27.01.05 ha trasmesso il documento "Attività di realizzazione degli ulteriori interventi integrativi di messa in sicurezza di emergenza del sito - design specification".

Ricorda, altresì, che l'Azienda con nota del 18.02.05, acquisita dal Ministero dell'Ambiente e T.T. al 3715/QdV/DI del 18.02.05, ha trasmesso un documento riguardante la destinazione attuale e futura dell'acqua di falda emunta.

Ricorda, inoltre, che la Conferenza di Servizi istruttoria del 23.02.05, prendendo atto che tutti i interventi proposti sono ancora da realizzare e tenuto conto che i tempi di attuazione proposti non sono assolutamente compatibili con quelli indicati dal D.M. 471/99, ha chiesto all'Azienda di adottare immediatamente le misure integrative di messa in sicurezza di emergenza.

Ricorda poi che la medesima Conferenza di Servizi istruttoria ha, quindi, ribadito le osservazioni/prescrizioni formulate nella Conferenza di Servizi decisa dal 19.10.04 e di seguito riportate:

1. In generale, si rileva che la messa in sicurezza d'emergenza riguarda prevalentemente il recupero del prodotto surriscaldato. Si richiede, pertanto, che le misure di messa in sicurezza di emergenza siano integrate con interventi finalizzati ad impedire la diffusione delle acque di falda emuntate;
2. In particolare, si rileva che nell'area a valle del parco serbatoi (area ad ovest), delimitata a sud dal torrente Canteza e nell'area ad est prospiciente il mare non è prevista la realizzazione di sistemi di sbarramento della falda contaminata ma soltanto di pozzi di recupero del prodotto surriscaldato;
3. Il modello di rappresentazione della situazione idrogeologica deve tener conto degli interventi di messa in sicurezza di emergenza proposti al fine di valutare la validità dell'integrazione proposta;
4. Deve essere fornito il dato relativo alla portata di emungimento delle acque di falda contaminata espresse come percentuale rispetto alla portata complessiva della falda, al fine della verifica dell'efficacia idraulica della barriera di messa in sicurezza di emergenza.
5. Deve essere realizzato un idoneo sistema di monitoraggio a valle delle opere di messa in sicurezza di emergenza, che dimostri l'efficacia idraulica degli interventi adottati;
6. Deve essere presentato un rapporto periodico sull'attuazione degli interventi di messa in sicurezza di emergenza, sulla quantità ed analisi di prodotto surriscaldato recuperato e delle quantità di acqua di falda emunta;
7. In merito alla caratterizzazione delle acque di falda è necessario ricercare un ulteriore parametro, aggiuntivo rispetto a quelli definiti nella tabella Acque sotterranee dell'allegato I al D.M. 471/99 e precisamente il parametro cumulativo "idrocarburi totali", riferito solo agli idrocarburi a catena lineare di origine petrolifera, così come indicato dall'ISS nella nota prot. 028/990 AMP/PA.12 del 1 luglio 2004; la concentrazione limite di tale parametro deve essere assunta pari a 10 µg/l, come indicato dall'ISS nella predetta nota;

A. Al. Om.

8. si richiede di precisare quale sia la destinazione attuale e futura dell'acqua di falda emunta; si sottolinea che comunque le acque di falda contaminata devono essere trattate ai limiti indicati nella tabella "Acque sotterranee" del D.M. 471/99.

In merito alla destinazione attuale e futura dell'acqua di falda emunta proposta dall'Azienda, la Conferenza di Servizi istruttoria del 23.02.05 ha formulato le seguenti ulteriori osservazioni/prescrizioni:

1. Le acque di falda emunta, che non devono essere miscelate o diluite, devono essere considerate rifiuti da trattare in impianti autorizzati ai sensi degli artt. 27 e 28 del D.lgs. 22/97;
2. si ricorda che al fine della bonifica le acque di falda devono essere trattate ai limiti della tabella Acque sotterranee del D.M. 471/99 e che nel caso in cui le acque di falda siano riutilizzate nel ciclo produttivo i limiti sono quelli indicati dal rinfresco medesimo. L'uso delle acque di falda come acque di raffreddamento non è considerata una forma di riutilizzo;

Dopo ampia ed articolata discussione la Conferenza di Servizi decisa, nel prendere atto che le misure di messa in sicurezza di emergenza proposte dall'Azienda sono ancora da realizzare, delibera di chiedere l'immediata adozione degli interventi di messa in sicurezza di emergenza integrativi e di dare comunicazione scritta dell'intero degli interventi medesimi. La Conferenza di Servizi decisa delibera, inoltre, di chiedere, al Commissario Delegato Emergenza Ruffini e Tutela Acque in Sicilia che qualora l'Azienda non ottempererà alla predetta richiesta entro 10 giorni dal ricevimento del presente verbale, siano attivati immediatamente i poteri sostitutivi in danno del medesimo soggetto inadempiante.

Il dott. Mascarezzini introduce la discussione sul tredicesimo punto all'ordine del giorno:

Elettrodoto di collegamento ISAB Energy - Nu.Ce.

- a. *Indagini integrative al Piano della Caratterizzazione del tratto interrato del tracollo dell'elettrodoto di collegamento ISAB Energy - Nu.Ce., presentato da Erg Nuove Centrali S.p.A. ed approvato al prot. 14607/QdV/DI del 20.08.04;*
- b. *Servizio delle aree interessate dalla realizzazione di un elettrodoto interrato nel sito di interesse nazionale di Priolo Gargallo (SR), presentato da Erg Nuove Centrali S.p.A. ed approvato al prot. 6677/QdV/DI del 13.01.05;*

Il dott. Mascarezzini ricorda che la Conferenza di Servizi decisa dal 19.10.04 ha approvato il Piano di caratterizzazione a condizione che fosse rispettata una serie di prescrizioni.

Ricorda poi che l'Azienda con nota acquisita dal MATT al prot. 14607/QdV/DI del 20.08.04, ha trasmesso il documento "Indagini integrative al Piano della Caratterizzazione del tratto interrato del tracollo dell'elettrodoto di collegamento ISAB Energy - Nu.Ce."

Ricorda, inoltre, che la Conferenza di Servizi istruttoria del 27.01.05 ha preso atto che la suddetta integrazione ottempera a tutte le prescrizioni formulate nella Conferenza di Servizi decisa dal 19.10.04 ed eccezione della prescrizione che obbliga la trasmissione dei risultati di caratterizzazione su supporto informatico.

Ricorda, altresì, che l'Azienda con nota acquisita dal MATT al prot. 6677/QdV/DI del 13.01.05 ha trasmesso il documento "Stralcio delle aree interessate dalla realizzazione di un elettrodoto interrato nel sito di interesse nazionale di Priolo Gargallo (SR)".

Ricorda poi che la Conferenza di Servizi istruttoria formata il 27 gennaio 2005 ha formulato sui risultati delle indagini relative al Piano di Caratterizzazione del tratto interrato del tracollo dell'elettrodoto di collegamento ISAB Energy - Nu.Ce. le seguenti prescrizioni:

1. E' necessario acquisire le convenzioni di validazione da parte dell'Ente di Controllo.
2. La localizzazione dei piazzamenti non è in linea con il punto (a.) delle prescrizioni al "Piano della Caratterizzazione del Tratto Interrato del Tracollo dell'Elettrodoto di Collegamento ISAB Energy - Nu.Ce." formulato nel Verbale della Conferenza di Servizi per il Sito di

A. Al. Om.

Interessa Nazionale del 1971/074. A tal proposito si ricorda che le indicazioni fornite nella suddetta prescrizione sono riferite alla sola area destinata alla realizzazione della Stazione Elettrica di Simitteranno e non al tracciato dell'elettrodotto. Si richiede pertanto di installare ulteriori 3 piezometri nell'area interessata dalla Stazione Elettrica di Simitteranno in modo da realizzare insieme al piezometro già esistente (MW1) una rete di monitoraggio che consenta da una parte la ricostruzione della morfologia di falda e dall'altra la definizione della qualità chimica delle acque a monte ed a valle litrogeologico.

3. Per quanto riguarda gli ulteriori 3 piezometri da realizzare, i sondaggi devono essere approfonditi fino alla profondità di riferimento del substrato impermeabile confinante l'acquicluda bersaglio di interesse. Stanno quindi prelevati da ciascun sondaggio:

- a. almeno 4 campioni puntuali di terreno, uno nel tratto 0-1 m, uno nel tratto 10-11 m e due campioni intermedi tra le quote 0-1 e 10-11 m. Ulteriori campionamenti dovranno essere effettuati nel caso di evidenze di contaminazione;
- b. n. 3 aliquote di acque sotterranee da sottoporre ad analisi chimiche mirate alla definizione dell'esistenza di un'eventuale situazione di superamento dei valori di concentrazione limite accettabili della vigente normativa.

Le determinazioni analitiche dovranno essere effettuate per tutti i parametri previsti nel piano di indagine iniziale utilizzando metodiche con idonei limiti di rilevabilità.

4. I limiti di rilevabilità dei metodi utilizzati per le determinazioni analitiche devono essere indicativamente circa 10 volte inferiori rispetto ai limiti indicati nel D.M. 471/99. Dai certificati delle prove di laboratorio presentati si evince che i limiti di rilevabilità delle metodiche utilizzate per le analisi delle acque non sono adeguati per alcuni degli analiti ricercati, risultando addirittura maggiori dei limiti di riferimento imposti dal D.M. 471/99 (MDL 1,2,3-Tricloroetossano = 0,0288, vela = 0,001; MDL 1,2-Dibrometossano = 0,0163, vela = 0,001). Si richiede quindi un ulteriore prelievo di campioni di acqua insieme alle determinazioni analitiche della sostanza sopra indicate utilizzando metodiche con limiti di rilevabilità più idonei.

5. Per quanto riguarda la ricerca nelle acque di falda del parametro Alluminio si rileva una incongruenza nei risultati analitici: 409 µg/l sul campione tal quale e 10,8 µg/l sul filtrato campione prelevato a semplice centrifugazione.
6. Si ribadisce che i dati della caratterizzazione devono essere presentati anche su idoneo supporto informatico.

Ricorda, inoltre, che il 09/02/05 ERG Nuove Centrali s.r.l. ha trasmesso una nota contenente le risposte alle prescrizioni formulate dalla Conferenza di Servizi istruttoria del 27/01/03, seguita dal MATT al prot. n. 2652/QVVDI del 10/02/05.

Ricorda altresì che gli Uffici della Direzione Qualità della Vita, dopo attenta ed approfondita istruttoria della predetta nota, hanno verificato che non sono state ottemperate le seguenti osservazioni/prescrizioni:

1. deve essere trasmessa da parte di ARPA Sicilia la validazione della indagini di caratterizzazione eseguite dall'Azienda;
2. per quanto riguarda gli ulteriori 3 piezometri da realizzare, devono essere fornite le determinazioni analitiche dei suoli e sulle acque di falda utilizzando tutti i parametri previsti nel piano di indagine iniziale e le metodiche con idonei limiti di rilevabilità;
3. I limiti di rilevabilità dei metodi utilizzati per le determinazioni analitiche devono essere indicativamente circa 10 volte inferiori rispetto ai limiti indicati nel D.M. 471/99. Dai certificati delle prove di laboratorio presentati si evince che i limiti di rilevabilità delle metodiche utilizzate per le analisi delle acque non sono adeguati per alcuni degli analiti ricercati, risultando addirittura maggiori dei limiti di riferimento imposti dal D.M. 471/99 (MDL 1,2,3-Tricloroetossano = 0,0288, vela = 0,001; MDL 1,2-Dibromotossano = 0,0163, vela = 0,001).

Si richiede quindi un ulteriore prelievo di campioni di acqua insieme alle determinazioni analitiche delle sostanze sopra indicate utilizzando metodiche con limiti di rilevabilità più idonei;

4. Per quanto riguarda la ricerca nelle acque di falda del parametro Alluminio si rileva una incongruenza nei risultati analitici: 409 µg/l sul campione tal quale e 10,8 µg/l sul filtrato 0,45 µm. Si richiede pertanto di ripetere le analisi delle acque dopo aver sottoposto il campione prelevato a semplice centrifugazione.

Dopo ampia ed articolata discussione la Conferenza di Servizi istruttoria delibera di approvare le indagini integrative al Piano della Caratterizzazione del tratto interrotto del tracciato dell'elettrodotto di collegamento ISAB Energy - No.Ce trasmesso da ERG Nuove Centrali ed acquisite dal MATT al prot. 14667/QVVDI del 20/08/04 a condizione che i risultati della caratterizzazione siano trasmessi in supporto informatico. La Conferenza di Servizi istruttoria delibera, inoltre, di approvare i risultati delle indagini relative al Piano di Caratterizzazione contenenti nella Relazione tecnico descrittiva delle attività "stralzo delle aree interrotte dalla realizzazione di un elettrodotto interrotto nel sito di interesse nazionale di Priolo Gargallo (SR)" trasmessi dall'Azienda con nota acquisita dal MATT al prot. 667/QVVDI del 13/01/05 a condizione che sia acquisita la validazione di ARPA Sicilia sulle metodiche effettuate dall'Azienda e che l'Azienda trasmetta un documento contenente i risultati delle ulteriori indagini, richieste dalla Direzione Qualità per la Vita e dalla Conferenza di Servizi del 27/01/05, sia sulle acque di falda che sui nuovi prelievi dai sondaggi da attrezzare a piezometro.

Il dott. Mascuzini introduce la discussione sul quattordicesimo punto all'ordine del giorno:

Risultati del Piano della Caratterizzazione del metano-dolo - allacciamento "SICARB" DN 100, trasmesso da Snam Rete Gas S.p.A. ed acquisito dal MATT al prot. 20677/QVVDI del 02.12.04.

Il dott. Mascuzini ricorda che la Conferenza di Servizi istruttoria del 19.10.04 ha approvato il Piano di caratterizzazione a condizione che fossero ripetute una serie prescrizioni.

Ricorda poi che con nota, acquisita dal MATT al prot. 20677/QVVDI del 02.12.04, l'Azienda ha trasmesso i risultati del Piano della Caratterizzazione del metano-dolo - allacciamento "SICARB" DN 100.

Ricorda, inoltre, che la Conferenza di Servizi istruttoria tenutasi il 27 gennaio 2005 ha formulato sui risultati delle indagini previste dal Piano di Caratterizzazione le seguenti prescrizioni:

1. il parametro cloruri dovrà essere ricercato come "cloruri totali", secondo quanto indicato dall'ISS nella nota Prot. 26619-IA/12 acquisita dal Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio con nota prot. n. 5695/RIBOVB del 06.06.03 - Allegato C) del presente verbale, onde costituire parte integrante e sostanziale del verbale medesimo;
2. il metano deve essere ricercato nel top non come metano e non come fibre fibrate, secondo quanto indicato nella nota del ISS prot. n. 024711 IA/12 del 25.07.02, per quanto riguarda l'analisi dell'umidità il metodo idoneo è quello della diffrattometria a raggi X (XRD) oppure I.R. Trasformata di Fourier (FTIR). Nel caso si adottò il metodo FTIR deve necessariamente essere indicata la procedura analitica eseguita;
3. si ricorda che devono essere indicati i metodi analitici utilizzati per la determinazione degli analiti previsti dal piano di caratterizzazione; inoltre, i limiti di rilevabilità dei metodi utilizzati per le analisi dovranno essere tendenzialmente circa 10 volte inferiori rispetto ai limiti del D.M. 471/99;
4. si osserva che in merito alla caratterizzazione delle acque di falda è necessario ricercare un ulteriore parametro, aggiuntivo rispetto a quelli definiti nella tabella Acque sotterranee dell'allegato 1 al D.M. 471/99 e precisamente il parametro cumulativo "idrocarburi totali" riferito solo agli idrocarburi a catena lineare di origine petrolifera, così come indicato dall'ISS nella nota prot. 024690 AMPPFA.12, acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della

A. Q. On

ALLEGATO 8
Stralcio del Verbale della Conferenza dei
Servizi del 16 dicembre 2005

Roma,

27 DIC. 2005



**Ministero dell'Ambiente
e della Tutela del Territorio**

DIREZIONE GENERALE PER LA QUALITA' DELLA VITA
DIV. IX

Prot. 26466/2 d.d./A1 $\frac{VII}{VIII}$
 $\frac{VIII}{IX}$

Ai Destinatari in indirizzo

Oggetto: Intervento di bonifica di interesse nazionale sito di Priolo.
Trasmissione verbale della Conferenza di Servizi decisoria ex art. 14 della legge
n. 241/90 convocata con nota prot. n.24620/QdV/DI del 02/12/05.

Per quanto di competenza si trasmette copia del verbale della Conferenza di
Servizi "decisoria" ex art. 14 della legge n. 241/90, e successive modificazioni ed
integrazioni, tenutasi a Roma il 16/12/2005, presso gli Uffici del Ministero
dell'Ambiente e della Tutela del Territorio in Via Cristoforo Colombo n.44.

IL DIRIGENTE DELLA DIVISIONE IX

(Dott.ssa Armenia Polsoni)

Per informazioni e/o chiarimenti in merito al verbale rivolgersi:
Ing. Emilio Tassoni 06/57225259
e-mail: tassoni.emilio@minambiente.it
Ing. Irma Paris 06/57225272
fax 06/57225193

ELENCO DESTINATARI

All'Ufficio di Gabinetto del Ministero delle Attività Produttive

All'Ufficio di Gabinetto del Ministero della Salute

Al Presidente della Regione Siciliana

Ass.to Beni Cult.li ed Amb.li e della Pubbl. Istruz. Dip. Reg. BB.CC.AA. Ed. E.P. Area Sopr.nza Beni

Al Commissario Delegato Ordinanza Regione Siciliana

Al Vicecommissario Ordinanza Regione Siciliana

A S.E. il Prefetto di Siracusa

All' Assessorato Regionale Territorio ed Ambiente

All' Assessorato all'Industria Regione Siciliana

Al Presidente della Provincia di Siracusa

Alla Presidenza Piano di Risanamento Provincia di Siracusa

Al Consorzio della Provincia di Siracusa per la zona sud dell'area di sviluppo industriale della Sicilia Orientale

Alla Marina Militare - Augusta

Al Sindaco del Comune di Augusta

Al Sindaco del Comune di Melilli

Al Sindaco del Comune di Priolo Gargallo

Al Sindaco del Comune di Siracusa

Al Presidente dell'Autorità Portuale di Augusta

Al Comandante della Capitaneria di Porto di Augusta

Al Comandante della Capitaneria di Porto di Siracusa

Al Direttore dell'APAT

Al Direttore dell' ARPA SICILIA

Al Direttore del LIP Chimico ASL 8 (Siracusa)

Alla ASI (Siracusa)

Al Direttore dell'ENEA

Al Direttore dell'ICRAM

Al Direttore dell' ISPESEL Dip. DIPIA

Al Direttore dell' Istituto Superiore di Sanità

Alla Air Liquide- Centrale Produzione Gas

Alla API

Alla Bluepower

Alla Buzzi Unicem-ex Cementeria di Augusta

Alla Cogema

Alla Cir

Alla Dow Italia Srl

Alla ENEL Augusta

Alla ENEL Produzione

Alla ENI Spa - Div. Refining & Marketing

Alla EniMed Spa

Alla ERG Raff. Mediterr. Srl Raff. Isab Impianti Nord

Alla ERG Raff. Mediterr. Srl Raff. Isab Impianti Sud

Alla Esso Italiana Spa c.a. Dott.ssa Benedetti

Alla Erg- Isab Energy Nu.Ce.

Alla IAS

Alla Maxcom Petroli Spa

Alla Polimeri Europa

Alla Sicil Montaggi

Alla Sistemi Ind.li srl

Alla Sasol Italy Spa

Alla Snam Rege Gas

Alla Somicem c/o Eni E. P.

Alla Sviluppo Italia Aree Produttive

Alla SYNDIAL spa

Alla Unimed

Alla Vetroresina Engineering Development srl

LEGGE 426/98: SITO D'INTERESSE NAZIONALE DI PRIOLO
Verbale della Conferenza di Servizi convocata presso il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio in data 15 dicembre 2005, ai sensi dell'art. 14, comma 2, L. n. 241/90 e sue successive modificazioni ed integrazioni.

In Roma, Via Cristoforo Colombo - 44, alle ore 11.30 del 16 dicembre 2005 presso il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio si tiene, regolarmente convocata con nota prot. 24620/QdV/DI/B del 02 dicembre 2005 per deliberare sui seguenti punti all'Ordine del Giorno:

- 1) Illustrazione da parte degli Enti e Organismi pubblici e dei soggetti privati dello stato di attuazione degli interventi posti in essere e da eseguire in tema di messa in sicurezza d'emergenza, di caratterizzazione e di certificazione di avvenuta bonifica all'interno dell'area perimetrata;
- 2) Messa in sicurezza di emergenza e caratterizzazione della Rada di Augusta:
 - a. Interventi di messa in sicurezza di emergenza nella Rada di Augusta;
 - b. "Valutazione delle analisi effettuate sui sedimenti e biota delle due aree prioritarie della Rada di Augusta", trasmesso da Icram e acquisito dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio al prot. n. 16148/QdV/DI del 05.08.05;
 - c. "Report finale relativo alle indagini ambientali dei sedimenti e del biota della Rada di Augusta finalizzate alla messa in sicurezza di emergenza", trasmesso da Sviluppo Italia Aree Produttive e acquisito dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio al prot. n. 22360/QdV/DI del 08.11.05;
 - d. "Identificazione dei soggetti titolari di concessioni demaniali marittime, compresi i pontili di attracco, nella Rada di Augusta posta all'interno del perimetro del Sito di interesse nazionale di Priolo", trasmesso dall'Autorità Portuale di Augusta e acquisita dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio al prot. n. 23146/QdV/DI del 16.11.05;
 - e. "Risultanze rilievi geofisici dell'area marina costiera compresa tra la diga foranea della Rada di Augusta e Capo Santa Panaria", trasmesso dal Commissario delegato e acquisito dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio al prot. n. 23439/QdV/DI del 21.11.05;
 - f. "Fase II di caratterizzazione ambientale della Rada di Augusta nel Sito di Interesse Nazionale di Priolo", trasmesso da Icram e acquisito dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio al prot. n. 18851/QdV/DI del 23.09.05;
- 3) "Stralcio per il Porto di Siracusa del piano di caratterizzazione ambientale del Porto di Siracusa", trasmesso da Icram e acquisito dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio al prot. n. 18852/QdV/DI del 23.09.05;
- 4) "Piano di caratterizzazione dei fiumi Anapo e Ciane e Saline di Siracusa nel Sito di interesse nazionale di Priolo", trasmesso da Icram e acquisito dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio al prot. n. 23649/QdV/DI del 22.11.05;
- 5) "Richiesta di autorizzazione alla demolizione in mare di numero due unità della Marina Militare", trasmessa dalla Marina Militare e acquisito dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio al prot. n. 16217/QdV/DI del 08.08.05;
- 6) Interventi di messa in sicurezza di emergenza e caratterizzazione nei campi di calcio ubicati all'interno del perimetro del sito di interesse nazionale di Priolo:
 - a. "Piano di caratterizzazione dell'area del Campo Sportivo di Augusta", trasmesso dal Comune di Augusta e acquisito dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio al prot. n. 10678/QdV/di DEL 26.05.05;
 - b. "Indagini di dettaglio dei n. 3 campi sportivi ubicati nei Comuni di Priolo e Augusta ai fini della revisione dell'Analisi di rischio", trasmesso da Sviluppo Italia Aree Produttive e

- acquisito dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio al prot. n. 18892/QdV/DI del 123.09.05;
- c. "Campo sportivo loc. Fontana-Comune di Augusta- Progetto relativo alle problematiche connesse con l'utilizzo per la presenza di elementi inquinanti", trasmesso dal Comune di Augusta e acquisito dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio al prot. n. 23404/QdV/DI del 18.11.05;
 - d. "Risultati implementazione Analisi di rischio di 2° livello Campo Sportivo di Augusta", trasmesso da Sviluppo Italia Aree Produttive e acquisito dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio al prot. n. 22553/QdV/DI del 09.11.05;
 - e. "Risultati implementazione Analisi di rischio di 2° livello Campi Sportivi Ex Feudo e San Focà", trasmesso da Sviluppo Italia Aree Produttive e acquisito dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio al prot. n. 22558/QdV/DI del 09.11.05;
 - 7) "Piano di caratterizzazione Bluepower", trasmesso da Bluepower S.p.A. e acquisito dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio al prot. n. 23326/QdV/DI del 18.11.05;
 - 8) Syndial:
 - a. "MISE area E", trasmesso da Syndial e acquisito dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio al prot. n. 12098/QdV/DI del 09.07.04; "MISE area E - sintesi delle attività di caratterizzazione (zona XII), trasmesso da Syndial e acquisito dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio al prot. n. 13289/QdV/DI del 26.07.04;
 - b. "Relazione Tecnica - Rimozione dei materiali fuori terra presso le aree degli ex impianti AS2, AS13 (Area E lotto I), trasmesso da Syndial e acquisito dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio al prot. n. 17075/QdV/DI del 07.10.04;
 - c. "Nota tecnica integrativa - MISE area E ubicata nel settore sud-est (ex AS1, AS2 e SA1 Sud)", trasmesso da Syndial e acquisito dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio al prot. n. 01795/QdV/DI del 28.01.05;
 - d. "Risultati della caratterizzazione di aree con morfologia particolare ubicate in proprietà Syndial - Luglio 2005", trasmesso da Syndial e acquisito dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio al prot. n. 16084/QdV/DI del 04.08.05;
 - e. "MISE dell'area demaniale all'esterno della recinzione presso lo scarico a mare 11", trasmesso da Syndial e acquisito dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio al prot. n. 14524/QdV/DI del 18.08.04;
 - f. "MISE dell'area demaniale all'esterno della recinzione ubicata in prossimità dello scarico a mare 11, nel settore sud, trasmesso da Syndial e acquisito dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio al prot. n. 17745/QdV/DI del 19.10.04;
 - g. "Certificazione Area Nord - verbale di sopralluogo con ARPA Siracusa del 17.03.05 al fine di valutare le modalità di caratterizzazione tecnicamente possibili", trasmesso da Syndial e acquisito dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio al prot. n. 10092/QdV/DI del 19.05.05;
 - h. "MISE del tratto di costa dello stabilimento Syndial e Polimeri - Piano di gestione dei materiali di risulta- Aree di collocazione temporanea; Progetto esecutivo di MISE in area PO", trasmesso da Syndial e acquisito dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio al prot. n. 11712/QdV/DI del 09.06.05;
 - i. "Attività di MISE nell'area A4 (aggiornamento giugno 2005)", trasmesso da Syndial e acquisito dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio al prot. n. 13263/QdV/DI del 04.07.05;
 - j. "Piano delle attività relative ai sondaggi integrativi richiesti dalla CdS del 19.10.04", trasmesso da Syndial e acquisito dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio al prot. n. 4072/QdV/DI del 23.02.05;
 - k. "Piano della caratterizzazione delle aree a mare contermini all'ex Pontile solidi", trasmesso da Syndial e acquisito dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio al prot. n. 19431/QdV/DI del 30.09.05.

- 9) Esso Italiana:
- a. "Recupero delle acque emunte", trasmesso da Esso Italiana e acquisito dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio al prot. n. 4053/QdV/DI del 23.02.05;
 - b. "Integrazione della caratterizzazione ambientale relativa allo sversamento accidentale di idrocarburi occorso il 03.11.03 presso il serbatoio TK212 della Raffineria Esso Italiana", trasmesso da Esso Italiana e acquisito dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio al prot. n. 8982/QdV/DI del 04.05.05;
 - c. "Raffineria di Augusta. Aggiornamento dello stato ambientale del sottosuolo e ulteriori tecnologie addizionali di messa in sicurezza di emergenza", trasmesso da Esso Italiana e acquisito dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio al prot. n. 20504/QdV/DI del 14.10.05.
- 10) Centrale Enel di Priolo Gargallo:
- a. "Risposta alle osservazioni della CdS decisoria del 28.02.05", trasmesso da Enel e acquisito dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio al prot. n. 9643/QdV/DI del 12.05.05;
 - b. "Caratterizzazione integrativa della centrale Enel di Priolo", trasmesso da Enel e acquisito dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio al prot. n. 17814/QdV/DI del 07.09.05.
- 11) Polimeri Europa:
- "Chiarimenti in merito alle prescrizioni della Conferenza di servizi del 29.07.04", trasmesso da Polimeri Europa e acquisito dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio al prot. n. 18060/QdV/DI del 25.10.04;
- "Risposta alle prescrizioni della Conferenza di servizi decisoria del 28.02.05, trasmesso da Polimeri Europa e acquisito dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio al prot. n. 8984/QdV/DI del 04.05.05;
- 12) Vetroresina Engineering Development:
- a. "Piano di Caratterizzazione dello stabilimento sito in C.da Bondifè Melilli", trasmesso da Vetroresina Engineering Development S.r.l. ed acquisito dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio al prot. n. 4226/QdV/DI del 24.02.05;
 - b. "Integrazione relativa alle osservazioni/prescrizioni della CdS del 23.02.05 relativa al piano di caratterizzazione presentato da vetroresina nell'area interessata da uno sversamento, trasmesso da Vetroresina Engineering Development S.r.l. ed acquisito dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio al prot. n. 10092/QdV/DI del 18.05.05.
- 13) Buzzi Unicem:
- "Piano di indagine integrativo per la verifica della potenziale contaminazione del suolo e delle acque", trasmesso da Buzzi Unicem e acquisito dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio al prot. n. 12664/QdV/DI del 22.06.05.
- 14) Air Liquide:
- a. "Piano di caratterizzazione integrativo maglia 50x50m Centrale 2 ubicato in C.da Giannalena, trasmesso da Air Liquide Sicilia e acquisito dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio al prot. n. 7849/QdV/DI del 20.04.05;
- 15) ERG Raff. Med. - Raff. Isab Impianti Nord:
- a. "Verifica della presenza di amianto nel top soil dell'area presso piattaforma parco lattine", trasmesso da ERG Raff. Med. - Raff. Isab Impianti Nord e acquisito dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio al prot. n. 8436/QdV/DI del 28.04.05;
 - b. "Piano di caratterizzazione ambientale relativo alla fuoriuscita accidentale di isopropilbenzene all'interno dell'area SG 14", trasmesso da ERG Raff. Med. - Raff. Isab Impianti Nord e acquisito dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio al prot. n. 10772/QdV/DI del 26.05.05.
- 16) ERG Raff. Med. - Raff. Isab Impianti Sud:

- a. "Chiarimenti al riguardo della CdS decisoria del 31.04.03", trasmesso da ERG Raff. Med. - Raff. Isab Impianti Sud e acquisito dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio al prot. n. 14503/QdV/DI del 18.08.04;
- b. "Risposte alla CdS del 28.02.05- Tavole relative alla mappatura dello stato di contaminazione dei suoli mediante curve di isoconcentrazione, trasmesso da ERG Raff. Med. - Raff. Isab Impianti Sud e acquisito dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio al prot. n. 7162/QdV/DI del 12.04.05;
- c. "Programma di caratterizzazione integrativa con maglia 50x50 m", trasmesso da ERG Raff. Med. - Raff. Isab Impianti Sud e acquisito dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio al prot. n. 7818/QdV/DI del 20.04.05;
- d. "Risposte alla CdS del 28.02.05 - relazione tecnica riguardante l'attivazione dei sistemi integrativi di MISE lungo la strada Ovest mediante emungimento delle acque sotterranee", trasmesso da ERG Raff. Med. - Raff. Isab Impianti Sud e acquisito dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio al prot. n. 11286/QdV/DI del 06.06.05.

17) ERG - ISAB Energy:

- a. "Relazione tecnica- Programma di caratterizzazione integrativa a maglia 50x50 m", trasmesso da ISAB Energy e acquisito dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio al prot. n. 8856/QdV/DI del 03.05.05; "Programma di caratterizzazione integrativa a maglia 50x50 - Stabilimento Isab Energy - Osservazioni", trasmesso dalla Provincia regionale di Siracusa e acquisito dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio al prot. n. 12844/QdV/DI del 27.06.05;
- b. "Superamenti vanadio nelle acque - Isab Energy", trasmessa da ARPA Siracusa e acquisita dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio al prot. n. 13300/QdV/DI del 04.07.05; "Attività di monitoraggio ambientale e messa in sicurezza di emergenza - Osservazioni", trasmesso dalla Provincia Regionale di Siracusa e acquisito dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio al prot. n. 12859/QdV/DI del 27.06.05;

18) ERG - ISAB Energy Nu. Ce.:

- "Risultati delle indagini iterative in recepimento delle prescrizioni della Conferenza di servizi del 31.03.04", trasmesso da ISAB Energy e acquisito dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio al prot. n. 7719/QdV/DI del 19.04.05;
- "Piano di caratterizzazione del tratto interrato del tracciato dell'elettrodotto di collegamento ISAB Energy - Addendum alle indagini di integrazione", trasmesso da ISAB Energy e acquisito dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio al prot. n. 7719/QdV/DI del 19.04.05;

19) ENI Refining & Marketing - Raffineria ERGMED:

- "Piano della caratterizzazione delle aree a mare contermini ai pontili della raffineria ERGMED di Priolo", trasmesso da ERG Raffinerie Mediterranee S.p.A. e acquisito dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio al prot. n. 19313/QdV/DI del 29.09.05.

20) IAS:

- a. "Progetto preliminare di bonifica", trasmesso da IAS e acquisito dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio al prot. n. 11535/QdV/DI del 07.06.05;
- b. "Primo ciclo di monitoraggio acque di falda - nota integrativa,- Secondo ciclo di monitoraggio acque di falda", trasmesso da IAS e acquisito dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio al prot. n. 11710/QdV/DI del 09.06.05;
- c. "Primo stralcio del sistema di messa in sicurezza di emergenza Maggio-Agosto 2005", trasmesso da IAS e acquisito dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio al prot. n. 20598/QdV/DI del 17.10.05.

21) S. Cusumano - Progetto di Messa in sicurezza permanente - Eni Ref & Mark:

- "Comunicazione relativa agli interventi in corso di realizzazione nell'area S. Cusumano", trasmessa da Eni Refining & Marketing e acquisita dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio al prot. n. 10622/QdV/DI del 25.05.05;

"Verifica di stabilità - Progetto definitivo di messa in sicurezza permanente dell'area S. Cusumano, trasmesso da Eni Refining & Marketing e acquisito dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio al prot. n. 14563/QdV/DI del 18.07.05.

22) Sasol:

- a. "Relazione tecnica: evidenze di contaminazione area Isosiv e proseguo delle attività di MISE", trasmesso da Sasol e acquisito dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio al prot. n. 4509/QdV/DI del 02.03.05;
- b. "Piano di caratterizzazione integrativo con maglia 50x50 m", trasmesso da Sasol e acquisito dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio al prot. n. 9991/QdV/DI del 18.05.05.

23) EniMed:

- a. "Osservazioni sul verbale della Conferenza di servizi decisoria del 28.02.05", trasmesso da EniMed e acquisito dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio al prot. n. 8989/QdV/DI del 04.05.05;
 - b. *Penisola Magnisi*: "Area Penisola Magnisi. Integrazioni al Piano di caratterizzazione", trasmesso da EniMed e acquisito dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio al prot. n. 13195/QdV/DI del 23.07.04;
 - c. *Deposito di Mostringiano*: "Progetto preliminare di bonifica del Deposito di Mostringiano ex Somicem", trasmesso da EniMed e acquisito dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio al prot. n. 4258/QdV/DI del 29.04.03; "Rapporto conclusivo sulle integrazioni della caratterizzazione del Deposito di Mostringiano", trasmesso da EniMed e acquisito dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio al prot. n. 10077/QdV/DI del 10.10.03.
- 24) "Relazione tecnico descrittiva della caratterizzazione del sottosuolo" e "Progetto Preliminare", trasmessi da Agip Petroli e acquisito dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio al prot. n. 8621/RIBO del 17.09.02;
- 25) "Risultati delle analisi dei terreni dei sondaggi di validazione", trasmesso da Eni Refining & Marketing e acquisito dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio al prot. n. 12555/QdV/DI del 21.06.05;

Il dott. Gianfranco Mascazzini, Direttore Generale della Direzione per la Qualità per la Vita del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, accerta la presenza del Ministero della Salute nella persona del Dott. Mariano Alessi e della Regione Siciliana nella persona del Dott. Angelo Di Lorenzo, alla Conferenza di Servizi convocata per acquisire le intese ed i concerti previsti dall'art. 17 D.Lgs. 22/97 e dall'art. 15 D.M. 471/99 in materia d'approvazione dei progetti di bonifica concernenti l'intervento d'interesse nazionale di Priolo.

Il Dott. Mascazzini rileva l'assenza alla riunione del rappresentante del Ministero delle Attività Produttive regolarmente convocato con nota prot. 24620/QdV/DI/B del 02 dicembre 2005, trasmessa a mezzo fax del 02.12.05 e regolarmente ricevuta, come risulta dal messaggio di conferma allegato al presente verbale sotto la lettera A) onde costituire parte integrante e sostanziale.

Il dott. Mascazzini, introduce, quindi, la discussione sul primo punto all'OdG:

Illustrazione da parte degli ppEnti e Organismi pubblici e dei soggetti privati dello stato di attuazione degli interventi posti in essere e da eseguire in tema di messa in sicurezza d'emergenza, di caratterizzazione e di certificazione di avvenuta bonifica all'interno dell'area perimetrata;

Il dott. Mascazzini, in merito agli interventi di caratterizzazione e/o di messa in sicurezza di emergenza delle aree Thapsos ed ex Espesi nella *Penisola Magnisi* e dello stabilimento *Ex Eternit*, ricorda che Sviluppo Italia Aree Produttive ha trasmesso una nota informativa concernente le gare

Il dott. Mascazzini ricorda poi che nel corso della Conferenza di servizi istruttoria del 04.08.05 l'Azienda ha precisato di aver realizzato già n. 6 piezometri nell'area e che ARPA Sicilia ha dichiarato di aver validato soltanto i risultati delle indagini condotte dall'Azienda a maglia 100x100 m sui suoli ma non sulle acque di falda in quanto sono state evidenziate discrepanze sensibili tra i risultati dei due laboratori.

Dopo ampia e approfondita discussione la Conferenza di servizi decisoria, nel prendere atto in primo luogo che non sono stati adottati interventi di messa in sicurezza di emergenza della falda, come peraltro richiesto nelle note, rispettivamente del 16 e 17 giugno 2005, della Provincia Regionale di Siracusa e dall'ARPAS, e che, per l'installazione di un sistema di emungimento delle acque di falda in corrispondenza del piezometro BH5, l'Azienda prevede di realizzare nelle vicinanze un pozzo di pompaggio (BH5 bis) su cui effettuare ulteriori prove pilota, come si evince dalla nota prot. n. IE/P&QAS/2005/044 trasmessa dall'Azienda in data 26.07.05, prende atto del documento in esame a condizione che siano rispettate le prescrizioni sopra riportate formulate dalla Conferenza di servizi istruttoria del 04.08.05.

Il dott. Mascazzini introduce la discussione sul punto 18 all'OdG:

ERG - ISAB Energy Nu. Ce.:

- a. *"Risultati delle indagini integrative in recepimento delle prescrizioni della Conferenza di servizi del 31.03.04", trasmesso da ISAB Energy e acquisito dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio al prot. n. 7719/QdV/DI del 19.04.05;*
- b. *"Piano di caratterizzazione del tratto interrato del tracciato dell'elettrodotto di collegamento ISAB Energy - Addendum alle indagini di integrazione", trasmesso da ISAB Energy e acquisito dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio al prot. n. 7719/QdV/DI del 19.04.05;*

Il dott. Mascazzini pone in discussione il documento di cui alla lettera a. e ricorda che il documento medesimo illustra le attività di indagini integrative svolte nel periodo compreso tra giugno 2003 e giugno 2004, sulla base di quanto prescritto dalla Conferenza di Servizi decisoria del 31/03/04.

Il dott. Mascazzini ricorda che la Conferenza di servizi istruttoria del 04.08.05, nel rilevare che non risulta ancora acquisita la validazione dei risultati di caratterizzazione da parte dell'ARPA Sicilia, ha formulato sul documento in esame le seguenti osservazioni/prescrizioni:

1. dal momento che la Conferenza di Servizi decisoria richiedeva la realizzazione di almeno n. 6 nuovi piezometri e visto che l'Azienda ha attrezzato a piezometro solamente 2 sondaggi, si ribadisce la prescrizione con cui si richiedono ulteriori 4 piezometri;
2. la ricerca dei dibenzotiofeni deve essere effettuata anche sulle acque sotterranee;
3. si chiede di specificare se l'analisi effettuata sulla frazione granulometrica passante il vaglio 2 mm è stata riferita ad essa soltanto;

Ricorda poi che la Conferenza di servizi istruttoria, alla luce dei risultati ottenuti dalla caratterizzazione ambientale, ha chiesto all'Azienda di adottare immediate misure di messa in sicurezza di emergenza; ha chiesto, inoltre, all'Azienda di effettuare un monitoraggio con frequenza mensile finalizzato a verificare l'efficienza idraulica e l'efficacia idrochimica delle misure adottate al fine di evitare la diffusione della contaminazione verso l'esterno dello stabilimento.

Si apre quindi una approfondita discussione al termine della quale la Conferenza di Servizi decisoria prende atto dei risultati delle indagini integrative in esame a condizione che siano rispettate le seguenti prescrizioni:

1. deve essere acquisita la validazione dei risultati analitici da parte di ARPA;

2. dal momento che la Conferenza di Servizi decisoria richiedeva la realizzazione di almeno n. 6 nuovi piezometri e visto che l'Azienda ha attrezzato a piezometro solamente 2 sondaggi, si ribadisce la prescrizione con cui si richiedono ulteriori 4 piezometri;
3. la ricerca dei dibenzotiofeni deve essere effettuata anche sulle acque sotterranee;
4. si chiede di specificare se l'analisi effettuata sulla frazione granulometrica passante il vaglio 2 mm è stata riferita ad essa soltanto;

La Conferenza di servizi decisoria delibera, inoltre, di chiedere all'Azienda, alla luce dei risultati ottenuti dalla caratterizzazione ambientale, di adottare immediate misure di messa in sicurezza di emergenza. Chiede, inoltre, all'Azienda di effettuare un monitoraggio con frequenza mensile finalizzato a verificare l'efficienza idraulica e l'efficacia idrochimica delle misure adottate al fine di evitare la diffusione della contaminazione verso l'esterno dello stabilimento. La Conferenza di servizi decisoria delibera di chiedere all'Azienda di dare comunicazione scritta dell'avvio di tale monitoraggio precisando le modalità di esecuzione del monitoraggio medesimo (numero, ubicazione, profondità e caratteristiche costruttive dei piezometri, analiti ricercati, frequenza di campionamento, ecc.); tali modalità dovranno essere concordate con le Autorità di controllo in modo da consentire l'esecuzione del 10% di controanalisi di verifica, per la validazione dei dati da parte dell'Autorità stessa.

Il dott. Mascazzini introduce la discussione sul documento di cui alla lettera b. e ricorda che la relazione tecnica in esame descrive i risultati delle indagini integrative al Piano di caratterizzazione del tratto interrato del tracciato dell'elettrodotto, al fine di ottemperare alle prescrizioni della Conferenza di Servizi istruttoria del 28.02.2005. Il dott. Mascazzini ricorda poi che la Conferenza di servizi istruttoria, nel prendere atto del documento presentato dall'Azienda e della validazione dei risultati di caratterizzazione trasmessi da ARPAS, ha ritenuto l'area del tracciato dell'elettrodotto restituibile agli usi legittimi.

Dopo ampia e approfondita discussione la Conferenza di servizi decisoria prende atto del documento presentato dall'Azienda e, atteso che i risultati della caratterizzazione integrativa ha mostrato che le concentrazioni degli inquinanti ricercati sono inferiori alle C.L.A. indicate dalle tabelle allegate al D.M. n. 471/99 sia per i suoli che per le acque di falda e vista la validazione dei risultati di caratterizzazione trasmessa da ARPAS e acquisita dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio al prot. n. 15988/QdV/DI del 03.08.05, e delibera di ritenere l'area del tratto interrato del tracciato dell'elettrodotto ISAB - Energy restituibile agli usi legittimi.

Il dott. Mascazzini introduce la discussione sul punto 19 all'OdG:

ENI Refining & Marketing - Raffineria ERGMED:

"Piano della caratterizzazione delle aree a mare contermini ai pontili della raffineria ERGMED di Priolo", trasmesso da ERG Raffinerie Mediterranee S.p.A. e acquisito dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio al prot. n. 19313/QdV/DI del 29.09.05.

Il dott. Mascazzini ricorda che il documento in esame descrive il piano di caratterizzazione delle aree a mare contermini i pontili di competenza della raffineria ERGMED di Priolo, piano che la società ENI divisione Refining & Marketing intende eseguire. I pontili interessati sono: il pontile super; il pontile oleodotto; la piattaforma a mare per l'approdo di petroliere fino a 30.000 t; la passerella in cemento per il collegamento tra la seconda presa d'acqua di mare e la piattaforma di ormeggio per petroliere.

Il dott. Mascazzini ricorda che gli Uffici della Direzione Qualità della Vita, a seguito di istruttoria tecnica eseguita congiuntamente ad ICRAM, formulano le seguenti osservazioni/prescrizioni:

1. le attività di caratterizzazione dei sedimenti marini dovranno essere eseguite secondo le modalità operative descritte nei piani di caratterizzazione ICRAM per la fase I della Rada di

ALLEGATO 9
Stralcio del Verbale della Conferenza dei
Servizi del 16 maggio 2006



all'att. ing. Duceo

22 MAG. 2006

Ministero dell'Ambiente
e della Tutela del Territorio

DIREZIONE PER LA QUALITÀ DELLA VITA

IL DIRETTORE

Prot. 8746/QdV/DI/VII/VII

Ai destinatari in elenco allegato



numero 15 Sud → quale 24 ore 16

telefono con Ing. Manno Ven. re 9

Oggetto: Procedimento per gli interventi di bonifica d'interesse nazionale relativo ai siti: Biancavilla, Priolo e Gela. Convocazione della Conferenza di Servizi istruttoria.

Per il giorno 15 maggio 2006 presso il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio - Direzione per la Qualità della Vita - Via Cristoforo Colombo 44, Roma, sono convocate le Conferenze di Servizi dei siti in oggetto, ai sensi dell'art. 14, comma 2, della legge 241/90 e sue successive modifiche ed integrazioni, con i seguenti punti all'ordine del giorno:

SITO DI BIANCAVILLA ore 9.30

1. Illustrazione da parte degli Enti e Organismi pubblici dello stato di attuazione degli interventi posti in essere e da eseguire in tema di messa in sicurezza d'emergenza, di caratterizzazione, di bonifica e di certificazione di avvenuta bonifica all'interno dell'area perimetrata;
2. "Interventi sugli intonaci di strutture pubbliche. Progetti esecutivi della scuola elementare Marconi e della scuola media L. Sturzo" inviata dal Sub-Commissario per l'attuazione dei piani di bonifica del Comune di Biancavilla ed acquisito al protocollo del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio con n. 22453/QdV/DI del 09.11.05.
3. "Interventi sugli intonaci di strutture pubbliche. Trasmissione dei progetti esecutivi delle scuole Don Bosco, Verga e del Palazzo Comunale" inviato dal Comune di Biancavilla, ed acquisito al protocollo del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio con n. 24668/Q.d.V/DI del 02/12/2005;
4. "Relazione finale sui risultati della Caratterizzazione del sito d'interesse nazionale di Biancavilla" inviato dal Comune di Biancavilla, ed acquisito al protocollo del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio con n. 2008/Q.d.V/DI del 31.01.06.
5. Varie ed eventuali.

SITO DI PRIOLO ore 10.30

1. Illustrazione da parte degli Enti e Organismi pubblici e dei soggetti privati dello stato di attuazione degli interventi posti in essere e da eseguire in tema di messa in sicurezza d'emergenza, di caratterizzazione e di certificazione di avvenuta bonifica all'interno dell'area perimetrata.

- n. "Raffineria Isab- Impianti Nord. PdC - Fuoriuscita accidentale di petrolio greggio da una tubazione ubicata all'interno del bacino di contenimento del serbatoio DA 159, in area SG10", trasmesso da ERG Raff. Med e acquisito dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio al prot. n. 17120/QdV/DI del 30.08.05;
- o. "Raffineria Isab- Impianti Nord. Fuoriuscita accidentale di Kerosene da una tubazione fuori terra posta presso incrocio strade interne 1/M, nel reparto SG13", trasmesso da ERG Raff. Med e acquisito dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio al prot. n. 17167/QdV/DI del 06.09.05;
- p. "Raffineria Isab- Impianti Sud - PdC dell'area interessata da una perdita accidentale in prossimità della sala pompe n. 1", trasmesso da ERG Raff. Med e acquisito dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio al prot. n. 20046/QdV/DI del 10.10.05;
- q. "Raffineria Isab- Impianti Nord. Fuoriuscita accidentale di gasolio paraffinico pesante da una tubazione della trincea perpendicolare alla strada N in prossimità della sala controllo", trasmesso da ERG Raff. Med e acquisito dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio al prot. n. 22486/QdV/DI del 09.11.05;
- r. "Raffineria Isab- Impianti Nord. Fuoriuscita accidentale di gasolio paraffinico pesante da una tubazione della trincea perpendicolare alla strada N in prossimità della sala Bunker", trasmesso da ERG Raff. Med e acquisito dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio al prot. n. 24648/QdV/DI del 02.12.05;
- s. Raffineria Isab- Impianti Nord. Risultati delle Indagini - Sversamento di olio combustibile nei pressi della strada n. 5.1", trasmesso da ERG Raff. Med e acquisito dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio al prot. n. 25429/QdV/DI del 13.12.05
- t. "Raffineria Isab- Impianti Nord. PdC - Fuoriuscita accidentale di benzina pesante da una tubazione della trincea N in prossimità dell'incrocio tra la strada N e la strada S/3", trasmesso da ERG Raff. Med e acquisito dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio al prot. n. 955/QdV/DI del 17.01.06;
- u. "Raffineria Isab- Impianti Sud. PdC dell'area interessata da una perdita accidentale da tubazione in prossimità di serbatoio S 315", trasmesso da ERG Raff. Med e acquisito dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio al prot. n. 17030/QdV/DI del 29.08.05;
- v. "Raffineria Isab- Impianti Sud - PdC dell'area interessata da una perdita accidentale nel bacino del serbatoio S 103", trasmesso da ERG Raff. Med. - Raff. Isab Impianti Sud e acquisito dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio al prot. n. 2262/QdV/DI del 03.02.05;
- w. "Piano di caratterizzazione relativo alla fuoriuscita di petrolio grezzo nei pressi della Strada 7", trasmesso da ERG Raff. Med - Raffineria Isab e acquisito dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio al prot. n. 4553/QdV/DI del 02.03.05;
- x. "Piano di caratterizzazione relativo alla fuoriuscita accidentale di gasolio da vuoto nei pressi della Strada 6", trasmesso da ERG Raff. Med e acquisito dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio al prot. n. 3133/QdV/DI del 14.02.05.

- Polimeri Europa:

- a. "Comunicazione relativa alle attività di MISE nell'area piezometro C2PZ13", trasmesso da Polimeri Europa e acquisito dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio al prot. n. 23148/QdV/DI del 16.11.05;
- b. "Perdita di gasolio di carica dell'impianto di etilene da tubazione P9132 c/o trincea ErgMed Impianti Nord - nota tecnica interventi di MISE", trasmesso da Polimeri

- c. "Aggiornamento trimestrale gennaio 2006", trasmesso da EniR&M/Syndial/Polimeri e acquisito dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio al prot. n. 5346/QdV/DI del 14.03.06;
- d. "Progetto definitivo di bonifica delle acque di falda dello stabilimento multisocietario di Priolo . Integrazione in fase esecutiva", trasmesso da EniR&M/Syndial/Polimeri e acquisiti dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio rispettivamente al prot. n. 6184/QdV/DI del 24.03.06.
10. Arsenale Militare Marittimo Augusta:
"Piano di caratterizzazione area Pantano Danieli", trasmesso dall'Arsenale Militare Marittimo Augusta e acquisito dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio al prot. n. 4598/QdV/DI del 03.03.06.
11. Syndial:
- a. "Risultati delle indagini di caratterizzazione integrativa nell'intorno delle condotte fognarie CS e DL1", trasmesso da Syndial e acquisito dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio al prot. n. 15707/QdV/DI del 01.08.05;
- b. "Risultati delle attività integrative di caratterizzazione ambientale delle aree omogenee D4 e D5", trasmesso da Syndial e acquisito dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio al prot. n. 16009/QdV/DI del 03.08.05;
- c. "Stralcio di dettaglio dell'area C1, 3° stato di avanzamento lavori", trasmesso da Syndial e acquisito dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio al prot. n. 17007/QdV/DI del 26.08.05; "MISE dell'area C1/Nord", trasmesso da Syndial e acquisito dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio al prot. n. 25163/QdV/DI del 09.12.05;
- d. "Risultati della campagna di monitoraggio acque di falda", trasmesso da Syndial e acquisito dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio al prot. n. 1991/QdV/DI del 30.01.06;
- e. "Progetto definitivo di bonifica dei suoli", trasmesso da Syndial e acquisito dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio al prot. n. 16008/QdV/DI del 03.08.05;
- f. "Campionamento e analisi dei terreni - Area di rimozione ceneri di pirite Area TAF", trasmesso da Syndial e acquisito dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio al prot. n. 2304/QdV/DI del 02.02.06;
- g. "Progetto definitivo di bonifica dei suoli finalizzato all'impianto TAF . Integrazioni in fase esecutiva", trasmesso da Syndial e acquisito dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio al prot. n. 6182/QdV/DI del 24.03.06;
12. Esso Italiana:
- a. "Modellizzazione idrodinamica dell'acquifero superficiale e analisi di rischio", trasmesso da Esso Italiana e acquisito dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio al prot. n. 18460/QdV/DI del 19.09.05;
- b. "Piano di monitoraggio dei sistemi di MISE all'interno della Raffineria, a seguito della CdS decisoria del 16.12.05", trasmesso da Esso e acquisito dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio al prot. n. 926/QdV/DI del 17.01.06;
- c. "Risposta alle prescrizioni della Conferenza di servizi decisoria del 16.12.05; Risultati della caratterizzazione relativa allo sversamento accidentale di idrocarburi del 3.11.05 - serbatoio TK212", trasmesso da Esso e acquisito dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio al prot. n. 2543/QdV/DI del 07.02.06.
13. Polimeri Europa:
- a. "Analisi di rischio igienico sanitario", trasmesso da Polimeri Europa e acquisito dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio al prot. n. 26416/QdV/DI del 23.12.05;

riposizionamento dell'impianto 45310/14/TER nell'ambito del PdC della variante al metanodotto Catania-Augusta per la costruzione nuova S.S.114 attraversamento Svincolo Villastrundo DN300 (12")", trasmesso da Snam Rete Gas e acquisito dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio al prot. n. 19258/QdV/DI del 29.09.05.

21. ERG Raff. Med. - Raff. Isab Impianti Nord:

- a. "Relazione tecnica-descrittiva delle integrazioni al Piano di caratterizzazione per le Aree Interne (Ambito A) della Raffineria ErgMed Impianti Nord", trasmesso da ENI Refining & Marketing e acquisito dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio al prot. n. 25074/QdV/DI del 07.12.05.
- b. "Progetto preliminare/definitivo degli interventi di bonifica con misure di sicurezza - Sversamento petrolio grezzo nei pressi della Strada 7", trasmesso da ERG Raff. Med. - Raff. Isab Impianti Nord e acquisito dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio al prot. n. 4275/QdV/DI del 28.02.06;
- c. "Progetto definitivo di bonifica con misure di sicurezza relativo alla Strada 6", trasmesso da ERG Raff. Med. - Raff. Isab Impianti Nord e acquisito dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio al prot. n. 2949/QdV/DI del 13.02.06;

22. ERG Raff. Med. - Raff. Isab Impianti Sud:

- a. "Risposta alle CdS decisoria del 16.12.05", trasmesso da ERG Raff. Med. - Raff. Isab Impianti Sud e acquisito dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio al prot. n. 942/QdV/DI del 17.01.06;
- b. "Area Pontile fascio oleodotti: sintesi delle attività di indagine e MISE eseguite", trasmesso da ERG Raff. Med. - Raff. Isab Impianti Sud e acquisito dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio al prot. n. 1479/QdV/DI del 24.01.06;
- c. "Risultati delle indagini di approfondimento presso serbatoio S104", trasmesso da ERG Raff. Med. - Raff. Isab Impianti Nord e acquisito dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio al prot. n. 13907/QdV/DI del 12.07.05;
- d. "Serbatoio S103. Risultati del PdC", trasmesso da ERG Raff. Med. - Raff. Isab Impianti Nord e acquisito dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio al prot. n. 13904/QdV/DI del 12.07.05;
- e. "Progetto definitivo di bonifica - Raffineria Isab Impianti Sud", trasmesso da ERG Raff. Med. - Raff. Isab Impianti Sud e acquisito dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio al prot. n. 1837/QdV/DI del 27.01.06;
- f. "Integrazione al Progetto definitivo di bonifica delle acque sotterranee. Planimetria con ubicazione dell'area destinata alla costruzione della nuova sala controllo", trasmesso da ERG Raff. Med. - Raff. Isab Impianti Sud e acquisito dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio al prot. n. 6942/QdV/DI del 04.04.06;
- g. "Risultati indagini ambientali per la restituzione agli usi legittimi dell'area destinata alla nuova sala controllo"; trasmesso da ERG Raff. Med. - Raff. Isab Impianti Sud e acquisito dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio al prot. n. 7161/QdV/DI del 06.04.06;
- h. "Dati analitici relativi all'area sovrappasso della Erg. Raff. Med. Impianti Sud", trasmesso da ERG Raff. Med. - Raff. Isab Impianti Sud e acquisito dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio al prot. n. 17522/QdV/DI del 05.09.05; "Progetto di bonifica dell'area denominata "Sovrappasso", trasmesso da ERG Raff. Med. - Raff. Isab Impianti Sud e acquisito dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio al prot. n. 2217/QdV/DI del 01.02.06.

23. ERG - ISAB Energy:

"Osservazioni sulla relazione di aggiornamento delle attività di monitoraggio ambientale e della MISE - chiarimenti comunicazione ARPA Siracusa circa i

SITO DI GELA ORE 15.30

1. Illustrazione da parte degli Enti e Organismi pubblici e dei soggetti privati dello stato di attuazione degli interventi posti in essere e da eseguire in tema di messa in sicurezza d'emergenza, di caratterizzazione e di bonifica all'interno dell'area perimetrata;
2. Interventi di messa in sicurezza di emergenza della falda dello Stabilimento Petrolchimico di Gela:
 - a. *Raffineria di Gela:*
 - i. "Proposta di integrazione della rete di monitoraggio dei piezometri a valle delle opere di sbarramento idraulico fisico", trasmesso da Raffineria di Gela S.p.A. e acquisito dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio al prot. n. 22631/QdV/DI del 09.11.05; "Caratteristiche costruttive dei piezometri della rete di valle", trasmesso da Raffineria di Gela e acquisito dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio al prot. n. 8169/QdV/DI del 20.04.06;
 - ii. "Monitoraggio dei piezometri monte-valle Area nuova discarica controllata Isola 32", trasmesso da Raffineria di Gela S.p.A. e acquisito dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio al prot. n. 2659/QdV/DI del 07.02.06;
 - iii. "Monitoraggio dei piezometri monte-valle delle opere di sbarramento", trasmesso da Raffineria di Gela S.p.A. e acquisito dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio al prot. n. 3112/QdV/DI del 14.02.06;
 - b. *ISAF S.p.A. in Liquidazione:*

"Report n. 10 sulle azioni di MISE Isola 9", trasmesso da ISAF S.p.A. e acquisito dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio al prot. n. 16189/QdV/DI del 05.08.05; "Report n. 11 sulle azioni di MISE Isola 9", trasmesso da ISAF S.p.A. e acquisito dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio al prot. n. 53/QdV/DI del 02.01.06;
 - c. *Syndial:*
 - i. "Azioni di MISE - Monitoraggio delle acque di falda - Report n. 10", trasmesso da Syndial e acquisito dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio al prot. n. 16180/QdV/DI del 05.08.05; "Report n. 11 sulle azioni di MISE - monitoraggio delle acque di falda", trasmesso da Syndial e acquisito dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio al prot. n. 66/QdV/DI del 06.01.06;
 - ii. "Risultati del monitoraggio dello stato qualitativo delle acque di falda dello stabilimento in corrispondenza delle opere di sbarramento idraulico", trasmesso da Syndial e acquisito dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio al prot. n. 25975/QdV/DI del 20.12.05;
 - d. *Polimeri Europa:*

"Relazione sul monitoraggio della falda", trasmesso da Polimeri Europa e acquisito dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio al prot. n. 22429/QdV/DI del 08.11.05;
3. Attività di messa in sicurezza di emergenza, caratterizzazione e bonifica dell'area ISAF:
 - a. Messa in sicurezza di emergenza, caratterizzazione e bonifica della discarica di fosfogessi;

- c. "Report relativo al bilancio idrochimico delle acque emunte dai pozzi", trasmesso da Raffineria di Gela S.p.A. e acquisito dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio al prot. n. 26513/QdV/DI del 27.12.05;
 - d. "Nota tecnica di risposta alle prescrizioni della CdS decisoria del 16.12.05", trasmesso da Raffineria di Gela S.p.A. e acquisito dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio al prot. n. 1500/QdV/DI del 24.01.06;
 - e. "Bilancio di gestione dei sistemi di MISE della falda", trasmesso da Raffineria di Gela S.p.A. e acquisito dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio al prot. n. 3258/QdV/DI del 15.02.06;
 - f. "Proposta di ubicazione dei 60 sondaggi integrativi a maglia 50x50 m", trasmesso da Raffineria di Gela S.p.A. e acquisito dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio al prot. n. 6385/QdV/DI del 28.03.06;
 - g. "Progetto di separazione degli scarichi urbani dagli industriali - Impianto di filtrazione e disinfezione dei reflui urbani depurati", trasmesso da Raffineria di Gela S.p.A. e acquisito dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio al prot. n. 7559/QdV/DI del 11.04.06;
9. Azioni di messa in sicurezza di emergenza, caratterizzazione e risultati di caratterizzazione delle aree EniMed:
- a. "Analisi di Rischio dell'Area adiacente 2°CRO (pozzo Gela 59)", trasmesso da EniMed e acquisito dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio al prot. n. 23067/QdV/DI del 15.11.05;
 - b. "Rapporto di caratterizzazione integrativa dell'area adiacente 1°CRO (Gela 54-57)", trasmesso da EniMed e acquisito dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio al prot. n. 23182/QdV/DI del 16.11.05;
 - c. "Cartografia e stralcio catastale - linea 4" trasferimento acque di produzione dal 3°CRO a NCO Gela - Zona adiacente ex 1°CRO", trasmesso da EniMed e acquisito dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio al prot. n. 23582/QdV/DI del 22.11.05;
 - d. "Profilo di contaminazione del sondaggio CRC 148" trasmesso da EniMed e acquisito dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio al prot. n. 23626/QdV/DI del 22.11.05; "Comunicazione degli interventi di MISE in relazione al rilievo CRC 148", trasmesso da EniMed e acquisito dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio al prot. n. 23574/QdV/DI del 22.11.05;
 - e. "I lotto Piano di caratterizzazione della Piana di Gela - Sondaggio CRC 148 - infilling rete condotte", trasmesso da EniMed e acquisito dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio al prot. n. 25984/QdV/DI del 20.12.05;
 - f. "Planimetria dell'area pozzo Gela 4 - intervento di MISE", trasmesso da EniMed e acquisito dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio al prot. n. 26759/QdV/DI del 30.12.05;
 - g. "2° Aggiornamento cronoprogramma per l'esecuzione dei sondaggi e piezometri relativi al II lotto", trasmesso da EniMed e acquisito dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio al prot. n. 23575/QdV/DI del 22.11.05;
 - h. "Rapporto intermedio di caratterizzazione 1° lotto - infilling rete condotte (pro Parte) - Background", trasmesso da EniMed e acquisito dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio al prot. n. 1456/QdV/DI del 23.01.06;
 - i. "Documento integrativo alla proposta di variazione programma di acquisizione dati della Macroarea D (Area Ponte Dirillo) del Piano di caratterizzazione

ELENCO DESTINATARI

All'Uff. Gabinetto Ministero Attività Produttive
 All'Ufficio di Gabinetto del Ministero della Salute
 Al Ministero Difesa D.G. Lavori e Demanio
 Al Presidente della Regione Siciliana
 Ass.to Beni Cult.li ed Amb.li e della P.I.
 Ass.to Beni Cult.li ed Amb.li e della Pubbl. Istruz.
 Dip. Reg. BB.CC.AA. Ed. E.P. Area Sopr.nza Beni
 Al Comm.rio Del. Ordinanza Regione Siciliana
 Vicecommissario Ordinanza Regione Siciliana
 A S.E. il Prefetto di Siracusa
 A S.E. il Prefetto di Caltanissetta
 A S.E. il Prefetto di Catania
 Assessorato Regionale Territorio ed Ambiente
 Assessorato all'Industria Regione Siciliana
 Al Presidente della Provincia di Caltanissetta
 Al Presidente della Provincia di Siracusa
 Al Presidente della Provincia di Catania
 Alla Pres.za Piano Risanamento Prov. Caltanissetta
 Alla Pres.za Piano Risanamento Prov. Siracusa
 Al Consorz. Prov. di Siracusa zona sud dell'arca di
 sviluppo industriale della Sicilia Orientale
 Al Sindaco del Comune di Butera
 Al Sindaco del Comune di Gela
 Al Sindaco del Comune di Niscemi
 Al Sindaco del Comune di Augusta
 Al Sindaco del Comune di Melilli
 Al Sindaco del Comune di Priolo Gargallo
 Al Sindaco del Comune di Siracusa
 Al Sindaco del Comune di Biancavilla
 Al Direttore dell'APAT
 Al Direttore dell' ARPA SICILIA
 Al Direttore del Lip Chimico Caltanissetta
 Al Direttore del LIP Chimico dell' ASL 8 (Siracusa)
 Al Direttore del LIP Rep. Medico di Catania
 Al Direttore dell'ASL 3 Catania
 All'ASI (Gela)
 All'ASI (Siracusa)
 AJ RAM
 Al Presidente dell'Autorità Portuale di Augusta
 Al Comandante della Capitaneria di Porto di Gela
 Al Com.te della Capitaneria di Porto di Augusta
 Al Com.te della Capitaneria di Porto di Siracusa
 All'Arsenale Militare Marittimo di Augusta
 Al Direttore dell'ENEA
 Al Direttore dell' ICRAM
 Al Direttore dell' ISPESL
 Al Direttore dell' Istituto Superiore di Sanità
 Al Serv. Geologico e Geofisico Corpo Reg. Min.re
 Al Dir. della Riserva Naturale Orientata Biviere
 Al Dip.to di Protezione Civile
 Al Comitato contro la discarica di Biancavilla
 Al Comitato per la Bonifica di Biancavilla
 Alla CGIL Nazionale
 Alla CISL Nazionale
 Alla UIL Nazionale
 Alla UGL Nazionale Chimici
 All'Università di Roma
 All'Università di Catania
 Al Direttore della Ferrovia Circumetnea
 Alla Fondazione Ramazzini
 Alla Unione Petrolifera Italiana
 Alla Unionchimica
 Alla Blue Power
 Alla Snam Rete Gas
 Alla Maxcom
 Alla Ved
 Alla Dow Poliuretani
 Alla Cogema
 All'I.M.S. Ind. Meccaniche Siciliane
 Alla ENEL SpA
 Alla ENEL Spa Centrale di Augusta
 Alla ENI Spa Div. E. & P. (Gela)
 Alla ENI Mediterranea Idrocarburi
 Alla ENI S.p.A Div. R. & M. (Priolo)
 Alla ERG Raff. Med-Raff. ISAB Impianti Nord
 Alla ERG Raff. Med-Raff. ISAB Impianti Sud
 Alla ERG Raff. Mediterraneo spa
 Alla ERG Nuove Centrali S.p.A.
 Alla ESSO Italiana SPA
 Alla ESSO Italiana Spa Raff. Augusta
 Alla Air Liquide Sicilia
 Alla Buzzi Unicem spa
 Alla IAS
 Alla Isab Energy
 Alla ISAF S.p.A.
 Alla Polimeri Europa
 Alla Sasol
 Alla Raffineria di Gela spa
 Alla Syndial SpA
 Alla Sviluppo Italia Arco Produttive



*Ministero dell' Ambiente
e della Tutela del Territorio*

DIREZIONE GENERALE PER LA QUALITÀ DELLA VITA

IL DIRETTORE GENERALE

PROT. 9061/QoIV/61 IV VIII

05 MAG. 2006

Ai destinatari in elenco allegato

Oggetto: Procedimento per gli interventi di bonifica d'interesse nazionale relativo ai siti: Biancavilla, Priolo e Gela. Variazione data di convocazione e Integrazione dell'Ordine del Giorno della Conferenza di Servizi istruttoria del 15.05.06.

Con la presente si comunica che la Conferenza di servizi convocata per il giorno 15 maggio 2006, con nota prot. n. 8746/QdV/DI del 02.05.06, è posticipata al giorno 16 maggio 2006 e si trasmette l'ordine del giorno suppletivo come di seguito integrato.

SITO DI PRIOLO ore 10.30

2. Comunicazioni ai sensi del art. 7 del D.M. n. 471/99 relative ad incidenti (sversamenti, perdite, rotture da reti tecnologiche, serbatoi etc.) trasmesse da:

- ERG Med:

y. "Perdita accidentale di petrolio grezzo da tubazione sita in trincea strada 9/0 e successiva combustione", trasmesso da ERG Raffinerie Mediterranee Isab Impianti Nord e acquisito dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio al prot. n. 8793/QdV/DI del 02.05.06.

3. Determinazioni da assumere a seguito dell'ordinanza del TAR della Sicilia – Sezione staccata di Catania n. 1742/2005, così come riformata dal Consiglio di Giustizia Amministrativa, concernenti, in particolare, le misure di messa in sicurezza di emergenza, di controllo e di prevenzione dell'inquinamento dei sedimenti contaminati presenti sui fondali della Rada di Augusta, nei confronti:

- del nuovo inquinamento da suoli e da falde inquinate;
- degli effetti sulle attività antropiche che si svolgono nella Rada dell'attuale situazione di inquinamento.

Si sottolinea l'esigenza che siano presenti alla Conferenza tutti gli operatori industriali le cui aree sono ubicate all'interno della perimetrazione del Sito di interesse nazionale di Priolo ovvero, in particolare, i soggetti che utilizzano le infrastrutture presenti nella Rada (es. pontili).

IL DIRETTORE GENERALE
(Dott. Gianfranco Mastazzini)

ELENCO DESTINATARI

All'Ufficio Gabinetto Ministero Attività Produttive
All'Ufficio di Gabinetto del Ministero della Salute
Al Ministero Difesa D.G. Lavori e Demanio
Al Presidente della Regione Siciliana
Ass.to Beni Cult.li ed Amb.li e della P.I.
Ass.to Beni Cult.li ed Amb.li e della Pubbl. Istruz.
Dip. Reg. BB.CC.AA. Ed. E.P. Area Sopr.nza Beni
Al Comm.rio Del. Ordinanza Regione Siciliana
Vicecommissario Ordinanza Regione Siciliana
A S.E. il Prefetto di Siracusa
A S.E. il Prefetto di Caltanissetta
A S.E. il Prefetto di Catania
Assessorato Regionale Territorio ed Ambiente
Assessorato all'Industria Regione Siciliana
Al Presidente della Provincia di Caltanissetta
Al Presidente della Provincia di Siracusa
Al Presidente della Provincia di Catania
Alla Pres.za Piano Risanamento Prov. Caltanissetta
Alla Pres.za Piano Risanamento Prov. Siracusa
Al Consorz. Prov. di Siracusa zona sud dell'area di
sviluppo industriale della Sicilia Orientale
Al Sindaco del Comune di Butera
Al Sindaco del Comune di Gela
Al Sindaco del Comune di Niscemi
Al Sindaco del Comune di Augusta
Al Sindaco del Comune di Melilli
Al Sindaco del Comune di Priolo Gargallo
Al Sindaco del Comune di Siracusa
Al Sindaco del Comune di Biancavilla
Al Direttore dell'APAT
Al Direttore dell' ARPA SICILIA
Al Direttore del Lip Chimico Caltanissetta
Al Direttore del LIP Chimico dell' ASL 8 (Siracusa)
Al Direttore del LIP Rep. Medico di Catania
Al Direttore dell'ASL 3 Catania
All'ASI (Gela)
All'ASI (Siracusa)
Al RAM
Al Presidente dell'Autorità Portuale di Augusta
Al Comandante della Capitaneria di Porto di Gela
Al Com.te della Capitaneria di Porto di Augusta
Al Com.te della Capitaneria di Porto di Siracusa
All'Arsenale Militare Marittimo di Augusta
Al Direttore dell'ENEA
Al Direttore dell' ICRAM
Al Direttore dell' ISPESL
Al Direttore dell' Istituto Superiore di Sanità
Al Serv. Geologico e Geofisico Corpo Reg. Min.re
Al Dir. della Riserva Naturale Orientata Biviere
Al Dip.to di Protezione Civile
Al Com.to contro la discarica di Biancavilla
Al Comitato per la Bonifica di Biancavilla
Alla CGIL Nazionale
Alla CISL Nazionale
Alla UIL Nazionale
Alla UGL Nazionale Chimici
All'Università di Roma
All'Università di Catania
Al Direttore della Ferrovia Circumetnea
Alla Fondazione Ramazzini
Alla Unione Petrolifera Italiana
Alla Unionchimica
Alla Blue Power
Alla Snam Rete Gas
Alla Maxcom
Alla Ved
Alla Dow Poliuretani
Alla Cogema
All'I.M.S. Ind. Meccaniche Siciliane
Alla ENEL SpA
Alla ENEL Spa Centrale di Augusta
Alla ENI Spa Div. E. & P. (Gela)
Alla ENI Mediterranea Idrocarburi
Alla ENI S.p.A Div. R. & M. (Priolo)
Alla ERG Raff. Med-Raff. ISAB Impianti Nord
Alla ERG Raff. Med-Raff. ISAB Impianti Sud
Alla ERG Raff. Mediterranee spa
Alla ERG Nuove Centrali S.p.A.
Alla ESSO Italiana SPA
Alla ESSO Italiana SpA Raff. Augusta
Alla Air Liquide Sicilia
Alla Buzzi Unicem spa
Alla IAS
Alla Isab Energy
Alla ISAF S.p.A.
Alla Polimeri Europa
Alla Sasol
Alla Raffineria di Gela spa
Alla Syndial SpA
Alla Sviluppo Italia Aree Produttive

2. Si richiede di presentare i dati analitici raggruppati per singole aree omogenee e di rispettare la sequenza dei sondaggi lungo il tracciato, sia nelle tabelle riassuntive, sia nell'ordine dei certificati analitici.
3. Atteso che la relazione trasmessa dichiara l'assenza di fonti di contaminazione primarie e secondarie, si osserva invece che:
 - a. tale affermazione è in evidente contrasto con quanto riportato nei tracciati stratigrafici trasmessi in allegato alla relazione stessa. A titolo di esempio, nelle analisi relative all'area omogenea D1 è riportata la presenza di evidenze visive e organolettiche di contaminazione attribuita alla presenza di idrocarburi;
 - b. la contaminazione è rilevata a profondità variabile tra 2,4 m e 14 m, all'interno di strati sabbiosi a granulometria fine;
 - c. nei sondaggi, la falda è rilevata variabilmente al di sopra, al di sotto e all'interno degli strati contaminati. La falda superficiale risulta dunque potenzialmente coinvolta dalla contaminazione, in quanto non è possibile escludere la possibilità di contatto delle acque sotterranee con gli inquinanti rilevati.
4. Si rileva dunque la presenza di potenziali fonti di contaminazione secondaria e non sono fornite indicazioni sulle fonti primarie passate ed eventualmente ancora attive.
5. Si richiede di fornire i risultati delle acque di falda e i relativi certificati analitici.
6. Si richiede di formulare e trasmettere il modello concettuale del sito, con particolare riferimento ai percorsi di migrazione della contaminazione.
7. La numerosità dei campioni e i criteri di scelta non sono esaustivamente rappresentativi del terreno da esaminare, in quanto:
 - non viene campionato il fondo del foro nella maggior parte dei sondaggi;
 - non viene prelevato un campione rappresentativo di ogni strato attraversato;
 - non viene prelevato un campione in corrispondenza di zone visibilmente o olfattivamente contaminate da idrocarburi, secondo quanto riportato dalle stratigrafie; ciò si riscontra nei sondaggi eseguiti nell'area omogenea D1;
8. In alcuni sondaggi sono stati prelevati solo 2 campioni.
9. In riferimento al punto 6, dovranno essere prelevati almeno i seguenti campioni di suolo:

per i sondaggi non attrezzati a piezometro:

 - da ogni sondaggio dovranno essere prelevati almeno tre campioni rappresentativi della porzione superficiale, di quella intermedia e del fondo foro. Dovrà essere prelevato un campione rappresentativo di ogni strato litologico attraversato. Dovranno essere, inoltre, prelevati ulteriori campioni in presenza di evidenze visive e/o organolettiche di contaminazione. Il sondaggio andrà ulteriormente approfondito qualora a fondo foro si rilevasse contaminazione.

per i sondaggi attrezzati a piezometro:

 - nell'insaturo: un campione rappresentativo del primo metro; un campione intermedio e un campione della smear zone; nel caso in cui lo spessore del terreno insaturo fosse superiore a 5 m dovrà essere prelevato e analizzato almeno 1 campione ogni ulteriori 2 m; dovranno essere, inoltre, prelevati ulteriori campioni in presenza di evidenze visive e/o organolettiche di contaminazione;
 - nel saturo: un campione puntuale ogni 3 m; dovranno essere, inoltre, prelevati ulteriori campioni in presenza di evidenze visive e/o organolettiche di contaminazione. Il sondaggio andrà ulteriormente approfondito qualora a fondo foro si rilevasse contaminazione;
10. Relativamente al numero di sondaggi considerati accettabili ai fini della caratterizzazione dell'area di cui si richiede lo svincolo, si osserva che:

- a. 31 dei 69 sondaggi di analisi del suolo non giacciono sull'area del tracciato e non sono dunque considerabili rappresentativi della medesima.
 - b. 2 dei 7 sondaggi del topsoil non giacciono sull'area del tracciato e non sono dunque considerabili di essa rappresentativi della medesima.
 - c. 1 dei 4 sondaggi attrezzati a piezometro non giace sull'area del tracciato.
11. Si richiede di integrare i sondaggi al fine di caratterizzare l'area in esame con almeno 1 sondaggio ogni 50 m di tracciato, ubicati lungo l'area del tracciato stesso.
 12. I campioni di topsoil non sono uniformemente distribuiti lungo il tracciato, ragion per cui non ne consentono l'adeguata caratterizzazione. I campioni considerati accettabili, in quanto collocati sull'area da caratterizzare, sono in numero inferiore al 10% dei campioni totali di suolo superficiale. Considerando la presenza nell'area circostante di contaminazione da diossine, si richiede l'esecuzione di prelievi integrativi di topsoil (0-10 cm).
 13. Atteso che i dati forniti indicano una soggiacenza minima della falda superficiale di pochi metri, tipicamente compresa tra 2 e 3 m, ma localmente anche 1,6 m, si sottolinea la possibile interferenza della falda con la posa dei cavi a una profondità dichiarata di 1,30-1,50 m. Si richiede un'ideale piezometria della falda e dei rischi connessi. I piezometri, collocati lungo il tracciato, non devono essere distanziati più di 200 m l'uno dall'altro.
 14. I criteri di campionamento del suolo devono essere conformi a quanto prescritto dal D.M. 471/99 e in particolare deve essere rilevata la presenza di composti organici volatili che dovranno essere prelevati in modo tale da assicurare la significatività A tal proposito si suggerisce l'utilizzo del metodo ASTM D4547-91 o EPA5035-97 o metodiche che forniscano prestazioni equivalenti.
 15. Le analisi di sostanze volatili sui campioni di suolo dovranno essere eseguite sul campione tal quale non essiccato e non sottoposto al vaglio di 2 mm.
 16. Si richiedono chiarimenti in merito alle incongruenze osservate tra le profondità dei sondaggi e le quote di prelievo dei campioni dichiarate nelle stratigrafie, nella tabella di georeferenziazione, nella tabella analitica riassuntiva e nei certificati analitici.
 17. I limiti di rilevabilità delle tecniche analitiche adottate devono essere circa 10 volte inferiori rispetto ai limiti del D.M. 471/99.
 18. Si osserva che sono presenti lacune nella ricerca degli analiti previsti sul set di campioni. Si richiede di integrare le analisi sui suoli e di omogeneizzare la ricerca degli analiti sui campioni prelevati. Si richiede inoltre di ricercare su tutti i campioni di suolo ancora da prelevare i parametri piombo tetraetile e MTBE.
 19. Si richiede di trasmettere la documentazione relativa alle stratigrafie in copia firmata e autenticata da professionisti abilitati.
 20. Devono essere specificati il tipo e le modalità di reinterro dello scavo eseguito.
 21. Atteso che i lavori di posa potranno interessare profondità alle quali si riscontra la presenza di acque di falda, le medesime devono essere considerate rifiuti e devono essere specificate le modalità di trattamento e/o smaltimento delle acque medesime aggettate durante l'esecuzione dei lavori.

La Direzione per la Qualità della Vita, infine, richiede che siano ottemperate le prescrizioni formulate da ARPA Sicilia contenute nella nota acquisita al prot. n. 9604/QdV/DI del 15.05.2006 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio.

Lettera b.

“Variante al progetto definitivo di bonifica dell'area XXI e delle aree limitrofe area hot spot P123”, trasmesso da ISAB Energy Mt.Co. e acquisito dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio al prot. n. 81730/IV/D del 21.04.06.

Il documento costituisce una variante al Progetto definitivo di bonifica dell'area XXI e delle aree limitrofe di proprietà Centrali S.p.A., site all'interno della raffineria ERG raffinerie Mediterranee, ISAB Impianti Nord, approvato con D.M. del 08.03.05, e che consiste nello stralciare dal Progetto già approvato tutta l'area più contaminata, dove di fatto è stata individuata la presenza di terreni di riporto con spessore superiore a 4 m. Rileva, inoltre, che l'Azienda propone, inoltre, di rinviare la bonifica dell'area più contaminata di cui sopra, alla presentazione di un successivo progetto definitivo di bonifica dell'area medesima senza fornire un adeguato cronoprogramma.

Atteso quanto sopra, ai fini dell'approvazione della variante proposta è necessario che l'Azienda, in primo luogo, presenti il progetto definitivo di bonifica dell'area B, entro 30 gg dalla data della presente Conferenza di servizi, e che siano, inoltre, ottemperate le seguenti osservazioni/ prescrizioni:

- devono essere forniti gli esatti perimetri sia dell'area oggetto della presente variante sia dell'area B esclusa dal progetto in esame; quest'ultima deve essere individuata al livello catastale eventualmente mediante idoneo frazionamento, se necessario;

- per quanto concerne le aree definite inaccessibili si precisa che l'inaccessibilità delle aree medesime deve essere verificata mediante idonea documentazione, anche di tipo fotografico, nonché attestata dagli Enti locali di controllo mediante specifico sopralluogo; inoltre, qualora i vincoli esistenti dovessero essere rimossi l'Azienda dovrà provvedere alla caratterizzazione e successiva bonifica anche di tali aree; gli esiti delle verifiche condotte, dovranno essere comunicati al Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio e a tutti gli altri soggetti interessati;

- la separazione tra i due settori A e B nel corso degli interventi di bonifica deve essere garantita comunque non solo ai fini della tutela dei lavoratori ma anche al fine di impedire che dopo il completamento della bonifica del settore A medesimo non si verifichi un trasferimento della contaminazione dal settore B ancora contaminato; si chiede a tale proposito di fornire dettagliate informazioni circa le caratteristiche del diaframma proposto; in relazione alla integrazione della caratterizzazione del settore B che l'Azienda intende eseguire, e ai fini della tutela dei lavoratori, si chiede di adottare interventi di messa in sicurezza di emergenza nei suoli dei punti definiti come hot spot (MP25 - Hg 94 mg/kg e A9 - amianto 23.000 mg/kg);

- nel progetto definitivo di bonifica deve essere definita la profondità dell'interfaccia saturo/insaturo ateso che le attività di scavo previste come intervento di bonifica sono finalizzate alla rimozione del terreno insaturo al di sopra del livello di interfaccia suddetto, su cui dovrà essere eseguito il collaudo come fondo dello scavo;

- deve essere precisata sulla cartografia allegata anche l'ubicazione dell'area prevista nel progetto per lo stoccaggio temporaneo delle acque di pioggia drenate;

- ai fini del riutilizzo *in situ* dei terreni si precisa che:

- deve essere eseguita una caratterizzazione sul rifiuto tal quale e le risultanze analitiche devono essere conformi alle concentrazioni limite accettabili della Tabella 1 dell'allegato 1 del D.M. 471/1999 colonna A o B, a seconda della destinazione d'uso delle aree in cui il materiale viene riutilizzato;
- le risultanze analitiche dell'eluato ottenuto nel test di cessione, indicato dall'allegato 1 del D.M. 471/1999 o D.M. 05.02.98, con una durata di 24 ore, siano conformi ai limiti della Tabella "Acque sotterranee" dell'allegato 1 del D.M. 471/1999;

si sottolinea che l'utilizzo di tali rifiuti provenienti da scavi in aree esterne all'area in esame va sottoposto alle autorizzazioni di cui al D. Lgs. 22/97;

per quanto riguarda i terreni derivanti dalle operazioni di scavo e provenienti dalla prima cella 5 x 5 m, proposta dall'Azienda, si precisa che questi devono essere considerati terreni

VARIANTE DI PROGETTO

SETTORE A.

Il progetto si basa sulle indagini preliminari eseguite nei terreni insaturi e non prevede modifiche delle tecniche di bonifica del progetto approvato con Decreto: scavo e emaltimento nell'area dell'hot spot P123.

A tutela dei lavoratori in corrispondenza del settore A si è proceduto alla rimozione dei terreni contaminati anche se non in loco, superiori alla CLA del 471/99.

Il settore A sarà separato fisicamente dal settore B mediante la costruzione in loco necessario di un diaframma opportunamente definito atto ad impedire l'esposizione dei lavoratori ai terreni contaminati.

Scavo del legittimo area P123 5,6m per una profondità pari a 4 m da p.c. e pareti a 45°.

La profondità dell'interfaccia saturo/insaturo sarà determinata sulla base della serie storica di rilievi trattamento a disposizione per il settore di interesse e sulla base delle osservazioni in campo.

Obiettivi di bonifica per i contaminanti teorizzati idrocarburi aromatici a C-12 sono le CLA del 471/99.

SETTORE B.

Il progetto si basa sulle indagini preliminari eseguite nei terreni insaturi e non prevede modifiche delle tecniche di bonifica del progetto approvato con Decreto: scavo e emaltimento nell'area dell'hot spot P123.

A tutela dei lavoratori in corrispondenza del settore B si è proceduto alla rimozione dei terreni contaminati anche se non in loco, superiori alla CLA del 471/99.

Il settore B sarà separato fisicamente dal settore A mediante la costruzione in loco necessario di un diaframma opportunamente definito atto ad impedire l'esposizione dei lavoratori ai terreni contaminati.

Scavo del legittimo area P123 5,6m per una profondità pari a 4 m da p.c. e pareti a 45°.

La profondità dell'interfaccia saturo/insaturo sarà determinata sulla base della serie storica di rilievi trattamento a disposizione per il settore di interesse e sulla base delle osservazioni in campo.

Obiettivi di bonifica per i contaminanti teorizzati idrocarburi aromatici a C-12 sono le CLA del 471/99.

Il progetto si basa sulle indagini preliminari eseguite nei terreni insaturi e non prevede modifiche delle tecniche di bonifica del progetto approvato con Decreto: scavo e emaltimento nell'area dell'hot spot P123.

A tutela dei lavoratori in corrispondenza del settore A si è proceduto alla rimozione dei terreni contaminati anche se non in loco, superiori alla CLA del 471/99.

Il settore A sarà separato fisicamente dal settore B mediante la costruzione in loco necessario di un diaframma opportunamente definito atto ad impedire l'esposizione dei lavoratori ai terreni contaminati.

Scavo del legittimo area P123 5,6m per una profondità pari a 4 m da p.c. e pareti a 45°.

La profondità dell'interfaccia saturo/insaturo sarà determinata sulla base della serie storica di rilievi trattamento a disposizione per il settore di interesse e sulla base delle osservazioni in campo.

al progetto definitivo di bonifica dell'area XXII e delle aree limitrofe di proprietà ERG Nuove Centrali S.p.A., site all'interno della raffineria ERG raffinerie Mediterranee, ISAB Impianti Nord, approvato con D.M. del 08.03.05, e che consiste nello stralciare dal Progetto già approvato tutta l'area più contaminata, dove di fatto è stata individuata la presenza di terreni di riporto con spessore superiore a 4 m. Rileva, inoltre, che l'Azienda propone, inoltre, di rinviare la bonifica dell'area più contaminata di cui sopra, alla presentazione di un successivo progetto definitivo di bonifica dell'area medesima senza fornire un adeguato cronoprogramma.

Atteso quanto sopra, ai fini dell'approvazione della variante proposta è necessario che l'Azienda, in primo luogo, presenti il progetto definitivo di bonifica dell'area B, entro 30 gg dalla data della presente Conferenza di servizi, e che siano, inoltre, ottemperate le seguenti osservazioni/ prescrizioni:

- devono essere forniti gli esatti perimetri sia dell'area oggetto della presente variante sia dell'area B esclusa dal progetto in esame; quest'ultima deve essere individuata al livello catastale eventualmente mediante idoneo frazionamento, se necessario;

- per quanto concerne le aree definite inaccessibili si precisa che l'inaccessibilità delle aree medesime deve essere verificata mediante idonea documentazione, anche di tipo fotografico, nonché attestata dagli Enti locali di controllo mediante specifico sopralluogo; inoltre, qualora i vincoli esistenti dovessero essere rimossi l'Azienda dovrà provvedere alla caratterizzazione e successiva bonifica anche di tali aree; gli esiti delle verifiche condotte, dovranno essere comunicati al Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio e a tutti gli altri soggetti interessati;

- la separazione tra i due settori A e B nel corso degli interventi di bonifica deve essere garantita comunque non solo ai fini della tutela dei lavoratori ma anche al fine di impedire che dopo il completamento della bonifica del settore A medesimo non si verifichi un trasferimento della contaminazione dal settore B ancora contaminato; si chiede a tale proposito di fornire dettagliate informazioni circa le caratteristiche del diaframma proposto; in relazione alla integrazione della caratterizzazione del settore B che l'Azienda intende eseguire, e ai fini della tutela dei lavoratori, si chiede di adottare interventi di messa in sicurezza di emergenza nei suoli dei punti definiti come hot spot (MP25 - Hg 94 mg/kg e A9 - amianto 23.000 mg/kg);

- nel progetto definitivo di bonifica deve essere definita la profondità dell'interfaccia saturo/insaturo ateso che le attività di scavo previste come intervento di bonifica sono finalizzate alla rimozione del terreno insaturo al di sopra del livello di interfaccia suddetto, su cui dovrà essere eseguito il collaudo come fondo dello scavo;

- deve essere precisata sulla cartografia allegata anche l'ubicazione dell'area prevista nel progetto per lo stoccaggio temporaneo delle acque di pioggia drenate;

- ai fini del riutilizzo *in situ* dei terreni si precisa che:

- deve essere eseguita una caratterizzazione sul rifiuto tal quale e le risultanze analitiche devono essere conformi alle concentrazioni limite accettabili della Tabella 1 dell'allegato 1 del D.M. 471/1999 colonna A o B, a seconda della destinazione d'uso delle aree in cui il materiale viene riutilizzato;
- le risultanze analitiche dell'eluato ottenuto nel test di cessione, indicato dall'allegato 1 del D.M. 471/1999 o D.M. 05.02.98, con una durata di 24 ore, siano conformi ai limiti della Tabella "Acque sotterranee" dell'allegato 1 del D.M. 471/1999;

si sottolinea che l'utilizzo di tali rifiuti provenienti da scavi in aree esterne all'area in esame va sottoposto alle autorizzazioni di cui al D. Lgs. 22/97;

per quanto riguarda i terreni derivanti dalle operazioni di scavo e provenienti dalla prima cella 5 x 5 m, proposta dall'Azienda, si precisa che questi devono essere considerati terreni

- contaminati e quindi avviati ad impianto di trattamento e smaltimento ai sensi della vigente normativa in materia di rifiuti;
- le modalità di collaudo degli interventi di bonifica devono essere concordate con gli organi di controllo (Provincia e ARPA) e il collaudo deve prevedere la ricerca di tutti gli analiti previsti dal piano di caratterizzazione; a tale proposito si precisa che i campioni prelevati per il controllo del raggiungimento di valori conformi alle C.L.A. (concentrazioni limite accettabili) sulle pareti debbono essere in numero di due per ogni parete; i campioni prelevati sul fondo e sulle pareti dello scavo devono essere ottenuti per ogni punto di campionamento previsto mediante quarantura di cinque porzioni di terreno prelevate ai vertici ed al centro di un quadrato di 1 metro di lato;
- si ricorda che i criteri di ammissibilità dei rifiuti in discarica sono definiti dal D.M. 03.08.05;
- si chiede che il campionamento dai cumuli avvenga in conformità a quanto previsto dalla norma UNI 10802, in particolare per i cumuli da 500 mc ciascun lotto dovrà essere caratterizzato da un unico campione ottenuto dall'unione di almeno 10 incrementi prelevati su 2 diversi livelli;
- atteso che l'area B è caratterizzata dalla presenza di oltre 4 mt di riporto e che le indagini preliminari sono state eseguite su un esiguo numero di analiti (BTEX, idrocarburi C<12 e C>12 e metalli pesanti) si richiede di ampliare la gamma degli analiti ricercati tenendo conto della natura dei terreni di riporto medesimi. Se la presenza di rifiuto è prevalente rispetto ai terreni si dovrà procedere alla caratterizzazione ai sensi della vigente normativa in materia di rifiuti.
- Si chiede di fornire chiarimenti in merito alle modalità di prelievo lungo la verticale dei campioni, ai metodi analitici impiegati e i relativi limiti di rilevabilità; si chiede di trasmettere i certificati analitici delle indagini eseguite.

Punto 25
IAS:

"Primo stralcio del sistema di messa in sicurezza di emergenza settembre 2005", - febbraio 2006", trasmesso da IAS e acquisito dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio al prot. n. 5528/QuV/DI del 15.03.06;

La presente relazione riporta i risultati funzionali dell'esercizio nel periodo Settembre 2005-Febbraio 2006 della Messa in Sicurezza d'Emergenza dell'area IAS di Priolo Gargallo (SR), costituita dalla barriera idraulica nell'area delle vasche di iperspessimento laghi.

Superficie totale: Circa 284.000 m² di cui: 187.000 m² recintati, con 90.000 m² coperti dalle vasche dell'impianto e strutture associate.

Attività pregressa: Impianto di trattamento delle acque.

Monitoraggio dei livelli idrometrici nei piezometri: Con frequenza bisettimanale sono state effettuate le letture dei livelli nei piezometri di controllo.

Monitoraggio dello stato qualitativo delle acque: Nel mese di Febbraio 06 è stata effettuata la seconda sessione di prelievo delle acque di falda nei piezometri di controllo.

Analisi ricercate nella seconda sessione di campionamento (Febbraio 2006):

Ammoniaco, Alluminio, Boro, Ferro, Manganese, Benzene, Etilbenzene, Toluene, Xilene o-m-p, 1,2 Tricloroetano, 1,2,3-Tricloropropano, 1,1,2,2-Tetracloropropano, 1,2 Dinitrobenzolo, 1,4-Dinitrobenzolo, Pentaclorobenzene, DCIPE, Idrocarburi Totali.

Superamenti:

L'esercizio continuo della barriera di pozza di emungimento ha contribuito ad una diminuzione dei valori dei parametri misurati, ad eccezione del DCIPE, che invece è aumentato pur mantenendosi inferiore ai valori riscontrati nella fase di caratterizzazione, l'aumento può essere spiegato con una certa mobilitazione del contaminante provocata dal funzionamento della barriera.

OSSERVAZIONI DELLA DIREZIONE QUALITÀ DELLA VITA di concerto con APAT, ISS e ARPAS:

La Direzione per la Qualità della Vita, a seguito dell'istruttoria tecnica condotta di concerto con APAT, ISS e ARPAS, sul documento in esame formula le seguenti prescrizioni/osservazioni:

1. Si richiede che le tabelle contenenti i risultati analitici mostrino i limiti di rilevabilità delle metodiche analitiche adottate;
2. Dal documento si evince che sono in attività solo i pozzi di emungimento posti a nord - est del sito, mentre era stata richiesta la messa in sicurezza di emergenza sull'intero sito. Si richiede che vengano realizzati i pozzi di emungimento lungo tutto il perimetro dell'impianto.
3. Si chiede che vengano trasmesse carte con orientazione geografica.
4. Si chiede che il monitoraggio sia effettuato sotto il controllo degli enti locali (ARPA Sicilia, Provincia), anche al fine della validazione del 10% dei campioni.
5. Si sottolinea che non sono ancora realizzati gli ulteriori 10 sondaggi geognostici, di cui 5 attrezzati a piezometro, dichiarati dall'Azienda con nota prot. 20598 del 17/10/05, finalizzati ad integrare la caratterizzazione.
6. Si richiede di integrare la caratterizzazione della falda monitorando tutti i piezometri lungo il perimetro dell'area a fronte del mancato completamento della barriera prevista.

La Direzione per la Qualità della Vita ribadisce le prescrizioni formulate dalla Conferenza di servizi decisoria del 16.12.05.

ALLEGATO 10
Stralcio del Verbale della Conferenza dei
Servizi del 21 luglio 2006

-2 A60. 2006

Roma,



**Ministero dell'Ambiente
e della Tutela del Territorio**

DIREZIONE GENERALE PER LA QUALITÀ DELLA VITA
IL DIRETTORE

Al Destinatari in indirizzo

Prot. 1554/2006/01 *VL* *Ull*

Oggetto: Intervento di bonifica di interesse nazionale sito di Priolo.
Tramissione verbale della Conferenza di Servizi decisoria ex art. 14 della legge
n. 241/90 del 21/07/2006.

Per quanto di competenza si trasmette copia del verbale della Conferenza di Servizi "decisioni" ex art. 14 della legge n. 241/90, e successive modificazioni ed integrazioni, convocata con nota prot.13205/Q4V/DI del 05/07/06, tenutasi il 21/07/06, presso la Direzione per la Qualità della Vita del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, in Via Cristoforo Colombo n. 44.

Si sottolinea che gli allegati del presente verbale sono disponibili in originale presso la scrivente Direzione del Ministero ed in copia presso gli Uffici dei Comuni di Augusta, Melilli, Priolo e Siracusa.

IL DIRETTORE GENERALE
Dot. *[Firma]*

Per informazioni e/o chiarimenti in merito al verbale rivolgersi:
Ing. Emilio Tassoni 06/57225259
e-mail: tassoni.emilio@miniambiente.it
Dott.ssa Irma Paris 06/57225272
fax 06/57225193

ELENCO DESTINATARI

- Al Ministero delle Attività Produttive
 - Al Ministero della Salute
 - Al Presidente della Regione Siciliana
 - Alto Basil Calt. II ed Amb. Li. e della Pubb. Istruz. Dip. Reg. BR. CC. AA. Ed. R.F. Area Sopravv. Nord
 - Alla Sovrintendenza del Mare
 - Al Commissario Delegato Orfananza Regione Siciliana
 - A. S.E. Il Profano di Siracusa
 - Al Presidente Regionale Territorio ed Ambiente
 - Al Presidente all'Industria Regione Siciliana
 - Al Presidente della Provincia di Siracusa
 - Al Territorio - Ambiente Uff. Spec. Le Aree Elevato Rischio Crisi Amb. Le Dott. Caspelli
 - Al Consorzio della Provincia di Siracusa per la zona sud dell'area di sviluppo industriale della Sicilia Orientale
 - Alla Marina Militare - Augusta
 - Al Sindaco del Comune di Augusta
 - Al Sindaco del Comune di Modù
 - Al Sindaco del Comune di Priolo Gargallo
 - Al Sindaco del Comune di Siracusa
 - Al Presidente dell'Autorità Portuale di Augusta
 - Al Comandante della Capitaneria di Porto di Augusta
 - Al Comandante della Capitaneria di Porto di Siracusa
 - Al Direttore dell'APAT
 - Al Direttore dell'ARPA SICILIA
 - Al ANPA Emilia Romagna Dip. Parma
 - Al Direttore del LIP Chimico ASL 8 (Siracusa)
 - Alla ASI (Siracusa)
 - Al Direttore dell'ENEA
 - Al Direttore dell'ICRAM
 - Al Direttore dell'ISPESL Dip. DIPIA
 - Al Direttore dell'Istituto Superiore di Sanità
 - Alla ANL Liquidi - Centrale Produzione Gas
 - Alla Enienergy
 - Alla Enel Unicom ex Consorzio di Augusta
 - Alla Enigma
 - Alla Cf
- Alla Consorzio Augusta
 - Alla Dow Italia SH
 - Alla ENEL Augusta
 - Alla ENEL Produzione Priolo
 - Alla ENI Spa - Div. Refining & Marketing
 - Alla EniMed Spa
 - Alla ERG - Mt. Ca.
 - Alla ERG Raff. Mediter. SH Raff. Isole Impianti Nord
 - Alla ERG Raff. Mediter. SH Raff. Isole Impianti Sud
 - Alla Iseb Energy
 - Alla Enso Italiana Spa c.a. Dott. Let. Basolotti
 - Alla IAS
 - Alla Maxxon Fenoli Spa
 - Alla Polimeri Europa
 - Alla Stel Montaggi
 - Alla Smeol Italy Spa
 - Alla Smezi Rega Gas
 - Alla Sviluppo Italia Area Produttiva
 - Alla SYNEDIAL spa
 - Alla Unizem
 - Alla Veteminas Engineering Development srl

LEGGE 426/98: SITO D'INTERESSE NAZIONALE DI PRIOLO

Verbale della Conferenza di Servizi convocata presso il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio in data 21 luglio 2006, ai sensi dell'art. 14, comma 2, l. n. 241/90 e sue successive modificazioni ed integrazioni.

In Roma, Via Cristoforo Colombo - 44, alle ore 11,00 del 21 luglio 2006 presso il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio ai tempi, regolarmente convocata con nota prot. 13205/QdV/DI del 05 luglio 2006 per deliberare sui seguenti punti all'Ordine del Giorno:

1) Determinazioni da assumere a seguito dell'ordinanza del TAR della Sicilia - Sezione staccata di Catania n. 1742/2005, così come riformata dal Consiglio di Giustizia Amministrativa, concernenti, in particolare, le misure di messa in sicurezza di emergenza, di controllo e di prevenzione dell'inquinamento dei sedimenti contaminati presenti sui fondali della Rada di Augusta, nei confronti:

- del nuovo inquinamento da spoli e da falde inquinanti;

- degli effetti dell'attuale situazione di inquinamento sulle attività antropiche (pesca, navigazione, etc.) che si svolgono nella Rada.

2) "Indagini ambientali dei sedimenti della Rada di Augusta" - Risultati del II stralcio della prima fase di caratterizzazione", trasmesso dal Commissario delegato e acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio al prot. n. 10318/QdV/DI del 24.05.06;

3) "Progetto preliminare di bonifica dei fondali della Rada di Augusta", trasmesso da Icram e acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio al prot. n. 7240/QdV/DI del 07.04.06;

4) "Programma operativo per l'esecuzione di indagini di caratterizzazione delle aree a mare contigue ai pontili della Raffineria ERG Med di Priolo", trasmesso da ERG Raffinerie Med e acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio al prot. n. 11022/QdV/DI del 05.06.06;

5) Comunicazioni ai sensi del art. 7 del D.M. n. 471/99 relative ad incidenti (sversamenti, perdite, rotture da reti tecnologiche, serbatoi etc.) trasmesse da:

- ERG Med, Isab Impianti Nord;

a. "Piano di caratterizzazione dell'area interessata dallo sversamento di olio combustibile verificatosi il 21/11/04 nei pressi della Strada 5.1", trasmesso da ERG Raff. Med. e acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio al prot. n. 21185/QdV/DI del 10.12.04;

b. "Piano di caratterizzazione ambientale sversamento nei pressi della strada n. 8 - relazione tecnica", trasmesso da ERG Raff. Med Imp. Nord e acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio al prot. n. 17115/QdV/DI del 04.11.04;

c. "Piano di caratterizzazione sversamento da oleodotto n. 23 - relazione tecnica", trasmesso da ERG Raff. Med Imp. Nord e acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio al prot. n. 14347/QdV/DI del 13.08.04;

d. "Raffineria ISAB Impianti Nord - Proposta di indagini amb.li presso oleodotto da 16 pollici, nord-sud", trasmesso da ERG Raff. Med. e acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio al prot. n. 5788/QdV/DI del 22.03.05;

e. "ERG Raffinerie Mediterranee Impianti Nord - traccimazione di fluidi dalla fogna oleosa - Piano di caratterizzazione", trasmesso da ERG Raff. Med. e acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio al prot. n. 14568/QdV/DI del 04.10.05;

f. "Piano di caratterizzazione a seguito fuoriuscita accidentale di acido solforico presso la trincea M/3", trasmesso da ERG Raff. Med - Raffineria Isab e acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio al prot. n. 3593/QdV/DI del 17.02.05;

g. "Interventi di ispezione su oleodotto da 16" collegamento Raffinerie ISAB Impianti Nord-Sud; indagini amb.li presso oleodotto da 16 pollici, nord-sud", trasmesso da ERG Raff. Med e

acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio al prot. n. 5909/QdV/DI del 22.03.05;

h. "Raffineria Isab Impianti Nord. Specifiche tecniche per l'esecuzione di quattro sondaggi amb.li da attrezzare a pozzi di monitoraggio del terreno insaturo presso impianto di Monstringiano; Proposta di indagini amb.li presso oleodotto da 16 pollici", trasmesso da ERG Raff. Med e acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio al prot. n. 6700/QdV/DI del 05.04.05;

i. "Raffineria ISAB Impianti Nord - Documentazione relativa ad oleodotto da "16" in C.da Monstringiano", trasmesso da ERG Raff. Med e acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio al prot. n. 7354/QdV/DI del 14.04.05;

j. "Raffineria ISAB - Impianti Nord. PdC - Indagini amb.li presso oleodotto 16" in contrada Monstringiano", trasmesso da ERG Raff. Med e acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio al prot. n. 7707/QdV/DI del 19.04.05;

k. "Raffineria Isab- Impianti Nord. Fuoriuscita accidentale di acido solforico ad alto titolo da una tubazione presso la trincea M/3. Risultati delle indagini amb.li eseguite", trasmesso da ERG Raff. Med e acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio al prot. n. 11015/QdV/DI del 31.05.05;

l. "Raffineria Isab- Impianti Nord. PdC - Sversamento di virgini naphtha dall'oleodotto n. 8", trasmesso da ERG Raff. Med e acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio al prot. n. 17115/QdV/DI del 30.08.05;

m. "Raffineria Isab- Impianti Nord. PdC - Fuoriuscita accidentale di petrolio greggio da una tubazione ubicata all'interno del bacino di contenimento del serbatoio DA 159, in area SG10", trasmesso da ERG Raff. Med e acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio al prot. n. 17129/QdV/DI del 30.08.05;

n. "Raffineria Isab- Impianti Nord. Fuoriuscita accidentale di Kerosene da una tubazione fuori terra posta presso incrocio strade interne I/M, nel reparto SG13", trasmesso da ERG Raff. Med e acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio al prot. n. 17167/QdV/DI del 06.09.05;

o. "Raffineria Isab- Impianti Nord. Fuoriuscita accidentale di gasolio paraffinico pesante da una tubazione della trincea perpendicolare alla strada N in prossimità della sala controllo", trasmesso da ERG Raff. Med e acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio al prot. n. 22486/QdV/DI del 09.11.05;

p. "Raffineria Isab- Impianti Nord. Fuoriuscita accidentale di gasolio paraffinico pesante da una tubazione della trincea perpendicolare alla strada N in prossimità della sala Bunker", trasmesso da ERG Raff. Med e acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio al prot. n. 24648/QdV/DI del 02.12.05;

q. Raffineria Isab- Impianti Nord. Risultati delle indagini - Sversamento di olio combustibile nei pressi della strada n. 5.1", trasmesso da ERG Raff. Med e acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio al prot. n. 25429/QdV/DI del 13.12.05

r. "Raffineria Isab- Impianti Nord. PdC - Fuoriuscita accidentale di benzina pesante da una tubazione della trincea N in prossimità dell'incrocio tra la strada N e la strada 5/3", trasmesso da ERG Raff. Med e acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio al prot. n. 955/QdV/DI del 17.01.06;

s. "Raffineria Isab- Impianti Sud. PdC dell'area interessata da una perdita accidentale da tubazione in prossimità di serbatoio S 315", trasmesso da ERG Raff. Med e acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio al prot. n. 17030/QdV/DI del 29.08.05;

t. "Piano di caratterizzazione relativo alla fuoriuscita di petrolio greggio nei pressi della Strada 7", trasmesso da ERG Raff. Med - Raffineria Isab e acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio al prot. n. 4553/QdV/DI del 02.03.05;

11. "Piano di caratterizzazione relativo alla fuoriuscita accidentale di gasolio da vuoto nei pressi della Strada 6", trasmesso da ERG Raff. Med e acquisito dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio al prot. n. 3133/QdV/DI del 14.02.05;
12. "Perdita accidentale di petrolio grezzo da tubazione sifa in trincea strada 9/0 e successiva combustione", trasmesso da ERG Raffineria Mediterraneo Isab Impianti Nord e acquisito dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio al prot. n. 8793/QdV/DI del 02.05.06;
13. ERG Med Isab Impianti Sud;
14. "Raffineria Isab - Impianti Sud - P&C dell'area interessata da una perdita accidentale in prossimità della sala pompe n. 1", trasmesso da ERG Raff. Med e acquisito dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio al prot. n. 20046/QdV/DI del 10.10.05;
15. "Raffineria Isab - Impianti Sud - P&C dell'area interessata da una perdita accidentale nel bacino del serbatoio S 103", trasmesso da ERG Raff. Med. - Raff. Isab Impianti Sud e acquisito dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio al prot. n. 2262/QdV/DI del 03.02.05;
16. Polimeri Europa:
17. "Comunicazione relativa alle attività di MISE nell'area piezometro CZP213", trasmesso da Polimeri Europa e acquisito dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio al prot. n. 23148/QdV/DI del 16.11.05;
18. "Perdita di gasolio di carica dell'impianto di etilene da tubazione P9132 e/o trincea ErgMed Impianti Nord - nota tecnica interventi di MISE", trasmesso da Polimeri Europa e acquisito dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio al prot. n. 20349/QdV/DI del 13.10.05;
19. "Nota tecnica sugli interventi di MISE relativi alla perdita di gasolio da tubazione P65001 di alimentazione serbatoio DA3202", trasmesso da Polimeri Europa e acquisito dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio al prot. n. 3822/QdV/DI del 22.02.06;
20. "Piano di caratterizzazione relativo all'evento del 05.10.05", trasmesso da Polimeri Europa e acquisito dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio al prot. n. 22346/QdV/DI del 08.11.05;
21. "Piano di caratterizzazione relativo all'evento del 13.02.06", trasmesso da Polimeri Europa e acquisito dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio al prot. n. 5345/QdV/DI del 14.03.06;
22. Comunicazioni in merito all'attuazione dell'accordo di programma quadro per il "Progetto di risanamento delle aree contaminate finalizzato allo sviluppo sostenibile nel Sito di interesse nazionale di Priolo" del 07.04.06;
23. ERG - ISAB Energy Nu. Ce.:
24. "Piano di caratterizzazione del tratto interrato del tracciato dell'elettrodotto di collegamento ISAB Energy - Nu.Ce. Tratto in area Syndial", trasmesso da ISAB Energy Nu.Ce. e acquisito dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio al prot. n. 1010/QdV/DI del 18.01.06;
25. "Variante al progetto definitivo di bonifica dell'area XXII e delle aree limitrofe area hot spot P123", trasmesso da ISAB Energy Nu.Ce. e acquisito dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio al prot. n. 8173/QdV/DI del 20.04.06; "Risposte alle prescrizioni a seguito della Conferenza di servizi istruttoria del 16.05.06 relative alla Variante al Progetto definitivo di bonifica dell'area XXII e delle aree limitrofe Area Hot Spot P123", trasmesso da ERG Nu. Ce e acquisito dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio al prot. n. 10330/QdV/DI del 24.05.06;
26. Stam Rete Gas:
27. "Piano di caratterizzazione della variante al torrente Cammiolo presente sul metanodotto denominato All. to ERG Raffinerie DN 325 (12" 3/4) per eliminazione del tratto aereo",

28. "Piano di caratterizzazione del territorio al prot. n. 2538/QdV/DI del 07.02.05;
29. "Piano di caratterizzazione di parte del metanodotto Allacciamento Air Liquide DN 200 nel comune di Mellilli", trasmesso da Stam Rete Gas e acquisito dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio al prot. n. 8250/QdV/DI del 26.04.05; "Addendum al P&C di parte del metanodotto Allacciamento Air Liquide DN 200 (8") sito nei comuni di Mellilli", trasmesso da Stam Rete Gas e acquisito dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio al prot. n. 21819/QdV/DI del 02.11.05; "Risultati delle attività d'indagine del Piano della Caratterizzazione di parte di Metanodotto Allacciamento Air Liquide DN 200 (8") sito nel comune di Mellilli (SR)", trasmesso da Stam Rete Gas e acquisito dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio al prot. n. 9714/QdV/DI del 16.06.06;
30. "Piano di caratterizzazione della variante al metanodotto Cabanis- Augusta per la costruzione della nuova S.S.114 attraversamento svincolo Villasmundo DN 300 (12")", trasmesso da Stam Rete Gas e acquisito dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio al prot. n. 6403/QdV/DI del 30.03.05; "Indagine integrativa per riposizionamento dell'impianto 453101/4/TER nell'ambito del P&C della variante al metanodotto Cabanis-Augusta per la costruzione nuova S.S.114 attraversamento Svincolo Villasmundo DN300 (12")", trasmesso da Stam Rete Gas e acquisito dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio al prot. n. 19258/QdV/DI del 29.09.05; "Risultati delle attività d'indagine del Piano della Caratterizzazione della Variante al Metanodotto Cabanis-Augusta per la costruzione della nuova S.S.114, attraversamento dello svincolo Villasmundo DN 300 (12")", trasmesso da Stam Rete Gas e acquisito dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio al prot. n. 9716/QdV/DI del 16.05.06;
31. Progetto definitivo di bonifica della falda:
32. "Aggiornamento trimestrale luglio 2005 e ottobre 2005, trasmessi da Eni&M/Syndial/Polimeri e acquisiti dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio rispettivamente al prot. n. 26329/QdV/DI del 22.12.05 e al prot. n. 16606/QdV/DI del 18.08.05;
33. "MISE della falda: controlli dei pozzi di servizio del polo industriale e sigillatura di quelli non più in uso", trasmesso da Eni&M/Syndial/Polimeri e acquisito dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio al prot. n. 1571/QdV/DI del 24.01.06;
34. "Aggiornamento trimestrale gennaio 2006", trasmesso da Eni&M/Syndial/Polimeri e acquisito dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio al prot. n. 5346/QdV/DI del 14.03.06;
35. "Progetto definitivo di bonifica delle acque di falda dello stabilimento multiasociativo di Priolo - Integrazione in fase esecutiva", trasmesso da Eni&M/Syndial/Polimeri e acquisiti dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio al prot. n. 6184/QdV/DI del 24.03.06;
36. 10) Syndial:
37. "Risultati delle indagini di caratterizzazione integrativa nell'intorno delle condotte fognarie CS e DL1", trasmesso da Syndial e acquisito dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio al prot. n. 15707/QdV/DI del 01.08.05;
38. "Risultati delle attività integrative di caratterizzazione ambientale delle aree omogenee D4 e D5", trasmesso da Syndial e acquisito dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio al prot. n. 16009/QdV/DI del 03.08.05;
39. "Stadiao di dettaglio dell'area C1, 3° stato di avanzamento lavori", trasmesso da Syndial e acquisito dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio al prot. n. 17007/QdV/DI del 26.08.05; "MISE dell'area C1/Nord", trasmesso da Syndial e acquisito dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio al prot. n. 25163/QdV/DI del 09.12.05;
40. "Risultati della campagna di monitoraggio acque di falda", trasmesso da Syndial e acquisito dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio al prot. n. 1991/QdV/DI del 30.01.06;

pesticidi, alifatici clorurati cancerogeni, alifatici clorurati non cancerogeni, MTBE, PCB (solo se ritrovati nei suoli);
d. nel caso in cui i PCB e le diossine siano rilevati nei suoli dovranno essere ricercati anche in almeno 1 campione di acqua di falda;

3. per quanto concerne il suolo:

- a. si precisa che l'accessibilità delle aree alla caratterizzazione, mediante il prelievo lungo la verticale in corrispondenza di ogni sondaggio di almeno tre campionati rappresentativi della porzione superficiale, di quella intermedia e della frangia capillare, deve essere verificata mediante idonea documentazione, anche di tipo fotografico, nonché attestata dagli Enti locali di controllo mediante specifico sopralluogo; inoltre, qualora i viscoli analizzati dovessero essere rimossi l'Azienda dovrà provvedere alla caratterizzazione e successiva bonifica anche di tali aree; gli esiti delle verifiche condotte, dovranno essere comunicati al Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio e a tutti gli altri soggetti interessati.
- b. ogni campione deve essere prelevato in tre aliquote rappresentative di terreno (per l'analisi, l'eventuale verifica e la controanalisi da parte dell'Ente di controllo); dovranno essere esplicitati i metodi analitici che dovranno essere riconosciuti a livello nazionale e internazionale, presentando in particolare valori di rilevabilità pari a 1/10 dei limiti imposti dalla vigente normativa in materia di bonifiche;
- d. per quanto riguarda l'MTBE, la concentrazione massima accettabile, in base al parere ISS prot. N. 57058 IA.12 del 06/02/01, è di 250 mg/kg ss per i terreni e di 10 µg/l per le acque, allegato al presente verbale sotto la lettera B) onde costituire parte integrante e sostanziale;
- e. per quanto riguarda il Pionone tetrafile, la concentrazione massima accettabile, in base al parere ISS prot. N. 049759 IA.12 del 20/02, è di 0,068 mg/kg ss per i terreni e di 0,1 µg/l per le acque, allegato al presente verbale sotto la lettera C) onde costituire parte integrante e sostanziale;
- f. per quanto riguarda la ricerca di idrocarburi leggeri e pesanti nei suoli, è necessario che la stessa venga effettuata in linea con il parere I.S.S. n. prot. 12091/RIBO/B del 5.12.2003, allegato al presente verbale sotto la lettera D) onde costituire parte integrante e sostanziale.

Il dott. Mascazzini introduce la discussione sul punto 6 all'ODG:
Comunicazioni in merito all'attuazione dell'accordo di programma quadro per il "Progetto di risanamento delle aree contaminate finalizzato allo sviluppo sostenibile nel Sito di Interesse nazionale di Priolo" del 07.04.06.

Il dott. Mascazzini ricorda che in data 7 aprile 2006 è stato sottoscritto, fra il Ministero dell'Economia e delle Finanze, il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e la Regione Siciliana il II Atto Integrativo all'Accordo di Programma Quadro per l'attuazione del "Progetto di risanamento delle aree contaminate finalizzato allo sviluppo sostenibile nel sito di interesse nazionale di Priolo", al fine di completare gli interventi di bonifica in corso sulle aree pubbliche del sito e realizzare nuovi interventi complementari ai primi e funzionali alle attività di sviluppo in corso sull'area.

Con il II Atto Integrativo sottoscritto sono stati stanziati ulteriori 112,00 milioni di euro necessari per:

- gli interventi di messa in sicurezza d'emergenza dei sedimenti contaminati nella Rada di Augusta
- l'attuazione del recupero ambientale e della valorizzazione del Porto di Siracusa e della Riserva Ciurra-Saline.

L'APQ si inserisce in un contesto programmatico ed attuativo che ha assicurato agli interventi di riqualificazione ambientale di quest'area circa 204 milioni di euro di risorse pubbliche.

Ricorda poi che le Delibere CIPE n.83/2003 e n.104/2004 hanno assegnato complessivamente al sito di interesse nazionale di Priolo risorse per € 66.000.000,00 per interventi di caratterizzazione, progettazione e risanamento ambientale delle aree più critiche presenti.

Sulla base di tali delibere è stato stipulato in data 11 giugno 2004 un Accordo di Programma Quadro (APQ) tra il Ministero dell'Economia, il Ministero dell'Ambiente e il Commissario per l'Emergenza Rifiuti della Regione Sicilia.

Sulla base delle attività di indagine e progettazione che sono state svolte nell'ambito della prima fase di attuazione del suddetto APQ, è emersa, per alcune delle sub-aree comprese nel perimetro degli interventi da attuare, una situazione di degrado ambientale e di rischio molto più grave e complessa del previsto, per cui si è reso necessario integrare alcuni degli interventi proposti e rimodulare, conseguentemente, le risorse assegnate. È emersa quindi la necessità della stipula, nel dicembre 2005, di un primo atto integrativo all'APQ sopra citato, per la rimodulazione e l'integrazione della copertura finanziaria per gli interventi da attuare, in cui il Commissario ha messo a disposizione ulteriori € 26.395.104,20.

Con i finanziamenti sopra citati si è dato avvio alla fase di caratterizzazione ambientale e realizzazione dei principali e più urgenti interventi di messa in sicurezza d'emergenza e bonifica. Sottolinea che il II Atto Integrativo continua a finanziare gli interventi previsti: dei 112 milioni di euro stanziati, € 93.600.000,00 sono destinati alla prima fase degli interventi di messa in sicurezza della Rada di Augusta, e € 18.400.000,00 agli interventi di riqualificazione ambientale e valorizzazione del Porto Grande di Siracusa.

L'assetto strategico dell'Accordo area è presupposto per il rilancio dell'economia locale e l'avvio di un processo di sviluppo territoriale sostenibile, volto a valorizzare le potenzialità locali. Gli interventi risolutivi di MISE e bonifica che saranno attuati, tenderanno possibile la realizzazione degli investimenti previsti nell'area (rigassificatore, valorizzazione turistica, archeologica ed economica di aree ad elevato pregio) da soggetti pubblici e privati ed il proseguimento di attività portuali ambientalmente sostenibili.

Dopo ampia e approfondita discussione la Conferenza di servizi decisa delibera di chiedere al Commissario delegato di trasmettere un elaborato concernente lo stato di attuazione degli interventi previsti dall'Accordo di Programma Quadro per il "Progetto di risanamento delle aree contaminate finalizzato allo sviluppo sostenibile nel Sito di Interesse nazionale di Priolo" del 07.04.06.

Il dott. Mascazzini introduce la discussione sul punto 7 all'ODG:

ERG - Nuove Centrali

- a. "Piano di caratterizzazione del tratto interrato del tracciato dell'elettrodotto di collegamento ISAB Energy - NuCa. Tratto in area Syndial", trasmesso da ISAB Energy NuCa. e acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio al prot. n. 1010/Q4V/DI del 18.01.06;
- b. " Variante al progetto definitivo di bonifica dell'area XXII e delle aree limitrofe area hot spot P123", trasmesso da ISAB Energy NuCa. e acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio al prot. n. 8173/Q4V/DI del 20.04.06; "Risposte alle prescrizioni a seguito della Conferenza di servizi istruttoria del 16.05.06 relative alla Variante al Progetto definitivo di bonifica dell'area XXII e delle aree limitrofe Area Hot Spot P123", trasmesso da ERG NuCa. e acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio al prot. n. 10330/Q4V/DI del 24.05.06.

Il dott. Mascacchini pone in discussione il documento di cui alla lettera a. "Piano di caratterizzazione del tratto interrato del tracciato dell'elettrodotto di collegamento ISAB Energy - Nu.Ce. Tratto in area Syndial", trasmesso da ERG Nu.Ce. S.p.A. e acquisito dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio al prot. n. 101004/VI del 18.01.06 e ricorda che il documento in esame raccoglie e presenta risultati analitici, in particolare un sottoinsieme dei risultati delle indagini di caratterizzazione dei suoli eseguite da Syndial sulle proprie aree, ai fini della caratterizzazione dei suoli delle aree destinate ad ospitare il tratto interrato dell'elettrodotto di collegamento ISAB Energy-Nu.Ce. in area Syndial. ERG Nu.Ce. S.p.A. trasmette i risultati della caratterizzazione eseguita da Syndial, attinenti al tracciato dell'elettrodotto, al fine di ottenere la restituzione agli usi legittimi delle aree interessate ai lavori di posa.

Il dott. Mascacchini ricorda che il tracciato dell'elettrodotto si svolge dal confine di attraversamento del Canale Castellaccio in area omogenea Syndial D4 e attraversa, con percorso quasi rettilineo lungo la ferrovia, in successione le aree omogenee Syndial A6 e A7 fino a raggiungere il Torrione Canniolo, verso Ovest. Poi si dirige a Nord, parallelamente alla ex strada statale 114, attraverso le aree omogenee Syndial A7, D1 e B2. La lunghezza del tracciato è circa 3,4 km, la fascia di interesse, centrata sull'asse del tracciato, è di circa 30 m e la superficie totale misura circa 12,9 ha. L'elettrodotto sarà interrato a una profondità di circa 1,30-1,50 m, variabile e modificabile in funzione del tipo di terreno attraversato. I cavi saranno protetti inferiormente e superiormente con un letto di sabbia vagliata e compatata. Superiormente si applicherà un'ulteriore protezione di lastre di cemento armato.

Il dott. Mascacchini evidenzia che il documento riporta, quali risultati delle indagini di caratterizzazione, i risultati delle indagini eseguite da Syndial nell'ambito della caratterizzazione delle proprie aree.

Il dott. Mascacchini sottolinea altresì che i risultati della caratterizzazione delle aree Syndial, tra cui quelli riportati da ERG Nu.Ce. nel documento in esame, sono parte del "Progetto definitivo di bonifica dei suoli", trasmesso da Syndial e acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio al prot. n. 16008/QdV/DI del 03.08.05, in discussione al punto 10, lettera e., e che per tali risultati non è stata acquisita la validazione da parte dell'ARPA.

Il dott. Mascacchini ricorda, altresì, che ARPA Sicilia ha trasmesso una nota, acquisita al prot. n. 9604/QdV/DI del 15.05.2006 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, nella quale ARPA medesima formula alcune osservazioni/prescrizioni sul documento in esame, allegata al presente verbale sotto la lettera F) onde costituire parte integrante e sostanziale.

Il dott. Mascacchini ricorda che la Conferenza di Servizi istruttoria del 16.05.06 ha formulato le seguenti osservazioni/prescrizioni sul Piano di Caratterizzazione in esame:

1. si richiede la validazione da parte dell'ARPA Sicilia di almeno il 10% delle analisi;
2. si richiede di presentare i dati analitici raggruppati per singole aree omogenee e di rispettare la sequenza dei sondaggi lungo il tracciato, sia nelle tabelle riassuntive, sia nell'ordine dei certificati analitici;
3. si osserva che la relazione trasmessa dichiara l'assenza di fonti di contaminazione primarie e secondarie. Dai documenti stessi trasmessi risulta invece che:
 - a. tale affermazione è in evidente contrasto con quanto riportato nei traccati stratigrafici trasmessi in allegato alla relazione stessa. A titolo di esempio, nelle analisi relative all'area omogenea D1 è riportata la presenza di evidenze visive e organolettiche di contaminazione attribuita alla presenza di idrocarburi;
 - b. la contaminazione è rilevata a profondità variabile tra 2,4 m e 14 m, all'interno di strati sabbiosi a granulometria fine;
 - c. nei sondaggi, la falda è rilevata variabilmente al di sopra, al di sotto e all'interno degli strati contaminati. La falda superficiale risulta dunque potenzialmente coinvolta dalla contaminazione, in quanto non è possibile escludere la possibilità di contatto delle acque sotterranee con gli inquinanti rilevati;

Si rileva dunque la presenza di potenziali fonti di contaminazione secondaria e non sono fornite indicazioni sulle fonti primarie passate ed eventualmente ancora attive;

4. si richiede di trasmettere i risultati relativi all'analisi delle acque di falda e i relativi certificati analitici;

5. si richiede di formulare e trasmettere il modello concettuale del sito, con particolare riferimento ai percorsi di migrazione della contaminazione;

6. si osserva che la numerosità dei campioni e i criteri di scelta non sono accettabili ai fini della caratterizzazione dei suoli, in quanto:

- non viene campionato il fondo del foro nella maggior parte dei sondaggi;
- non viene prelevato un campione rappresentativo di ogni strato attraversato;
- non viene prelevato un campione in corrispondenza di zone visibilmente o olfattivamente contaminate da idrocarburi, secondo quanto riportato dalle stratigrafie; ciò si riscontra nei sondaggi eseguiti nell'area omogenea D1;
- in alcuni sondaggi sono stati prelevati solo 2 campioni.

Si richiede, pertanto, che siano prelevati almeno i seguenti campioni di suolo:

per i sondaggi non attrezzati a piezometro:

- da ogni sondaggio dovranno essere prelevati almeno tre campioni rappresentativi della porzione superficiale, di quella intermedia e del fondo foro. Dovrà essere prelevato un campione rappresentativo di ogni strato litologico attraversato. Dovranno essere, inoltre, prelevati ulteriori campioni in presenza di evidenze visive e/o organolettiche di contaminazione. Il sondaggio andrà ulteriormente approfondito qualora a fondo foro si rilevasse contaminazione;

per i sondaggi attrezzati a piezometro:

- nell'insieme: un campione rappresentativo del primo metro; un campione intermedio e superiore a 5 m dovrà essere prelevato e analizzato almeno 1 campione ogni ulteriori 2 m; dovranno essere, inoltre, prelevati ulteriori campioni in presenza di evidenze visive e/o organolettiche di contaminazione;

- nel satura: un campione puntuale ogni 3 m; dovranno essere, inoltre, prelevati ulteriori campioni in presenza di evidenze visive e/o organolettiche di contaminazione. Il sondaggio andrà ulteriormente approfondito qualora a fondo foro si rilevasse contaminazione;

7. per quanto concerne il numero di sondaggi accettabili ai fini della caratterizzazione dell'area di cui si richiede lo svincolo, si osserva che:

- a. 31 dei 69 sondaggi non giacciono sull'area del tracciato e non sono dunque rappresentativi della medesima;
- b. 2 dei 7 topsoil non giacciono sull'area del tracciato e non sono dunque rappresentativi della medesima;
- c. 1 dei 4 sondaggi attrezzati a piezometro non giace sull'area del tracciato.

Si richiede, pertanto, di integrare i sondaggi, al fine di caratterizzare l'area in esame con almeno 1 sondaggio ogni 50 m di tracciato; i sondaggi devono essere ubicati sull'area del tracciato stesso;

8. si osserva che i campioni di topsoil non sono uniformemente distribuiti lungo il tracciato, ragion per cui non ne consentono l'adeguata caratterizzazione. I campioni considerati accettabili, in quanto collocati sull'area da caratterizzare, sono in numero inferiore al 10% dei campioni totali di suolo superficiale. Considerando la presenza nell'area circostante di contaminazione da diossine, si richiede l'esecuzione di prelievi integrativi di topsoil (0-10 cm) affinché il numero totale di topsoil sia pari ad almeno il 10% dei sondaggi.

9. si osserva che i dati forniti indicano una soggiacenza minima della falda superficiale di pochi metri, tipicamente compresa tra 2 e 3 m, ma localmente anche 1,6 m, si sottolinea la

possibile interferenza della falda con la posa dei cavi a una profondità dichiarata di 1.30-1.50 m. Si richiede un'adeguata piezometria della falda e dei rischi connessi. A tal fine, si richiede la realizzazione di piezometri integrativi, ubicati lungo il tracciato dell'elettrodotta, affinché la distanza tra ogni piezometro e il successivo non sia maggiore di 200 m;

10. si richiede di eseguire l'analisi delle sostanze volatili su campioni di suolo nei quali, non essiccati e non sottoposti al vaglio di 2 mm. Al fine di assicurare la significatività dei campioni si suggerisce l'impiego del metodo ASTM D4547-91, o metodiche che forniscano prestazioni equivalenti;

11. si richiedono chiarimenti in merito alle incongruenze osservate tra le profondità dei sondaggi e le quote di prelievo dei campioni dichiarate nelle stratigrafie, nella tabella di georeferenziazione, nella tabella analitica riassuntiva e nei certificati analitici;

12. si richiede l'adozione di metodiche di analisi i cui limiti di rilevabilità siano tendenzialmente pari a circa 1/10 delle concentrazioni limite indicate dalla vigente normativa in materia di bonifiche;

13. si osserva che sono presenti lacune nella ricerca degli analiti previsti sul set di campioni. Si richiede di integrare le analisi sui suoli e di omogeneizzare la ricerca degli analiti sui campioni prelevati. Si richiede inoltre di ricercare su tutti i campioni di suolo ancora da prelevare i parametri piombo tetraetile e MTBE;

14. si richiede di trasmettere la documentazione relativa alle stratigrafie in copia firmata e autenticata da professionisti abilitati.

15. i terreni derivanti dalle operazioni di scavo devono essere considerati terreni contaminati e quindi svuati ed impianto di trattamento e/o smaltimento ai sensi della vigente normativa in materia di rifiuti;

16. è necessario che siano utilizzati per la chiusura degli scavi materiali di cava certificati o che siano riutilizzati i terreni in situ che rispettino i seguenti criteri:

a. le risultanze analitiche di detti materiali, riferite alla sola frazione granulometrica < 2 mm, devono risultare conformi ai limiti indicati dalla vigente normativa in materia di bonifica, colonna A o B, a seconda della destinazione d'uso delle aree in cui il materiale viene riutilizzato;

b. le risultanze analitiche dell'eluito ottenuto nel test di cessione, che utilizzi come eluente acqua deionizzata satura di CO₂, di durata 24 ore, realizzato sulla frazione > 2 mm, devono essere conformi ai limiti della Tabella acque sotterranee della vigente normativa in materia di bonifiche.

Si sottolinea, inoltre, che nelle eventuali aree di riutilizzo dei terreni dovrà essere effettuato un monitoraggio delle acque di falda post-intervento, a monte e a valle idrogeologica delle aree, al fine di evidenziare eventuali incrementi di contaminazione a lungo termine;

17. atteso che i lavori di posa potranno interessare profondità alle quali si riscontra la presenza di acque di falda, le medesime devono essere considerate rifiuti e devono essere specificate le modalità di trattamento e/o smaltimento delle acque medesime aggettate durante l'esecuzione dei lavori;

Il dott. Mescazzini ricorda, poi, che la Conferenza di Servizi istruttoria ha richiesto che siano ottemperate le prescrizioni formulate da ARPA Sicilia contenute nella nota acquisita al prot. n. 9604/QAV/11 del 15.05.2006 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio.

Dopo ampia e approfondita discussione, viste in particolare le osservazioni/prescrizioni n. 1), 3), 4), 6), 7), 8), 9), 10), 11), 12) e 13) formulate dalla Conferenza di Servizi istruttoria del 16.05.2006, la Conferenza di Servizi decisoria delibera di rivedere all'Azienda che il piano di caratterizzazione sia integrato sulla base delle seguenti prescrizioni:

1. si evidenzia che, ai fini della caratterizzazione dell'area del tracciato, i sondaggi e i topoli dovranno essere in numero adeguato e ubicati sull'area stessa. Si richiede, pertanto, di

a. realizzare sondaggi integrativi al fine di rispettare un intervallo massimo di 50 m tra un sondaggio e il successivo;

b. prelevare campioni topoli integrativi in numero sufficiente affinché il totale dei campioni di topoli sia pari ad almeno il 10% del sondaggi;

2. per quanto riguarda le modalità di campionamento, si osserva che:

- non viene campionata il fondo del foro nella maggior parte dei sondaggi;
- non viene prelevato un campione rappresentativo di ogni strato attraversato;
- non viene prelevato un campione la corrispondenza di zone visibilmente o olfattivamente contaminate da idrocarburi, secondo quanto riportato dalle stratigrafie; ciò si riscontra nei sondaggi eseguiti nell'area omogenea DI;
- in alcuni sondaggi sono stati prelevati solo 2 campioni.

Si richiede, pertanto, che siano prelevati almeno i seguenti campioni di suolo:

- per i sondaggi non attrezzati a piezometro:
 - a. da ogni sondaggio dovranno essere prelevati almeno tre campioni rappresentativi della porzione superficiale, di quella intermedia e del fondo foro. Dovrà essere prelevato un campione rappresentativo di ogni strato litologico attraversato. Dovranno essere, inoltre, prelevati ulteriori campioni in presenza di evidenze visive e/o organolettiche di contaminazione. Il sondaggio andrà ulteriormente approfondito qualora a fondo foro si rilevassero contaminazioni;
- per i sondaggi attrezzati a piezometro:
 - a. nell'istruttoria: un campione rappresentativo del primo metro; un campione intermedio e un campione della nuda zona; nel caso in cui lo spessore del terreno insatura fosse superiore a 5 m dovrà essere prelevato e analizzato almeno 1 campione ogni ulteriori 2 m; dovranno essere, inoltre, prelevati ulteriori campioni in presenza di evidenze visive e/o organolettiche di contaminazione;
 - b. nel futuro: un campione puntuale ogni 3 m; dovranno essere, inoltre, prelevati ulteriori campioni in presenza di evidenze visive e/o organolettiche di contaminazione. Il sondaggio andrà ulteriormente approfondito qualora a fondo foro si rilevassero contaminazioni;

3. si osserva che non sono stati prelevati campioni di acque di falda e non è stata ricostruita la piezometria dell'area interessata dal tracciato. Si osserva, inoltre, che la posa dell'elettrodotta alla profondità di 1,30-1,50 m può interessare suoli saturi che ospitano la falda superficiale, che nell'area risulta, dai dati trasmessi, avere una soggiacenza minima di 1,6 m. Si richiede, pertanto, di integrare il numero di piezometri affinché la distanza reciproca massima sia inferiore a 200 m. Si richiede, quindi, di ricostruire la piezometria locale e di prelevare e analizzare i campioni di acqua di falda.

4. si richiedono chiarimenti in merito alle incongruenze osservate tra le profondità dei sondaggi e le quote di prelievo dei campioni dichiarate nelle stratigrafie, nella tabella di georeferenziazione, nella tabella analitica riassuntiva e nei certificati analitici;

5. si richiede l'adozione di metodiche di analisi i cui limiti di rilevabilità siano tendenzialmente pari a circa 1/10 delle concentrazioni limite indicate dalla vigente normativa in materia di bonifiche;

6. si richiede di eseguire l'analisi delle sostanze volatili su campioni di suolo nei quali, non essiccati e non sottoposti al vaglio di 2 mm. Al fine di assicurare la significatività dei campioni si suggerisce l'impiego del metodo ASTM D4547-91;

7. i terreni derivanti dalle operazioni di scavo devono essere considerati terreni contaminati e quindi svuati ed impianto di trattamento e/o smaltimento ai sensi della vigente normativa in materia di rifiuti;

8. è necessario che siano utilizzati per la chiusura degli scavi materiali di cava certificati o che siano riutilizzati i terreni in situ che rispettino i seguenti criteri:
a. le risultanze analitiche di detti materiali, riferite alla sola frazione granulometrica < 2 mm, devono risultare conformi ai limiti indicati dalla vigente normativa in materia di bonifica, colonna A o B, a seconda della destinazione d'uso delle aree in cui il materiale viene riutilizzato;

b. le risultanze analitiche dell'analisi ottenute nel test di cessione, che utilizzi come eluente acqua deionizzata satura di CO₂, di durata 24 ore, realizzato sulla frazione > 2 mm, devono essere conformi ai limiti della Tabella acque sotterranee della vigente normativa in materia di bonifica.

Si sottolinea, inoltre, che nelle eventuali aree di riutilizzo dei terreni dovrà essere effettuato un monitoraggio delle acque di falda post-intervento, a monte e a valle idrogeologiche delle aree, al fine di evidenziare eventuali incrementi di contaminazione a lungo termine;

9. si richiede di presentare i dati analitici raggruppati per singole aree omogenee e di rispettare la sequenza dei sondaggi lungo il tracciato, sia nelle tabelle riassuntive, sia nell'ordine dei certificati analitici;

10. atteso che i lavori di posa potranno interessare profondità alle quali si riscontra la presenza di acque di falda, le medesime devono essere considerate rifiuti e devono essere specificate le modalità di trattamento e/o smaltimento delle acque medesime aggettate durante l'esecuzione dei lavori.

La Conferenza di Servizi deciderà, inoltre, che, al fine della presa d'atto dei risultati analitici, ottenuti da Syndial relativamente alla caratterizzazione delle proprie aree, raccolti e presentati da ERG nel documento in esame per la richiesta di restituzione agli usi legittimi dell'area di proprietà Syndial destinata alla posa dell'elettrodoto ISAB Energy-Nu.Ce., è necessario che se sia acquisita la validazione dell'ARPA Sicilia, che siano rispettate le prescrizioni sui risultati della caratterizzazione a maglia 50x50 m. in discussione al punto 10 all'O.d.C. sotto la lettera e, della presente Conferenza di servizi decisa, nonché le prescrizioni formulate da ARPA Sicilia contenute nella nota acquisita al prot. n. 9404/QdV/DI del 15.05.2006 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, allegata al presente verbale sotto la lettera VV) onde costituire parte integrante e sostanziale.

Il dott. Mascuzzini introduce la discussione sui documenti di cui alla lettera b. "Variante al progetto definitivo di bonifica dell'area XXII e delle aree limitrofe area hot spot P123", trasmesso da ISAB Energy Nu.Ce. e acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio al prot. n. 8173/QdV/DI del 20.04.06; "Risposte alle prescrizioni a seguito della Conferenza di servizi istruttoria del 16.05.06 relative alla Variante al Progetto definitivo di bonifica dell'area XXII e delle aree limitrofe Area Hot Spot P123", trasmesso da ERG Nu.Ce. e acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio al prot. n. 10330/QdV/DI del 24.05.06 e ricorda che l'elaborato in esame costituisce una variante al Progetto definitivo di bonifica dell'area XXII e delle aree limitrofe di proprietà ERG Nuove Centrali S.p.A., site all'interno della raffineria ERG Raffinerie Mediterranee, ISAB Impianti Nord, approvato con D.M. del 08.03.05.

Il dott. Mascuzzini ricorda che i due hot spot oggetto dell'originario Progetto definitivo di bonifica, approvato con decreto interministeriale, sono ubicati in due aree diverse: il PZ123 è ubicato in area ricompresa all'interno dell'originaria linea di costa (denominata "area A") mentre il PZ124 è ubicato in un'area una volta occupata dal mare e soggetta successivamente ad opera di imbonimento mediante accumulo di materiali di riporto (denominata "area B").

Il dott. Mascuzzini ricorda che nel corso dei lavori propedeutici alla bonifica dell'hot spot nelle vicinanze del PZ124 è stata riscontrata visivamente la presenza di materiali contaminati utilizzati nel passato per le opere di imbonimento. L'esecuzione di indagini preliminari, allegate al

documento in esame, hanno confermato la presenza di accumulo di materiali di riempimento in prossimità dell'hot spot PZ124 e hanno consentito di perimetrare la zona definendone i contorni e l'estensione anche sulla base delle diverse caratteristiche geomorfologiche che differenziano l'area "A" posta all'interno dell'originaria linea di costa dell'area "B" sottoposta nel passato ad opere di imbonimento.

Il dott. Mascuzzini sottolinea che dal documento in esame si evince, inoltre, che tale situazione determina una variazione consistente e sostanziale dei volumi interessati dall'intervento di bonifica e che la quantificazione dei nuovi volumi nonché la predisposizione del progetto definitivo di bonifica per l'area B saranno effettuati solo a seguito di indagini integrative di tipo diretto e indiretto e mediante sondaggi a maglia stretta.

Il dott. Mascuzzini ricorda che la Conferenza di servizi istruttoria del 16.05.06 ha preso atto che il documento costituisce una variante al progetto definitivo di bonifica dell'area XXII e delle aree limitrofe di proprietà ERG Nuove Centrali S.p.A., consistente nello stralcio dal Progetto già approvato di tutta l'area più contaminata, dove di fatto è stata individuata la presenza di terreni di riporto con spessore superiore a 4 m.

Il dott. Mascuzzini ricorda, poi, che la medesima Conferenza di servizi istruttoria ha rilevato, inoltre, che l'Azienda propone di rinviare la bonifica dell'area più contaminata di cui sopra, alla presentazione di un successivo progetto definitivo di bonifica dell'area medesima senza fornire un adeguato cronoprogramma.

Il dott. Mascuzzini ricorda che, atteso questo sopra, ai fini dell'approvazione della variante proposta la Conferenza di servizi istruttoria del 16.05.06, in primo luogo, ha richiesto all'Azienda di precisare il progetto definitivo di bonifica dell'area B, entro 30 gg dalla data della Conferenza di servizi medesima, e di ottemperare alle seguenti osservazioni/prescrizioni:

1. devono essere forniti gli esatti parametri sia dell'area oggetto della presente variante sia dell'area B esclusa dal progetto in esame; quest'ultima deve essere individuata al livello catastale eventualmente mediante idoneo frazionamento, se necessario;

2. per quanto concerne le aree definite inaccessibili si precisa che l'inaccessibilità delle aree medesime deve essere verificata mediante idonea documentazione, anche di tipo fotografico, nonché attestata dagli Enti locali di controllo mediante specifico sopralluogo; inoltre, qualora i vincoli esistenti dovessero essere rimossi l'Azienda dovrà provvedere alla caratterizzazione e successiva bonifica anche di tali aree; gli esiti delle verifiche condotte, dovranno essere comunicati al Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio e a tutti gli altri soggetti interessati;

3. la separazione tra i due settori A e B nel corso degli interventi di bonifica deve essere garantita comunque, non solo ai fini della tutela della salute dei lavoratori ma anche al fine di impedire che dopo il completamento della bonifica del settore A non si verifichi un trasferimento della contaminazione del settore B ancora contaminato; si chiede a tale proposito di fornire dettagliate informazioni circa le caratteristiche del distramma proposto;

4. in relazione alla integrazione della caratterizzazione del settore B che l'Azienda intende eseguire, e ai fini della tutela dei lavoratori, si chiede di adottare interventi di messa in sicurezza di emergenza nei punti dei punti definiti come hot spot (MP25 - Hg: 94 mg/kg e A9 - amianto: 23.000 mg/kg);

5. nel progetto definitivo di bonifica deve essere definita la profondità dell'interfaccia laterale settore/terreno insuato atteso che le attività di scavo previste come intervento di bonifica sono finalizzate alla rimozione del terreno insuato al di sopra del livello di interfaccia suddetto, su cui dovrà essere eseguito il collaudo come fondo dello scavo;

6. deve essere precisata sulla cartografia allegata anche l'ubicazione dell'area prevista nel progetto per lo stoccaggio temporaneo delle acque di pioggia drenate;

7. ai fini del riutilizzo in situ dei terreni si precisa che:

- deve essere eseguita una caratterizzazione sul rifiuto tal quale e le risultanze analitiche devono essere conformi alle concentrazioni limite accettabili della Tabella I

dell'allegato 1 del D.M. 471/1999 colonna A o B, a seconda della destinazione d'uso delle aree in cui il materiale viene riutilizzato;

le risultanze analitiche dell'elabato ottenuto nel test di cessione, indicato dall'allegato 1 del D.M. 471/1999 o D.M. 05.02.98, con una durata di 24 ore, siano conformi ai limiti della Tabella "Acque sotterranee" dell'allegato 1 del D.M. 471/1999;

si sottolinea che l'utilizzo di tali rifiuti provenienti da scavi in aree esterne all'area in esame va sottoposto alle autorizzazioni di cui al D. Lgs. 22/97;

8. per quanto riguarda i terreni derivanti dalle operazioni di scavo e provenienti dalla prima cella 5 x 5 m, proposta dall'Azienda, si precisa che questi devono essere considerati terreni contaminati e quindi avviati ad impianto di trattamento e smaltimento ai sensi della vigente normativa in materia di rifiuti;

9. le modalità di collaudo degli interventi di bonifica devono essere concordate con gli organi di controllo (Provincia e ARPA) e il collaudo deve prevedere la ricerca di tutti gli analiti previsti dal piano di caratterizzazione; a tale proposito si precisa che i campioni prelevati per il controllo del raggiungimento di valori conformi alle C.L.A. (concentrazioni limite accettabili) sulle pareti debbono essere in numero di due per ogni parete; i campioni prelevati sul fondo e sulle pareti dello scavo devono essere ottenuti per ogni punto di campionamento previsto mediante quarantura di cinque porzioni di terreno prelevate ai vertici ed al centro di un quadrato di 1 metro di lato;

10. si ricorda che i criteri di ammissibilità dei rifiuti in discarica sono definiti dal D.M. 03.08.05;

11. si chiede che il campionamento dei cumuli avvenga in conformità a quanto previsto dalla norma UNI 10802; in particolare per i cumuli da 500 mc ciascuno lotto dovrà essere caratterizzato da un unico campione ottenuto dall'unione di almeno 10 incrementi prelevati su 2 diversi livelli;

12. atteso che l'area B è caratterizzata dalla presenza di oltre 4 mt di riporto e che le indagini preliminari sono state eseguite su un esiguo numero di analiti (BTEX, idrocarburi C<12 e C<12 e metalli pesanti) si richiede di ampliare la gamma degli analiti ricercati tenendo conto della natura dei terreni di riporto medesimi. Se la presenza di rifiuto è prevalente rispetto ai terreni si dovrà procedere alla caratterizzazione ai sensi della vigente normativa in materia di rifiuti;

13. si chiede di fornire chiarimenti in merito alle modalità di prelievo lungo la verticale dei campioni, ai metodi analitici impiegati e ai relativi limiti di rilevabilità; si chiede di trasmettere i certificati analitici delle indagini eseguite;

Il dott. Mascarzini sottolinea poi che l'Azienda ha trasmesso, in risposta alle richieste formulate dalla Conferenza di servizi istruttoria del 16.05.06 il documento "Chiarimenti a seguito della Conferenza di servizi istruttoria del 16 maggio 2006", acquisito dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio al prot. n. 10330/QV/DI del 24.05.06 e illustra gli esiti dell'istruttoria tecnica condotta dagli Uffici della Direzione per la Qualità della Vita sul documento in esame.

Il dott. Mascarzini fa rilevare in primo luogo che l'Azienda si impegna formalmente a presentare un Progetto di bonifica dell'area denominata ambito "B" entro 90 giorni dall'approvazione della variante di cui in oggetto e che ai fini della stesura del progetto l'Azienda propone indagini integrative costituite da indagini geofisiche nonché, previa liberazione delle aree risultate inaccessibili, indagini geognostiche con maglia 5x5 m. Inoltre, preliminarmente alla realizzazione delle indagini suddette sarà realizzato un capping provvisorio dell'intero settore "B" mediante asfaltatura o pavimentazione in cemento, per garantire la sicurezza dei lavoratori.

Il dott. Mascarzini fa rilevare che per garantire la separazione fisica dei settori "A" e "B" l'Azienda prevede di progettare, contestualmente alla redazione del progetto definitivo di bonifica dell'area B le caratteristiche costruttive del diaframma, mentre in attesa dell'opera definitiva verrà realizzato un diaframma provvisorio costituito da jet - grouting.

Il dott. Mascarzini evidenzia poi che relativamente alle attività di bonifica dell'area P123 l'Azienda precisa il livello di interfaccia terreno saturo e insaturo (1,5 m da p.c.), come richiesto dalla Conferenza di servizi istruttoria del 16.05.06, e precisa che i terreni scavati saranno trattati e smaltiti in impianti autorizzati ai sensi della vigente normativa in materia di rifiuti.

Dopo ampia e approfondita discussione, la Conferenza di servizi decisoria delibera di non ritenere approvabile il documento in esame, così come integrato dall'elaborato "Chiarimenti a seguito della Conferenza di servizi istruttoria del 16 maggio 2006", acquisito dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio al prot. n. 10330/QV/DI del 24.05.06, non ritenendo condivisibile che intercorra un lasso di tempo così lungo (3 mesi) tra la data di approvazione della variante in esame e la presentazione del Progetto definitivo di bonifica del settore denominato "B", che costituisce l'area più contaminata dove è stata individuata la presenza di terreni di riporto con spessore superiore a 4 m (con concentrazioni di amianto pari a: 23.000 mg/kg), che di fatto si può considerare una discarica.

La Conferenza di servizi decisoria delibera di chiedere all'Azienda di trasmettere il progetto definitivo di bonifica dell'area "B" entro 20 gg dalla data di ricevimento del presente verbale nonché di formulare sul documento in esame e sulla sua integrazione le seguenti prescrizioni:

1. devono essere forniti gli esatti perimetri sia dell'area oggetto della presente variante sia dell'area B esclusa dal progetto in esame; quest'ultima deve essere individuata al livello catastale eventualmente mediante idoneo frazionamento, se necessario nonché mediante coordinate geografiche;
2. per quanto concerne le aree definite inaccessibili si precisa che l'inaccessibilità delle aree medesime deve essere verificata mediante idonea documentazione, anche di tipo fotografico, nonché attestata dagli Enti locali di controllo mediante specifico sopralluogo; inoltre, qualora i vincoli esistenti dovessero essere rimossi l'Azienda dovrà provvedere alla caratterizzazione e successiva bonifica anche di tali aree; gli esiti delle verifiche condotte, dovranno essere comunicati al Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio e a tutti gli altri soggetti interessati;
3. atteso che la separazione tra i due settori A e B nel corso degli interventi di bonifica deve essere garantita comunque, non solo ai fini della tutela della salute dei lavoratori ma anche al fine di impedire che, dopo il completamento della bonifica del settore A, non si verifichi un trasferimento della contaminazione dal settore B ancora contaminato; si esprimono inoltre forti perplessità sulla tenuta idraulica della barriera di jet grouting proposta e si chiede, a tale proposito, di effettuare prove di permeabilità in situ al fine di dimostrarne la tenuta;
4. deve essere dimostrato che l'asfaltatura proposta per il settore "B" garantisce una valida interruzione dei percorsi di esposizione e che sia quindi tale da garantire la tutela della salute dei lavoratori e la protezione dell'ambiente;
5. deve essere precisata sulla cartografia allegata anche l'ubicazione dell'area prevista nel progetto per lo stoccaggio temporaneo delle acque di pioggia drenate;
6. per quanto riguarda l'eventuale riutilizzo di materiale in situ, si ricorda che devono essere rispettate le seguenti condizioni:

le risultanze analitiche di detti materiali, riferite alla sola frazione granulometrica < 2 mm, devono risultare conformi ai limiti indicati dalla vigente normativa in materia di bonifica, colonna A e B, a seconda della destinazione d'uso delle aree in cui il materiale viene riutilizzato;

le risultanze analitiche dell'eluito ottenuto nel test di cessione, che utilizzi come eluente acqua deionizzata satura di CO₂, di durata 24 ore, realizzato sulla frazione > 2 mm, devono essere conformi ai limiti della Tabella acque sotterranee della vigente normativa in materia di bonifiche; si sottolinea, inoltre, che nelle eventuali aree di riutilizzo dei terreni dovrà essere effettuato

un monitoraggio delle acque di falda post-intervento, a monte e a valle idrogeologica delle aree, al fine di evidenziare eventuali incrementi di contaminazione a lungo termine;

l'efficienza di terminali preventivi da scavi in aree esterne all'area in esame deve essere sottoposta a specifica autorizzazione ai sensi della vigente normativa in materia di rifiuti.

7. per quanto riguarda i terreni derivanti dalle operazioni di scavo e provenienti dalla prima cella 5 x 5 m, proposti dall'Azienda, si precisa che questi devono essere considerati terreni contaminati e quindi avviati ad impianto di trattamento e smaltimento ai sensi della vigente normativa in materia di rifiuti;

8. le modalità di collaudo degli interventi di bonifica devono essere concordate con gli organi di controllo (Provincia e ARPA) e il collaudo deve prevedere la ricerca di tutti gli analiti previsti dal piano di caratterizzazione; a tale proposito si precisa che i campioni prelevati per il controllo del raggiungimento di valori conformi alle concentrazioni limite dettate dalla vigente normativa in materia di bonifiche sulle pareti debbono essere in numero di due per ogni parete; i campioni prelevati sul fondo e sulle pareti dello scavo devono essere ottenuti per ogni punto di campionamento previsto mediante quarantaria di cinque porzioni di terreno prelevate ai vertici ed al centro di un quadrato di 1 metro di lato; si ricorda che i criteri di ammissibilità dei rifiuti in discarica sono definiti dal D.M. 03.08.05;

10. si chiede che il campionamento dei cumuli avvenga in conformità a quanto previsto dalla norma UNI 10892; in particolare per i cumuli da 500 mc ciascun lotto dovrà essere caratterizzato da un unico campione ottenuto dall'unione di almeno 10 incrementi prelevati su 2 diversi livelli;

11. steso che l'area B è caratterizzata dalla presenza di oltre 4 m di riporto e che le indagini preliminari sono state eseguite su un esiguo numero di analiti (BTEX, idrocarburi C<12 e C>12 e metalli pesanti) si richiede di ampliare la gamma degli analiti ricercati tenendo conto della natura dei terreni di riporto medesimi. Se la presenza di rifiuto è prevalente rispetto ai terreni si dovrà procedere alla caratterizzazione ai sensi della vigente normativa in materia di rifiuti.

12. si chiede di fornire chiarimenti sul merito alle modalità di prelievo lungo la verticale dei campioni, ai metodi analitici impiegati e ai relativi limiti di rilevabilità; si chiede di trasmettere i certificati analitici delle indagini eseguite.

Il dott. Mascuzzini introduce la discussione sul punto 8 all'OrdG:

Swam Rete Gas;

a. "Piano di caratterizzazione della variante al torrente Cannicchio presente sul metanodotto denominato All to ERG Raffinerie DN 325 (12" 3/4) per eliminazione del tratto aereo", trasmesso da Swam Rete Gas e acquisito dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio al prot. n. 2538/QdV/DI del 07.02.05;

b. "Piano di caratterizzazione di parte del metanodotto Allacciamento Air Liquide DN 200 nel comune di Mellilli", trasmesso da Swam Rete Gas e acquisito dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio al prot. n. 8250/QdV/DI del 26.04.05; "Addendum al PAC di parte del metanodotto "Allacciamento Air Liquide" DN 200 (8") sito nel comune di Mellilli", trasmesso da Swam Rete Gas e acquisito dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio al prot. n. 21819/QdV/DI del 02.11.05; "Risultati delle attività d'indagine del Piano di Caratterizzazione di parte del metanodotto "Allacciamento Air Liquide" DN 200 (8") sito nel comune di Mellilli (SR)", trasmesso da Swam Rete Gas e acquisito dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio al prot. n. 9714/QdV/DI del 16.06.06;

Confederazione per l'Industria del 21.07.06 - Sito di Interesse Nazionale di Priolo

65

c. "Piano di caratterizzazione della variante al metanodotto Catania-Augusta per la costruzione della nuova S.S.114 attraversamento svincolo Villasmundo DN 300 (12")", trasmesso da Swam Rete Gas e acquisito dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio al prot. n. 6408/QdV/DI del 30.03.05; "Indagine integrative per riposizionamento dell'impianto 45310/4TER nell'ambito del PAC della variante al metanodotto Catania-Augusta per la costruzione nuova S.S.114 attraversamento Svincolo Villasmundo DN300 (12")", trasmesso da Swam Rete Gas e acquisito dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio al prot. n. 19258/QdV/DI del 29.09.05; "Risultati delle attività d'indagine del Piano della Caratterizzazione della Variante al Metanodotto Catania-Augusta per la costruzione della nuova S.S. 114, attraversamento dello svincolo Villasmundo DN 300 (12")", trasmesso da Swam Rete Gas e acquisito dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio al prot. n. 9716/QdV/DI del 16.05.06.

Il Dott. Mascuzzini introduce la discussione sul documento di cui alla lettera a., "Piano di caratterizzazione della variante al torrente Cannicchio presente sul metanodotto denominato All to ERG Raffinerie DN 325 (12" 3/4) per eliminazione del tratto aereo", trasmesso da Swam Rete Gas e acquisito dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio al prot. n. 2538/QdV/DI del 07.02.05 ed evidenzia in primo luogo che il documento in esame costituisce il piano di caratterizzazione dell'area destinata alla posa del nuovo tracciato interrato, che dovrà sostituire l'attuale attraversamento aereo del torrente Cannicchio, della variante al metanodotto denominato "Allacciamento ERG Raffinerie". L'area in oggetto, ubicata a Sud-Ovest dello Stabilimento Multisocietario di Priolo Gargallo, risulta in gran parte incolta ed inutilizzata e non si riscontrano evidenze di pregresse attività produttive. Il tracciato è lungo circa 75 m, la pista di lavoro sarà larga circa 16 m, lo scavo avrà lunghezza di 2,5 m e profondità massima di 3,20 m, la superficie totale interessata ammonta a circa 1.200 m². Il piano di caratterizzazione è proposto dall'Azienda ai fini della richiesta di restituzione agli usi legittimi della predetta area.

Il Dott. Mascuzzini ricorda che la Conferenza di Servizi istruttoria del 16.05.2006 ha preso atto della comunicazione da parte dell'Azienda, acquisita al prot. 2538/QdV/DI del 7 Febbraio 2006, di voler dar seguito alle attività di caratterizzazione, con le modalità e le prescrizioni previste al punto 1 della Conferenza dei Servizi decisoria del 18.07.05.

Il Dott. Mascuzzini ricorda, altresì, che ARPA Sicilia ha trasmesso la nota, acquisita al prot. n. 9604/QdV/DI del 15.05.2006 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, nella quale ARPA medesima formula alcune osservazioni/prescrizioni sul documento in esame.

Il Dott. Mascuzzini ricorda che la Conferenza di Servizi istruttoria del 16.05.2006 ha formulato le seguenti osservazioni/prescrizioni sul Piano di Caratterizzazione in esame:

1. si richiede di trasmettere il certificato di destinazione d'uso dell'area oggetto di caratterizzazione;
2. si richiede di trasmettere una cartografia di dettaglio, corredata da idonea legenda, del tracciato del metanodotto, e della relativa pista di lavoro nonché dell'intero sviluppo del tracciato all'interno del Sito di Interesse Nazionale. Tale cartografia dovrà altresì contenere l'esatta ubicazione dei sondaggi previsti sui 75 m del tracciato;
3. si richiede che sia prelevato in corrispondenza di ogni sondaggio anche il campione di fondo foro;
4. è necessario che nel sondaggio profondo 20 m siano prelevati almeno 7 campioni nei seguenti intervalli: 0,5-1,5 m; 1,5-2,5 m; 2,7-3,7 m; 7,0-8,0 m; 11,0-12,0 m; 15,0-16,0 m; 19,0-20,0 m;
5. si richiede di eseguire uno dei sondaggi previsti nell'alveo del torrente in corrispondenza degli scavi da eseguire per l'interramento del metanodotto;
6. deve in ogni caso essere caratterizzato lo strato di sottosuolo fino ad almeno 1 m sotto il piano di posa del metanodotto;

Confederazione per l'Industria del 21.07.06 - Sito di Interesse Nazionale di Priolo

66